2016.09.
02
12:54:45
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 2 SETTEMBRE 2016 | **n. 101**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1274
Approvazione Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Foggia per la collaborazione in materia di Scienze delle attività motorie e sportive ed approvazione proposte di convenzione per il finanziamento di 2 posti di ricercatore universitario a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, co. 3 lett. a) legge 240/2010. 44171

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1275
D.G.R. n. 465 del 15.04.2016 . Concorso per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia. Designazione dei componenti di competenza regionale nelle costituende commissioni esaminatrici.. 44185

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1277
"Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari"- Indirizzi strategici.. 44188

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1278
Istituzione Sportello Mobile.. 44191

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1280
D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., d.m. 161/2012 - ID_VIP: 3123 - Valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale Realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi (gasolio e benzina) con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina Costa Morena, nel porto di Brindisi - Proponente Brundisium S.p.a. - Parere regionale non favorevole di compatibilità ambientale. 44193

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1281
D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di VIA di competenza ministeriale - [ID_VIP: 3017] - Progetto "Linea ferroviaria Foggia-Potenza Sottoprogetto 2 - elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede" - Proponente Italferr S.p.A. - Area Operativa Centro sud – Parere regionale favorevole condizionato di compatibilità ambientale. 44220

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1284
L.R. n.1/2016 art. 32. Attuazione Progetto Protezione Civile SMART Puglia - Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo-gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia. Determinazioni 44271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1286
D.P.C.M. 7 agosto 2015, quota accreditata alla Puglia del fondo di cui all'art. 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per il rilancio del Piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Variazione al Bilancio triennale di previsione 2016 – 2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 44276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1287
Linee di indirizzo per le Aziende e gli Enti del S.S.R. per il contenimento della Spesa Farmaceutica territoriale. 44281

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1290
Legge Regionale N. 9 Del 27 Maggio 2016 - Funzioni In Materia Di Valorizzazione Dei Beni Culturali E In Materia Di Biblioteche, Di Musei, Pinacoteche E Turismo - Personale Ricollocato Nell'organico Della Regione Puglia. Definizione Sedi Operative. 44283

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1291
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica per l'"Ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo "Castello Monaci" – Comune di Salice Salentino. Esercizio poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 4, c.7, della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. - Esclusione.. 44287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1292
Documento unitario delle regioni e province autonome n. 16/94CR08/C11 del 3 agosto 2016 concernente "Linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche". Presa d'atto.. 44301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1293
FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II – Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" – Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Approvazione progetto definitivo. Soggetto Proponente: BIANCO PALACE HOTEL S.r.l... 44325

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1294
FSC–APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 – DD n. 799 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese articolo 17 del Regolamento generale n. 17 del 30 settembre 2014" - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Targa Fleet Management srl - Codice Progetto: S4GWCQ3.. 44365

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1297
Modifica della D.G.R. n. 1120 del 29/07/2016. L. 9/12/1998, n. 431 - art. 11- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2014. Proroga termini di presentazione delle domande.. 44398

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1300
Programma Operativo (PO) 2007/2013 del fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale. 44400

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1301
Modifica delle disposizioni e procedure per rilascio e rinnovo dell'abilitazione per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, di cui ai punti 5.1 e 5.1.1 del paragrafo 5 dell'allegato A della DGR n. 267 del 30/3/2015.. 44403

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1302
Deliberazioni di Giunta regionale n 741/2016 - Piano di incentivazione per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in utilizzo presso le PP.AA. VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii.. 44411

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1303
Art. 4 D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Modalità di erogazione dei finanziamenti. Premialità. 44418

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1274

Approvazione Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Foggia per la collaborazione in materia di Scienze delle attività motorie e sportive ed approvazione proposte di convenzione per il finanziamento di 2 posti di ricercatore universitario a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, co. 3 lett. a) legge 240/2010.

Il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, sulla base della proposta formulata dal Dirigente e della Sezione PAOSA e dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, riferisce quanto segue:

Con nota del 23 maggio 2015 In pari data, con nota assunta al protocollo AOO 151/21 luglio 2016 n. 7368 della Sezione PAOSA l'Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale – Corso di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive ha presentato alla Regione Puglia, una proposta di progetto di ricerca dal titolo "*Livelli di attività fisica e sviluppo motorio secondo il modello ecologico in età evolutiva. Apprendimento e sviluppo di competenze motorie e fattori correlati. Determinanti socio- culturali e promozione della salute attraverso l'attività fisica nell'adolescenza. Effetti di interventi metodologici ed organizzativi sperimentali sui processi di apprendimento delle competenze motorie, l'evoluzione e lo sviluppo motorio*" *"*. Per l'espletamento del predetto progetto l'Università ha manifestato la necessità di n. 2 borse di studio triennali (a.a. 2016- 17, 2017-18, 2018- 19) per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 ricercatori per il settore scientifico didattico M – EDF/01Metodi e Didattiche delle attività motorie presso l'Università di Foggia.

In pari data, con nota assunta al protocollo AOO 151/21 luglio 2016 n. 7388 della sezione PAOSA, l'Università degli Studi di Bari, - Dipartimento di Scienze Mediche di Base Neuroscienze ed organi di senso - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive ha presentato alla Regione Puglia, una analoga proposta di progetto di ricerca dal titolo *"Strategie metodologiche e didattiche per l'implementazione e mantenimento della partecipazione alla pratica sportiva nelle varie fasce di età e nei diversi generi nella popolazione pugliese. Studio triennale sugli effetti di adeguati apprendimenti sportivi finalizzati a migliorare lo sviluppo sociale e il benessere nelle popolazioni campione"*.

La legge n. 240/2010 recante *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"* prevede all'art. 24 che le Università per svolgere attività di ricerca e di didattica possano stipulare contratti a tempo determinato di durata triennale. Ai sensi dell'art. 18 comma 3 *"gli oneri derivanti (…) dall'attribuzione dei contratti di cui all'art. 24 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici o privati, previa stipula di convenzioni (…) di importo e di durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'art. 24 comma 3, lettera a)".*

I su citati progetti vengono presentati nell'ambito di un lungo percorso di collaborazione tra la Regione e le Università degli Studi di Bari e di Foggia in materia di Scienze delle Attività motorie e sportive, già consacrato in precedente protocollo d'intesa approvato con DGR n. 2883/2011 e conseguenti atti attuativi e che si propone di rinnovare con una ancor più specifica attenzione al rilievo che l'attività motoria e sportiva rivestono nei confronti della tutela della salute dei cittadini.

In considerazione dell'importanza che la Regione riconosce alle attività motorie e lo sport nell'ambito della tutela e della prevenzione della salute e rispetto alle esigenze di programmazione regionale in materia sanitaria e socio-sanitaria e dell'importanza che riveste la ricerca proposta all'interno della complessiva strategia per la diffusione della pratica motorio sportiva nel territorio regionale, si propone alla Giunta:

a) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra regione Puglia e Università degli Studi Foggia per la collaborazione in materia di scienze dell'attività motoria e sportiva (All. A), che, composto di n. 3 (tre) pagine, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) di stabilire che il citato Protocollo sia sottoscritto, nelle forme di rito, da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell'Università degli Studi di Foggia;
c) di approvare lo schema della proposta di convenzione per il finanziamento di due posti di ricercatore a tempo determinato nell'Università degli Studi di Foggia (All. B) ex art. 24 comma 3 lettera a) l.n. 240/2010, unitamente all'allegato progetto di ricerca, che composto di n. 8 (otto) pagine forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
d) Di stabilire che la citata proposta di convenzione sia sottoscritta dal Direttore del Dipartimento per la Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti.

"COPERTURA FINANZIARIA"

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 293.122,74 trova copertura finanziaria a valere sulle somme già iscritte con il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016", L.R. 2/2016 di cui alla Missione 13 – Programma 01 – Titolo 01 – Macroaggregato 04 (Cap. 741090/2016).

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e delle motivazioni innanzi esposte, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione PAOSA;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra regione Puglia Università degli Studi di Bari Foggia per la collaborazione in materia di scienze dell'attività motoria e sportiva (All. A), che, composto di n. 3 (tre) pagine, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che il citato Protocollo sia sottoscritto, nelle forme di rito, da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell'Università degli Studi di Foggia;

3. di approvare lo schema della proposta di convenzione per il finanziamento di posti nell'Università degli Studi di Foggia (All. B) ex art. 24 comma 3 lettera a) l.n. 240/2010 unitamente all'allegato progetto di ricerca, che composto di n. 8 (otto) pagine ciascuno, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di stabilire che la citata proposta di convenzione sia sottoscritta dal Direttore del Dipartimento per la Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti.

5. Autorizza il Dirigente Sezione PAOSA ai successivi atti di impegno e liquidazione.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A)

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PUGLIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE.

La Regione Puglia,
di seguito denominata "Regione", codice fiscale 80017210727, nella persona del Presidente pro-tempore, dott. Michele Emiliano, nato a Bari il ....., domiciliato per la carica in Bari, presso la sede della Presidenza della Regione, Lungomare Nazario Sauro n. 33, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione della giunta regionale n. ____ del __.__.____

L'Università degli Studi di Foggia, di seguito denominata "Università", C.F. 94045260711, nella persona del Rettore *pro-tempore*, prof. Maurizio Ricci nato ad Ancona il 5 gennaio 1952, domiciliato per la carica in Foggia, palazzo Ateneo, Via A. Gramsci n. 89/91, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con delibera del Senato Accademico del _____ e con delibera del Consiglio di Amministrazione del _____

Premesso che:

La Regione

- riconosce attraverso la Legge Regionale, 4 dicembre 2006, n. 33 "Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti", la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie, al fine di contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini ed allo sviluppo di relazioni sociali inclusive;
- riconosce l'importanza delle scienze motorie e sportive quali attività essenziali nell'ambito della tutela e prevenzione della salute;
- favorisce la ricerca scientifica e tecnologica sulle attività motorie e sportive nell'ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini;
- nell'ambito della programmazione regionale in materia di attività motorie e sport esercita funzioni riguardo: agli impianti ed agli spazi destinati all'attività fisica e sportiva, al fine di favorire la loro effettiva fruizione da parte dei cittadini, anche in forma non organizzata; alla distribuzione equilibrata della dotazione di impianti sportivi nel territorio regionale; al miglioramento, adeguamento e qualificazione delle strutture e delle attrezzature esistenti e al loro pieno utilizzo, (art. 2 lettera b);
- promuove iniziative finalizzate a riqualificare gli operatori in servizio, al fine di consentire l'offerta di servizi e strutture sportive sempre più sicure e qualificate su tutto il territorio regionale, (art, 5 comma 2);

L'Università di Foggia attraverso i Corsi di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, persegue la finalità della formazione e la ricerca scientifica nell'ambito delle attività motorie e sportive ed in particolare:

- Promuove esperienze innovative nel territorio attraverso la ricerca applicata alle varie forme ed ai vari contesti che caratterizzano le attività motorie e lo sport nel sociale, nell'ambito sanitario e della prevenzione, nel contesto turistico ed ambientale;
- Promuove, organizza e gestisce attività formative per la creazione di quelle professionalità che vengono occupate nel mondo sportivo, nelle attività motorie e nelle pratiche sportive, sia formali che informali, sia professionali che associative;

- E' istituzionalmente preposta alla formazione degli Insegnanti di Scienze Motorie/ Educazione Fisica di ogni ordine e grado per la creazioni di competenze spendibili nel sistema scolastico per mezzo di attività curriculari ed extracurriculari e che ha come obiettivo un'educazione del cittadino attraverso il movimento e lo sport finalizzata ad una cultura ed ad una pratica diffusa dell'esercizio fisico, delle attività motorie e dello sport nella società civile;

Considerato che

La Regione e l'Università di Foggia intendono avviare un rapporto di collaborazione teso a:

- realizzare percorsi di ricerca innovativi nell'ambito delle scienze motorie e sportive che abbiano una ricaduta sulla tutela e prevenzione della salute della popolazione regionale;
- progettare e realizzare percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento delle figure professionali presenti nel territorio pugliese che operano o potranno operare nel settore della pratica sportiva e dell'attività motoria a livello regionale;
- progettare e realizzare percorsi formativi rivolti alla creazione di figure professionali come previsto dal sistema universitario nazionale,

concordano quanto segue:

La Regione e l'Università di Foggia si impegnano a collaborare alla progettazione di iniziative che, di volta in volta, potranno essere concordate e formalizzate con appositi progetti o ulteriori convenzioni che rispecchino le finalità e gli obiettivi di questo protocollo.

L'Università degli Studi di Foggia (nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, settore scientifico disciplinare Metodi e Didattiche delle Attività Motorie) si impegna a:

- Contribuire, in accordo con la Regione, allo studio e definizione di strategie per la diffusione della pratica motoria e sportiva sul territorio regionale Pugliese quale strumento di tutela e prevenzione della salute, nonché quale effettivo contributo al miglioramento degli stili di vita della popolazione regionale;
- Contribuire all'aggiornamento delle competenze per operatori e manager dell'area motoria e sportiva che a qualunque titolo rientrano nelle azioni di formazione, supervisione o vigilanza della Regione;
- Collaborare ove necessario con l'Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale;
- Realizzare progetti di ricerca ed attuativi su specifiche esigenze regionali rappresentate dalla Regione Puglia;
- Collaborare alla realizzazione di progetti per l'accesso ai Fondi Strutturati che vedano partners Regione ed Università di Bari e Foggia in materia di Attività Motorie e Sportive;

La Regione si impegna a:

- Supportare, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, le iniziative derivanti dal presente protocollo che saranno programmate e definite da accordi successivi e specifici;
- Valutare la rilevanza dei progetti di ricerca rispetto alle esigenze della programmazione regionale in materia sanitaria e socio-sanitaria, nonché delle attività svolte sulla base delle finalità previste dalla L.R. 33/2006 anche attraverso il finanziamento di borse di studio per attività di ricerca finalizzate alla prevenzione ed al miglioramento degli stili di vita nell'ambito delle disposizioni di cui alla l. n. 240/2010;

Il presente protocollo d'intesa ha durata triennale e l'attuazione di quanto ivi previsto avverrà mediante

stipula di specifiche convenzioni che individueranno gli obiettivi e le attività da realizzare negli esercizi di riferimento e le risorse economiche correlate che verranno sottoscritte, per parte regionale, dal Direttore del Dipartimento per la Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per Tutti.

Bari, lì

Il Presidente della Regione Puglia
(Dott. Michele Emiliano)

Il Rettore dell'Università degli Studi di Foggia
(Prof. Maurizio Ricci)

Preside della Facoltà di Medicina
(prof. Nicola Delle Noci)

ALLEGATO B)

PROPOSTA DI CONVENZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI POSTI NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

Il sottoscritto ..., nato a ... il ..., residente in ..., nella sua qualità di legale rappresentante di..... ed esercitando i poteri della carica o giusta delibera dell'organo attributario dei necessari poteri ..., allegata al presente atto di seguito detto finanziatore

VISTI

- gli articoli 1326 e ss. del cod. civ.;
- il D.P.R. 11.7.1980, n. 382;
- il D. Lgs. 30.3.2001, n. 165;
- la legge 4.11.2005, n. 230;
- la legge 30.12.2010, n. 240;
- il D.Lgs. 29.3.2012, n. 49;
- il C.C.N.L. relativo al personale del comparto Università per il ...;
- lo Statuto dell'Università di degli Studi di Foggia
- il *"Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato"* (d.r. 922/2016) dell'Università di Foggia;
- i costi derivanti dall'istituzione di posti universitari che si intende finanziare, anche *pro quota*, per come comunicati dall'Università degli Studi di Foggia;

visto altresì

Il protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Foggia per la collaborazione in materia di scienze delle attività motorie e sportive, il cui schema è stato approvato con DGR n..... e successivamente sottoscritto in data.....;

considerato

Il progetto di ricerca triennale presentato alla Regione dal prof. Dario Colella, docente nel corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive , dell'Università degli Studi di Foggia, per gli a.a. 2016-17; 2017-18, 2018-19, dal titolo *"Livelli di attività fisica e sviluppo motorio secondo il modello ecologico in età evolutiva. Apprendimento e sviluppo di competenze motorie e fattori correlati. Determinanti socio- culturali e promozione della salute attraverso l'attività fisica nell'adolescenza. Effetti di interventi metodologici ed organizzativi sperimentali sui processi di apprendimento delle competenze motorie, l'evoluzione e lo sviluppo motorio"*, allegato alla presente convenzione.

PREMETTE

che intende finanziare integralmente o per la quota del 100 % i costi di durata del contratto a tempo determinato, per l'istituzione nell'Università degli Studi di Foggia dei posti di seguito indicati:

n. 2 posti di ricercatore con contrato a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. a) legge n. 240 del 2010 del settore scientifico disciplinare M-EDF/01 *"Metodi e didattiche delle attività motorie"*, per esigenze del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive e per la durata di anni tre.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO
PROPONE

all'Università di Foggia (C.F 94045260711 – P.IVA 03016180717)– con sede in Foggia, Palazzo Ateneo, in persona del Rettore e legale rappresentante *pro tempore*, Prof. Maurizio Ricci, nato ad Ancona, domiciliato per la carica presso la sede universitaria (di seguito "Università") di convenire quanto segue:

Art.1 (PREMESSE E ALLEGATI)

1. Il preambolo, la motivazione, le premesse tutte, gli allegati nonché gli atti normativi e provvedimentali citati, anche se non materialmente acclusi, costituiscono parte integrante della presente convenzione. In essa si intende come integralmente trascritto il Regolamento di Ateneo di disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale, con la sottoscrizione del presente atto, si dichiara di aver preso visione

Art. 2 (FINALITA' E OGGETTO)

1. La presente convenzione, formulata ai sensi dell'art. 18, co. 3, della legge 240 del 2010 e 5, co. 5, del D. lgs. 49 del 2012 e del regolamento dell'Università di Foggia di cui al D.R. .n299/2016 ha la finalità di finanziamento esterno di un progetto di ricerca triennale attraverso la provvista delle risorse economiche necessarie per la copertura degli oneri finanziari per l'istituzione dei posti di due posti di ricercatore a tempo determinato ex art. 24, co.3, lett. a) l.n. 240/2010 per la durata di tre anni del settore scientifico disciplinare M-EDF/01 *"Metodi e didattiche delle attività motorie"*, per esigenze del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive.
2. Per l'intera durata del sostegno finanziario, il personale reclutato sulla base della presente convenzione assolve ai compiti connessi all'obiettivo sancito al comma 1 in via prioritaria. Qualora il rapporto di lavoro istaurato in base alla presente convenzione si estingua per qualunque causa prima della scadenza del termine di durata del relativo finanziamento l'Università di Foggia, salvo patto contrario, provvede all'utilizzo per il periodo residuo, nel rispetto delle finalità e dei limiti di ammontare del finanziamento fissati dalla convenzione e della vigente disciplina sul reclutamento. In caso contrario essa provvede alla restituzione delle somme accantonate e non più utilizzabili per la specifica finalità al singolo finanziatore o a ogni finanziatore nei limiti della propria quota.

Art. 3 (RISORSE FINANZIARIE)

1. Il valore complessivo del finanziamento proposto è di € 293.122,74 (duecentonovantatremilacentoventidue/ 74) .
2. In particolare, esso è articolato secondo la seguente tabella:
a) € 146.561,37 (centoquarantaseimilacinquecentosessantuno/37) complessivamente intesi per un posto di ricercatore a tempo determinato ex art. 24, co.3, lett. a)l.n. 240/2010 per la durata di tre anni;
b) € 146.561,37 (centoquarantaseimilacinquecentosessantuno/37) complessivamente intesi per un posto di ricercatore a tempo determinato ex art. 24, co.3, lett. a)l.n. 240/2010 per la durata di tre anni.

Art. 4 (EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RELATIVA GARANZIA)

1.Il finanziamento è trasferito all'Università di Foggia in unica soluzione. Il finanziatore provvederà all'accredito su conto di Tesoreria Unica n. 0159057, intestato a Università degli Studi di Foggia c/o la Banca d'Italia.

2. Il finanziamento deve essere imputato e utilizzato dall'Università di Foggia pro-quota, provvedendo all'accantonamento, in apposito fondo del bilancio relativo all'esercizio di erogazione, delle quote che saranno poi imputate a ciascuna delle annualità di durata del finanziamento.

3. L'ente pubblico finanziatore può unilateralmente modificare i termini di erogazione al fine di rispettare vincoli connessi all'osservanza di sopravvenute disposizioni normative segnatamente di finanza pubblica, dandone immediata comunicazione all'Università.

Art. 5 (ADEMPIMENTI DELL'UNIVERSITA')

1. L'Università di Foggia, sulla base della propria programmazione triennale, provvede all'istituzione dei posti indicati in premessa ed elencati all'art. 2, co. 1, secondo l'ordine prioritario di cui all'art. 3, co. 2 e al relativo reclutamento secondo la procedura di selezione espressamente individuate all'art. 2, co. 1.

2. L'Università assicura il corretto utilizzo delle somme nel rispetto della normativa vigente in materia di stato giuridico e di reclutamento del personale.

3. L'Università assicura inoltre il soddisfacimento delle specifiche finalità stabilite all'art.2 e si impegna a dare adeguata pubblicità del sostegno finanziario ricevuto.

4. L'Università fornisce a tutti i soggetti finanziatori documentazione puntuale ed esaustiva relativa all'utilizzo della somma assegnata, unitamente ad apposita relazione che comprovi l'efficacia della misura ed il rispetto delle finalità previste.

Art. 6 (ONERI AMMISSIBILI)

1. Il finanziamento è omnicomprensivo, includendo anche eventuali costi accessori e per adeguamenti contrattuali retributivi, previdenziali, fiscali e di ogni altra natura previsti a norma di legge.

Art. 7 (REFERENTE DELLA CONVENZIONE)

1.Il finanziatore individua il proprio referente per l'attuazione della convenzione nella persona del Dirigente della Sezione PAOSA o suo delegato. L'Università indica il proprio referente nel docente proponente il progetto in qualità di Coordinatore scientifico.

Art. 8 (DURATA)

1. La presente convenzione ha durata di anni tre. Il termine decorre dalla data di sottoscrizione.

2. Alla scadenza del termine di cui al comma 1 la presente convenzione cessa di produrre effetti e non può essere rinnovata.

Art. 9 (RISOLUZIONE)

1.Il mancato o difforme utilizzo del finanziamento rispetto a quanto approvato e stabilito e in particolare rispetto alle finalità individuate e la violazione della durata temporale sono causa di risoluzione del rapporto convenzionale.

Art. 10 (MODIFICHE)

Progetto di ricerca:

Livelli di attività fisica e sviluppo motorio secondo il modello ecologico in età evolutiva. Apprendimento e sviluppo di competenze motorie e fattori correlati.

Parole-chiave: *competenze motorie, didattica, infanzia, livelli di attività fisica; obesità infantile, osservatorio regionale, percezione di competenza; preadolescente, scuola, svantaggio socio-culturale, successo scolastico; sviluppo motorio.*

La promozione dell'attività fisica tra i bambini ed i giovani è una priorità per la sanità pubblica (Public Health England,2014). Praticare livelli adeguati di attività fisica quotidiana è una condizione necessaria allo sviluppo di capacità cognitive, motorie e sociali, nonché alla salute di sistemi ed apparti in età infantile e giovanile.

La promozione dell'attività fisica in contesti educativi, formali ed informali, gli interventi metodologici ed organizzativi, intersettoriali e multifattoriali e le azioni di sorveglianza-monitoraggio, contribuiscono allo sviluppo efficace del processo educativo in età evolutiva e a contrastare il fenomeno dell'inattività fisica

I bambini ed i preadolescenti, normodotati e BES (bisogni educativi speciali), trascorrono la maggior parte della giornata a scuola ed hanno con un carico scolastico che si protrae in orario pomeridiano; ciò può significare meno tempo da dedicare all'educazione fisica e al gioco attivo, sebbene evidenze scientifiche recenti dimostrino che praticare più attività fisica può favorire una migliore prestazione scolastica e lo sviluppo di fattori psico - sociali.

Il seguente progetto di ricerca triennale si svolgerà presso il corso di laurea in *Scienze delle attività motorie e* sportive dell'Università degli studi di **Foggia** – Laboratorio di Didattica delle attività motorie - nell'ambito del settore scientifico-disciplinare M-EDF 01 – Metodi e didattiche delle attività motorie.

Lo studio si propone di valutare gli effetti di metodologie didattiche ed organizzative dell'attività fisica scolastica curriculare ed extracurriculare a livello motorio, psicologico e sociale, compresi gli effetti sul rendimento scolastico ed interesserà un ampio campione di bambini e giovani rappresentativi di differenti classi socio-culturali.

Lo studio si svilupperà in un triennio secondo il seguente crono-programma.

Primo anno: a) analisi delle evidenze scientifiche e delle buone prassi attraverso i più noti motori di ricerca e banche dati specifiche; b) individuazione del campione di adolescenti residenti nella regione Puglia, normodotati, BES, classi sociali svantaggiate; c) valutazione antropometrica, motoria e dei fattori correlati; d) struttura del sito internet finalizzato alla raccolta-dati ed alla documentazione; e) formazione di genitori, insegnanti e dirigenti scolastici.

Secondo anno: a) formazione dei genitori e degli insegnanti delle scuole convolte; b) interventi metodologico-educativi secondo modelli didattici ed organizzativi sperimentali; c) valutazione antropometrica, motoria e dei fattori correlati.

Terzo anno: a) attuazione di interventi metodologico-educativi sperimentali; b) formazione dei genitori e degli insegnanti delle scuole convolte; c) valutazione antropometrica, motoria e dei fattori correlati.

Durante il triennio sarà gestito il sito internet per assicurare l'archiviazione e la documentazione dei dati rilevati ed elaborati-interpretati.

Lo studio prevede (a) analisi trasversali e longitudinali sui determinanti socio-culturali dell'attività fisica, (b) valutazione e monitoraggio dei livelli di attività fisica e di sviluppo motorio dei bambini (6-10 anni) e dei ragazzi (11-13 anni), in relazione alle variabili individuali e socio-culturali (T_0, T_1, T_2).

La ricerca analizzerà, altresì, (c) gli effetti di interventi metodologici ed organizzativi sperimentali da attuarsi nella scuola e nell'extrascuola, finalizzati alla promozione dell'attività fisica quotidiana. Allo

Servizio P.A.G.S. Assistenza Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per tutti REGIONE PUGLIA

sviluppo dei fattori della prestazione motoria, di alcuni costrutti psicologici ed all'analisi delle relazioni con i risultati scolastici.

Risultati attesi: la borsa di studio dovrà consentire l'attuazione del progetto triennale per evidenziare gli effetti dell'attività fisica e dell'esperienza motoria sui fattori organici, psicologici e sociali di bambini e ragazzi, normodotati e con bisogni educativi speciali, attraverso buone prassi metodologico-didattiche ed organizzative del tempo-scuola, generalizzabili sull'intero territorio regionale pugliese.

Gli studi da effettuarsi dovranno consentire la replicabilità delle buone prassi anche per le istituzioni non direttamente coinvolte.

Le più recenti evidenze scientifiche, infatti, confermano che la scuola è la sede privilegiata per attuare programmi educativi di intervento, promozione dell'attività motoria durante l'età evolutiva, prevenzione del sovrappeso e dell'obesità infantile e giovanile, aumento dei livelli di attività fisica quotidiana, tempo d'impegno motorio durante le lezioni di educazione fisica. Tali programmi dovrebbero avere come centro promotore la scuola, anche se prevedono interventi precedenti e/o successivi all'orario scolastico (modalità di effettuare il percorso casa-scuola-casa, intervalli durate le attività curriculari; attività motorie prima dell'inizio delle attività didattiche ed al termine; attività sportive nel post-scuola), attraverso il coinvolgimento di istituzioni e strutture di comunità, associazioni di volontariato, strutture e organizzazioni sportive.

É stato dimostrato come le abitudini motorie apprese durante l'infanzia e l'età giovanile tendano ad influenzare positivamente le abitudini in età adulta.

I punti di forza del presente studio riguardano: l'applicazione di metodologie didattiche ed organizzative sperimentali e la valutazione degli effetti sulle variabili individuate; l'impatto socio-culturale; lo sviluppo del processo formativo per genitori ed insegnanti; l'avvio di un osservatorio regionale sull'attività fisica per la salute e l'educazione.

Lo studio è multicentrico e si svolgerà sull'intero territorio regionale pugliese, in accordo ed in continuità con precedenti azioni d'indirizzo già intraprese ed attuate negli anni precedenti dagli assessorati allo sport, sanità, pubblica istruzione.

Progetto di ricerca:
Determinanti socio-culturali e promozione della salute attraverso l'attività fisica nell'adolescenza. Effetti di interventi metodologici ed organizzativi sperimentali sui processi di apprendimento delle competenze motorie, l'evoluzione e lo sviluppo motorio.

Parole-chiave: *adolescenza; attività fisica; competenze motorie; metodologie didattiche sperimentali; osservatorio regionale; prevenzione; scuola; sport per tutti.*

L'adolescenza è la tappa evolutiva che precede l'età adulta propriamente detta e costituisce una fase di crescita e sviluppo in cui la persona esprime abitudini, modelli culturali, comportamenti ed atteggiamenti acquisiti nel periodo di crescita precedente e che si ampliano, si generalizzano e si consolidano nelle età successive. Un ruolo centrale, in tal senso, assumono i contesti in cui si attuano esperienze di attività motorie, al fine di orientare l'adolescente verso stili di vita attivi e di cambiamento delle condotte non salutari.

Le abitudini sedentarie limitano i benefici dell'attività fisica e sportiva e l'evoluzione del processo educativo integrale dell'adolescente. I dati degli studi di sorveglianza, mondiali, europei e nazionali (Who,2014;2015; HBSC,2015;CEBR,2015; HEPA 2014-2017) avvertono che gli adolescenti italiani sono tra i più sedentari d'Europa e che non rispettano le linee guida e le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e di altri Organismi sovranazionali. L'inattività fisica è maggiore tra le femmine ed è più diffusa tra le classi sociali svantaggiate a livello economico e socio-culturale.

Servizio P.A.O.S.A. del Benessere Sociale e della Salute - Dipartimento Promozione della Salute REGIONE PUGLIA

La Puglia è tra le regioni d'Italia in cui i bassi livelli di attività fisica quotidiana degli adolescenti (14-18 anni), sollecitano l'adozione di misure preventive ed anche di orientamento delle buone prassi, intersettoriali e sostenibili, nei contesti scolastici ed extrascolastici. Conseguentemente, ridotti livelli di attività fisica quotidiana, limitate esperienze motorie e scorrette abitudini alimentari durante l'adolescenza, costituiscono motivo di grande preoccupazione per la sanità pubblica per la possibile insorgenza di patologie in età adulta, l'aumento delle spese socio-sanitarie e per il concreto sviluppo del processo di formazione del giovane adulto.

Il seguente progetto di ricerca triennale si svolgerà presso il corso di laurea in *Scienze delle attività motorie e* sportive dell'Università degli studi di **Foggia** – Laboratorio di Didattica delle attività motorie - nell'ambito del settore scientifico-disciplinare M-EDF/01 – Metodi e didattiche delle attività motorie.

Lo studio si propone di valutare gli effetti di metodologie didattiche ed organizzative sperimentali dell'attività fisica curriculare ed extracurriculare – anche attraverso l'applicazione di tecnologie - a livello motorio, psicologico e sociale e gli effetti sul rendimento scolastico coinvolgendo un ampio campione di adolescenti.

Lo studio si svilupperà in un triennio secondo il seguente crono-programma.

Primo anno: a) analisi delle evidenze scientifiche e delle buone prassi attraverso i più noti motori di ricerca e banche dati specifiche; b) individuazione del campione di adolescenti residenti nella regione Puglia, normodotati, BES, classi sociali svantaggiate; c) valutazione antropometrica, motoria e dei fattori correlati anche attraverso l'applicazione tecnologica; d) attuazione di metodologie didattiche sperimentali attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per la promozione dell'attività fisica ed il monitoraggio di livelli e prestazioni fisiche individuali.

Secondo e Terzo anno: a) formazione dei genitori e degli insegnanti delle scuole convolte; b) interventi metodologico-educativi sperimentali; c) valutazione antropometrica, motoria e dei fattori correlati.

Lo studio prevede (a) analisi trasversali e longitudinali sui determinanti socio-culturali dell'attività fisica, (b) valutazione e monitoraggio dei livelli di attività fisica e di sviluppo motorio degli adolescenti (14-18 anni), in relazione alle variabili individuali e socio-culturali (T_0, T_1, T_2).

Gli adolescenti dovrebbero svolgere almeno 60 minuti, ogni giorno, di attività moderata o intensa, per migliorare la composizione corporea e la distribuzione della massa grassa e per un adeguato sviluppo dell'efficienza fisica (Who, 2010; HEPA,2013;2014-17). Le linee guida, desunte da studi e ricerche, sono cambiate negli anni ed hanno evidenziato sia i rapporti *dose-risposta* dell'attività fisica e gli adattamenti dell'organismo a differenti quantità di attività fisiche sia la *tipologia* di attività per i giovani.

L'educazione fisica scolastica ed extrascolastica, il trasporto attivo e la mobilità sostenibile possono contribuire a rispettare le raccomandazioni internazionali.

L'educazione fisica a scuola offre un contributo ineludibile per aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'attività fiisca per sviluppare la salute individuale in tutte le sue espressioni (HEPA-*Health-Enhancing Physical Activity; Parlamento Europeo,2013; 2014-17)* e le scuole possono facilmente ed efficacemente attuare processi ed azioni di promozione dell'attività fisica. Una conseguenza della riduzione dei livelli di attività fisica è il declino delle prestazioni motorie (Tomkinson et al. 2007; Ekelund et al.,2012) che contribuisce a ridurre gli effetti preventivi e protettivi dell'attività fisica, esponendo l'individuo a varie patologie.

I punti di forza del presente studio riguardano: l'applicazione di metodologie didattiche ed organizzative sperimentali e la valutazione degli effetti sulle variabili individuate; l'utilizzo e la sperimentazione delle tecnologie per la promozione e la valutazione dell'attività fisica e lo sviluppo del processo formativo per genitori ed insegnanti; l'avvio di un osservatorio regionale sull'attività fisica per la salute e l'educazione dell'adolescente.

Lo studio è multicentrico e si svolgerà sull'intero territorio regionale pugliese, anche in accordo con le azioni intraprese da altre agenzie formative, al fine di strutturare e consolidare un sistema di sorveglianza territoriale inerente i livelli di attività fisica ed i determinanti di salute correlati.

Il presente provvedimento si compone di due allegati

Allegato A composto di n. 3 (tre) fogli

Allegato B composto di n. 6 (sei) fogli

Il Dirigente della Sezione PAOSA

(Giovanni Campobasso)

Sintesi della richiesta

2 Ricercatori a tempo determinato			
Unità	Tipologia di ruolo	Costo annuale	Costo triennale
1	Ricercatore a tempo determinato (tipo A)	48.853,79	146.561,37
1	Ricercatore a tempo determinato (tipo A)	48.853,79	146.561,37
		Totale	293.122,74

Distinti saluti e ringraziamenti

Foggia 23 Maggio 2016

Prof. Dario Colella

Dario Colella

Servizio P.A.O.S.A. Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti – Regione Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1275

D.G.R. n. 465 del 15.04.2016. Concorso per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia. Designazione dei componenti di competenza regionale nelle costituende commissioni esaminatrici.

Il Presidente Michele Emiliano, Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari competenti, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Aziende Sanitarie e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 17.08.1999 n.368 disciplina la formazione specifica in medicina generale.

L'art. 25 del citato decreto dispone: «Le Regioni e Provincie Autonome, emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema.».

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 465 del 15.04.2016, pubblicata nel B.U.R.P. n. 43 del 19.04.2016, e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale Concorsi, n. 35 del 3 maggio 2016, ha bandito pubblico concorso, per esami, per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia.

Entro il 03.06.2016, termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, sono state correttamente acquisite sulla piattaforma telematica, all'uopo dedicata, n. 798 (settecentonovantotto) domande.

Nelle more della formalizzazione del provvedimento dirigenziale di ammissione dei candidati al concorso, ricorre la necessità di procedere alla costituzione di quattro commissioni esaminatrici per l'espletamento della prova selettiva prevista per il giorno 20 settembre 2016.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 07.03.2006:« La commissione di esame per l'ammissione al corso è presieduta dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia in cui insiste il capoluogo della regione, o da un suo delegato, ed è composta da un dirigente di struttura complessa di medicina interna designato dalla regione o provincia autonoma, da un medico di medicina generale, designato dall'ordine, e da un funzionario amministrativo regionale o provinciale, con funzioni di segretario.».

Per quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale di designare, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 07.03.2006, in qualità di componenti effettivi, in seno alle quattro commissioni selettive del concorso, per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia, i medici Direttori di Struttura Complessa di Medicina Interna, di seguito riportati:

Dr. _____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL _____;

Dr. _____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL _____;

Dr. _____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL _____;

Dr. _____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL_____;

Si propone, altresì, alla Giunta Regionale di designare, in qualità di componenti supplenti, in seno alle quattro commissioni selettive del concorso, per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia, i medici Direttori di Struttura Complessa di Medicina Interna, di seguito riportati, nell'eventualità di sopravvenuta impossibilità, da parte del componente effettivo, di assolvere all'incarico conferito:

Dr. _____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL _____;

Dr._____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna

presso ASL _____;

Dr. _____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL _____;

Dr. _____, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL _____.

Il presente provvedimento riveste carattere d'urgenza, atteso che le predette nomine sono atto propedeutico alla definitiva costituzione delle commissioni di concorso, la cui data di svolgimento, unica su tutto il territorio nazionale, è stata fissata dal Ministero della Salute, di concerto con tutte le Regioni, per il giorno 20 settembre 2016.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i. "

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad €. 5.000,00, trovano copertura sul Bilancio regionale vincolato, Missione 13, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 4, CRA 2506, Piano dei conti finanziario 01.04.01.02.11, Capitolo 761026/2016 "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale".

Con successivo atto del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO P.A.O.S.A.
Dott. Giovanni Campobasso

Il Presidente Michele Emiliano, Assessore alla Sanità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Funzionario Istruttore dell'Ufficio 4 "Risorse Umane e Aziende Sanitarie" e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di designare, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 07.03.2006, in qualità di componenti effettivi, in seno alle quattro commissioni selettive del concorso per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia, i medici Direttori di Struttura Complessa di Medicina Interna, di seguito riportati:
   Dr. BARTUCCI GIUSEPPE, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL BAT;
   Dr. MUCI DARIO, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL LECCE;
   Dr. DE CARNE REMO, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL TARANTO;
   Dr. BENVENUTO ANGELO, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL FOGGIA;

2. di designare, altresì, in qualità di componenti supplenti, in seno alle quattro commissioni selettive del concorso per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia, i medici Direttori di Struttura Complessa di Medicina Interna, di seguito riportati, nell'eventualità di sopravvenuta impossibilità da parte del componente effettivo di assolvere all'incarico conferito:
   Dr. GATTI PIETRO, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL LECCE;
   Dr. MUSCA FABIO, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL LECCE;
   Dr. ZECCA ALESSANDRO, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL LECCE;
   Dr. SOGARI FERNANDO, in qualità di direttore di Struttura complessa di Medicina Interna presso ASL TARANTO.

3. che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad €. 5.000,00, trovano copertura sul Bilancio regionale vincolato, Missione 13, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 4, CRA 2506, Piano dei conti finanziario 01.04.01.02.11, Capitolo 761026/2016 "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale".

4. che all'impegno e alla liquidazione delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario.

5. che sia disposta la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1277

“Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari”- Indirizzi strategici.

L’Assessore all’Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, unitamente al Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, sulla base dell’istruttoria espletata, dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura, dott. Mauro Paolo Bruno, dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, dott. Aldo Patruno e dal Capo di Gabinetto, dott. Caludio Stefanazzi, riferisce quanto segue:

Con legge n. 310 dell’11 novembre 2003, è stata costituita la “Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari” con sede in Bari, non avente scopo di lucro, e sottoposta alle disposizioni della legge 14 agosto 1967 n. 800, del decreto legislativo 29 giugno 1996 n. 367 e del decreto legge 24 novembre 2000 n. 345.

Come noto, la “Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari” svolge attività di rilevante interesse pubblico per il territorio regionale e costituisce ormai un imprescindibile punto di riferimento nazionale per la promozione e la diffusione della Cultura tramite la musica e lo spettacolo dal vivo.

Ad essa la Regione Puglia aderisce in qualità di socio fondatore, partecipando altresì al Consiglio di indirizzo della Fondazione.

Tuttavia, già in sede di Consiglio di indirizzo e successivamente con nota del 27 giugno 2016 a firma del Sovrintendente della Fondazione, veniva rappresentata la grave situazione di crisi aziendale determinata dall’imponente contenzioso in materia di rapporti di lavoro e dalla imminente necessità di far fronte al costo determinatosi a seguito di tale contenzioso.

A tale situazione di crisi la Fondazione Petruzzelli al momento non è in grado di far fronte, se non in misura parziale, per le note vicende legate alle esigue entrate poste nel bilancio preventivo 2016, pur rilevando che gli ultimi due esercizi finanziari – 2014 e 2015 – hanno riscontrato un piccolo attivo di bilancio da un lato, e l’azzeramento del valore negativo del patrimonio netto, che dal 2016 è tornato in positivo.

Pertanto, al fine di supportare il processo di risanamento in corso la Regione, in qualità di socio fondatore e di principale investitore, non intende limitare il proprio ruolo alla gestione della situazione di emergenza venutasi a determinare, ma punta, in collaborazione con gli altri Enti soci, ad un rilancio strategico e strutturale del Teatro Petruzzelli, quale polo di attrazione culturale e turistico non solo regionale, ma anche nazionale e internazionale.

A tal fine, la Regione intende porre la Fondazione lirico sinfonica e il Teatro Petruzzelli al centro delle politiche culturali e turistiche dei prossimi anni, definendo, nell’ambito dei Piani strategici regionali della Cultura e del Turismo, entrambi in fase di definizione, una strategia chiara, sostenibile e misurabile che consenta l’evoluzione e il consolidamento in termini di rete e di impatto sui Territori del sistema teatrale, lirico-sinfonico e musicale regionale.

Al fine di assicurarne la necessaria copertura finanziaria pluriennale, tale strategia dovrà risultare pienamente coerente con la tipologia di fondi a disposizione nella programmazione europea, statale e regionale 2014-2020 e negli altri atti di pianificazione strategica regionale, a partire dal Patto per il Sud di prossima sottoscrizione.

In tale prospettiva, con Delibera n. 50 del 29.01.2016, la Giunta Regionale, nell’ambito dell’attuazione delle azioni strategiche a titolarità regionale a valere sulle risorse POC Puglia - Linea 4 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”, ha affidato all’Agenzia Regionale Puglia Promozione la prima attuazione degli indirizzi strategici in materia di Turismo di cui alla DRG n. 2421 del 28/12/2015 (Piano Strategico del Turismo) e al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese l’elaborazione del Piano strategico Regionale della Cultura, quali documenti operativi di programmazione a medio-lungo termine, per definire la strategia e, quindi, gli interventi nel settore culturale e le relative priorità.

la Delibera della Giunta Regionale n. 522 del 19 aprile 2016 ha approvato il Progetto “Puglia365” di avvio della elaborazione del Piano Strategico del Turismo, che è in fase di completamento, tra le cui azioni vi è incentrato proprio il forte valore promozionale ed identitario del patrimonio storico-culturale e paesaggistico.

Al fine di elaborare e coordinare l'attuazione di quanto sopra esposto, in relazione all'emergenza nel breve termine e, soprattutto, alla prospettiva strategica di medio-lungo periodo, si ritiene opportuno dar vita ad un comitato tecnico di coordinamento regionale con la partecipazione del Gabinetto, del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, dell'Agenzia regionale del turismo Puglia Promozione e della stessa Fondazione Petruzzelli con il compito di accelerare e monitorare gli interventi, favorire le sinergie di azione con gli altri Enti soci, e l'ottimizzazione dei risultati da perseguire.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi D.Lgs n. 118/2011 - *Esercizio finanziario 2016*

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, i proponenti, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dei relatori;
Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;
A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di confermare il pieno sostegno alla "Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari" a partire da un rilancio strategico e strutturale del Teatro Petruzzelli, quale polo di attrazione culturale e turistico non solo regionale, ma anche nazionale e internazionale;

- di porre la Fondazione lirico sinfonica e il Teatro Petruzzelli al centro delle politiche culturali e turistiche dei prossimi anni, definendo, nell'ambito dei Piani strategici regionali della Cultura e del Turismo, entrambi in fase di definizione, una strategia chiara, sostenibile e misurabile che consenta l'evoluzione e il consolidamento in termini di rete e di impatto sui Territori del sistema teatrale, lirico-sinfonico e musicale regionale; tale strategia dovrà risultare pienamente coerente con la tipologia di fondi a disposizione nella programmazione europea, statale e regionale 2014- 2020 e negli altri atti di pianificazione strategica regionale, a partire dal Patto per il Sud di prossima sottoscrizione;

- di demandare al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio l'attuazione di tali indirizzi nell'ambito del Piano Strategico Regionale della Cultura e del Piano Strategico Regionale per il Turismo, e la costituzione di un comitato tecnico di coordinamento regionale con la partecipazione del Gabinetto, del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, dell'Agenzia regionale del turismo Puglia Promozione e della stessa Fondazione Petruzzelli con il compito di accelerare, la costituzione di un sistema a rete con le altre istituzioni teatrali e musicali sull'intero territorio regionale e monitorare gli interventi, favorire le sinergie di azione con gli altri Enti soci, e l'ottimizzazione dei risultati da perseguire.;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione

Puglia e notificarlo alla “Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari”.

Il segretario della Giunta
dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1278
Istituzione Sportello Mobile.

L'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Promozione e tutela del Lavoro e dalla Sezione Sicurezza del cittadino immigrazione e antimafia sociale, riferisce quanto segue:

- in data 27 maggio 2016 è stato sottoscritto il *Protocollo sperimentale* contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "*Cura-legalità-uscita dal ghetto*" (d'ora in avanti Protocollo) da: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia, Regione Sicilia, Ispettorato nazionale del lavoro, ACLI Terra, Caritas italiana, Croce Rossa Italiana, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Alleanza delle cooperative italiane, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, COPAGRI, FLAI CGIL, FAI CISL, UILA Uil;
- l'art. 1 della citata Intesa recita "*Le Parti firmatarie del Protocollo si impegnano a sostenere e rafforzare interventi nell'ambito dei territori di competenza delle Prefetture di: Bari; Foggia; Lecce*" mediante interventi volti, tra l'altro, a "*negoziare e concludere accordi che promuovano concrete azioni nei rapporti di lavoro a garanzia delle condizioni di legalità nonché di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (…)";*
- al fine di raggiungere la realizzazione degli obiettivi del Protocollo Nazionale sono stati attivati presso le Prefetture di Bari, Foggia e Lecce i *Tavoli permanenti di coordinamento,* presieduti dai Prefetti, con il compito di monitorare e sollecitare, d'intesa con la Regione Puglia, l'attuazione degli interventi previsti a favore dei lavoratori agricoli volti a prevenire l'insorgenza di problematiche sanitarie e di ordine pubblico connesse al lavoro in agricoltura, a promuovere la legalità e la sicurezza nei rapporti di lavoro nel settore agricolo anche mediante la conclusione di appositi accordi, di individuare e diffondere pratiche per la valorizzazione delle aziende impegnate con le Istituzioni, le organizzazioni sindacali di categoria e datoriali, nelle attività di prevenzione e contrasto al caporalato e di attivare percorsi di integrazione, anche abitativa, e di inclusione sociale dei lavoratori stranieri;
- nel corso di alcune riunioni tenutesi presso l'Assessorato regionale al Lavoro con le OO.SS. datoriali e dei lavoratori è stata ipotizzata la creazione di uno sportello mobile che sperimentalmente agisca nelle province di Foggia e Lecce (Nardò) a supporto dei lavoratori migranti interessati ai percorsi lavorativi in agricoltura;
- che tale attività deve essere svolta presso gli insediamenti dei migranti;
- come da accordi con le parti, lo sportello mobile in via prioritaria sarà istituito presso le province di Foggia e di Lecce e, a partire da settembre, nella Provincia di Bari;
- le Province interessate provvederanno ad individuare gli operatori comunicando alla Regione Puglia i nominativi degli stessi;
- per quanto attiene gli altri soggetti istituzionali che sulla base degli accordi dovranno coadiuvare gli operatori dei centri per l'impiego, gli stessi saranno individuati nel corso di tavoli di coordinamento istituiti presso le Prefetture;
- compito precipuo degli operatori dei C.P.I. impegnati nello sportello mobile, in questa prima fase, sarà quello di potenziare le attività di accoglienza, informazione e orientamento al lavoro, di consulenza alle imprese al fine di accrescere il ricorso alle procedure di incrocio domanda e offerta e all'utilizzo delle liste di prenotazione anche al fine di prevenire fenomeni di illegalità nell'utilizzo della manodopera anche migrante;
- al fine di coadiuvare i C.P.I. in tale attività la Regione si riserva di munire gli operatori di beni strumentali per l'attività (PC e connessioni internet mobili) che consentano di effettuare le operazioni di competenza anche fuori dagli uffici provinciali presso le sedi individuate dal Tavolo permanente di coordinamento;

Tutto quanto innanzi premesso l'Assessore relatore, su base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti delle Sezioni e del funzionario istruttore, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;

- di istituire lo Sportello mobile nelle province di Foggia e Lecce

- di incaricare la Sezione Promozione e tutela del Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP

Il segretario della Giunta
dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1280

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., d.m. 161/2012 - ID_VIP: 3123 - Valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale Realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi (gasolio e benzina) con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina Costa Morena, nel porto di Brindisi - Proponente Brundisium S.p.a. - Parere regionale non favorevole di compatibilità ambientale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi e confermata dal Dirigente della Sezione Ecologia, ing. Giuseppe Tedeschi, riferisce:

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 126 del 17.08.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/11609 del 24.08.2015, Brundisium S.p.A. – Via Ettore Maiorana 6/a - Z.I. Brindisi - presentava istanza di avvio del procedimento di V.I.A. di competenza statale per l'intervento in oggetto, nell'ambito del quale la Regione Puglia è tenuta a rendere il proprio parere endoprocedimentale.
  La medesima società provvedeva alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito della predetta istanza e della relativa documentazione progettuale sui quotidiani "Il Messagero" e "Il Nuovo quotidiano di Puglia", entrambi dell' 8 settembre 2015.
  Il progetto in argomento, soggetto alla procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i., è localizzato in un lotto di terreno ricadente in area ASI prospiciente la banchina Costa Morena Riva del porto di Brindisi.
  Lo stesso progetto prevede la realizzazione di un deposito costiero per lo stoccaggio di idrocarburi, gasolio per autotrazione e benzina, con annesso terminale di carico. Il deposito sarà composto da n. 8 serbatoi circolari a tetto galleggiante collocati fuori terra, di cui quattro della capacità utile di 6.000 m^3 per lo stoccaggio del gasolio, e numero quattro serbatoi di capacità utile 3.000 m^3 per lo stoccaggio della benzina. Il deposito verrà collegato attraverso una condotta di adduzione alla banchina di riva del porto di Brindisi ove potranno attraccare le navi cisterna per l'approvvigionamento degli idrocarburi; tale condotta, realizzata con tubi a doppia parete, e monitoraggio in continuo delle eventuali perdite, si svilupperà per circa 540,0 m.
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali – con nota prot. n. DVA-2015-23192 del 15.09.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/12749 del 23.09.2015, comunicava alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale, VIA/VAS nonché agli enti territorialmente interessati l'esito positivo dell'esame preliminare dell'istanza in argomento;

VISTO CHE:

- la Sezione Ecologia, con nota prot. n. AOO_89/12922 del 28.09.2015, richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

RILEVATO CHE:

- con nota prot. n. 12510 del 02.10.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/13522 del 06.10.2015, il Ministero dell'Interno – Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Puglia – rappresentava che non risultava avviato alcun procedimento afferente l'attività in argomento e pertanto riteneva opportuno rammentare al gestore della Ditta l'ottemperanza agli obblighi connessi con l'applicazione del d.lgs. 26.06.2015. n. 105 in materia di pericoli di incidente rilevante e l'attivazione, presso il Comando Provinciale VV.F. di Brindisi, delle procedure di prevenzione incendi di cui al d.p.r. 01.08.2011, n. 151.
- Con nota prot. n. 53303 del 30.10.2015 la Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia – richiedeva integrazioni progettuali;
- con nota prot. n. 8723 del 06.10.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/14789 del 03.11.2015,il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi, facendo seguito a quanto rappresenta-

to dalla Direzione Regionale VV.F. Puglia con nota prot. n. 12510 del 02/10/2015, in narrativa esplicitata, informava che non risultava avviato alcun procedimento inerente l'attività proposta. La stessa, qualora assoggettabile, avrebbe dovuto presentare apposita istanza di parere di conformità antincendio e successiva Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ex artt. 3 e 4, D.P.R. n. 151/2011 oltre ad ottemperare agli obblighi connessi all'applicazione del d. lgs. n. 105/2015 secondo le modalità ivi indicate;

- con nota prot. n. 4566 del 02.11.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/15249 del 10.11.2015, il Consorzio ASI di Brindisi trasmetteva articolate osservazioni relativamente agli aspetti urbanistici e di conformità al P.R.T. ASI ed a quelli concernenti lo Studio di Impatto Ambientale.
- Con nota prot. n. 10252 del 09.11.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/15381 del 12.11.2015, l'Autorità Portuale di Brindisi riteneva che, anche al fine di non determinare pregiudizi per l'operatività del bacino portuale su cui insiste la banchina di Costa Morena riva, il proponente dovesse approfondire maggiormente i temi rilevati per il tramite di relazioni integrative specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti legati alla sicurezza portuale come ora regolati dall' Ordinanza di polizia marittima n. 16/74 e dal Rapporto integrato di sicurezza portuale da ultimo approvato con Decreto Presidenziale n. 186 del 27.12.2013;
- Con nota prot. n. 13438 del 06.10.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/16121 del 27.11.2015, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto - ai sensi dell'art. 15, comma2, lettera m) del Regolamento di organizzazione di cui al DPCM 171/2014, comunicava di aver provveduto a trasmettere le proprie valutazioni di merito alla competente Direzione Generale del MIBACT, organo qualificato ad esprimere il relativo parere "*acquisite le valutazioni delle altre competenti direzioni generali*", istruendo il procedimento di valutazione di impatto ambientale per le successive determinazioni del Ministero;
- Con nota prot. n. 16339 del 23.11.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/16152 del 27.11.2015, l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che non risultavano vincoli PAI per l'area d'intervento;
- con nota prot. n. DVA-2015-4131 del 27.11.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/16690 del 10.12.2015, il MATTM richiedeva integrazioni concernenti il quadro progettuale ed il quadro ambientale nonché controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- Con nota prot. n. AOO_169/5196 del 03.12.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/16835 del 14.12.2015, la Sezione regionale Rischio Industriale richiedeva chiarimenti ed integrazioni di natura progettuale e normativa alla società proponente ed al Comune di Brindisi. In particolare con riferimento agli aspetti legati al rischio di incidente rilevante, veniva evidenziata la mancanza del Rapporto Preliminare di Sicurezza previsto dal d.lgs. 105/2015, in vigore dal 29.07.2015;
- Con nota prot. n. 30445 del 09.12.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/16929 del 15.12.2015, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III - comunicava che la Soprintendenza Archeologia della Puglia con nota prot. n. 12395 del 06/11/2015 aveva formulato una richiesta di integrazioni alla documentazione progettuale e al SIA presentati ai fini della compatibilità ambientale di cui al D. lgs. 152/2006. Successivamente, la Direzione generale Archeologia, con nota prot. n. 10882 del 27/11/2015, aveva confermato quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia competente. Pertanto invitava il proponente a riscontrare quanto richiesto e, in merito a quanto segnalato in entrambe le note sopra richiamate, si chiedeva inoltre di fornire degli approfondimenti riguardo l'applicazione del PPTR ovvero del PUTT/P (in caso di vigenza dell'art. 106 "*Disposizioni transitorie*" delle NTA del PPTR) al all'area interessata dal progetto e alla conseguente necessità di adeguare o meno il SIA al PPTR;
- con nota prot. n. DVA-2015-31510 del 17.12.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/17470 del 24.12.2015, il MATTM invitava Brundisium S.p.A. a riscontrare le richieste contenute nella nota prot. n. AOO_169/5196 del 03.12.2015 della Regione Puglia - Sezione Rischio Industriale - , in narrativa esplicitata;

- con nota prot. n. DVA-824 del 14.01.2016, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/651 del 19.01.2016, il MATTM comunicava la trasmissione della documentazione richiesta dal medesimo Ministero;
- Con prot. n. AOO_89/778 del 22. 01.2016 la Sezione Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di v.i.a. nella seduta del 12.01.2016, richiedeva al proponente integrazioni progettuali fornendo un termine di 30 gg. per la presentazione delle stesse;
- Con nota prot. n. AOO_075/796 del 16.02.2016, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/2294 del 23.02.2016, la Sezione regionale Risorse Idriche comunicava che nulla osta alla realizzazione dell'intervento a condizione che:
  - la realizzazione delle opere previste non vada a determinare ripercussioni negative sulla qualità delle acque;
  - Sia garantita la protezione della falda acquifera e del mare, e più in generale della intera perimetrazione, anche da possibili sversamenti casuali di sostanze pericolose e sia assicurata, in ogni caso, la tenuta idraulica dell'intera area interessata;
  - Ove fossero previsti impianti per il trattamento di reflui civili e di acque meteoriche, dovranno essere conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 (acque reflue ove previsto) e n. 26/2013 (trattamento acque meteoriche), ponendo particolare attenzione alla depurazione prevista dalla normativa regionale;
- con nota prot. n. 141 del 19.02.2016, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/2445 del 25.02.2016, il proponente trasmetteva le integrazioni richieste dal Comitato reg.le di v.i.a. nella seduta del 12.01.2016. Con successiva nota acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/4205 del 05.04.2016 veniva trasmesso il Rapporto Preliminare di Sicurezza alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco Puglia per la valutazione ai sensi dell'art. 17, d. lgs. 105/2015 ai fini del Nulla Osta di Fattibilità.
  Dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa il proponente dava pubblico avviso sui quotidiani "Il Messaggero" e "Il Nuovo quotidiano di Puglia", entrambi del 02 aprile 2016;
- Con nota prot. n. AOO_009/1037 del 06.04.2016 la Direzione del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio ravvisava ad una prima analisi progettuale che, pur in presenza di un sito sensibile quale il SIN brindisino, la progettazione dell'opera proposta rivelava diverse lacune, tra cui:

- l'assenza di alternative progettuali con evidenza dei criteri preferenziali a vantaggio del sito prescelto,
- l'assenza di recepimento delle più recenti direttive comunitarie su emissioni industriali e sicurezza/rischio industriale,
- l'assenza di uno studio di impatto cumulativo sulla matrice aria,
- alcun riferimento alla normativa sulle emissioni odorigene (attesa anche l'incertezza sul contenuto delle rinfuse liquide che si prevede di stoccare/movimentare);

- con nota prot. n. 15089 dell'08.04.2016, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/4539 dell'11.04.2016, la Provincia di Brindisi – Servizio 6 – Ambiente ed Ecologia – riferiva quanto segue:
  "Con nota prot. n. 138 dell'1/02/2016… è stata richiesta ai sensi dell'art. 14 comma 5 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., la proroga per ulteriori 5 anni del termine di efficacia del provvedimento positivo di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto riguardante la riconversione del complesso ex vitivinicolo Brundisium sito in Brindisi alla Z.I., nonché la realizzazione di un impianto per la produzione, estrazione tramite spremitura, raffinazione, stoccaggio ed utilizzazione oli vegetali per l'alimentazione di una centrale di cogenerazione da 49,9 Mwt, rilasciato dal Servizio scrivente con determinazione dirigenziale n. 233/2011, al fine di consentire alla stessa società di ultimare le azioni propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione unica da parte della Regione Puglia.
  Con nota prot. n. 143 del 24/03/2016… è stata trasmessa la documentazione richiesta dal servizio scrivente con nota prot. n. 8322 del 24/02/2016 e la stessa è all'esame istruttorio.
  La medesima società…ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di avvio del procedimento di V.I.A. dì competenza statale, per la realizzazione di un deposito costiero di

idrocarburi (gasolio e benzina) con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina "Costa Morena" nel porto di Brindisi, nell'ambito della quale la Provincia è tenuta a rendere il proprio parere endo-procedimentale .

Atteso che, i due progetti sopra richiamati, ricadono nello stesso sito, l'istanza presentata per il rilascio della proroga del provvedimento di VIA, in oggetto indicata, risulterebbe in contrasto con quella presentata al Ministero dell'Ambiente, pertanto, si rende necessario acquisire preliminarmente i dovuti chiarimenti in merito.

Inoltre, dalla documentazione trasmessa per il procedimento di VIA di competenza statale…risulta che il contratto di locazione commerciale tra il locatore Ecologica S.p.A. e Brundisium S.p.A. della durata di sei anni con inizio dal 01/08/2009, è scaduto.

Altresì, si fa presente che al punto 5 del suddetto contratto, si legge che i locali si concedono per le attività previste dall'oggetto sociale del conduttore. A tal riguardo, si rende necessario specificare a quali attività si fa riferimento…".

Per quanto sopra evidenziato, l'amministrazione provinciale di Brindisi richiedeva integrazioni che venivano riscontrate dal proponente con nota prot. n. 146 del 18.04.2016;

CONSIDERATO CHE:

- Il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 12.04.2016, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;
- La Giunta Regionale esprime, ai sensi dell'art. 20, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., il parere relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6, comma 3, l. 349/1986;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie e della lett. K) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, ai sensi dell'art. 20, comma 3, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale, in conformità al giudizio reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 12.04.2016, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, **parere non favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto concernente la realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi (gasolio e benzina) con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina Costa Morena, nel porto di Brindisi, proposto da Brundisium S.p.a. –Via Ettore Maiorana 6/a - Z.I. Brindisi –

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione

Generale per le Valutazioni Ambientali –, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

UFF.VIA/V INCA
MAFRICA

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Regione Puglia
Servizio Ecologia
4659 13 APR. 2016

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 12.04.2016
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO:
D.Lgs. 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura ministeriale di ViA del Progetto: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO COSTIERO DI IDROCARBURI - GASOLIO E BENZINA – CON ANNESSO TERMINALE DI CARICO SITO NEL L'AREA PROSPICIENTE LA BANCHINA COSTAMORENA RIVA DEL PORTO DI BRINDISI
Proponente: Brundisium S.p.A.

Premessa

Il progetto, riguardante la realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi - gasolio e benzina – con annesso terminale di carico sito nel l'area prospiciente la banchina Costamorena Riva del Porto di Brindisi, è assoggettato a VIA ministeriale.

In data 20.6.2014 il Ministero dell' Ambiente ha comunicato alla Direzione Ambiente della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni interessate l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative relative alla procedibilità dellaistanza in oggetto, avviando così il procedimento di VIA. In data 27/11/2015 il CTVIA nazionale ha formulato una richiesta di integrazioni al progetto da presentarsi entro 30 gg, pena la decadenza dall' iter autorizzativo.

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio è ubicata nell'area industriale, ad Est dell'abitato di Brindisi lungo la via Majorana, nei pressi del molo Costa Morena. Essa ricade in area regolamentata dal piano regolatore consortile del Consorzio ASI di Brindisi che destina tale area a Zona produttiva Industriale D3 – ASI.

Il Porto di Brindisi è classificato come appartenente alla Categoria II, Classe I (porto di rilevanza internazionale con funzioni commerciale, industriale e petrolifera). Corograficamente è suddiviso in tre bacini:

1. il porto esterno;
2. il porto medio;
3. il porto interno.

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Il progetto proposto si inserisce nell'area portuale prospiciente il molo di Costa Morena nel porto medio, destinato principalmente alle attività commerciali.

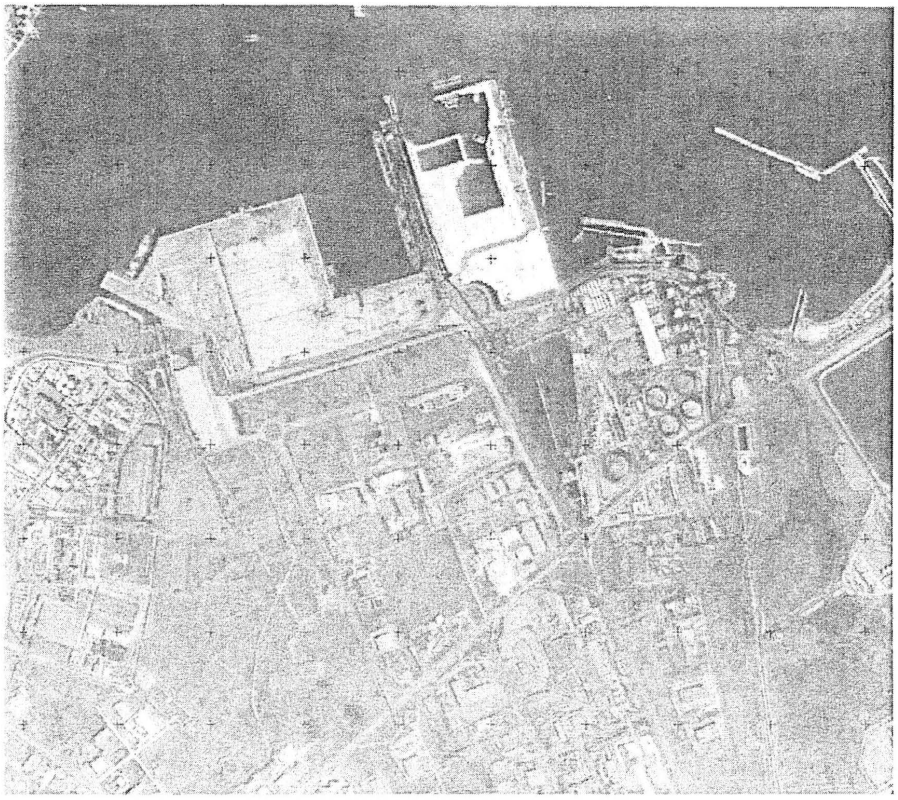


Fig. 1 – Lotto di intervento

L'area è individuata nel catasto terreni alle particelle 855, 214, 215, 216 del Foglio di mappa n. 58 del Comune di Brindisi.

Pareri pervenuti

1. Consorzio ASI (Area di Sviluppo Industriale) di Brindisi che, con una nota (prot. 0004566 del 2/11/2015) pone in evidenza alcune criticità e lacune degli studi e del progetto consegnato. Le particolarità segnalate e l'importanza delle stesse, impongono il richiamo integrale della nota ASI suddetta che pertanto deve considerarsi allegata al presente per farne parte integrante. Le particolarità suddette, fra l'altro, trovano fondamento ed il Comitato VIA le pone pertanto in risalto condividendone i contenuti generali e particolari;
2. Parere del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia (prot. n. 0005196 del 3/12/2015), nel quale l'Ente pone una serie di osservazioni che nel seguito sinteticamente si riportano:
   - per il progetto devono essere attivate le procedure di cui al D. Lgs. 105/2015 (Seveso III), contrariamente a quanto affermato dal Proponente; è necessario quindi procedere alla redazione e trasmissione del Rapporto Preliminare di Sicurezza secondo le modalità stabilite

dalla parte 2 dell'Allegato C al suddetto decreto. L'Ente reputa che il Proponente debba inoltre provvedere a pubblicare nuovamente l'avviso sui quotidiani, evidenziando gli aspetti relativi ai rischi di incidente rilevante.

- Il Comune di Brindisi deve informare il pubblico della proposta progettuale secondo le modalità previste dalla normativa; deve, inoltre, verificare la compatibilità territoriale e ambientale del progetto rispetto alla strumentazione urbanistiva vigente (DM 9 maggio 2001) trattandosi di un nuovo stabilimento ed attivare l'eventuale variante urbanistica.

3. Parere dell'Autorità di Bacino della Puglia (prot. n. 0016339 del 23/11/2015), nel quale l'Ente osserva che l'area di intervento non risulta interessata da vincoli PAI.
4. Parere dell'Autorità Portuale di Brindisi (prot. 15381 del 12/11/2015), con il quale l'Ente ritiene che che debbano essere integrati i temi relativi alla sicurezza portuale;
5. Parere della Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente Ecologia (prot. n. 53407 del 2/11/2015); l'Ente osserva che il progetto deve essere assoggettato alla procedura di VIA di competenza della Provincia di Brindisi (visto il punto A2.c "stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi..." dell'Allegato A della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii). Il Servizio Ecologia della Provincia osserva che vi sono alcune carenze negli studi esaminati e richiede quindi la seguente documentazione integrativa:
   - Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA);
   - relazione sugli impatti cumulativi del progetto con le attività presenti nell'intorno di almeno 1 km dal sito in questione;
   - integrazione sul tema del trattamento delle acque meteoriche, in relazione a quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 26 del 09/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia";
   - titolo di disponibilità dell'area;
   - relazione dettagliata inerente le emissioni in atmosfera con l'indicazione di tutti i punti di emissione convogliata e diffusa.

   Il Servizio Ecologia della Provincia osserva inoltre che lo studio di impatto ambientale risulta carente e generico nell'analisi degli impatti ambientali e che manca totalmente alcun riferimento al PPTR nel SIA e nella relazione paesaggistica.

L'ARPA Puglia ha svolto una Valutazione speditiva del Danno Sanitario nell'area di Brindisi, ai sensi della L.R. 21/2012, datata dicembre 2014. Lo studio è di carattere preliminare e non riguarda nello specifico il progetto in esame rientrando tra gli studi eseguiti nella più vasta area di intervento; sembra importante riportarne le conclusioni al fine di comprendere meglio il grado di criticità dell'area vasta indagata:

"I risultati della valutazione del rischio, effettuata tramite le simulazioni modellistiche a partire dalle emissioni in aria degli insediamenti industriali per l'area di Brindisi, hanno evidenziato un livello massimo per il rischio cancerogeno inalatorio pari a 30 per milione (0,3*10-4), ed un Hazard Index >1 per quanto riguarda il rischio inalatorio non cancerogeno.

Per quanto riguarda il quadro epidemiologico, le stime di mortalità, ospedalizzazione e incidenza indicano la permanenza di alcune criticità sanitarie, rispetto a quanto gia noto sulla base di precedenti studi e segnalano, in conclusione, la presenza di criticità in ordine alle patologie a breve latenza (cardiovascolari e respiratorie) nell'area a rischio e nel comune di Brindisi ... *omissis* ..."

"Si ritiene pertanto necessario applicare la procedura prevista dalla normativa, in particolare per quanto riguarda:

- la diminuzione del rischio non cancerogeno inalatorio, con la gestione e il controllo delle emissioni in aria delle aziende all'origine di tale rischio (le due discariche Formica ambiente e comunale di Autigno), con particolare riferimento alle emissioni di H_2S e ammoniaca10;

REGIONE PUGLIA

- l'approfondimento epidemiologico sul rischio cancerogeno per via inalatoria; in proposito, si riporta che è gia stato avviato, in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, un apposito studio di coorte, la cui conclusione si prevede entro la fine del mese di dicembre 2015."

Osservazioni pervenute:

- Associazione Salute Pubblica, nota inviata al Ministero dell'Ambiente (non datata);
- Comitato No al Carbone, nota inviata al Ministero dell'Ambiente (datata 19/11/2015).

Per i dettagli dei contenuti si rimanda alle note stesse (presenti sul sito del MATTM) qui richiamate.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Regolatore Consortile del Consorzio ASI

Il lotto di intervento ricade all'interno del Comune di Brindisi in area regolamentata dal piano regolatore consortile del Consorzio ASI di Brindisi che destina tale area a Zona produttiva Industriale D3 – ASI.

Il parere dell'ASI pone in risalto molte criticità (come prima detto); con riferimento al PRT, il Consorzio ASI a richiesto con propria nota un'approfondita integrazione per gli aspetti urbanistici. Il Consorzio ASI segnala inoltre che l'area immediatamente a ridosso del porto è destinata dal vigente PRT dell'ASI "ad area produttiva intermodale che mal si svilupperebbe con la presenza di un deposito di idrocarburi".

PPTR

Struttura idrogeomorfologica

Il lotto di intervento non ricade in nessuna delle particolarità della struttura idrogeomorfologica. È presente ad ovest rispetto al lotto di intervento il reticolo di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche (150 m); tutta la fascia a ridosso del mare è interessata poi dai territori costieri (300 m).

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

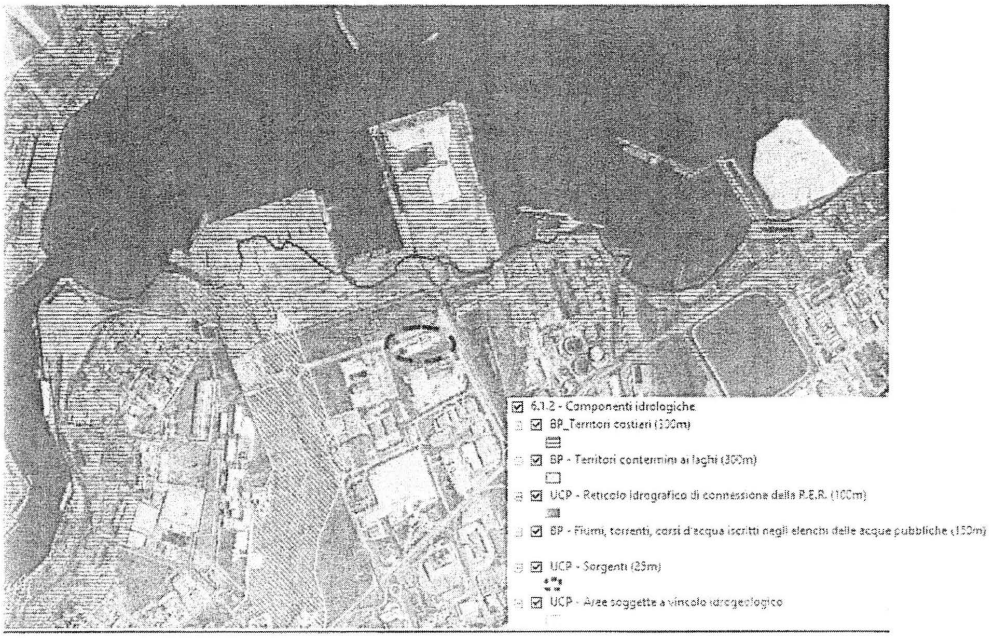


Fig. 2 – Stralcio struttura idrogeomorfologica (in nero è individuato il lotto di intervento)

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Struttura ecosistemico-ambientale

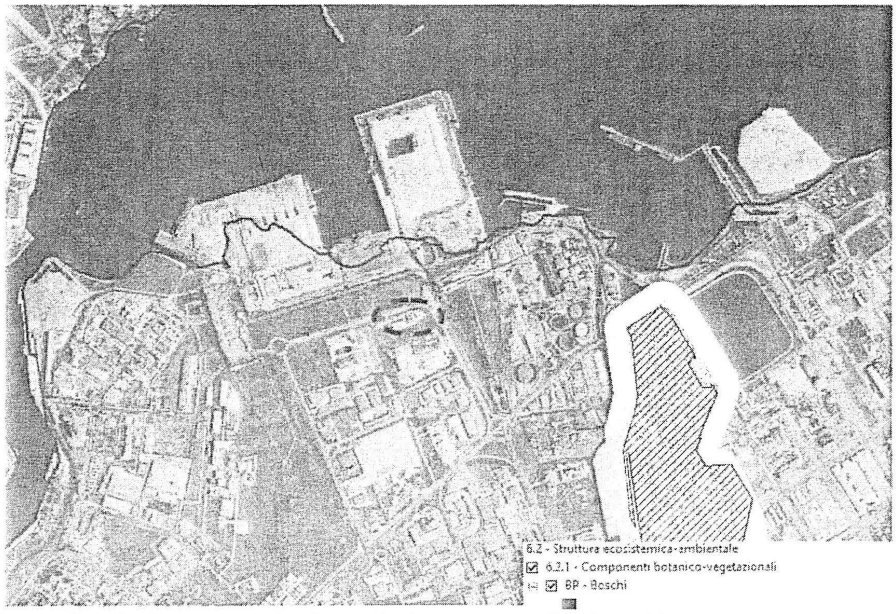


Fig. 3 – Stralcio struttura ecosistemico-ambientale (in nero è individuato il lotto di intervento)

Ad est rispetto al lotto di intervento è presente un'area Umida, individuata in parte tra i "parchi e riserve", accanto alla quale il Piano riconosce una formazione abrustiva in evoluzione naturale.

Struttura antropica e storico-culturale

Nell'area vasta inadagata sono presenti alcuni siti storico-culturali e una zona ad interesse archeologico. Quest'ultima è denominata "Punta delle Terrare" e risulta un vincolo archeologico.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

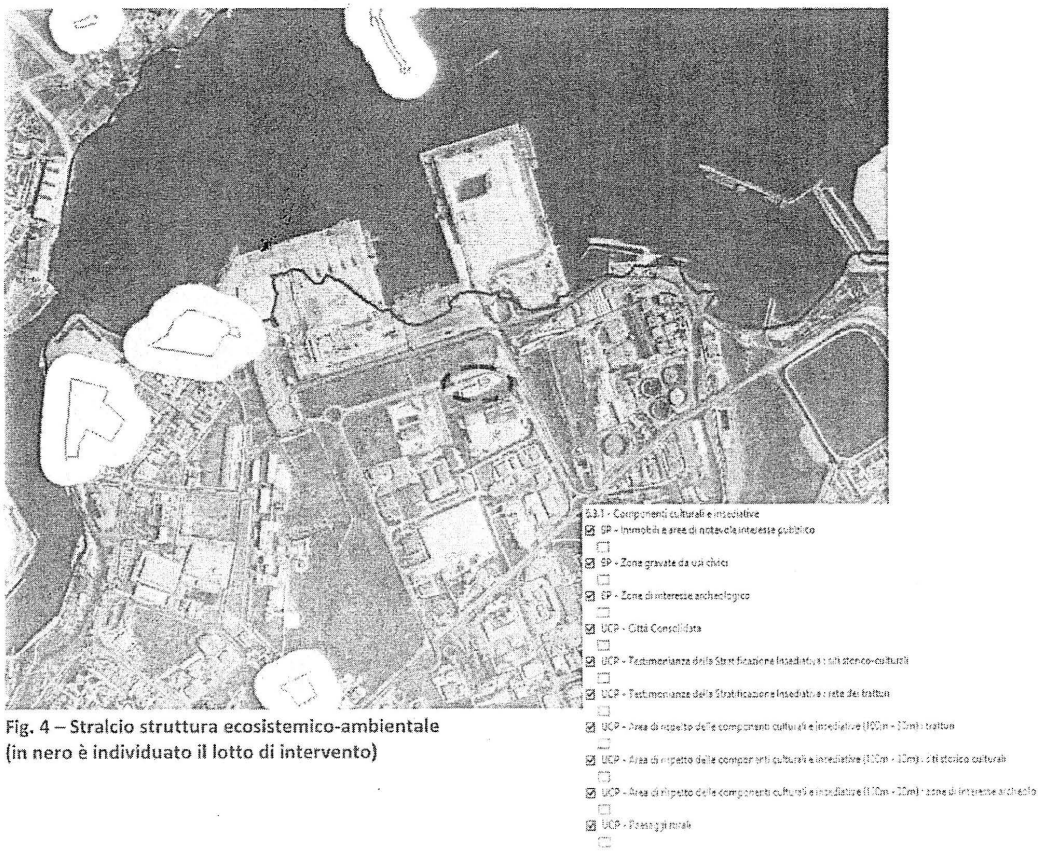


Fig. 4 – Stralcio struttura ecosistemico-ambientale (in nero è individuato il lotto di intervento)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

PAI

Il lotto di intervento non è interessato da aree a pericolosità idraulica o geomorfologica. Nelle vicinanze sono presenti alcune aree ad alta, bassa e media pericolosità idraulica e ad alcuni brevi tratti costieri interessati da pericolosità geomorfologica.

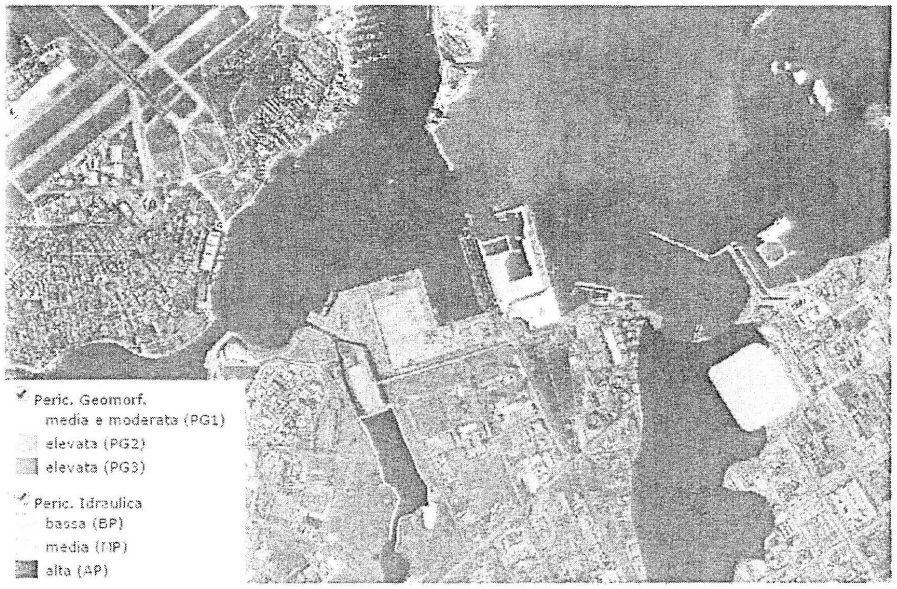


Fig. 5 – Perimetrazioni del PAI Puglia (in rosso il lotto di intervento)

Rete Natura 2000 e aree protette

L'area non è interessata da siti appartenenti alla Rete Natura 200 o ad altre aree protette. Nell'area vasta indagata sono presenti il Parco Naturale regionale "Salina di Punta della Contessa" e il Sito di Interesse Comunitario "Stagni e Saline di Punta della Contessa".

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

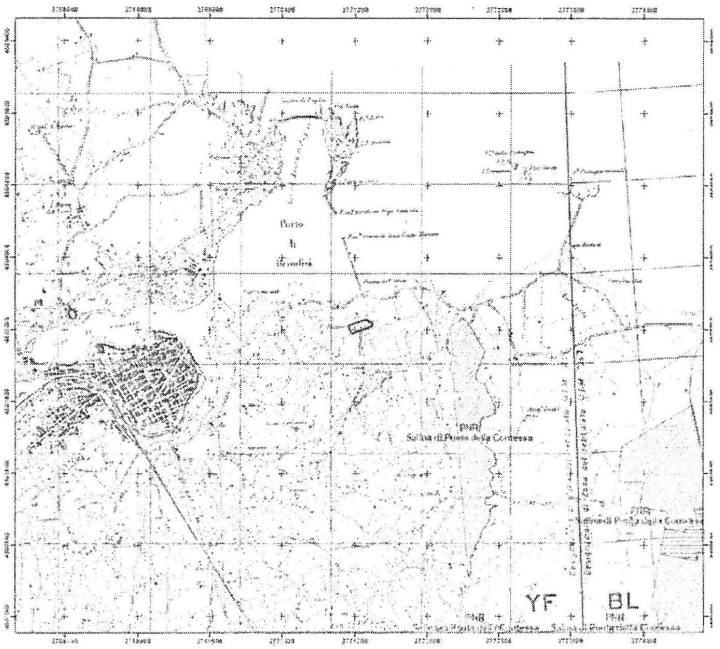


Fig.6 – Perimetrazione delle aree protette

Siti di interesse nazionale

Il lotto di intervento ricade all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (L. 426/98) di Brindisi (D.M. 10/01/2000).

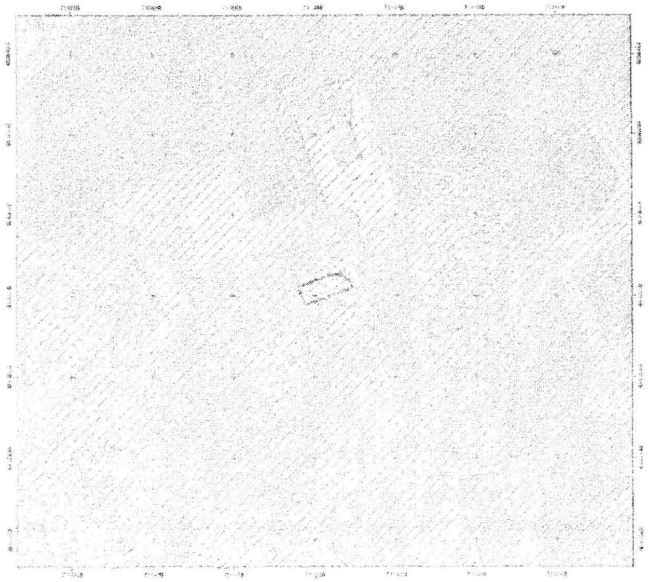


Fig. 7 – Perimetrazione SIN comune di Brindisi (il retino blu rappresenta il SIN)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il lotto, oggi nella disponibilità della società Brundisium S.p.A. in forza di un contratto di locazione conla proprietà Ecologica S.p.A., è stato utilizzato in passato dal Consorzio Cooperativo Vitivinicolo"Brindisium" Soc. Coop. a r.l. per la produzione e lo stoccaggio di vini.

Le aree scoperte sono in gran parte asfaltate e destinate alle manovre dei mezzi, al parcheggio ed ai depositi vinari in silos. La zona serbatoi dello stabilimento è collegata con il molo attraverso un vinodotto interrato della lunghezza di circa 450,0 m realizzato con tre tubi metallici da 140 mm utilizzato per il carico diretto delle navi. Nell'area si trovano:

- capannone di 1.942 mq oltre a deposito per 330 mq;
- palazzina uffici, servizi e laboratorio per mq 350;
- terreno di 23.197 mq di cui circa 10.000 mq urbanizzati;
- serbatoi esterni (n. 12 da 500 mc cadauno, n. 2 da 1.000 mc cadauno);
- serbatoi interni (n. 9 da 60 mc cadauno, n. 2 da 30 mc, n. 3 da 100 mc cadauno, n. 30 di volumetria varia);
- impianti generali;
- cabina di trasformazione;
- impianto di depurazione a fanghi attivi per il trattamento delle acque di lavorazione e acque nere.

L'area scelta per la realizzazione delle opere a progetto non è direttamente interessato dalla presenza di Siti di Interesse Comunitarioe da Zone a Protezione Speciale. L'area di intervento non risulta inserita in aree a pericolosità idraulica ed in aree a rischio del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) né si evince interferenza dell'area di progetto con il reticolo idrografico superficiale e aree con condizioni di instabilità geomorfologica.

Il complesso industriale Brindisium è collegato alla viabilità terrestre tramite le principali connessioni stradali, quali la strada Provinciale SP 1/bis (ex SS 16) che si sviluppa dalla S.S. 379, collegata alla E55, e che prosegue sino alla provinciale di Lecce. La 379 si immette nella SS 613 che consente l'accesso all'areaportuale. Il collegamento via mare si attua attraverso la banchina di CostaMorena che si sviluppa per 1.170 m, con profondità di 14 metri e piazzali per 300.000 mq.

Il lotto di terreno di proprietà della Brundisium dove saranno ubicati i serbatoi è stato già caratterizzato nel marzo 2008 e sottoposto a Messa in Sicurezza di Emergenza per la componente suolo e restituito agli usi in forza all'Accordo di Programma Quadro del SIN Brindisi con atto transattivo del 16 giugno 2009. La fase di cantiere per la realizzazione delle opere di progetto non si attiverà comunque prima dell'esecuzione delle indagini ambientali della porzione di suolo interessata dalla posa del terminale di carico.

Obiettivi dell' intervento

Il progetto riguarda le opere per la realizzazione di un deposito costiero e di un terminale per il carico di idrocarburi da ubicarsi in un'area prospiciente il molo di Costa Morena nel Porto di Brindisi; il deposito sarà composto da n. 8 serbatoi circolari a tetto galleggiante collocati fuori terra, di cui quattro della capacità utile di 6.000 mc e diametro di 23,80 m (gasolio), e numero quattro di capacità utile di 3.000 mc e diametro 16,80 m (benzina); l'altezza dei serbatoi sarà di 15,40 m.

Per la realizzazione delle opere di progetto si prevede preliminarmente la demolizione/dismissione delle opere d'arte esistenti (edifici/serbatoi) e la predisposizione del piazzale all'accoglimento dell'area di stoccaggio e degli impianti.

Sinteticamente si riportano i dati significativi di progetto e le scelte progettuali di base:

- potenzialità minima di prodotto movimentato pari a 250.000 t/anno;
- cadenza di scarico di 2 navi al mese da 20.000 ton;
- parco serbatoi: 70 % gasolio, 30 % benzina;
- n° 2 sale pompe (una per gasolio e una per benzina);
- sostituzione delle 3 linee esistenti da 4" che collegano la banchina di scarico all'area di stoccaggio con nuove tubazioni per il trasporto dei prodotti dalla banchina al deposito;
- sistemi di antincendio automatici (serbatoio stoccaggio acqua nel deposito, sala pompe, anello per idranti e monitori, sistema di controllo, skid agenti schiumogeni, anello spray per raffreddamento sui serbatoi, foam discharge pourers, etc..);
- nuovi sistemi di scarico dei prodotti da nave, ubicati centralmente rispetto alla banchina e relativi sistemi antincendio ed utilities;
- utilities necessarie alla gestione del deposito assunte disponibili al confine perimetrale dell'area oggetto di studio;
- pensiline di carico multiprodotto con sistemi di accertamento fiscale di tipo volumetrico; n°2 turni giornalieri di carico delle autocisterne (non considerato il carico notturno);
- n°2 stazioni di pesatura delle autocisterne;
- disponibilità all'esterno del sito di un'idonea area adibita alla sosta dei mezzi in attesa di carico.
- per la gestione operativa del deposito, realizzazione di un'unica una struttura capace di contenere gli uffici (ufficio Capo deposito, uffici gestionali, ufficio della Guardia di Finanza), spogliatoio, mensa, cabina elettrica e sala controllo.
- realizzazione di un secondo varco di entrata/uscita dal deposito, per motivi di sicurezza e logistici di movimentazione dei mezzi;
- portata braccio caricamento 120 mc/h;
- portata braccio scarico nave 500 mc/h;
- tempo necessario dalla fine caricamento del singolo serbatoio alla disponibilità per lo scarico verso autocisterna: 24 ore (per la decantazione del prodotto, pratiche fiscali, etc.);
- tempo necessario al caricamento di una autocisterna, compresi tempi morti, pari a 30 min.

La classe del deposito è:

- Classe 1ª - Depositi con serbatoi fuori terra (o interrati), capacità totale superiore a 3.500 mc.

Secondo la normativa vigente, valgono, inoltre, le seguenti assunzioni di base:

- Tipologia deposito:
- costiero;
- misto.

Capacità equivalente:

- Benzina: 12.000 mc;
- gasolio: 24.000 mc;

Sicurezza deposito:

- Grado 2ª.

L'immagine seguente riporta, in stralcio, la planimetria di progetto (cfr. RIF. DOC. BRUND_PD_EG.4-001).

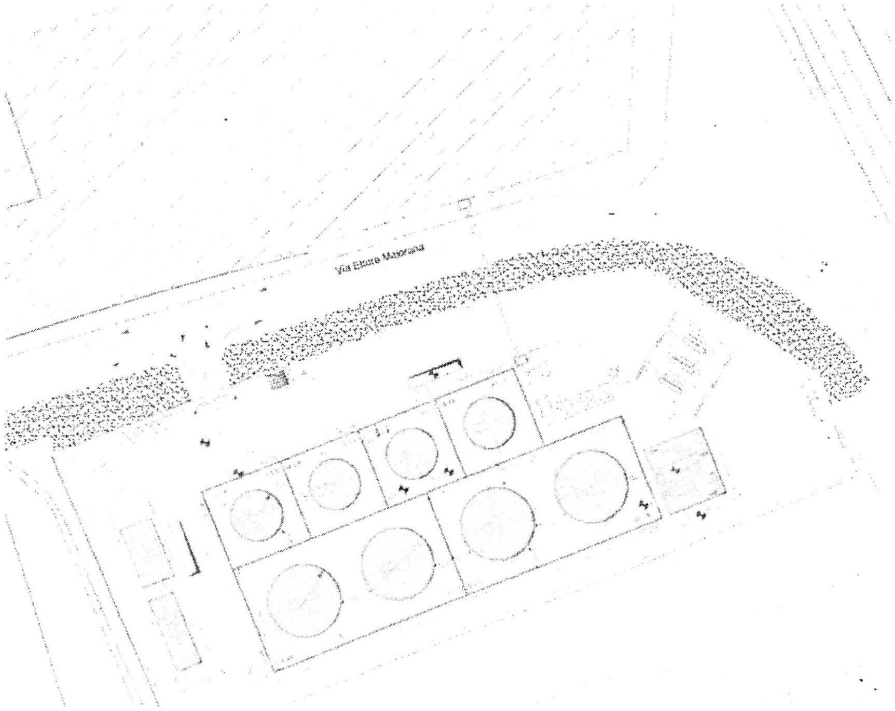


Fig. 8 – Stralcio della planimetria di progetto

Per rispondere ai requisiti costruttivi, i serbatoi saranno allocati all'interno di un bacino di contenimento (capace di contenere 1/3 del volume complessivo stoccato per i gasoli e lo stesso volume per le benzine) e provvisto di sistema di drenaggio verso un pozzetto interno e a tenuta per la raccolta delle acque piovane e degli eventuali ed accidentali sversamenti. Le acque piovane saranno opportunamente filtrate in impianto dedicato, e dopo la separazione le acque oleose saranno temporaneamente stoccate nel serbatoio *slop*, mentre le acque pulite saranno riutilizzate per i servizi dell'impianto.
I serbatoi, i percorsi di carico e scarico, le trincee e l'area pompe saranno servite da impianto antincendio autonomo, con alimentazione idrica da vasca accumulo.
Il deposito verrà collegato attraverso una condotta di adduzione alla banchina di riva del porto di Brindisi ove potranno attraccare le navi cisterna da circa 20.000 tonnellate di prodotto, di cui il 70% gasolio (14.000 t) e 30% benzine (6.000 t). Tale condotta, realizzata con tubi a doppia parete, e monitoraggio in continuo delle eventuali perdite, si svilupperà per circa ml 540,00 di cui m 232,00 all'interno dell'area portuale.
In corrispondenza del punto di attracco della nave, ogni qualvolta si effettueranno le operazioni di scarico, sarà allestita una piazzuola mobile con new jersey in PVC, per alloggio terminali di scarico, con pompa per drenaggio acque piovane ed eventuali sversamenti da inviare al serbatoio *slop* ubicato nell'area stoccaggio.

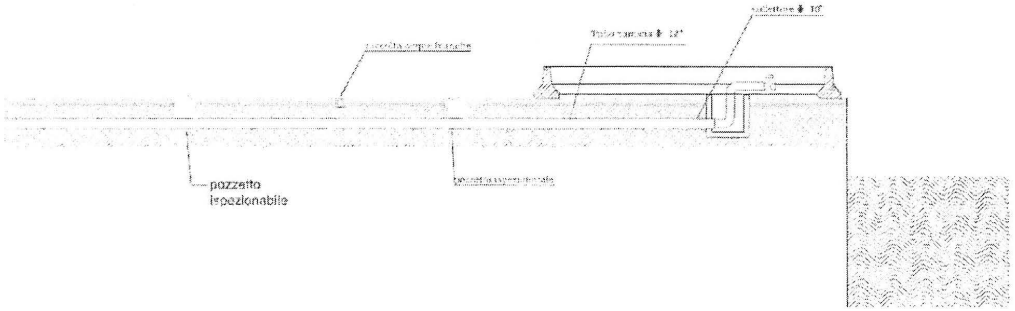


Fig. 9 – Dettagli della condotta di adduzuione alla banchina di riva

I carburanti verranno stoccati in serbatoi fuori terra, cilindrici e ad asse verticale, e costruiti in lamiera di acciaio di idoneo spessore a tenuta stagna; la superficie esterna sarà trattata con sostanze antiossidanti e non solubili nell'acqua.
La particolare conformazione planimetrica del sito, la superficie dello stesso, in aggiunta alle restrizioni normative, consentono l'allocazione di n° 4 serbatoi in acciaio a tetto galleggiante di diametro interno di 23,80 m (capacità geometrica mc 6.600 cadauno) e di n° 4 serbatoi di diametro interno di 9,80 m (capacità geometrica 3.300 mc cadauno). L'altezza al colmo dei serbatoi è posta am 15,40. L'accesso ai serbatoi è garantito da una scala alla marinara in acciaio con corrimano h=1,10 m e passerella alla sommità.
Il tetto sarà di tipo galleggiante (grado di sicurezza 2) in modo da diminuire la superficie libera del liquido infiammabile a contatto dell'aria (con diminuzione delle perdite per evaporazione, nonché del pericolo d'incendio e di scoppio). Esso avrà una struttura leggera a tenuta di vapori; sarà costituito da un lamiera formante tetto circolare di appoggio sul liquido, purché completato, nella parte periferica, da una cassa a corona circolare ed a struttura cellulare, rigidamente connessa al tetto, del quale assicura la galleggiabilità, e da un anello di tenuta, flessibile ed elastico, premuto da appositi pattini di scorrimento, spinti da molle, contro la superficie interna del serbatoio sui cui giunti e chiodature l'anello stesso deve scorrere a leggerissimo attrito.

Il parco serbatoi gasolio è composto da n° 4 serbatoi ognuno con volume utile pari a 6.000 mc, per un totale utile di 24.000 mc di prodotto stoccabile.

Si è considerata la disponibilità allo scarico di una nave da 20.000 t di prodotto, di cui 70% gasolio(14.000 t), regime di scarico di 450 mc/h, scarico contemporaneo di benzina e gasolio mediante i sistemi previsti inbanchina. In tali condizioni possono essere scaricati da nave circa 16.470 mc, tali da riempire due serbatoi piùil 75% circa in volume del terzo. La nave in tali condizioni può scaricare il gasolio con continuità; il tempo impiegato per lo scarico è di circa 33 ore.

Il parco serbatoi benzina è composto da n° 4 serbatoi ognuno con volume utile pari a 3.000 mc, per un totale di 12.000 mc utili di prodotto stoccabile. Si è considerata la disponibilità allo scarico di una nave da 20.000 t di prodotto, di cui 30% benzina (6.000 t), regime discarico di 450 mc/h, scarico contemporaneo di benzina e gasolio mediante i sistemi previsti in banchina.La nave in tali condizioni può scaricare la benzina con continuità; il tempo per lo scarico è stimato di circa 16 ore.

Il collegamento tra deposito e banchina portuale – area di scarico navi, sarà realizzato mediante la posa delle linee di trasferimento prodotti, delle linee di alimentazione dei sistemi antincendioprevisti in banchina, della linea di alimentazione acqua dolce servizi per lo spiazzamento delle linee di trasferimento prodotti, dei cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature, dei cavi segnali e della linea per aria strumenti. L'impianto esistente è asservito da condotta vinicola per il carico in nave di prodotti vitivinicoli che la Brundisium S.p.A. ha acquisito dalla vecchia proprietà.

L'ipotesi iniziale, in una prima fase, prevedeva di mantenere il tracciato esistente e annessi diritti di servitù e concessioni riattando e sostituendo i terminali per renderli idonei al trasporto e carico di idrocarburi. A seguito di colloqui con il Consorzio ASI Brindisi, si è ritenuto opportuno modificare il percorso delle tubazioni aggirando il lotto di terreno della ditta confinante per poi proseguire sull'area demaniale già in concessione.

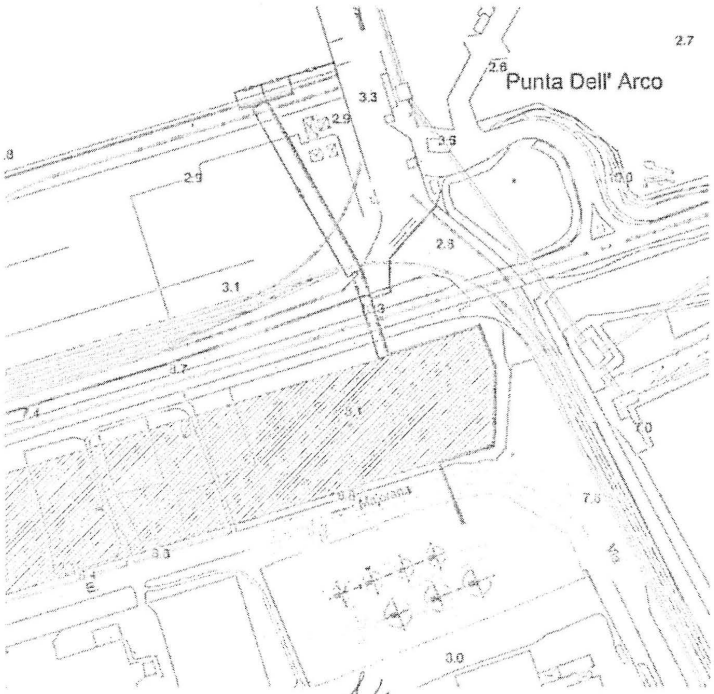


Fig. 10 – Tracciato della condotta di progetto

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Porto di Brindisi è stato classificato come appartenente alla Categoria II, Classe I, ossia porto di rilevanza internazionale con funzioni commerciale, industriale e petrolifera.

il porto di Brindisi è suddiviso in tre bacini:

1. il porto esterno, della superficie di 3.000.000 mq, limitato a Sud dalla terraferma, a est dalle isole Pedagne, a ovest dall'isola Sant'Andrea e dalla parte esterna del molo di Costa Morena e a nord dalla diga di Punta Riso;
2. il porto medio, della superficie di 1.200.000 mq, si sviluppa nello specchio d'acqua racchiuso a nord dalla diga di Bocche di Puglia, che ne forma il relativo bacino, a ponente dal canale d'accesso al porto interno, detto Canale Pigonati, a sud dalla parte meridionale del Molo di Costa Morena;
3. il porto interno, della superficie di 727.000 mq, a sua volta formato da due diramazioni detti: "Seno di Ponente", adibito, ancora in parte a porto militare, lungo circa 1 ,5 km, e "Seno di Levante" , con funzioni a porto commerciale, lungo circa 1 km.

Fig. 11 – Planimetria di inquadramento del porto di Brindisi

Nel seno di levante del porto interno sono attive dieci banchine, tra cui Santa Apollinare, Punto Franco, Feltrinelli, Carbonifera (con il Terminal di Levante), Dogana e Centrale, per uno sviluppo di 1.925 metri lineari con fondali da 8,5 a 10 metri. Nel porto medio, destinato principalmente alle attività commerciali, vi sono le banchine di Costa Morena che si sviluppano per 1.170 metri, con profondità di 14 metri, e piazzali per 300.000 metri quadrati.

Sulla diga di Costa Morena si sviluppa il sistema per lo sbarco dei combustibili delle centrali termoelettriche di Brindisi sud e nord. A Punta delle Terrare sono operativi 270 metri di banchine peril traffico ro-ro.

Nel porto esterno vi sono i moli industriali con strutture utilizzate per lo sbarco di materie destinate aglistabilimenti del polo chimico industriale.

Impatti Previsti

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Il maggiore impatto determinato sulla viabilità è riconducibile ad un aumento del traffico veicolare e non indotto dalla costruzione e dalle opere di riconversione del complesso Brundisium.

L'impatto generato dai mezzi su indicati è stimato come poco significativo in considerazione della durata della fase di cantiere (stimata in 14 mesi) e della tipologia del contesto di riferimento che è tale da garantire una buona viabilità. Come già ricordato, il sito è collegato agevolmente alle principali arterie stradali presenti sul territorio. Lo stesso impatto risulta tra l'altro mitigato dal contenuto numero di viaggi in questa fase, concentrati per lo più nelle primissime ore del mattino.

In merito alle infrastrutture di trasporto, si può affermare che l'impatto delle opere è compatibile con la dotazione infrastrutturale del territorio di riferimento. L'impatto generato dall'esercizio dell'impianto viene descritto come compatibile con l'area e poco rilevante. Infatti il traffico veicolare in questa fase è limitato a quei soli viaggi necessari all'approvvigionamento delle benzine e dei gasoli e pertanto descritto come assolutamente irrilevante rispetto al sito in considerazione del fatto che l'area è ubicata nel porto di Brindisi.

AMBIENTE IDRICO, MARINO E SOTTERRANEO

In fase di cantiere non è previsto alcun impatto significativo sull'ambiente idrico. I quantitativi di acqua prelevati si stimano modesti e limitati nel tempo, forniti dall'acquedotto consortile.

In base alle caratteristiche fisiche delle opere in progetto, non si prevedono interazioni delle fondazioni con la falda, che presenta una soggiacenza media di circa 6,0 m. Inoltre, considerando il modesto interessamento della falda da parte delle opere di fondazione si ritiene che l'intervento non avrà influenza sul deflusso idrico, con un impatto associato ritenuto trascurabile.

Si noti che l'impianto è dotato di un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche ricadenti sul deposito (dai piazzali, dai bacini di contenimento dei serbatoi, dalla sala pompe e dalla trincea tubi????). I fanghi prodotti saranno smaltiti come rifiuti mentre le acque trattate saranno riutilizzate in sito (accumulo antincendio) e, per la quota parte eccedente, inviate al depuratore consortile.

La realizzazione del Deposito Costiero non determinerà alcuna modifica della circolazione idrica superficiale e sotterranea dell'area in quanto non sono previste interazioni con i flussi idrici riconducibili alla realizzazione delle fondazioni delle opere civili, delle nuove strutture e dei basamenti dei serbatoi, in considerazione della tipologia e delle dimensioni delle opere. Gli scavi saranno realizzatial di sopra del livello medio mare. Per i motivi sopra esposti si escludono interazioni con l'assetto idrico superficiale e sotterraneo dell'area. Si ritiene pertanto che l'impatto associato possa essere di bassa entità.

EMISSIONE DI GAS E POLVERI SOTTILI IN ATMOSFERA

Gli impatti potenzialmente generati in fase di cantiere sono ricollegabili a variazioni delle caratteristiche di qualità dell'aria dovute a:

- demolizione/dismissione delle opere d'arte esistenti;
- emissioni di inquinanti gassosi dai motori dei mezzi impiegati nelle attività di costruzione;

- emissioni di inquinanti gassosi ad opera del traffico indotto;
- sollevamento di polveri come conseguenza delle attività di ampliamento dei manufatti (movimenti terra, transito mezzi, etc.).

È stata condotta una valutazione indicativa di tali impatti considerando che l'area interessata dalle attività di cantiere sarà complessivamente pari a circa 13.500 mq (area deposito e area di impronta del terminale) e che il volume di terra rimosso è pari a circa 11.300 mc, a cui vanno aggiunti circa 13.600 mc di materie provenienti dalle demolizioni.

La stima della produzione di polveri totali legate alle suddette attività viene effettuata attraverso l'utilizzo di opportuni fattori di emissione proposti dall'US EPA (Environmental Protection Agency) per le attività di cantiere. Considerando un valore medio di peso specifico del terreno pari a 1,5 t/mc, dai volumi sopra citati si ricava una massa di materiale asportato pari a 37.350 t.

Dalle tabelle riportate si ricava un'emissione di polveri complessiva pari a 2,52 t. Ipotizzando inoltre circa 320 giorni lavorativi totali per la realizzazione del progetto, si ottiene una produzione giornaliera di PTS (polveri totali sospese) pari a circa 6,0 kg/giorno.

In considerazione della durata temporanea (14 mesi) del cantiere, tali impatti vengono descritti come completamente reversibili.

Gli impatti potenziali ascrivibili alla fase di esercizio sono riconducibili alla variazione delle caratteristiche di qualità dell'aria per:

a. emissioni convogliate dai serbatoi di stoccaggio;
b. emissioni fuggitive di composti volatili dai punti di potenziale perdita;
c. emissioni da traffico veicolare indotto;
d. emissioni da traffico marittimo.

Emissioni dai serbatoi

Tutti i serbatoi saranno dotati di filtri a carboni attivi per garantire la qualità dell'aria nel sito d'intervento e nelle zone circostanti. Nel piano di gestione e monitoraggio che si concerterà con ARPA Puglia – ST Brindisi, si valuteranno mediante periodiche prove e campionamenti sperimentali di campo l'effettiva presenza, qualità e quantità dei composti organici volatili presenti nell'aria e se necessario si procederà al potenziamento del sistema di captazione e abbattimento di tali composti.

FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI

I principali effetti negativi connessi alla realizzazione dell'impianto in progetto consistono nell'eliminazione della rada vegetazione, nella sottrazione dei preesistenti habitat e nella modifica della struttura e della composizione di flora e fauna. Il primo effetto è di tipo reversibile e minimizzabile al termine della fase di cantiere, mediante operazioni di ripristino, riguardante la ricostituzione della vegetazione eliminata nelle aree libere dall'impianto. In particolare, l'eliminazione della vegetazione riguarderà esclusivamente specie vegetali eurivalenti, resilienti e sinantropiche, in larghissima parte rappresentate da piante cespugliose appartenenti a specie ruderali molto comuni.

Ciò nonostante, per mitigare tale impatto è prevista una barriera perimetrale arborea, composta da esemplari di specie autoctone compatibili con la locale vegetazione naturale. Il secondo e terzo impatto sono in genere di tipo irreversibile e non mitigabile, ma interesseranno nel caso specifico degli ecosistemi di scarso pregio in quanto il contesto ambientale cui si riferisce si presenta a bassa naturalità a causa della esistente attività antropica in area portuale.

Per quanto riguarda la salute pubblica del numero limitato di persone costituenti i due gruppi a rischio

individuati (operatori marittimi e passeggeri), nello studio si ritiene che sia i criteri costruttivi esposti nel quadro di riferimento progettuale, sia i criteri gestionali di cui ai piani di gestione operativa e di monitoraggio e controllo, consentiranno di espletare le attività di gestione degli idrocarburi mantenendole entro livelli pienamente accettabili perl'incolumità della salute pubblica: in caso di eventuali alterazioni dei fattori igienico-ambientali, questi ultimi verrebbero monitorati con le campagne previste dal piano di monitoraggio. Inoltre, il gruppo a rischio potenzialmente più esposto, rappresentato dal personale che sarà impiegato negli impianti in progetto, verrebbe tutelato dagli accorgimenti tecnici, organizzativi e procedurali previsti dalla vigente normativa per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori.
I disturbi ambientali connessi alla componente ambientale rumore saranno invece rappresentati delle emissioni sonore dei mezzi di trasporto dei carburanti e delle macchine operatrici. Malgrado ciò, per motivi non direttamente legati alla attività dell'impianto, bensì alla sua costruzione, può accadere che nelle normali condizioni di utilizzo siano raggiunti valori di rumorosità elevati.

PAESAGGIO

La circostanza che il bacino di stoccaggio sia inserito in un contesto industriale rappresenta un vantaggio anche dal punto di vista degli impatti ambientali sulla componente paesaggio. La percezione visiva del territorio rimarrà infatti praticamente inalterata anche in presenza delle opere in progetto, ed anzi per mascherare ulteriormente l'impianto si provvederà alla realizzazione della già menzionata barriera perimetrale arborea.
Anche la componente legata all'incremento del traffico su gomma non avrà impatti significativi. A regime si prevedono circa 35÷40 cisterne/giorno che veicoleranno su strada il carburante; benché non siano disponibili delle analisi traffico, la localizzazione dell'impianto in prossimità degli svincoli dellestrade provinciali a servizio della zona portuale, secondo lo studio, minimizza tale l'influenza sul centro urbano.
Il deposito tratterà benzina e gasolio; tali sostanze figurano tra quelle riportate in Allegato I – Parte 1 e 2 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. (D. Lgs. 238/05), cioè tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Poiché la capacità volumetrica utile dell'impianto è posta a circa 36.000 mc complessivo di prodotti petroliferi (distinti in 24.000 mc di gasolio e 12.000 mc di benzina), considerando una densità pari a 750 kg/mc per le benzine e di 850 kg/mc per i gasoli, la quantità massima in tonnellate dell'impianto è di circa 29.400 t. Pertanto, lo stabilimento della proponente Brundisium S.p.A. dovrà assoggettarsi agli adempimenti previsti dagli artt. 6, 7, 8 della direttiva Seveso III.

VALUTAZIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e contenuto nel SIA, il Comitato Regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere le seguenti considerazioni:

- trattandosi di una nuova installazione industriale da realizzarsi in zona ASI, è necessario ottemperare a quanto stabilito nel relativo piano regolatore consortile, ai cui obblighi il Comitato rimanda, facendo proprio il parere espresso dalla ASI Brindisi in data 2.11.2015;
- alcune delle operazioni più rischiose e potenzialmente inquinanti, in contiguità ad acque marine, si svolgeranno in area confinata all'interno del porto medio, e perciò saranno sottoposte ai regolamenti portuali e alle ordinanze della locale Capitaneria di Porto. Si rimanda a queste (72/2013, 19/2009 e alla 16/1974), facendole proprie, e alle conseguenti osservazioni e richieste di chiarimenti formulati dall' Autorità Portuale in data 9.11.2015;
- le emissioni volatili dai serbatoi di stoccaggio non sembrano essere state adeguatamente considerate nè modellizzate per quantità e possibile dispersione areale;

- non appare adeguatamente considerato l'incremento del traffico pesante ed il relativo impatto sulla viabilità e sulla qualità dell' aria;
- è necessario adeguare il progetto alle previsioni del vigente PPTR;

CONCLUSIONI

Lo scrivente Comitato, nella seduta del 12 gennaio 2016, si era così espresso:

"Da quanto sopra esposto, ed in considerazione delle carenze evidenziate nelle argomentazioni offerte a supporto di una corretta stima degli impatti ambientali attesi, il Comitato regionale VIA/VAS/AIA ritiene di richiedere, per quanto di propria competenza, una integrazione documentale utile alla valutazione completa dell'intervento proposto, facendo inoltre proprie le richieste di integrazioni già formulate da altri Enti.

Nello specifico, il Proponente dovrà fornire:

1. *una previsione di compatibilità dell'accosto delle navi cisterna alla banchina individuata, in presenza di altre unità trasportanti carichi pericolosi all'ormeggio ai moli "Seveso";*
2. *una valutazione della compatibilità dell' intervento proposto con altre installazioni nell'area a rischio di incidente rilevante e a rischio di conseguente "effetto domino";*
3. *una relazione tecnica riportante una previsione di emissione di idrocarburi volatili e di diffusione areale degli stessi in relazione a possibili recettori sensibili;*
4. *una relazione tecnica sugli effetti sulla viabilità dell' incremento del traffico pesante e sugli effetti delle emissioni di polveri, gas di scarico e rumore nell' ambiente circostante e su recettori sensibili;*
5. *un adeguato inquadramento territoriale dell'opera in relazione alle previsioni del PPTR."*

Il Proponente ha provveduto ad integrare quanto richiesto sopra con una relazione unica denominata "Relazione integrativa al progetto definitivo" (RI-R6), non datata ma con codice di riferimento "BRUND_PD_RI_06_001".

Dalla lettura della suddetta relazione integrativa scaturiscono le seguenti considerazioni che portano a formulare un parere come di seguito esposto.

A pag. 21 della citata relazione integrativa il proponente distingue un impatto negativo sulla componente atmosfera a breve termine legato alle fasi di cantiere ed un impatto a tempo indeterminato derivante dalle attività di esercizio impiantistico. Nell'ambito di questa primaria distinzione, a sua volta vengono distinte le emissioni diffuse e quelle convogliate; tra le emissioni diffuse vengono contemplate le emissioni dai motori delle autocisterne e delle navi, tra le emissioni convogliate sono annoverate le emissioni dai serbatoi di stoccaggio, le emissioni fuggitive dei composti volatili dai punti di potenziale perdita e le emissioni dai bracci di carico delle autocisterne. Risulta immediatamente palese una confusione nelle proposizioni tecniche a riguardo.

È noto che con il termine emissione si intende "qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico" (art. 268, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.); alla luce di ciò, una fonte emissiva/sorgente può essere, ad esempio, un impianto produttivo od il traffico automobilistico.

L'impatto emissivo di una sorgente è quantificabile attraverso il flusso di massa inteso come la quantità di agente inquinante emessa per unità di tempo, esprimibile ad esempio in grammi/secondo, chilogrammi/ora etc..

Se la sorgente emissiva è convogliata come quella assimilabile ad un camino industriale si può parlare di emissione puntuale, se la sorgente emissiva è riconducibile ad un tratto di strada percorso da automezzi ed autoveicoli si può parlare di emissione lineare, infine se la sorgente emissiva proviene ad esempio da una

vasca di accumulo, dalla bocca di un impianto di riduzione volumetrica di rifiuti, da un serbatoio da cui evapora un certo inquinante etc. trattasi di emissione areale.
Se invece l'emissione dell'effluente gassoso non avviene attraverso un camino si parla di emissione diffusa.
Un'emissione fuggitiva è individuabile quale perdita fisiologica e non accidentale dagli organi di tenuta di un impianto.
A pag. 23 della relazione integrativa si afferma che le emissioni provenienti dai serbatoi di stoccaggio sono ridotte data la particolare tecnologia proposta (serbatoi a tetto galleggiante) e che le emissioni sono definibili a inquinamento poco significativo ex art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06.
Indipendentemente dal corretto inquadramento di Legge, il Comitato scrivente ha chiesto di valutare in via previsionale gli impatti derivanti anche da questi impianti partendo da un "flusso di massa" conosciuto o bibliografico.
A pag. 25 della relazione integrativa si descrive sommariamente il sistema "vapour recovery unit" a servizio delle baie di carico; non viene definito però quale sia il flusso di massa degli inquinanti emettibili e non si propone uno studio modellistico delle ricadute.
Gli effetti sulla viabilità dell'incremento del traffico pesante e sugli effetti delle emissioni di polveri e gas di scarico sono stati valutati in maniera tabellare computando, in riferimento al data base della Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale, solo il flusso di massa annuo degli inquinanti comuni senza tener conto della richiesta di modellizzazione delle ricadute al suolo degli stessi.
Non vengono valutate le emissioni fuggitive anche in relazione alla presenza di attività industriali non compatibili.
Non viene inoltre presentato uno studio di impatto cumulativo che tenga conto dei principali inquinanti sulla matrice aria.

Il Comitato ritiene inoltre importante segnalare che la Provincia di Brindisi ha posto in risalto la richiesta in data 01/02/16 da parte del proponente, di ottenere la proroga per ulteriori 5 anni del provvedimento positivo di VIA per il progetto riguardante la riconversione del complesso ex Vitivinicolo Brundisium sito nella zona industriale di Brindisi, nonché la realizzazione di un impianto per la produzione, estrazione (tramite spremitura), raffinazione, stoccaggio ed utilizzazione olii vegetali per l'alimentazione di una centrale di cogenerazione da 49,9 Mwt. Nel contempo la Provincia pone in risalto che lo stesso proponente ha presentato in data 18/08/15 al MATTM un'istanza di avvio del procedimento di VIA di cui al presente parere. Risulta pertanto un evidente contrasto tra quanto richiesto alla Provincia di Brindisi e quanto invece richiesto al Ministero. Di ciò la Provincia ha richiesto opportuni chiarimenti che allo stato non sono stati consegnati da parte del proponente o, quanto meno, non sono noti al Comitato.
La Provincia segnala inoltre la mancanza del titolo ad avviare la procedura da parte del proponente, atteso che il contratto di locazione commerciale (della durata di sei anni e con inizio dall'1/8/2009), risulta scaduto da vari mesi e non si è a conoscenza di un possibile avvenuto rinnovo.
Il Comitato rileva che dalla lettura della relazione archeologica emerge un rischio elevato in corrispondenza dell'area di intervento (con riferimento a quanto reso evidente dalla figure); tale aspetto rischierebbe di arrecare rilevanti danni al patrimonio archeologico eventualmente riscontrabile (e non indagato).
Il Comitato evidenzia inoltre l'assenza nel SIA di un'analisi delle alternative, che ponga in evidenza quelle sia di tipo localizzativo che progettuale. Questa rappresenta una grave carenza nello studio, specie in mancanza dell'esame dell'alternativa "zero". Andrebbero inoltre posti in risalto i vantaggi economico-ambientali della soluzione scelta rispetto alla cosiddetta alternativa "zero", aspetto non riscontrato ma ritenuto fondamentale.

In considerazione della rilevante pressione ambientale sull'area di intervento, posta in risalto da numerosi Enti, oltre che nel parere ASI ed in una nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, il Comitato ritiene che siano elevati i rischi sotto il profilo ambientale per l'area, già fortemente "appesantita" nelle sue componenti ambientali per la presenza di numerose attività a rischio di incidente rilevante.

Infine è doveroso evidenziare che,il proponente individua la banchina n.24 quale banchina di accosto che dovrebbe alloggiare nelle vicinanze il terminal di collegamento con l' impianto, dove, da regolamento portuale, è consentito l' accosto a navi portacontainer o vinaccere e non a petroliere.

Pertanto stante quanto precedentemente posto in risalto, il Comitato ritiene che un intervento della portata di quello proposto sia in grado di generare criticità ambientali irreversibili nel sito di intervento e con pesanti incidenze negative sulla collettività.

Per tutto quanto sopra esprime il proprio parere negativo.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque** Ing. Alessandro **ANTEZZA**	
4	**Esperto giuridico-legale** Avv. Vincenzo**COLONNA**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente** Ing. Ettore **TRULLI**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
09	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
11	**Esperto in scienze forestali**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**	

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**Rappresentante Provincia BAT** Avv. Vito **BRUNO**	
17	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**	
18	**Rappresentante Provincia di Foggia** Dott. Giovanni **D'ATTOLI**	
19	**Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** **Arch.** Donatella **CAMPANILE** o componente supplente **arch. Anita GUARNIERI**	
20	**Rappresentante Provincia di Brindisi** Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani)	Giovanna Annese
21	**Rappresentante Provincia di Taranto** Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato ing. Emiliano**MORRONE**	
22	**Rappresentante Provincia di Bari** **Ing.** Francesco **LUISI**	
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
24	**Rappresentante dell'ARPA Puglia** Dott. Vito **PERRINO**	
26	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DEL TERRITORIO REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 2 2 **facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra** ECO/DEL/2016/00010

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE ECOLOGIA A.I. (ING. G. TEDESCHI)

2 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1281

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di VIA di competenza ministeriale - [ID_VIP: 3017] - Progetto "Linea ferroviaria Foggia-Potenza Sottoprogetto 2 - elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede" - Proponente Italferr S.p.A. - Area Operativa Centro sud – Parere regionale favorevole condizionato di compatibilità ambientale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi e confermata dal Dirigente della Sezione Ecologia, ing. Giuseppe Tedeschi, riferisce:

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. 0037859 del 30.04.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia scrivente n. AOO_89/6040 del 05.03.2015, Italferr S.p.A. - Area Operativa Centro Sud - con sede legale in via V.G. Galati, 71 – Roma - presentava istanza di avvio del procedimento di V.I.A. di competenza statale, nell'ambito della quale la Regione Puglia è tenuta a rendere il proprio parere endoprocedimentale.
  Al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, la medesima società comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito della predetta istanza e della relativa documentazione progettuale sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno ", entrambi del 6 maggio 2015.
  Il progetto in argomento, che interessa le regioni Puglia e Basilicata, prevede l'elettrificazione delle linee ferroviarie esistenti Foggia-Potenza e Rocchetta - S. Nicola di Melfi, rettifiche di tracciato per consentire una maggiore velocità di percorrenza nella tratta Foggia-S. Nicola di Melfi, la soppressione dei passaggi a livello e le varianti di tracciato per il tratto Rocchetta-San Nicola di Melfi e Rocchetta- Potenza.
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali – con nota prot. n. DVA-2015-13484 del 20.05.2015, acquisita al protocollo del Servizio scrivente n. AOO_89/7235 del 25.05.2015 comunicava alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale, VIA/VAS nonché agli enti territorialmente coinvolti, l'esito positivo dell'esame preliminare dell'istanza in argomento.

VISTO CHE:

- con nota prot. n. AOO_89/279 del 27.10.2014 la Sezione Ecologia richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

RILEVATO CHE:

- Con nota prot. n. AOO_148/1907 del 27.07.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia prot. n. AOO_89/10994 del 04.08.2015, il Servizio regionale Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità riferiva che l'intervento previsto non presenta interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del medesimo Servizio e risulta coerente anche rispetto agli scenari e alle direttive contenute nel revisionando Piano Operativo di Attuazione 2015-2019, adottato con DGR n. 676 del 2.04.2015.
  Veniva inoltre evidenziato che l'intervento in esame è ricompreso nel Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari- Lecce/Taranto che si inserisce nell'ambito degli interventi necessari per il miglioramento del traffico passeggeri e merci nella aree metropolitane di Napoli e Bari e in quelle regionali campana e pugliese attraverso un adeguato collegamento tra il Corridoio Tirrenico e il Corridoio Adriatico.
- Con nota prot. n. 6130 del 31.07.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia prot. n. AOO_89/11380 del 13.08.2015, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti trasmetteva l'attivazione del procedimento di accertamento di conformità urbanistica di cui al d.p.r. 18 aprile 1994, n. 383;
- Con nota prot. n. 66196-88 del 17.11.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia. n. AOO_89/15608 del 17.11.2015 e allegata al parere del Comitato reg.le di V.I.A. per farne parte integrante, l'Arpa Puglia ri-

chiedeva degli approfondimenti progettuali;
- Con nota prot. n. AOO_145/11539 dell'01.12.2015, allegata al parere del Comitato reg.le di V.I.A. per farne parte integrante, la Sezione regionale Assetto del Territorio trasmetteva il parere preliminare favorevole per tutte le opere in progetto, condizionato al rispetto di prescrizioni;
- Con nota prot. n. AOO_075/108 del 26.01.2016, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia prot. n. AOO_89/1237 del 03.02.2016, la Sezione regionale Risorse Idriche, esprimeva parere favorevole di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque delle opere in oggetto a condizione che:
  - *"…ove fossero previsti prelievi di acqua dalla falda sotterranea, gli stessi vengano fatti rispettando strettamente i sopracitati vincoli, come prescritto dal P.T.A. con le limitazioni sospensive nelle aree di vincolo;*
  - *Ove fossero previsti impianti per il trattamento di reflui e di acque meteoriche, gli stessi dovranno essere conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 (acque reflue) e n. 26/2013 (trattamento acque meteoriche).*

  Da ultimo, laddove i lavori dovessero interferire con corsi di acqua, dovranno essere adottate modalità di intervento tali da evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque.";

CONSIDERATO CHE:
- Il Comitato Regionale V.I.A., nella seduta dell'01.12.2015 esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato n. 1 alla presente deliberazione;
- Con nota prot. n. 4888 del 19.04.2016, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia. n. AOO_89/24307 dell'11.04.2016, il proponente trasmetteva integrazioni progettuali resesi necessarie a valle della seduta di Conferenza di Servizi convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 3 dicembre 2015, nonché in esito alle interlocuzioni con la Commissione VIA nell'ambito del relativo procedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale.

  Le opere oggetto di modifica sono essenzialmente quelle di seguito elencate:
- NV02: cavalca ferrovia, sito in territorio di Foggia (FG), utile alla soppressione del P.L. alla pK 14+942 della linea ferroviaria Foggia-Potenza;
- NV05: cavalca ferrovia, sito in territorio di Ascoli Satriano (FG), utile alla soppressione dei P.L. alla pK 30+356 e alla pK 30+881 della linea ferroviaria Foggia- Potenza;
- NV08: cavalca ferrovia, sito in territorio di Rionero in Vulture (PZ) e di Barile (PZ), utile alla soppressione del P.L. alla pK 73+295 della linea ferroviaria Foggia-Potenza
- Cabina TE di Rocchetta, sita in territorio di Melfi (PZ)
- Stralcio della Variante alla sede ferroviaria in uscita dalla galleria S. Venere (stazione di Rocchetta), ubicata in territorio di Melfi (PZ)

  Con detta integrazione si è perfezionata la localizzazione delle opere previste in progetto ai fini urbanistici e si è aggiornato il relativo inserimento ambientale e paesaggistico delle opere modificate;
- Pertanto il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 05.07.2016, esaminava la documentazione progettuale integrativa e si esprimeva come da parere allegato n. 2 alla presente deliberazione;
- Con nota prot. n. 9165 del 05.07.2016, allegato n. 3 alla presente deliberazione, l'Autorità di Bacino della Puglia riteneva il progetto in esame conforme al PAI vigente e quindi assegnava al RUP la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni indicate nello stesso parere
- La giunta regionale esprime, ai sensi dell'art. 20, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., il parere relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6, comma 3, l. 349/1986;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. K) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

• di esprimere, ai sensi dell'art. 20, comma 3, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento ministeriale di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, in conformità al giudizio reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute dell'01.12.2015 e del 05.07.2016, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la "Linea ferroviaria Foggia-Potenza Sottoprogetto 2 - elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede", proposto da Italferr S.p.A. Area Operativa Centro sud;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali –, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO N° 1

UFF. VIA/VINCA

MAFRICA

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Regione Puglia Servizio Ecologia
Uscita AOO_089/ 16339 2 DIC. 2015

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 01/12/2015

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Sottoprogetto 2 – Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione p.l. e consolidamento sede. **Proponente: RFI – ITALFERR**

Premessa e descrizione intervento

La linea ferroviaria Foggia – Potenza, risalente alla seconda metà dell'Ottocento, a semplice binario elettrificata, si sviluppa con tracciati caratterizzati da elevate pendenze e curve di raggio stretto (250 ml).

Con Delibera CIPE n. 62/2010 è stato finanziato il progetto 1674.AM "Ammodernamento della linea ferroviaria Foggia – Potenza", inserito nel Contratto Istituzionale di Sviluppo nell'ambito della realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli – Bari – Lecce – Taranto". I principali interventi di cui si compone il progetto sono:

- ammodernamento tecnologico (adeguamento a standard del binario, adeguamento a standard degli impianti);
- razionalizzazione degli impianti (trasformazione stazioni in fermate, ingressi contemporanei, sottopassaggi, marciapiedi e tronchini di sicurezza, velocizzazione degli itinerari in deviata);
- elettrificazione della linea;
- rettifiche di tracciato;
- soppressione di passaggi a livello mediante opere sostitutive e/o viabilità alternativa;
- consolidamento sede, sistemazione zone in frana e adeguamento delle opere d'arte alle recenti normative in materia di difesa dal rischio idraulico.

Il progetto "Ammodernamento della linea ferroviaria Foggia – Potenza", si compone di due sottoprogetti, il secondo del quale è oggetto del parere:

- sottoprogetto 1 – Adeguamenti a standard e razionalizzazione degli impianti;
- **sottoprogetto 2 – Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL ed adeguamento di gallerie.**

Le ragioni alla base del progetto sono da ricercare nella necessità di ammodernamento della rete ferroviaria della linea Foggia-Potenza, al fine di permettere la velocizzazione di alcuni tratti, nonché l'elettrificazione della tratta Rocchetta Sant'Antonio – San Nicola di Melfi, per ragioni analoghe.
Il Proponente afferma che non si tratta della progettazione di una nuova linea ferroviaria bensì della realizzazione di nuove opere insistenti sull'attuale linea Foggia-Potenza e opere di adeguamento infrastrutturale della tratta Rocchetta Sant'Antonio – San Nicola di Melfi.
Nello specifico, nel quadro di riferimento progettuale sono indicati i seguenti obiettivi:

- riduzione dei tempi di percorrenza mediante rettifiche di tracciato, elettrificazione della linea, incroci contemporanei e velocizzazione deviate nelle stazioni;
- prevenzione anomalie mediante adeguamento del binario agli attuali standard e soppressione dei passaggi a livello;
- miglioramento della fruibilità degli impianti da parte dei viaggiatori, mediante la realizzazione di sottopassaggi viaggiatori, l'adeguamento dei marciapiedi e l'adeguamento del sistema di informazione al pubblico;
- opere di difesa dal rischio idraulico e consolidamento di zone in frana.

il progetto nella versione preliminare è stato valutato in sede di Conferenza sei Servizi che si è conclusa con una serie di considerazioni, formulate dai soggetti che vi hanno partecipato, che hanno portato ad alcune modifiche, soprattutto inerenti i cavalcaferrovia previsti in sostituzione dei Passaggi a Livello.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

Pianificazione comunale

L'analisi viene riferita al solo tracciato ubicato nel territorio della Regione Puglia, riportando le tabelle presenti nel quadro di riferimento programmatico. L'analisi è stata svolta dai redattori dello studio sulla base della tavola IA0X00D22NXSA000G01A – Programmazione locale PRG per i Comuni interessati dalla realizzazione dei nuovi cavalca ferrovia, dalle sottostazioni elettriche e dalle cabine di trazione elettrica.

Comune	Progressiva	Opera	Lotto	Destinazione d'uso
Foggia	Km 08+019	Cabina TE	1	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
	Km 11+764	NV01	2	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
	Km 14+942	NV02	2	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
Ordona	Km 17+550	NV03	2	ZONA E - Zona prevalentemente agricola, una parte del cavalca ferrovia è adiacente alla zona B - Tessuto edilizio consolidato
Ascoli Satriano	Km 30+881	NV05	2	Il tracciato ricade su una ZONA E - Zona prevalentemente agricola, parte del cavalca ferrovia in Zona C – Zona a prevalente destinazione residenziale.
	Km 30+553	SSE	1	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
Candela	Km 36+721 – Km 37+612	Variante 1	2	ZONA E - Zona prevalentemente agricola, inoltre il tracciato ferroviario è circoscritto nella fascia di rispetto ferroviario; al Km 37+612 il tracciato ferroviario interseca anche una fascia di rispetto stradale.
	Km 36+782	NV10	4	ZONA E - Zona prevalentemente agricola e si interseca con la fascia di rispetto ferroviario
	Km 38+203	NV06	2	ZONA E - Zona prevalentemente agricola, inoltre il tracciato ferroviario è circoscritto nella fascia di rispetto ferroviario. Il cavalvaferrovia attraversa, inoltre, un vincolo stradale, immettendosi in una viabilità di progetto ed una Zona mista per artigianato ed abitazioni.
	Km39+552	NV11	4	ZONA E - Zona prevalentemente agricola, inoltre il tracciato ferroviario è circoscritto nella fascia di rispetto ferroviario. Una parte del cavalca ferrovia interseca una zona di rispetto stradale.

	Km 43+405 – 45+364	Variante 2	2	ZONA E - Zona prevalentemente agricola. Una parte del tracciato si inserisce nella zona di rispetto ferroviario della ferrovia esistente.
	Km 44+443	NV07	2	ZONA E - Zona prevalentemente agricola. Una parte del cavalcaferrovia interseca la zona di rispetto ferroviario della ferrovia esistente ed una zona di rispetto stradale.
Rocchetta Sant'Antonio	Km 49+209	Cabina TE	1	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
	Dal Km 49+294 al Km 49+700	Variante Rocchetta	1	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
Melfi	Dal Km 49+700 al Km 50+585	Variante Rocchetta	1	NO PRG
	Perpendicolare al Km 72+727, sulla linea ferroviaria Rocchetta Sant'Antonio – Melfi	SSE	1	NO PRG
Barile	Km 73+295	NV08	4	NO PRG
Rione in Vulture	Km 73+295	NV08	4	Parte del cavalcafferovia interseca: una ZONA E - Zona prevalentemente agricola; la fascia di rispetto della ferrovia; una Zona D- Zona a prevalente destinazione industriale; una Zona B – Tessuto edilizio consolidato.
	Km 74+760	NV12	4	Parte del cavalcafferovia interseca: una ZONA E - Zona prevalentemente agricola; la fascia di rispetto della ferrovia; una Zona a verde pubblico, boschi e parchi naturalistici e archeologici.
	Km 74+660	SSE	1	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
Avigliano	Km 99+780	SSE	1	ZONA E - Zona prevalentemente agricola
Potenza	Km 117+775	Cabina TE	1	Vincolo ferroviario

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

L'analisi del PPTR viene fornita nelle seguenti tabelle stralciate dallo studio di impatto ambientale (cfr. quadro di riferimento programmatico).

Beni paesaggistici

PUGLIA						
Intervento e Progressiva	Lotto	Macro Componenti	Componente interferita	NTA del PTPR PUGLIA		PTPR Tavola 3.2.9
				Prescrizioni	Misure di salvaguardia	Articolazione del territorio urbano-rurale-silvopastorale-naturale
TE Cervaro - Km 08+019	1	-	-	-	-	-
NV01 - Km 11+764	2	Aree protette e siti naturalistici e controllo del paesaggio	Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)	Art.71		Rurale: seminativi
		Componenti culturali e insediative	Paesaggi rurali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Art. 83[48]	
			Testimonianze della stratificazione insediativa – rete tratturi e aree di rispetto (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Artt. 81, 82	
		Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		
NV02 - km 14+942	2	Aree protette e siti naturalistici e controllo del paesaggio	Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)	Art.71		
			Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)		Art. 72	Rurale: seminativi-colture arbacee
		Componenti culturali e insediative	Paesaggi rurali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Art. 83[49]	
			Testimonianza della stratificazione insediativa – rete tratturi e aree di rispetto (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Artt. 81, 82	
		Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		
NV03 - Km 17+550	2	Componenti idrologiche	Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267		Rurale: seminativi
		Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		
SSE Ascoli Satriano - Km 30+553	1	-	-	-	-	Urbano: edificato recente
NV05 - Km 30+881	2	Componenti botanico-vegetazionali	Prati e pascoli naturali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Art. 66[50]	
		Componenti culturali e insediative	Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice)	Usi civici		Rurale: seminativi
		Componenti culturali e insediative	Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Art. 82	
		Componenti valori percettivi	Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Art. 88	
		Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		
Variante tracciato n. 1 - Km 36+586-37+523	2	-	-	-	-	Rurale: seminativi
NV10 - Km 36+782	4	Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		Rurale: seminativi
NV06 - Km 38+203	2	Componenti culturali e insediative	Testimonianze della stratificazione insediativa – rete tratturi e aree di rispetto (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Artt. 81, 82	Rurale: seminativi Urbano: edificato recente
		Componenti valori percettivi	Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Art. 88	
		Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		
NV11 - Km 39+552	4	Componenti idrologiche	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)	Art. 46		Rurale: seminativi

		Componenti culturali e insediative	Testimonianze della stratificazione insediative – rete tratturi e aree di rispetto (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)		Artt. 81, 82	
Variante tracciato n. 2 - Km 43+405 – km 45+364	2	Componenti idrologiche	Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267		
		Aree protette e siti naturalistici e controllo del paesaggio	Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)		Art. 72	Rurale: seminativi
			Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)		Art. 73	
			Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)	Art.71		
		Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		
NV07 - Km 44+443	2	Componenti idrologiche	Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267		Rurale: seminativi
		Aree tutelate dal PPTR	Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e)	Art. 7, co. 7		

Ulteriori contesti

Tracciato di Progetto			Misure di salvaguardia e utilizzo
NV01 - Km 11+764	2	Testimonianza della stratificazione insediativa-rete tratturi	Art. 81
		Aree di rilevanza naturalistica	Art.73
		Paesaggi rurali	Art. 83
		Aree di rispetto reti tratturi	Ar. 82
NV02 - km 14+942	2	Testimonianza della stratificazione insediativa-rete tratturi	Art. 81
		Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	Art. 72
		Paesaggi rurali	Art. 83
		Aree di rispetto siti storico-culturali	Ar. 82
		Aree di rispetto reti tratturi	Ar. 82
NV03 - Km 17+550	2	Aree di rispetto reti tratturi	Ar. 82
NV05 - Km 30+881	2	Strade a valenza paesaggistica	Art. 88
		Prati e pascoli naturali	Art. 66
		Aree di rispetto siti storico-culturali	Ar. 82
NV10 - Km 36+782	4	Aree di rispetto siti storico-culturali	Ar. 82
NV06 - Km 38+203	2	Testimonianza della stratificazione insediativa-rete tratturi	Art. 81
		Strade a valenza paesaggistica	Art. 88
		Aree di rispetto reti tratturi	Ar. 82
Variante tracciato n. 2 - Km 43+405 – km 45+364	2	Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	Art. 72
NV07 - Km 44+443	2	Area di rispetto dei parchi e delle riserva regionali	Art. 72
		Aree di rilevanza naturalistica (tangente area)	Art.73

Aree protette

Area	Intersecato dalla linea ferroviaria	Opera d'arte interferente	Cantieri interferenti
Parco regionale Bosco dell'Incoronata (Codice EUAP1188)	SI	NV01 - Km 11+764 NV02 - km 14+254	AT2-1 AT2-2 AT2-3 AT2-4
SIC IT9110032 - Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	SI	NV01 - Km 11+764 (tangente al perimetro dell'area)	AT2-1 AT2-2
SIC IT9120011 - Valle Ofanto, Lago Capacciotti	SI	NV07 – km 45+364 parte finale della variante al tracciato (tangente al perimetro)	AT2-37 AT2-43 AT2-44 AT2-45 AT1-4
Parco regionale Fiume Ofanto (Codice EUAP1195)	SI	NV07 – km 45+364 parte finale della variante al tracciato	AT2-39 AT2-40 AT2-41 AT2-42 AT2-37 AT2-43 AT2-44 AT2-45 AT1-4
Parco Regionale Monte Vulture (Istituendo)	SI	NV08 - Km 73+295	
SIC 9210210 Monte Vulture	No (dista 1,2 km circa dalla linea)	-	
ZPS 9210210 Monte Vulture	No (dista 1,2 km circa dalla linea)	-	
Riserva Regionale Lago Piccolo di Monticchio (Codice EUA0253)	No (dista 3,3 km circa dalla linea)	-	
Riserva Naturale Spacciaboschi (Codice EUAP0033)	Linea tangente il perimetro	-	
Riserva naturale I Piasconi (Codice EUAP0036)	No (dista 2,4 km circa dalla linea)	-	

La linea Foggia – Potenza, in sintesi, interessa aree sottoposte ai seguenti vincoli:

Territorio comune di Foggia

- Area Protetta – Bosco Incoronata – Parco Naturale Regionale;
- SIC – Bosco Incoronata – Parco Naturale Regionale;
- sistema di naturalità – Bosco Incoronata;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 – Tratturi con buffer di 100 metri – Tratturello Foggia Ordona Lavello;

- PAI – Alta pericolosità idraulica;
- segnalazione carta dei beni – Area buffer di 100 metri – Sito codice FG002070 Età Romana Insediamento Villa Romana;

Territorio comune di Ordona

- altre aree – Connessioni fluviali residue;
- beni culturali con 100 metri di buffer parte II D. Lgs. N. 42/2004 – Resti monumentali dell'antica città di Herdonia;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004:
  a) tratturi con buffer di 100 metri – Tratturello Cerignola Ponte di Bovino e Tratturello Mortellito Ferrante;
  b) fiumi, torrenti, corsi d'acqua fino a 150 metri – Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto, Torrente Carapelle e Calagio;
- PAI – Alta pericolosità idraulica;
- Segnalazione carta dei beni – area buffer di 100 metri – scavi archeologici Villaggio di Herdonia

Territorio comune di Ascoli Satriano

- Segnalazione carta dei beni – area buffer di 100 metri.
  a) Codice sito FG 00813 Necropoli di Faragola;
  b) Codice sito FG 003326 Edificio Medievale di Faragola;
  c) Codice sito FG 000718 Fattoria Stazione di Ascoli Satriano;
  d) Codice sito FG 000715 Villaggio Giarnera Piccola;
  e) Codice sito FG 003357 Fattoria Giarnera Grande.
- Aree tutelate per legge art. 142 del D. Lgs 42/2004 – Zona archeologica con buffer di 100 metri – Faragola codice ARC0040.

Territorio comune di Candela

- Aree protette nazionali e regionali – Parco Naturale fiume Ofanto;
- SIC – Valle Ofanto Lago di Capacciotti;
- altre aree – connessioni fluviali residuali;
-
- PAI – Alta pericolosità idraulica;
- Segnalazione carta dei beni – area buffer di 100 metri – scavi archeologici Villaggio di Herdonia

PAI Puglia
Le aree a pericolosità idraulica alta connesse alla presenza del Torrente Carapelle sono interessate direttamente dagli interventi di progetto situati immediatamente ad Est del centro abitato di Ordona, posti rispettivamente alle progressive chilometriche 17+550 e 18+024 (stralciato dal quadro di riferimento ambientale).
Lungo lo sviluppo del tracciato in territorio pugliese, sussistono notevoli criticità attualmente ancora allo studio dell'AdB Puglia, al cui parere e alle cui prescrizioni si ritiene che il progetto della adeguarsi.

Quadro di riferimento progettuale

Il progetto definitivo tiene conto delle modifiche apportate al progetto a seguito delle indicazioni/prescrizioni fornite in sede di Conferenza dei Servizi.
L'intervento (schematizzato nella Figura seguente) si suddivide in quattro appalti (l'appalto 3, inizialmente ipotizzato, è stato eliminato in fase di progettazione definitiva) che si distribuiscono lungo la tratta oggetto di SIA e che contengono diverse tipologie di interventi:

Appalto 01
L'elettrificazione interessa la linea compresa tra Cervaro (km 8+650) e Potenza Centrale (km 118+330) e comporta le seguenti attività:

- l'elettrificazione della linea esistente
- le relative opere connesse (SSE, TE),
- l'abbassamento del p.f. in alcune gallerie
- la variante di Rocchetta (che si rende necessaria proprio al fine di consentire l'attrezzaggio TE nella galleria S. Venere)

Appalto 02
Comprende:

- Variante 1 (rettifica di tracciato compresa tra km 36+586 e Km 37+523)
- Variante 2 (rettifica di tracciato compresa tra Km 43+405 e Km 45+340)
- Realizzazione delle opere sostitutive dei PL da sopprimere (già previste nel Progetto Preliminare)
- Viadotti in muratura (interventi volti al rafforzamento per la velocizzazione)
- Realizzazione di nuovi tombini per necessità idrauliche e strutturali
- 041 Comprende le opere aggiuntive per ottemperanza alle prescrizioni ricevute in
- corso di CdS istruttoria:

Appalto 04
Comprende le opere aggiuntive per ottemperanza alle prescrizioni ricevute in corso di CdS istruttoria ovvero la realizzazione delle opere sostitutive dei PL da sopprimere.

Appalto 05
Comprende le opere di attrezzamento tecnologico: SCMT con encoder da segnale. Si tratta di due aree tecniche che rientrano in aree di stazione.

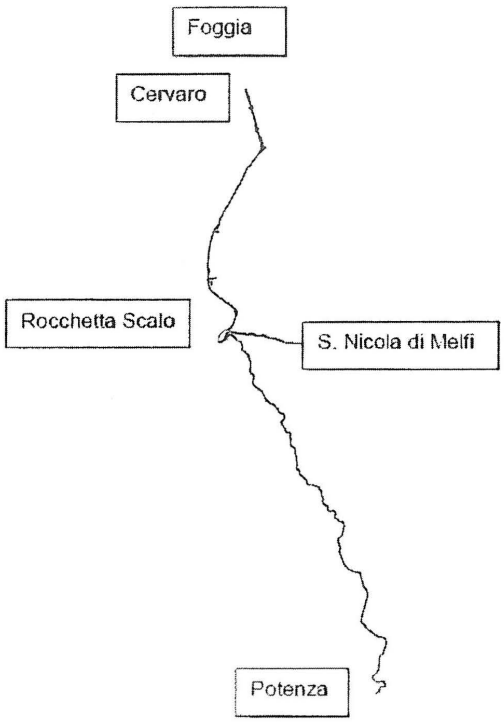


Fig. 1 - Rappresentazione schematica delle linee ferroviarie oggetto di intervento

Dei quattro appalti sopra riportati, il n. 04 traguarda la sola progettazione definitiva e l'iter autorizzatorio di CdS.
I lavori di elettrificazione interessano l'adeguamento delle gallerie presenti sulle tratte oggetto dell'intervento. Nello studio si evidenzia che le opere in sotterraneo sono totalmente assenti nella tratta tra Foggia e Rocchetta S.A., mentre nella tratta tra Rocchetta S.A. e Potenza sono presenti 39 gallerie (tra naturali e artificiali) e nella tratta tra la stazione di Rocchetta S.A. e quella di San Nicola di Melfi sono presenti due gallerie (Isca della Ricotta e la Colle S. Venere).
Si evidenzia, inoltre, che nella tratta Rocchetta Sant'Antonio - Potenza C.le è prevista la sola elettrificazione della linea ferroviaria, mentre in quella tra Cervaro e Rocchetta Sant'Antonio, oltre all'elettrificazione, si deve tener conto della velocizzazione e della modifica della categoria della linea passando da C3 a D4 da estendersi anche alla tratta Rocchetta Sant'Antonio – San Nicola di Melfi.
In merito alle opere d'arte esistenti, pertanto, sono state considerate quelle presenti nei soli tratti oggetto di velocizzazione a causa del ricarico del carico permanente (ballast) e della modifica della categoria della linea.
Per quanto riguarda i cavalcaferrovia progettati al fine di sopprimere n. 35 passaggi a livello, è stato preso in considerazione il criterio della massima ottimizzazione del rapporto costi-benefici. La soppressione dei PL è stata prevista al fine di aumentare la regolarità e la sicurezza della marcia dei treni e di eliminare il disagio agli utenti della strada. Nell'ambito del progetto è stata prevista la realizzazione di opere sostitutive e in particolare dei seguenti cavalcaferrovia.

La tabella seguente, stralciata dal SIA, riporta le opere comprese nel sottoprogetto 2.

PROGRESSIVA	OPERA	Appalto	Regione	Prov.	Comune
INIZIO ELETTRIFICAZIONE KM 8+650		1			
Km 08+019	TE Cervaro	1	Puglia	Foggia	Foggia
Km 10+654	Ponte sul Torrente Cervaro	2	Puglia	Foggia	Foggia
Km 11+764	NV01 Nuovo cavalcavia in sostituzione del PL	2	Puglia	Foggia	Foggia
Km 14+942	NV02 Nuovo cavalcavia in sostituzione del PL	2	Puglia	Foggia	Foggia
Km 16+712	Ponte sul Torrente Carapelle	2	Puglia	Foggia	Ordona
km 17+550	NV03 Nuovo cavalcavia in sostituzione del PL	2	Puglia	Foggia	Ordona
Km 20+250 – km20+700	Cavalcavia SS 161 – SP85 Adeguamento del piano del ferro	1	Puglia	Foggia	Ordona
Km 30+881	NV05 Nuovo cavalcavia in sostituzione del PL	2	Puglia	Foggia	Ascoli Satriano
Km 30+553	SSE Ascoli Satriano	1	Puglia	Foggia	Ascoli Satriano

km 36+586 - 37+523 (vecchie chilometriche: Km 36+695 - Km 37+612)	Variante 1	2	Puglia	Foggia	Candela
Km 36+782	NV10 Nuovo cavalcavia in sostituzione del PL	4	Puglia	Foggia	Candela
Km 38+203	NV06 Nuovo cavalcavia in sotituzione del PL	2	Puglia	Foggia	Candela
km 39+552	NV11 Nuovo cavalcavia in sostituzione del PL	4	Puglia	Foggia	Candela
Km43+405 - 45+340 (vecchie chilometriche: Km43+405- Km45+364)	Variante 2	2	Puglia	Foggia	Candela
Km 44+443	NV07 Nuovo cavalcavia in sostituzione del PL	2	Puglia	Foggia	Candela
Km 46+471	Viadotto Vallone Olivastro	2	Puglia	Foggia	Rocchetta Sant'Antonio
Km 47+796	Viadotto Vallone della Noce	2	Puglia	Foggia	Rocchetta Sant'Antonio
km 49+209	cabina TE Rocchetta	1	Puglia	Foggia	Rocchetta Sant'Antonio
km 49+294 - 50+585 (sulla diramazione verso S. Nicola di Melfi, l'interventio termina termina al km 0+450)	Variante Rocchetta	1	Puglia	Foggia	Rocchetta Sant'Antonio
			Basilicata	Potenza	Melfi
Km 49+980 – km 50+156	Galleria Colle Santa Venere Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Melfi
km 52+950 - km 54+050	Galleria Capraia 1 e 2 Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 53+021 - km 53+232	Galleria Capraia 1 Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 53+580 - km 53+830	Galleria Capraia 2 Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Melfi
km 54+900 - km 55+500	Galleria artificiale Leonessa Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 55+122 - km 55+279	Galleria Artificiale di Leonessa Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 56+445 - km 56+784	Galleria Caprannola	1	Basilicat	Potenza	Melfi

	Interventi propedeutici alla elettrificazione		a		
Km 57+014 - km 57+273	Galleria Paradiso Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
km 57+050 - km 57+450	Galleria Paradiso Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 57+660 - km 57+795	Galleria Seminiello Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 58+271 - km 58+377	Galleria Maria Giovanna Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 59+150 - km 59+650	Galleria Solorzo Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 59+368 - km 59+927	Galleria Solorzo Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 60+235 - km 60+334	Galleria Paglia Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 60+545 - km 62+066	Galleria Cardinale Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 65+816 - km 65+893	Galleria Artificiale di Melfi Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 66+592 - km 66+863	Galleria S.Agata Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 67+959 - km 68+221	Galleria Foresta 1 Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Melfi
Km 68+297 - km 68+564	Galleria Foresta 2 Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Rapolla
Km 68+651 - km 69+326	Galleria Fontanalba Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Rapolla
Km 69+413 - km 69+747	Galleria Mussonetto Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Rapolla
Km 70+606 - km 70+813	Galleria Pantano Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicat a	Potenza	Barile

Km 70+916 - km 71+224	Galleria Costantinopoli Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Barile
Km 71+286 - km 71+667	Galleria Pietre Nere Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Barile
Km 71+736 - km 71+971	Galleria Barile Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Barile
km 72+150 - km 72+600	Galleria artificiale Barile Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicata	Potenza	Barile
Km 72+326 - km 72+427	Galleria Artificiale di Barile Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Barile
Km 73+295	NV08 Sottovia/ Cavalcaferrovia	4	Basilicata	Potenza	Barile Rionero in Vulture
Km 74+760	NV12[2] riprofilatura strada-adeguamento ponte	4	Basilicata	Potenza	Rionero in Vulture
Km 74+660	SSE RIONERO	1	Basilicata	Potenza	Rionero in Vulture
Km 79+090 - km 79+261	Galleria Ripacandida Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Atella
Km 83+568 - km 83+703	Galleria Canalicchio Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Filiano
Km 83+973 - km 84+143	Galleria Colle delle Spine Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Filiano
Km 84+866 - km 85+091	Galleria Felicosa Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Filiano
Km 85+500 - km 85+816	Galleria Agromonte Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Filiano
Km 86+666 - km 86+880	Galleria Pietramartelluzza Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Filiano
Km 87+298 - km 87+496	Galleria Cerasa	1	Basilicat	Potenza	Filiano

	Interventi propedeutici alla elettrificazione		a		
km 96+150 - km 96+750	Galleria Quattrocchi imbocco Nord Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicata	Potenza	Avigliano
Km 96+424 - km 98+251	Galleria Monte Quattrocchi Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Avigliano
km 97+950 - km 98+500	Galleria Quattrocchi imbocco Sud Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicata	Potenza	Avigliano
Km 98+778- km 98+964	Galleria Carriero Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Avigliano
Km 99+780	SSE PIETRAGALLA	1	Basilicata	Potenza	Avigliano
Km 99+959- km 100+162	Galleria Giardiniera Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Avigliano
Km 100+231- km 103+551	Galleria Appennino Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Avigliano
Km 110+854 - km 112+774	Galleria Pietracolpa Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Potenza
Km 113+262 - km 113+489	Galleria Branca Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Potenza
km 113+500 - km 113+950	Galleria Viggiani Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicata	Potenza	Potenza
Km 113+671 - km 113+852	Galleria Viaggini Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Potenza
Km 114+289 - km 114+391	Galleria Artificiale di Potenza Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Potenza
Km 114+840 - km 115+375	Galleria Santa Maria Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Potenza
Km 115+826 - km 115+994	Galleria Camposanto Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Potenza
km 115+650 al km 116+050	Galleria Camposanto Adeguamento del piano del ferro	1	Basilicata	Potenza	Potenza

Km 117+775	Cabina TE Potenza	1	Basilicata	Potenza	Potenza
FINE ELETTRIFICAZIONE 118+330		1			

TRATTA ROCCHETTA SCALO - SAN NICOLA DI MELFI

PROGRESSIVA	OPERA	Appalto	Regione	Prov.	Comune
INIZIO ELETTRIFICAZIONE		1	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 0+389	Ponte sul fiume Ofanto	2	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 2+334	Viadotto Isca della Ricotta	2	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 2+375 - Km 2+643	Galleria Isca di Ricotta Interventi propedeutici alla elettrificazione	1	Basilicata	Potenza	Melfi
perpendicolare al KM 72+727, sulla linea ferroviaria Rocchetta Sant'Antonio - Melfi	SSE SAN NICOLA DI MELFI	1	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 7+969	Viadotto Vallone Camarda Nuova	2	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 9+573	Viadotto Vallone Camarda Vecchia	2	Basilicata	Potenza	Melfi
Km 11.850	Viadotto Vallone Catapane	2	Basilicata	Potenza	Melfi
FINE ELETTRIFICAZIONE		1	Basilicata	Potenza	Melfi

Nel progetto è previsto inoltre l'adeguamento delle esistenti viabilità stradali con interventi di modifica planimetrici e/o altimetrici e realizzazioni di nuove viabilità.
Nel progetto sono inoltre previsti specifici interventi di mitigazione con filari di alberi e alberature in corrispondenza delle nuove opere.

Pareri espressi

L'Arpa Puglia, con nota prot. 0066196 del 17/11/2015, ha fatto pervenire una nota sugli aspetti propria competenza e che si ritiene di condividere; in merito si allega alla presente il parere integrale formulato dall'ARPA Puglia per considerarlo parte integrante.

Come prima evidenziato, lungo lo sviluppo del tracciato in territorio pugliese, sussistono notevoli criticità attualmente ancora allo studio dell'AdB Puglia, giusta nota prot. 15913 del 12/11/2015 e alle cui successive prescrizioni, che formeranno oggetto del parere, si ritiene sin d'ora che il progetto debba adeguarsi.

In data odierna è pervenuto anche il parere della Regione Puglia , Sezione Assetto del Territorio, Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica. Il Servizio in questione pone l'accento sull'importanza dell'opera ma nel contempo evidenzia numerose criticità sotto il profilo paesaggistico. Nell'esprimere un parere favorevole preliminare, fornisce delle considerazioni valutative che certamente si condividono, intervento il progetto in ambiti progettuali e paesaggistici di sicuro pregio. Il parere espresso dal Servizio suddetto (prot. 11539 del 01/12/2015) è molto articolato e si ritiene debba allegarsi al presente parere per farne parte integrante e sostanziale.

16

Conclusioni

Lungo lo sviluppo del tracciato in territorio pugliese, sussistono notevoli criticità attualmente ancora allo studio dell'AdB Puglia, al cui parere e alle cui prescrizioni si ritiene che il progetto debba adeguarsi.
Come sopra evidenziato notevoli criticità sono state evidenziate anche sotto il profilo paesaggistico dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia.

Il Comitato ritiene che le peculiarità ambientali dell'area di intervento siano notevoli e meritevoli di tutela, pur considerando che l'intervento così come proposto affronta soluzioni tecniche orientate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, non ultimo quello di fornire scelte oculate per una migliore fruizione del territorio ed apportare positive sinergie per consentire una crescita socio-economica del territorio pugliese e lucano.
Il progetto affronta le tematiche paesaggistiche in maniera attenta, ma certamente l'affinamento degli studi e la risposta alle puntuali indicazioni del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica potrà migliorare la compatibilità dell'intervento, necessario e non delocalizzabile, anche in considerazione che insiste lungo tracciati esistenti.

Pertanto, in considerazione dell'importanza dell'intervento, che pone soluzione a molteplici criticità funzionali della linea ferroviaria, preso atto che interviene su un tracciato esistente con puntuali variazioni atte a ridurre situazioni di rischio, in considerazione altresì che l'eventuale adeguamento alle indicazioni e prescrizioni dell'AdB Puglia possa comportare miglioramento delle soluzioni progettuali ed assicurare una migliore funzionalità, nonché in considerazione che ulteriori miglioramenti possano derivare dall'affinamento degli studi e delle soluzioni progettuali secondo le indicazioni e prescrizioni del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, il Comitato ritiene che possa considerarsi compatibile la soluzione progettuale proposta, pur con la necessità di recepimento delle indicazioni e prescrizioni degli Enti sopra richiamati, da verificare in sede nazionale.

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0066196 - 08 - del 17/11/2015 - PBFG, SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

ACCREDIA
LAB N° 1120

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO ECOLOGIA
Servizio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.pupar.puglia.it

e p.c. Direzione Scientifica
Alla c.a. del Dott. Vito Perrino

Oggetto: Seduta del Comitato VIA del 17-11-2015. Richiesta parere ARPA – Italferr s.p.a. – Procedura di VIA ministeriale: Linea ferroviaria Potenza – Foggia. Ammodernamento – Sottoprogetto 2.

In allegato si trasmette il parere predisposto da questo Dipartimento in relazione al procedimento in oggetto.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale
ing. Antonio Fascia

Il Direttore del DAP
dott.ssa Biancamaria Cudillo

Direttore Area Specializzazione
Biologia Ambiente Acque
Dott.ssa Rosaria Perruzzelli

Allegati: c.s.

15608 del 17/11/2015

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0006196 - 88 - del 17/11/2015 - PBFG SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

ACCREDIA
LAB n° 0119

Oggetto: Seduta del Comitato VIA del 17-11-2015. Richiesta parere ARPA – Italferr s.p.a. – Procedura di VIA ministeriale: Linea ferroviaria Potenza – Foggia. Ammodernamento – Sottoprogetto 2.

Con riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione tecnica integrativa caricata sul portale del Ministero dell'Ambiente in data 11-11-2015, per gli aspetti di competenza si rileva quanto segue.

Il progetto in esame consiste nell'ammodernamento della rete ferroviaria linea Foggia-Potenza, al fine di permettere la velocizzazione di alcuni tratti, nonché l'elettrificazione della tratta Rocchetta Sant'Antonio – San Nicola di Melfi, per ragioni analoghe.
Non si tratta, pertanto, della progettazione di una nuova linea ferroviaria bensì della realizzazione di nuove opere insistenti sull'attuale linea Foggia-Potenza e opere di adeguamento infrastrutturale della tratta Rocchetta Sant'Antonio-San Nicola di Melfi.
I principali interventi di cui si compone il progetto sono:
- Ammodernamento tecnologico (adeguamento a standard del binario, adeguamento a standard degli impianti);
- Razionalizzazione degli impianti (trasformazione stazioni in fermate, ingressi contemporanei, sottopassaggi, marciapiedi e tronchini di sicurezza, velocizzazione degli itinerari in deviata);
- Elettrificazione della linea;
- Rettifiche di tracciato;
- Soppressione di passaggi a livello mediante opere sostitutive e/o viabilità alternativa;
- Consolidamento sede, sistemazione zone in frana e adeguamento delle opere d'arte alle recenti normative in materia di difesa dal rischio idraulico.

Si evidenzia preliminarmente che la linea Foggia-Potenza in progetto interessata aree sottoposte ai seguenti vincoli:
1. Territorio comune di Foggia.
   - Area Protetta - Bosco Incoronata - Parco Naturale Regionale.
   - SIC - Bosco Incoronata - Parco Naturale Regionale.
   - Sistema di naturalità - Bosco Incoronata.
   - Aree tutelate per legge Art. 142 D.Lgs n. 42/2004 - Tratturi con buffer di 100 metri - Tratturello Foggia Ordona Lavello.
   - PAI - Alta Pericolosità Idraulica.
   - Segnalazione carta dei beni - Area buffer di 100 metri - Sito codice FG002070 Età Romana Insediamento Villa Romana.
2. Territorio comune di Ordona.
   - Altre aree - Connessioni fluviali residue.
   - Beni culturali con 100 metri di buffer Parte II D.Lgs n. 42/2004 - Resti monumentali dell'antica città di Herdonia.

20

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0068196 - 88 - del 17/11/2015 - PBFG, SDFG, STFG

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ARPA PUGLIA

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

ACCREDIA
LAB n° 1119

- Aree tutelate per legge Art. 142 D.Lgs n. 42/2004.
  a. Tratturi con buffer di 100 metri - Tratturello Cerignola Ponte di Bovino e Tratturello Mortellito Ferrante.
  b. Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua fino a 150 metri – Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto, Torrente Carapelle e Calagio.
- PAI - Alta Pericolosità Idraulica.
- Segnalazione carta dei beni - Area buffer di 100 metri - Scavi archeologici Villaggio di Herdonia.

3. Comune di Ascoli Satriano.
   - Segnalazione carta dei beni – Area buffer di 100 metri.
     a. Codice sito FG00813 Necropoli di Faragola.
     b. Codice sito FG003326 Edificio Medievale Faragola.
     c. Codice sito FG000718 Fattoria Stazione di Ascoli Satriano.
     d. Codice sito FG000715 Villaggio Giarnera Piccola.
     e. Codice sito FG003357 Fattoria Giarnera Grande.
   - Aree tutelate per legge Art. 142 D.Lgs n. 42/2004 - Zona archeologica con buffer di 100 metri - Faragola codice ARC0040.
4. Comune di Candela.
   - Aree Protette Nazionali e Regionali – Parco Naturale fiume Ofanto.
   - SIC – Valle Ofanto Lago di Capaciotti.
   - Altre aree - Connessioni fluviali residuali.
   - Aree tutelate per legge Art. 142 D.Lgs n. 42/2004.
     a. Tratturo con buffer di 100 metri - Tratturo Pescasseroli - Candela.
     b. Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua - Rio Salso, Fosso del Malo e Fiume Ofanto.
   - Segnalazione carta dei beni – Codice sito FG003479 Casina Pisciolo.

Il quadro di riferimento ambientale è stato sviluppato secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali utili a rappresentare compiutamente lo stato del contesto territoriale ed ambientale.
Sono proposti specifici interventi di mitigazione con filari di alberi e alberature in corrispondenza delle nuove opere.
Nel merito si raccomanda di effettuare il rinverdimento dell'area con ecotipi locali, provenienti da vivai che certifichino la provenienza autoctona delle essenze vegetali.
Tenuto in considerazione tutto quanto rappresentato con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), per gli aspetti flora, fauna ed ecosistemi è possibile considerare che sono stati definiti tutti gli strumenti di gestione e di controllo, documentando la localizzazione dei punti di misura, la tempistica e i parametri ritenuti opportuni al fine di identificare eventuali effetti di breve e lungo periodo che potrebbero manifestarsi.
Tutto quanto rappresentato, considerando i richiamati interventi di mitigazione, si può concludere che l'intervento non determina ulteriori effetti ambientali significativi sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi.

In relazione alle terre e rocce da scavo il proponente dichiara che la realizzazione delle opere previste determina la produzione di circa 266.000 m^3 di materiale di risulta prodotto dagli scavi e dalle attività di demolizione di cui circa il 20% (54757 m^3) destinati al riutilizzo per rinterri/rilevati.

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0088196 - 88 - del 17/11/2015 - PBFG SDFG STFG

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ARPA PUGLIA

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

ACCREDIA
LAB N° 1110

Il "Piano di gestione dei materiali da risulta" propone quanto di seguito indicato:
"In generale, a seconda delle modalità realizzative adottate e della natura dei materiali scavati, la gestione dei materiali di risulta avverrà nelle seguenti modalità:

- *In esclusione dal regime dei rifiuti: riutilizzo nello stesso sito (c. 1 art. 185 D.Lgs n152/06 e s.m.i.)*
- *Nel regime rifiuti (parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.): i materiali che si prevede di non riutilizzare nell'ambito delle lavorazioni, saranno classificati ed invitati ad idoneo impianto di smaltimento/recupero.*

Il materiale gestito come rifiuto (parte IV D. Lgs. 152/06 a smi), avverrà privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento in discarica."
Poiché la gestione dei materiali da scavo nell'ambito di attività e opere sottoposte a procedimenti di VIA resta regolamentata da quanto previsto dal vigente DM n. 161/2012, non si condivide la modalità gestionale proposta dalla Società ai sensi del c. 1 art. 185 D.Lgs n. 152/06 e smi.
Inoltre il comma 1 dell'art. 5. del DM 161/2012 prevede che *"Il Piano di Utilizzo del materiale da scavo è presentato dal proponente all'Autorità competente almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera. Il proponente ha facoltà di presentare il Piano di Utilizzo all'Autorità competente in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera. Nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione ambientale, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto dal presente Regolamento deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale."* Pertanto occorre redigere il Piano di Utilizzo, conformemente al DM 161/2012 sopra citato, completo degli elementi conoscitivi ambientali minimi prescritti dalla stesso DM 161/2012.

Per quanto riguarda la caratterizzazione dei suoli il proponente dichiara che i " punti di indagine dei terreni ricadono tutti in aree ferroviarie e pertanto il riferimento normativo è rappresentato dalla Colonna B"; non risultano tuttavia forniti elementi o documenti che giustificano il riferimento alla colonna B dell'Allegato V al Titolo V alla Parte Quarte del D.Lgs. n. 152/2006.

Con riferimento al Piano di monitoraggio ambientale si rileva quanto segue.
Le Linee Guida ISPRA per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale - Indirizzi metodologici generali, per quanto concerne i parametri analitici, chiariscono che *"La scelta dei parametri ambientali (chimici, fisici, biologici) che caratterizzano lo stato quali-quantitativo di ciascuna componente/fattore ambientale, rappresenta l'elemento più rilevante per il raggiungimento degli obiettivi del MA e deve essere focalizzata sui parametri significativi per il monitoraggio degli impatti attesi"*
Il progetto di monitoraggio esaminato lascia indefinita la scelta dei parametri analitici, le metodiche di analisi e i valori limite di riferimento per la componente ambiente idrico e per la componente suolo e sottosuolo.
Pertanto, occorre definire quanto sopra rappresentato.

In merito alle attrezzature di lavoro e agli impianti elettrici si ricorda che l'utilizzo delle attrezzature di lavoro deve essere conforme alle disposizioni del Titolo III del D Lgs n. 81/2008, ricordando che quelle indicate nell'allegato VII devono essere sottoposte alle verifiche periodiche previste dall'art. 71 comma

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0058/0038 - Protocollo 0061696 - 88 - del 17/11/2015 - FBFG SDFG STFG

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665846
dap.fg@arpa.puglia.it

ACCREDIA
LAB N° 1110

11 del suddetto decreto e che gli impianti elettrici di messa a terra di cantiere devono ottemperare alle disposizioni del DPR n. 462/2001 a esso applicabili.

Con riferimento agli aspetti relativi al rumore si chiede di integrare le valutazioni contenute nella documentazione prodotta fornendo una specifica Relazione tecnica di impatto acustico sottoscritta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale.
La valutazione dovrà contenere anche una misura del valore di fondo (rumore residuo) presso tutti i recettori individuati. Il rumore ambientale dovrà essere determinato dalla sovrapposizione del rumore prodotto in esercizio al rumore residuo.
Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR 459/1998 la verifica dovrà essere eseguita anche per i recettori posti al di fuori della fascia di pertinenza.
Ai fini della riproducibilità del fenomeno sonoro analizzato la relazione dovrà riportare tutti i dati di input del modello di calcolo.
Il monitoraggio acustico proposto potrà essere valutato solo successivamente all'esame della documentazione integrativa richiesta.

Il Direttore del Servizio Territoriale
ing. Antonio Fascia
Antonio Fascia

Gruppo di lavoro
ing. Antonio Nardella
ing. Antonio Fascia
ing. Domenico de Palma
dr.ssa Michela Ingaramo

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO
Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

AOO_145 / 000 11539 del 01/12/2015
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le infrastrutture, per i sistemi informativi e statistici
dg.prog.div3@pec.mit.gov.it

SEZIONE ECOLOGIA
Servizio VIA e Vinca
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE URBANISTICA
servizio.urbanistica@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Ascoli Satriano, Ordona, Foggia. Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto. Linea Potenza-Foggia: ammodernamento. Sottoprogetto 2: elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede.

Con riferimento alla nota del 04/05/2015, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 4516 del 07/05/2015 con cui ITALFERR SpA ha trasmesso il progetto in oggetto unitamente alla richiesta di parere di competenza, e alla nota prot. M_INF_TER_PROG n. 7799-16 del 16/10/2015 acquisita al prot. del Servizio Urbanistica regionale con n. 8127 del 28/10/2015, con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Dipartimento per le infrastrutture, per i sistemi informativi e statistici** ha convocato **Conferenza di Servizi per il 03/12/2015**, congiuntamente con la Sezione Regionale Urbanistica si rappresenta quanto segue.

(Descrizione dell'intervento)
Il Progetto di "Ammodernamento della linea ferroviaria Potenza – Foggia" e ricompreso nell'ambito degli interventi inseriti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, sottoscritto il 02 agosto 2012 dal

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
e-mail: ufficio.attuazionepptt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio.trasporti@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

Ministero per la Coesione Territoriale, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle Regioni Campania, Puglia e Basilicata e da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Il Progetto risulta articolato in due distinti Sottoprogetti:
- Sottoprogetto 1 – Adeguamenti a standard e razionalizzazione degli impianti
- Sottoprogetto 2 – Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede.

Il progetto trasmesso riguarda esclusivamente il Sottoprogetto 2. I lotti funzionali costituenti il Sottoprogetto 2 sono :
- Lotto 01 "Elettrificazione";
- Lotto 02 "Rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede";
- Lotto 04 "Opere aggiuntive per ottemperanza prescrizioni di CdS istruttoria";
- Lotto 05 "Sistema di Controllo Marcia Treno con Encoder da segnale".

La progettazione definitiva del Sottoprogetto 2 (Lotti 1, 2, 4 e 5) prevede, complessivamente ed in sintesi, i seguenti interventi, a cavallo tra la Regione Puglia e la Regione Basilicata. Di seguito sono descritti tutti gli interventi, riguardanti anche la Regione Basilicata:

- L'elettrificazione della linea Foggia-Potenza, nonché l'elettrificazione della tratta Rocchetta-S.Nicola di Melfi sulla linea Rocchetta-Gioia del Colle; è altresì prevista la realizzazione della Sottostazione Elettrica (SSE) di Ascoli Satriano, nonché delle Cabine TE di PM Cervaro e di Rocchetta. Ogni SSE sarà realizzata con strutture portanti gettate in opera, da realizzare all'interno dei piazzali esistenti individuati in prossimità delle stazioni e sarà dotata di due gruppi da 3600 kW. E prevista una alimentazione in antenna MT con fornitura da parte del distributore locale di energia.
- L'adeguamento, ove risultato necessario, delle 40 gallerie presenti in linea per consentire l'attrezzaggio funzionale alla Trazione Elettrica (39 gallerie nel tratto Rocchetta-Potenza e un'altra galleria, Isca della Ricotta, da Rocchetta a S. Nicola di Melfi. In particolare, l'adeguamento della galleria S. Venere, in uscita da Rocchetta, ha reso necessaria una variante plano-altimetrica di tracciato conseguente alla necessità di modificare la sovrastruttura ferroviaria da doppio a singolo binario e di trasferire il bivio (per le direzioni S. Nicola di Melfi e Potenza) subito all'esterno della galleria stessa. In corrispondenza di detta variante è risultato altresì necessario prevedere due tombini idraulici.
- La rettifica del tracciato in corrispondenza di due curve - tra la pK 36+556 e la pK 37+540 circa e tra la pK 43+403 e la pK 45+354 circa - utili alla rettifica delle stesse mediante previsione di un più ampio raggio di curvatura, pari, rispettivamente, a 900 m e a 1200 m, nell'ottica di consentire la velocizzazione della tratta Cervaro-Rocchetta (e viceversa) secondo le indicazioni ricevute da RFI relativamente alle nuove velocità di fiancata da prevedere in modifica all'attuale PCL. Nell'ambito della seconda variante è prevista la realizzazione di sette tombini idraulici.

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
e-mail: ufficio.attuazionepptt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

- In esito alla verifica delle opere d'arte presenti sulle tratte Cervaro-Rocchetta e Rocchetta-S.Nicola di Melfi in funzione della suddetta velocizzazione ed in funzione dell'ipotesi di riclassificazione di dette tratte di linea dalla categoria C3 (20 t/asse) alla categoria D4 (22,5 t/asse), e stata previsto il conseguente intervento di ristrutturazione di 104 tombini idraulici esistenti (76 sulla tratta Cervaro-Rocchetta e 28 sulla tratta Rocchetta-S. Nicola di Melfi), nonchè il rifacimento ex-novo, nelle stesse estese, di 15 tombini, che sono stati anche resi idraulicamente compatibili.
- Interventi di manutenzione straordinaria dei 9 ponti e viadotti in muratura presenti da Cervaro a S.Nicola di Melfi (Ponte sul Cervaro al Km 10+654 linea Fg-Pz, Ponte sul Carapelle al Km 16+712 linea Fg-Pz, Viadotto Olivastro al Km 46+471 linea Fg-Pz, Viadotto Vallone della Noce al Km 47+796 linea Fg-Pz, Ponte sull'Ofanto al Km 0+389, Ponte sull'Isca della Ricolta al Km 2+334, Viadotto Vallone Camarda Nuova al Km 7+969, Viadotto Vallone Camarda Vecchia al Km 9+573, Viadotto Vallone Catapane al Km 11+950).
- Interventi di soppressione di complessivi 29 P.L. presenti in linea mediante realizzazione di relative opere sostitutive. Alcuni P.L. saranno soppressi in ambito Lotto 2 mediante sei cavalca ferrovia e relative viabilità di ricucitura, 3 PL ad Ascoli S. saranno soppressi a diretta cura dei Comuni (progettazione e realizzazione) con parziale contribuzione economica da parte di RFI, stabilita in apposite Convenzioni;
- Realizzazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) con encoder da segnale in sostituzione del Sistema di Supporto alla Condotta (SSC) oggi presente in linea.
- Adeguamenti degli impianti di Sicurezza e Segnalamento esistenti per renderli coerenti alla presenza dei nuovi enti della Trazione Elettrica (portali di sezionamento della Linea di Contatto) limitatamente alle stazioni non oggetto di intervento nell'ambito del Sottoprogetto 1.
- Adeguamenti degli impianti di Telecomunicazioni (realizzazione impianti cavi principali a fibre ottiche).

(Tutele definite dalla pianificazione paesaggistica vigente)

Considerato che con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015) è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), dall'analisi delle tavole tematiche dello stesso si evince quanto segue.

Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'*Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico* del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'intervento interessa l'ambito 2 "Monti Dauni", figura 2.4 "I Monti Dauni meridionali", l'ambito 4 "Ofanto", figura 4.2 "La media Valle dell'Ofanto", e l'ambito 3 "Tavoliere", prevalentemente le figure 3.6 "Le Marane di Ascoli Satriano" e 3.1 "La Piana foggiana della Riforma".

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: ufficio.attuazioneputt@regione.puglia.it pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

Per quanto riguarda il sistema delle tutele poste in essere dal PPTR, si rappresenta quanto di seguito rappresentato.

Comune di Rocchetta Sant'Antonio

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, (elaborati serie 6), risulta quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa un *Corso d'acqua pubblico*, precisamente il *Fiume Ofanto*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'intervento ricade in un'area sottoposta a *Vincolo idrogeologico*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR, ed interessa numerosi *versanti*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa il *Parco Regionale Fiume Ofanto*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'intervento non interessa ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

Comune di Candela

Considerato che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 19/03/2012 è stato approvato l'Adeguamento del P. di F. al PUTT/P, prendendo atto della documentazione tecnica adeguata e revisionata in base agli adempimenti previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 415/2011, dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, (elaborati serie 6), e delle tavole tematico dell'Adeguamento al PUTT/P fatto salvo dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 106 comma 3, risulta quanto segue.

Istruttoria PPTR

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa n. 3 *Corsi d'acqua pubblici*, precisamente il *Rio Salso*, il *Fosso del Molo* e il *Fiume Ofanto*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con queste ultime con particolare riguardo all'interessamento del Rio Salso;

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: ufficio.attuazioneputt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO
Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area d'intervento borda un'area sottoposta a *Vincolo idrogeologico*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR, ed interessa un *versante*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa il *Parco Regionale Fiume Ofanto*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'intervento interessa un Sito di Rilevanza naturalistica, precisamente l'area SIC e ZPS denominata IT 9120011 *"Fiume Ofanto – Lago di Capaciotti"*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR ;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici:* l'intervento non interessa alcun bene paesaggistico della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'esistente stazione di Candela interessa una *Testimonianza della stratificazione insediativa*, precisamente il *Regio Tratturo Pescasseroli Candela*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA del PPTR.

Istruttoria Adeguamento P. di F. al PUTT/P

Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento ricade in ATE di tipo B, C, D ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Ambiti Territoriali Distinti

Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di componenti geomorfoidrologiche denominate *Corsi d'acqua pubblici*, e precisamente del *Fiume Ofanto*, nonchè le aree annesse dei *Corsi d'acqua pubblici* c/o Masseria La Palude e c/o Toppo Leardo, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P; l'intervento interessa un corso d'acqua non pubblico c/o Serra Giardino, nonché una componente geomorfoidrologica denominata "versanti e crinali", precisamente un *ciglio di scarpata*, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;

Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento interessa l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente botanico-vegetazionale denominata "Beni naturalistici", precisamente il *Parco Regionale Fiume Ofanto* e un *Biotopo*, disciplinati dalle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P; l'intervento interessa, inoltre, *aree di naturalità diffusa*.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'intervento interessa l'area annessa di un Bene architettonico non vincolato (Casino Piscioli di Sopra), sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P; l'esistente stazione di

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: ufficio.attuazionepptr@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO
Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

Candela, invece, interessa il Regio Tratturo Pescasseroli Candela, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

L'area d'intervento risulta in area SIC e ZPS denominata IT 9120011 "Fiume Ofanto – Lago di Capaciotti" in relazione al quale è necessario sottoporre l'intervento a valutazione di incidenza.

Comune di Ascoli Satriano

Considerato che il comune di Ascoli Satriano è dotato di PUG, il quale ha ricevuto la Compatibilità regionale con Deliberazione di G.R. n. 1043 del 25.06.2008 (BURP n. 118 del 23-07-2008) ed è stato approvato con Deliberazione di G.R. n. 33 del 29.05.2008 (BURP n. 114 del 17-07-2008) e, pertanto, non è fatto salvo dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 106 comma 3 delle NTA dell'approvato PPTR, dall'analisi delle tavole tematiche del PPTR risulta quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa un *Corso d'acqua pubblico*, precisamente il *Torrente Carapelle e Calaggio*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'intervento non interessa ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico-culturale

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

Comune di Ordona

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, (elaborati serie 6), risulta quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa *Corsi d'acqua pubblici*, precisamente il *Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto* nonché, in più tratti, il *Torrente Carapelle e Calaggio*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'intervento ricade in un'area sottoposta a *Vincolo idrogeologico*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR, ed interessa un *versante*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: ufficio.attuazioneputt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO
Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico-culturale

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

Comune di Foggia

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, (elaborati serie 6), risulta quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa *Corsi d'acqua pubblici*, precisamente il *Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto* e il *Fiume Cervaro*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'intervento intercetta un braccio del *Reticolo Idrografico della Rete Ecologica*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interessa il *Parco Bosco Incoronata*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'intervento non interessa ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che gli interventi previsti in progetto riguardano una ferrovia che attraversa diversi paesaggi, identificati e descritti nelle Schede d'Ambito PPTR "*Monti Dauni*", figura "I Monti Dauni meridionali", "*Ofanto*", figura "La media Valle dell'Ofanto", e "*Tavoliere*", figure "Le Marane di Ascoli Satriano" e "La Piana foggiana della Riforma", configurandosi in tal modo come ferrovia paesaggistica che attraversa contesti di elevato pregio ecologico e percettivo.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame è rilevabile considerando la presenza, nei paesaggi rurali ed in quelli naturali, di componenti strutturanti il paesaggio *idrogeomorfologico*, quali numerosi corsi d'acqua pubblici, il reticolo idrografico della Rete Ecologica regionale, numerosi versanti, soprattutto ai confini regionali, ed *ecosistemico*, quali

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
tel. ufficio.attuazionepptt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

le aree tutelate come Parchi, un biotopo, aree SIC/ZPS. Su molti tratti, inoltre, l'esistente ferrovia corre parallela ai confini di aree boscate o a macchia mediterranea. Le suddette componenti assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista paesaggistico, poiché elementi identitari del contesto di riferimento così come percepibile dalla ferrovia.

Ciò premesso, si ritiene che gli interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti ferroviari esistenti e, in particolare, dei ponti, per il particolare rispetto dei materiali e delle finiture esistenti, non rechino pregiudizio ai valori paesaggistici delle aree interessate, così come gli interventi di ristrutturazione idraulica su tombini esistenti – opere d'arte minori.

Per quanto concerne, invece, l'elettrificazione ferroviaria, si rappresenta che tale intervento è fortemente impattante sul paesaggio, in particolare sulla percezione che della ferrovia sia ha dal contesto circostante, considerati gli ampi sfondi prospettici di cui sono dotati i paesaggi della media Valle dell'Ofanto, del Tavoliere, delle Marane di Ascoli Satriano e della Piana foggiana della Riforma. Pur tuttavia, considerata la necessità di tali interventi nonché la non sussistenza di alternative progettuali, si ritiene necessario individuare opportune misure di mitigazione nei tratti più sensibili, al fine di ridurre l'impatto percettivo delle opere connesse all'elettrificazione ferroviaria. Ci si riserva, invece, di valutare nelle successive fasi di progettazione la compatibilità paesaggistica della localizzazione e dell'impatto percettivo dei manufatti che saranno previsti dai vari interventi, non riportati nel progetto oggetto della presente valutazione.

Per quanto concerne, ancora, la realizzazione di Varianti ferroviarie e la soppressione dei P.L. con la realizzazione di cavalcaferrovia e viadotti, si rappresenta che tali opere sono quelle di maggior impatto paesaggistico. Tali opere, pur interessando in alcuni casi componenti paesaggistiche tutelate, contrastando con le relative prescrizioni e/o misure di salvaguarda ed utilizzazione, potranno essere autorizzate in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e sia dimostrata la non sussistenza di alternative localizzative e/o progettuali. A tal proposito, per le successive fasi di progettazione, si ritiene necessario corredare il progetto di una verifica della non sussistenza di alternative localizzative e/o progettuali. Ad ogni buon conto, si ritiene fondamentalmente che, con gli opportuni accorgimenti progettuali volti al minimalismo formale e con misure di inserimento e/o mitigazione paesaggistica, tali interventi potranno risultare compatibili con gli obiettivi di tutela delle aree. Perplessità, invece, si sollevano, circa la localizzazione e la soluzione progettuale adottata per la soppressione del PL, nel comune di Candela, che interessa e crea una forte cesura nel tratto iniziale del corso d'acqua pubblico Rio Salso, per il quale, pertanto, si ritiene opportuno che sia predisposta una nuova soluzione progettuale, maggiormente rispettosa dei valori paesaggistici e delle tutele previste per il sito.

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
e-mail: ufficio.attuazionepptr@regione.puglia.it pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

(CONCLUSIONI)

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene di poter esprimere parere preliminare favorevole per tutte le opere in progetto alle sottoindicate prescrizioni:

- **sia rivista la localizzazione e la soluzione progettuale adottata per la soppressione del PL che interessa il tratto iniziale del corso d'acqua pubblico Rio Salso nel comune di Candela, con un tracciato maggiormente aderente al tracciato della SS 655 al fine di evitare l'interessamento di tale corso d'acqua, segno visibile nel paesaggio;**
- **sia predisposto uno studio sull'impatto percettivo delle opere connesse all'elettrificazione ferroviaria, al fine di individuare soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione, nei tratti più sensibili, la visibilità delle stesse (ad es. riduzione delle quote delle opere e delle altezze dei manufatti, predisposizione di alcuni filari alberati realizzati con specie autoctone, ecc.);**
- **i tratti ferroviari e/o stradali dismessi a seguito degli interventi previsti siano oggetto di interventi di rinaturalizzazione, mediante asportazione dei manti bituminosi e delle fondazioni stradali o ferroviarie, riporto di terreno vegetale, idrosemina e impianto di specie arbustive e arboree autoctone;**
- **all'eventuale abbattimento di specie arboree, faccia seguito il relativo reimpianto o la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area, in maniera tale da costituire filari con intervalli regolari di alberatura stradale a distanza di sicurezza dalla sede stradale;**
- **i viadotti siano progettati preferendo soluzioni tecnico-costruttive minimali, che consentano di contenere spessori, ingombri e numero di appoggi.**

Resta ferma la necessità, poiché i progetti analizzati interessano beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici, contrastando in alcuni casi con le relative prescrizioni di base e/o misure di salvaguarda ed utilizzazione, di acquisire sul progetto definitivo l'**Autorizzazione Paesaggistica** ex art. 89, comma 1 punto a) e 90 delle NTA del PPTR e art. 146 del D. Lgs. 42/04, previo parere favorevole della competente Soprintendenza, comprensiva di **Accertamento di compatibilità paesaggistica** ex art. 89 comma 1 lett. b) e 91 delle NTA del PPTR, **in deroga, ex art. 95**, alle NTA del medesimo PPTR.

Con riferimento agli aspetti di natura Urbanistica, quanto innanzi fermo restando, si rappresenta che la Giunta Regionale, con espresso provvedimento deliberativo, potrà rilasciare l'assenso ai fini dell'Intesa Stato-Regione dopo l'acquisizione di formale parere reso dai Comuni pugliesi territorialmente competenti nei modi e nelle forme (delibera di Consiglio Comunale) fissate dall'art. 3 del DPR 383/94 e ciò anche al fine della citata deroga alle NTA del PPTR vigente.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE URBANISTICA
e dirigente ad interim del servizio
Attuazione Pianificazione Paesaggistica
(arch. Maria Raffaella LAMACCHIA)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSETTO DEL TERRITORIO
(ing. Francesca PACE)

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: ufficio.attuazionepurt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
SERVIZIO ECOLOGIA
Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche
Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	**Esperto in Chimica** Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	INCOMPATIBILE
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque** **Ing. Alessandro ANTEZZA**	
4	**Esperto giuridico-legale** Avv. Vincenzo **COLONNA**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali** Ing. Ettore **TRULLI**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Gianfranco **CIOLA**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**	
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**Rappresentante Provincia BAT** Avv. Vito **BRUNO**	
17	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**	
18	**Rappresentante Provincia di Foggia** Arch. Stefano **BISCOTTI**	
19	**Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** Arch. Donatella CAMPANILE o. suo delegato supplente arch. Anita GUARNIERI	

33

20	**Rappresentante Provincia di Brindisi** Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani)	
21	**Rappresentante Provincia di Taranto** Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato ing. Emiliano **MORRONE**	
22	**Rappresentante Provincia di Bari** **Ing.** Francesco **LUISI** o, suoi delegati supplenti, ing. M. **PISCITELLI**, avv. M. **MICCOLIS**	
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
24	**Rappresentante dell'ARPA Puglia** Dott. Vito **PERRINO**	
25	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

ALLEGATO N°2

ARRIVO
REGIONE PUGLIA
05 LUG. 2016
ASSESSORATO QUALITÀ AMBIENTE
Sezione Ecologia

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 05/07/2016
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale

Progetto: Ammodernamento della linea ferroviaria "Foggia-Potenza". Sottoprogetto 2. Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede. Modifiche e integrazioni al progetto a seguito della seduta di CdS del 03/12/2015.
Proponente: ITALFERR - Gruppo Ferrovie dello Stato italiano

Sommario
Premessa
Parere del 05/07/2016
Conclusioni

PREMESSA

Con Delibera CIPE n. 62/2010 è stato finanziato il progetto 1674.AM "Ammodernamento della linea ferroviaria Foggia-Potenza", inserito nel Contratto Istituzionale di Sviluppo nell'ambito della realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto".

Il progetto di Ammodernamento della linea ferroviaria "Foggia-Potenza", si compone di due sottoprogetti, il secondo dei quali è oggetto del seguente parere. I principali interventi di cui si compone il progetto sono:

- ammodernamento tecnologico (adeguamento a standard del binario, adeguamento a standard degli impianti);
- razionalizzazione degli impianti (trasformazione stazioni in fermate, ingressi contemporanei,
- sottopassaggi, marciapiedi e tronchini di sicurezza, velocizzazione degli itinerari in deviata);
- elettrificazione della linea;
- rettifiche di tracciato;
- soppressione di passaggi a livello mediante opere sostitutive e/o viabilità alternativa;
- consolidamento sede, sistemazione zone in frana e adeguamento delle opere d'arte alle recenti normative in materia di difesa dal rischio idraulico.

Il Comitato VIA nella seduta del 01/12/2015 ha espresso il proprio parere di competenza e del quale si riportano le conclusioni:

«Lungo lo sviluppo del tracciato in territorio pugliese, sussistono notevoli criticità attualmente ancora allo studio dell'AdB Puglia, al cui parere e alle cui prescrizioni si ritiene che il progetto debba adeguarsi.

Come sopra evidenziato notevoli criticità sono state evidenziate anche sotto il profilo paesaggistico dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia.

Il Comitato ritiene che le peculiarità ambientali dell'area di intervento siano notevoli e meritevoli di tutela, pur considerando che l'intervento così come proposto affronta soluzioni tecniche orientate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, non ultimo quello di fornire scelte oculate per una migliore fruizione del territorio e apportare positive sinergie per consentire una crescita socio-economica del territorio pugliese e lucano.

Il progetto affronta le tematiche paesaggistiche in maniera attenta, ma certamente l'affinamento degli studi e la risposta alle puntuali indicazioni del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica potrà migliorare la compatibilità dell'intervento, necessario e non delocalizzabile, anche in considerazione che insiste lungo tracciati esistenti.

Pertanto, in considerazione dell'importanza dell'intervento, che pone soluzione a molteplici criticità funzionali della linea ferroviaria, preso atto che interviene su un tracciato esistente con puntuali variazioni atte a ridurre situazioni di rischio, in considerazione altresì che l'eventuale adeguamento alle indicazioni e prescrizioni dell'AdB Puglia possa comportare miglioramento delle soluzioni progettuali e assicurare una migliore funzionalità, nonché in considerazione che ulteriori miglioramenti possano derivare dall'affinamento degli studi e delle soluzioni progettuali secondo le indicazioni e prescrizioni del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, il ***Comitato ritiene che possa considerarsi compatibile la soluzione progettuale proposta, pur con la necessità di recepimento delle indicazioni e prescrizioni degli Enti sopra richiamati, da verificare in sede nazionale****».*

Di seguito si riportano anche le conclusioni del parere espresso, sotto il profilo paesaggistico, dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia e allegato al parere del Comitato VIA del 01/12/2015:

«si ritiene di poter esprimere parere preliminare favorevole per tutte le opere in progetto alle sotto indicate prescrizioni:

- *sia rivista la localizzazione e la soluzione progettuale adottata per la soppressione del PL che interessa il tratto iniziale del corso d'acqua pubblico Rio Salso nel comune di Candela, con un tracciato maggiormente aderente al tracciato della SS 655 al fine di evitare l'interessamento di tale corso d'acqua, segno visibile nel paesaggio;*
- *sia predisposto uno studio sull'impatto percettivo delle opere connesse all'elettrificazione ferroviaria, al fine di individuare soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione, nei tratti più sensibili, la visibilità delle stesse (ad es. riduzione delle quote delle opere e delle altezze dei manufatti, predisposizione di alcuni filari alberati realizzati con specie autoctone, ecc.);*

- *i tratti ferroviari e/o stradali dismessi a seguito degli interventi previsti siano oggetto di interventi di rinaturalizzazione, mediante asportazione dei manti bituminosi e delle fondazioni stradali o ferroviarie, riporto di terreno vegetale, idrosemina e impianto di specie arbustive e arboree autoctone;*
- *all'eventuale abbattimento di specie arboree, faccia seguito il relativo reimpianto o la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area, in maniera tale da costituire filari con intervalli regolari di alberatura stradale a distanza di sicurezza dalla sede stradale;*
- *i viadotti siano progettati preferendo soluzioni tecnico-costruttive minimali, che consentano di contenere spessori, ingombri e numero di appoggi.*

Resta ferma la necessità, poiché i progetti analizzati interessano beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici, contrastando in alcuni casi con le relative prescrizioni di base e/o misure di salvaguardo ed utilizzazione, di acquisire sul progetto definitivo l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 89, comma 1 punto a) e 90 delle NTA del PPTR e art. 146 del D. 19s. 42/04, previo parere favorevole della competente Soprintendenza, comprensiva di Accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 89 comma 1 lett. b) e 91 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95, alle NTA del medesimo PPTR.

Con riferimento agli aspetti di natura Urbanistica, quanto innanzi fermo restando, si rappresenta che la Giunta Regionale, con espresso provvedimento deliberativo, potrà rilasciare l'assenso ai fini dell'Intesa Stato-Regione dopo l'acquisizione di formale parere reso dai Comuni pugliesi territorialmente competenti nei modi e nelle forme (delibera di Consiglio Comunale) fissate dall'art. 3 del DPR 383/94 e ciò anche al fine della citata deroga alle NTA del PPTR vigente».

Successivamente, in sede di Conferenza dei Servizi del 03/12/2015 convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché in esito alle interlocuzioni con la Commissione VIA nell'ambito del relativo procedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale, sono state formulate alcune considerazioni che hanno portato a modifiche e integrazioni inerenti, in particolar modo, i cavalcaferrovia previsti in sostituzione dei Passaggi a Livello (PL).
Pertanto, il seguente parere si riferisce esclusivamente alle modifiche progettuali intervenute a seguito della CdS del 03/12/2015.

PARERE COMITATO VIA DEL 05/07/2016

Il Comitato VIA, nella seduta odierna, si esprime come di seguito:

Modifiche e integrazioni al progetto a seguito della CdS del 03/12/2015

Le opere d'arte (già presenti nel progetto definitivo trasmesso agli Enti e oggetto del precedente parere favorevole con condizioni del 01/12/2015), che sono state oggetto di modifica sono, nel territorio di competenza della Regione Puglia, quelle di seguito elencate:

- NV02. Cavalca ferrovia, in territorio di Foggia (FG), utile alla soppressione del PL alla pK 14+942;
- NV05. Cavalca ferrovia, in territorio di Ascoli Satriano (FG), utile alla soppressione dei PL alla pK 30+356 e alla pK 30+881.

Le opere consistono nella realizzazione di opere di scavalco della linea ferroviaria e prevedono, la realizzazione di cavalca ferrovia, con interventi di modifica planimetrici e/o altimetrici delle viabilità esistenti, al fine di ripristinare i collegamenti attuali.

I cavalca ferrovia garantiscono:

- franco libero in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria non inferiore al minimo prescritto (6,9 m);
- raccordo alla rete stradale attuale.

Inoltre, in esito alle richieste del Ministero dei Beni Culturali nel corso delle interlocuzioni intervenute nell'ambito della procedura di VIA, è stata favorevolmente valutata, ai fini di un miglior inserimento paesaggistico delle opere di scavalco previste in progetto in sostituzione dei PL da sopprimere lungo la linea ferroviaria, l'opportunità di ottimizzare le fasce inerbite e piantumate, già previste con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dei muri delle

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

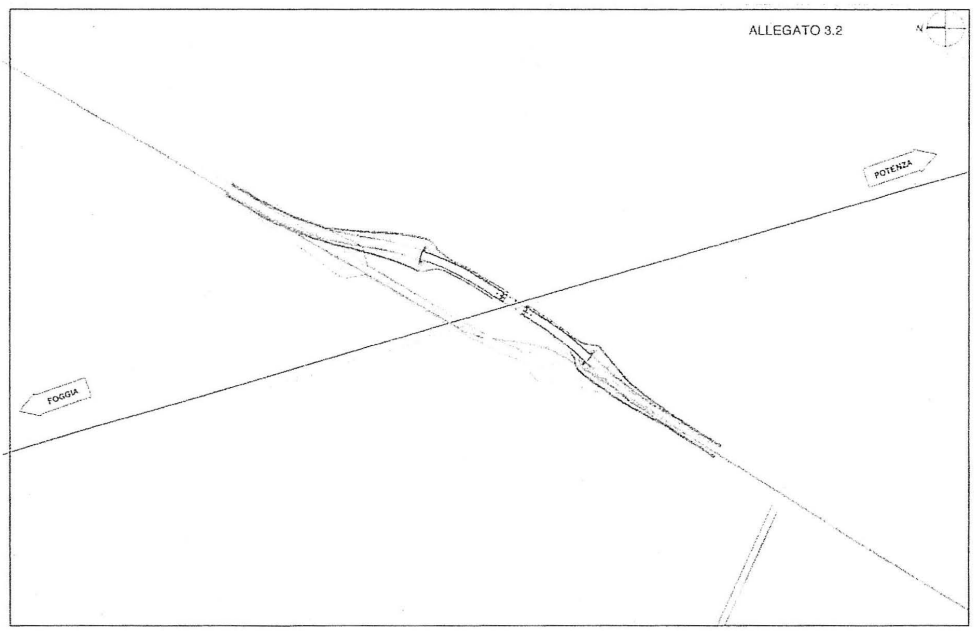
strutture scatolari adottate per la realizzazione delle opere, mediante la realizzazione di una scarpata inclinata con pendenza 2:3.

NV02. Cavalca ferrovia al Km 14+942

La soluzione progettuale del cavalca ferrovia NV02, presentata in CdS, avrebbe comportato la necessità di deviare il percorso di un cavidotto in MT finalizzato al trasporto dell'energia elettrica prodotta dal vicino parco eolico di Ordona (Inergia spa): la società esprimeva la disponibilità a trovare una nuova soluzione tecnica condivisa dell'opera tale da non comportare alcun danno all'attività di gestione ed esercizio dell'impianto eolico. Pertanto, al fine di non risultare più interferente e in esito alle interlocuzioni è stata messa a punto una nuova soluzione di progetto per l'opera NV02 tale da non comportare la necessità di spostare il cavo rispetto al percorso attuale.

Il PL in oggetto è ubicato su una viabilità in ambito extraurbano e attraversa un'area agricola. La larghezza della piattaforma stradale attuale è circa 4,5 m. L'intervento si estende per circa 465 m e prevede anche la realizzazione di una stradina campestre (larga 6m) che collega il nuovo cavalcaferrovia alla piccola viabilità dove è ubicato il PL da sopprimere. Il tracciato ha curve di raggio minimo pari a 226 m e pendenza massima pari al 8%. Per la sezione trasversale stradale è stata adottata una configurazione costituita da un'unica carreggiata con due corsie di larghezza pari a 2,75 m e banchine laterali di larghezza pari ad 1,00 m, per una larghezza della piattaforma stradale pari a 7,50 m.

Nella figura in basso, ai fini di una più immediata lettura delle modifiche introdotte, si riporta una sovrapposizione dei due progetti (in blu il progetto originario, in rosso la modifica progettuale).



NV05. Cavalca ferrovia al Km 30+356

Il PL in oggetto è ubicato in ambito extraurbano sulla SP 105, a circa 100 m dalla stazione di Ascoli Satriano e a 200 m dallo svincolo "Ascoli Satriano nord" della SS655. La larghezza della strada attuale misura circa 6 m. Il cavalca ferrovia è stato progettato fuori sede rispetto all'asse della strada esistente in modo da minimizzare le interferenze

con la viabilità durante le fasi costruttive poiché non è stato possibile individuare una viabilità alternativa verso cui poter deviare il traffico nel periodo dei lavori.

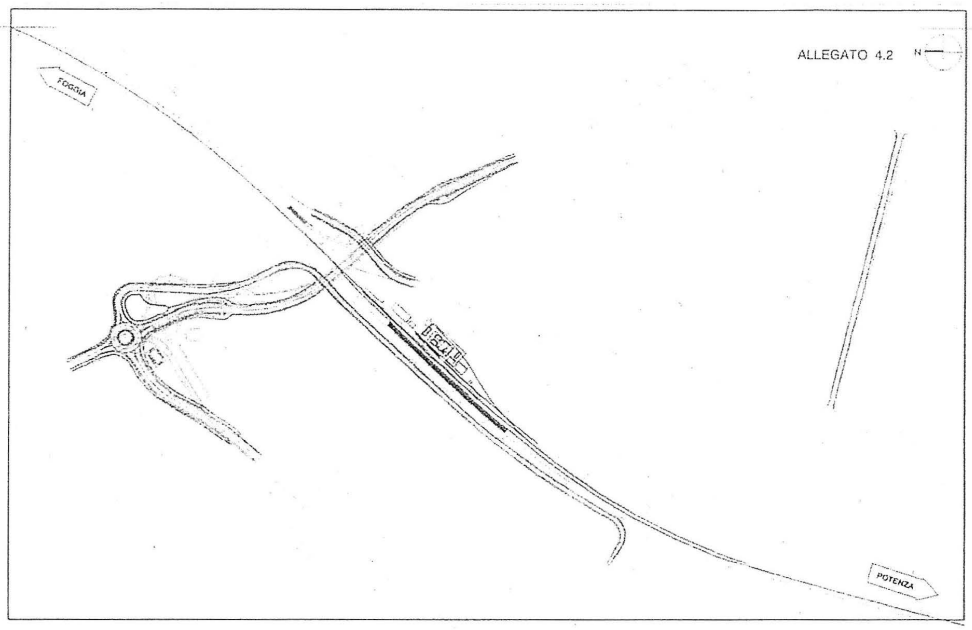
Anche in questo caso, le interferenze con il cavidotto interrato della Società Parco Eolico di Ordona srl (Inergia spa), hanno comportato una nuova soluzione di progetto per l'opera NV05 tale da non deviare il percorso del cavo in AT. Pertanto, è stato previsto l'arretramento della spalla interferente, il conseguente incremento della luce dell'opera di scavalco e la revisione del tracciato plano altimetrico del tratto di viabilità soggetto ad adeguamento sulla SS105. L'effetto dell'aumento della luce libera dell'opera di scavalco ha comportato la necessità di adottare un impalcato a campata unica di 38 m. con appoggi a sezione mista acciaio-calcestruzzo.

In corrispondenza dell'intersezione esistente tra la SP105 e la rampa della SS655 è stata mantenuta la rotatoria con la funzione di ripristinare i collegamenti esistenti e consentire l'accesso alle proprietà a est della linea ferroviaria. Al fine di contenere l'entità degli scavi necessari nella nuova posizione, rispetto alla precedente versione progettuale, il raggio esterno della corona giratoria è stato ridotto di 1,0 m ed è ora pari 18,5 m. Si precisa che tale riduzione non penalizza la funzionalità della rotatoria che rimane sempre classificabile nell'ambito delle rotatorie compatte di cui al DM 19/04/2006. Come previsto dal citato DM la corona giratoria è organizzata su una sola corsia larga 7 m, le corsie di immissione sono larghe 3,5 m e corsie di uscita sono larghe 4,5 m.

Rispetto alla soluzione precedente, al fine di contenere la pendenza della rampa nord dell'opera (già prevista al 10% a causa della acclività del terreno) è stata operata una traslazione verso nord della rotatoria di circa 60 metri: questo ha comportato anche la revisione del tratto di innesto della SS655 sulla nuova intersezione. Con tale intervento la pendenza della rampa è stata contenuta a un valore di poco inferiore al 8%. Inoltre, è stata prevista una deviazione della SP99 al fine di sottopassare l'opera ferroviaria e collegarla direttamente alla strada Comunale *Faragola*.

Infine, per ripristinare il collegamento tra la SP105 e la SP99, è stata prevista la realizzazione di un nuovo tratto di strada (NV14) ubicato a circa 600 m a sud dall'intersezione esistente tra la SP 105 e la Strada Comunale *Stazione Ascoli*. Il tracciato è completamente in rettifilo con una pendenza massima del 10%.

Nella figura alla fine del paragrafo, ai fini di una più immediata lettura delle modifiche introdotte, si riporta una sovrapposizione dei due progetti (in blu il progetto originario, in rosso la modifica progettuale).



Per tutte le opere, soprattutto ai fini di un miglior inserimento paesaggistico delle opere di scavalco della linea ferroviaria, è stata valutata l'opportunità di ottimizzare le fasce inerbite e piantumate già previste in sede di progetto originario con funzione di mitigazione dell'impatto visivo. I tratti stradali dove sono visibili le strutture scatolari in c.a. sono stati integrati con scarpate rinverdite di altezza pari a circa 2 m alla base delle strutture in maniera tale da diminuire la superficie visibile in c.a. L'adeguamento delle scarpate inerbite ha comportato la necessità di aggiornare i piani particellari delle opere sopra citate.

Infine, le modifiche e integrazioni al progetto delle opere d'arte a seguito della CdS del 03/12/2015, hanno richiesto di aggiornare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006. L'iter autorizzatorio con la competente Soprintendenza Archeologica della Puglia ha previsto l'esecuzione d'indagini archeologiche preventive (3 trincee per ciascuno dei viadotti di 20 x 5 metri) sul sedime delle due opere progettuali nella configurazione precedente.

Gli esiti di tali indagini (cfr. elaborato *L0.250.1.pdf*) sono stati inviati alla Soprintendenza Archeologica, che ha espresso il proprio parere di competenza con nota prot. n. 6663 del 18.06.2015, dando parere favorevole alle nuove opere progettuali con prescrizioni di un allargamento di scavo in relazione alla trincea 3 di NV05.

CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA:

- valutata tutta la documentazione agli atti reperibile sul portale ambientale della Regione Puglia;
- verificati i potenziali impatti negativi e significativi che potrebbero derivare dalla realizzazione del progetto e nello specifico dalle modifiche progettuali intervenute con la CdS del 03/12/2015;

per tutto quanto riportato in premessa e sulla scorta delle valutazioni e dei pareri del 01/12/2015 di questo Comitato VIA e del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, che qui si intendono

integralmente riportati, **fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti**, ritiene di poter esprimere **parere favorevole** di compatibilità ambientale alle modifiche progettuali inerenti l'ammodernamento della linea ferroviaria *Foggia-Potenza* - **Sottoprogetto 2 - Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede**, proposto da ITALFERR.

ALLEGATO N°3

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0009165
U 05/07/2016 11:44:50

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI
C.A. DOTT.SSA MARIA MARGHERITA MIGLIACCIO
VIA NOMENTANA, 2 - 00161 ROMA (RM)
FAX 06.44292266
dg.prog-div3@pec.mit.gov.it
annarita.baruzzi@mit.gov.it
mbeatrice.magliola@mit.gov.it

P.C. ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
AREA OPERATIVA CENTRO SUD PM BARI - LECCE
E TECNOLOGIE RIMINI BARI
PIAZZA A. MORO - STAZIONE DI BARI
STRADA INT. FS N. 57 - 70122 BARI

Oggetto: D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383. Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e della linea Potenza-Foggia del 2 agosto 2012. **Progetto definitivo del Sottoprogetto 2 relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Foggia - Potenza.**

Conferenza di Servizi del 05/07/2016.

In riferimento alla Conferenza di Servizi sui lavori in oggetto convocata per il giorno 05.07.2016 con nota del Ministero dei trasporti prot. 0004975 – 25.05.2016, acquisita al protocollo di questa Autorità al n.7122 del 27.05.2016, si comunica quanto segue.

- Vista la documentazione progettuale definitiva complessivamente trasmessa a la corrispondenza e la corrispondenza intercorsa;
- Visto il Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino con la Delibera n.39 del 30.11.2005;
- Viste le perimetrazioni del PAI vigente per il territorio interessato dalla tratta ferroviari oggetto di intervento, che nel limite di competenza di questa Autorità di Bacino interessa i territori di Foggia, Ordona, Ascoli Satriano, Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Melfi, Rapolla, Barile, Rionero in Vulture, Atella, Ripacandida, Filiano e, solo in piccola parte Avigliano;

rilevato che

42

- il tracciato interessa in più punti il reticolo idrografico segnato su carta IGM in scala 1:25000, soggetto, oltre che alle disposizioni generali di cui all'art. 4, alla disciplina degli artt. 6 e 10 delle NTA;
- il tracciato interessa il reticolo della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, non ancora formalmente approvata benché costituisca un aggiornamento dello stato conoscitivo dei luoghi;
- il tracciato interessa aree classificate ad Alta Pericolosità Idraulica soggette alle disposizioni generali di cui all'art. 4 delle NTA ed in particolare a quanto stabilito dall'art.7 delle medesime norme;
- rilevato, infine, che il tracciato attraversa aree classificate a pericolosità geomorfologica, soggette alle disposizioni generali di cui all'art.11 delle NTA e aree con potenziale pericolosità geomorfologica anche se non cartografate dal PAI;

Considerato che

- gli interventi pervisti dallo stralcio di cui trattasi consistono essenzialmente in opere di elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione passaggi a livello e adeguamenti in galleria;
- gli stessi interventi prevedono la manutenzione straordinaria (quali, ad esempio miglioramenti strutturali delle parti in alveo), degli attraversamenti ferroviari dei Torrenti Cervaro e Carapelle e del fiume Ofanto, la demolizione e ricostruzione dei tombini idraulicamente e staticamente non adeguati, la realizzazione di SSE e stazioni di TE e l'elettrificazione della tratta con opere di sostegno dei cavi, la soppressione di passaggi a livello con realizzazione di cavalca ferrovia e viabilità di collegamento, nonché l'installazione di cantieri base, cantieri operativi ed aree tecniche;
- questa Autorità, in riferimento all'assetto idraulico, in base all'esame istruttorio della documentazione prodotta ha subordinato l'espressione del parere di conformità al PAI alla necessità di:
  a) eseguire la modellazione idraulica, almeno in moto permanente, in corrispondenza di: i) ogni intersezione con corsi d'acqua rappresentati come tali dalla cartografia IGM in scala 1:25000 (e quindi oggetto dell'applicazione degli artt. 4, 6 e 10 delle NTA del PAI; ii) di aree a pericolosità idraulica definite cartograficamente dal PAI vigente;
  b) verificare che: i) i franchi in corrispondenza dei nuovi attraversamenti siano almeno pari ad 1 m; ii) che la distanza tra le spalle e/o tra le pile intermedie siano tali da impedire che le materie trasportate determinino ostruzione delle luci (in applicazione anche delle vigenti norme delle costruzioni) ii) che le correnti non determinino erosioni di carattere locale; iii) siano adoperate idonee cautele per la protezione della stabilità dei rilevati e progettati adeguati raccordi all'alveo naturale in modo tale da lasciare immutati i comportamenti della corrente nei tratti a monte e a valle non interessati dalle opere da realizzare;
  c) verificare che le nuove viabilità devono essere inoltre caratterizzate da quote dell'asse stradale che rispettino il franco di sicurezza di 1 m senza essere soggette a possibili erosioni delle correnti incidenti.

Preso atto che

43

- per quanto dichiarato dai progettisti, le verifiche idrauliche, in corrispondenza delle interferenze delle opere oggetto di intervento con i corsi d'acqua presenti nella cartografia IGM, sono state eseguite attraverso un modello monodimensionale in regime di moto permanente utilizzando portate associate ad eventi di pioggia aventi tempi di ritorno di 200 anni;
- per quanto dichiarato dai progettisti, le verifiche idrauliche degli attraversamenti idraulici oggetto di intervento interferenti con impluvi non presenti su cartografia IGM in scala 1:25000 sono state effettuate attraverso un modello monodimensionale in regime di moto uniforme con riferimento portate associate ad eventi di pioggia aventi tempi di ritorno di 200 anni;

In particolare, in riferimento agli interventi inerenti l'armamento ferroviario nel tratto cha va da Cervaro a poco prima della stazione di Candela-Sant'Agata di Puglia (km 38+000 circa):

1. la nuova viabilità NV_01 lambisce un'area ad Alta Pericolosità idraulica (AP) del vigente PAI, pertanto è soggetta all'art. 7 delle NTA del PAI stesso. Nella stessa area, i risultati di studi condotti da questa Autorità e resi disponibili a RFI e a Italferr, attualmente consultabili sul link http://goo.gl/dO07uZ, indicano una effettiva pericolosità del sito, seppur più contenuta di quella vigente. Su richiesta dei progettisti, che hanno indicato le sezioni di riferimento, questa Autorità ha fornito i corrispondenti parametri idraulici di tirante, velocità e portata idrica. Nell'elaborato integrativo i progettisti analizzano come l'incremento di tirante per effetto della realizzazione della nuova viabilità in esame risulti non significativo e al disotto delle tolleranze degli usuali modelli di calcolo. Pertanto, detta opera risulta conforme al PAI.
2. la nuova viabilità NV_03 ricade interamente in area ad Alta Pericolosità idraulica (AP) del vigente PAI, soggetta all'art. 7 delle NTA del PAI stesso. Detta perimetrazione è di origine storica, pertanto, questa Autorità ha proceduto, dietro l'indicazione delle sezioni di interesse da parte dei progettisti, con alcune analisi speditive per determinare i parametri utili alle verifiche idrauliche del caso, comunicando i risultati cautelativamente ottenuti. Nell'elaborato integrativo i progettisti valutano come i valori idraulici forniti, di natura cautelativa, variano in maniera non significativa sia localmente, sia a monte e a valle, per effetto della realizzazione della nuova viabilità considerata. Pertanto, detta opera risulta conforme al PAI;
3. la nuova viabilità NV_05 è prossima a diversi reticoli segnati su carta IGM in scala 1:25000, che pur morfologicamente afferenti all'area di interesse, alcuni perdono la continuità idraulica sulla carta medesima, un altro, scorrendo adiacente alla viabilità locale, viene deviato dalla stessa viabilità. Solo quest'ultimo è stato studiato per l'analisi di conformità al PAI, dove i progettisti definiscono la sostanziale invarianza delle condizioni idrauliche precedenti all'intervento. Tuttavia, è opportuno che siano svolte verifiche anche con riferimento ai reticoli che, scendendo dal versante a partire dall'abitato di Ascoli Satriano, possono trovare recapito nell'area di interesse;
4. la nuova viabilità NV_10 è prossima ad una serie di reticoli soggetti agli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI, in zona che contribuisce al tombino alla progressiva 36+253. Gli elaborati idraulici integrativi complessivamente prodotti verificano una complessiva conformità al PAI della nuova viabilità. Restano tuttavia elevate le velocità idriche all'interno del tratto d'alveo in cui sono previsti interventi

di inalveazione e non sono presenti le necessarie verifiche di compatibilità del materiale costituente l'opera con le azioni di trascinamento della corrente idrica;

5. l'attraversamento alla progressiva 24+063, in corrispondenza del quale si origina un reticolo tratteggiato su carta IGMI in scala 1:25000, viene demolito e spostato alla progressiva 23+842, dove il reticolo idrografico è segnato solo sulla Carta Idrogeomorfologica che, pur rappresentando importante approfondimento conoscitivo, non è formalmente approvata e, pertanto, non esercita vincolo. Il dimensionamento considera che, a seguito dello spostamento, le aree contribuenti al tombino sono di significative dimensioni, come pure le portate bicentenarie, pari a circa 19 m^3/s. Il manufatto previsto consiste in uno scatolare a doppia canna ciascuna di dimensioni b x h pari a 3m x 2m. A monte del rilevato è prevista la realizzazione di un fosso di guardia a sezione trapezia con 1 m di altezza 1 m di base minore e 0,2% di pendenza, a valle una canaletta a sezione trapezia con 1,5 m di altezza 1,5 m di base, per il recapito nel torrente Carapelle, dove si prevedono rivestimenti localizzati sulle sponde. Per il tombino è presente una verifica idraulica, in moto uniforme, che mostra come al verificarsi della piena bicentenaria si ottiene un franco di 0,7 m. Quasi nullo è il franco lungo la canaletta in progetto. Si suggerisce: i) di provvedere alla realizzazione di un manufatto di attraversamento evitando la parzializzazione della sezione idraulica, ai sensi della vigente normativa sulle costruzioni; ii) di conseguire, anche attraverso più opportune verifiche numeriche, un più congruo franco di sicurezza; iii) e di verificare l'idoneità del materiale del tratto inalveato alle azioni della corrente. È condizione necessaria per la conformità al PAI la verifica alle azioni di trascinamento della corrente nell'area di recapito della canaletta nel torrente Carapelle. Tali verifiche dovranno assicurare che le opere di rivestimento siano idonee ad evitare azioni localizzate per effetto del recapito dei deflussi stessi, e che siano atte a resistere alle azioni di trascinamento del Carapelle anche in occasioni di piene di carattere eccezionale. Inoltre, preso atto che i tombini al disotto della viabilità di ricucitura alle progressive 23+208 e 24+290 non sono oggetto del lotto progettuale in esame, per cui non rientrano nelle presenti valutazioni, i suggerimenti e le prescrizioni appena effettuati restano validi anche in corrispondenza del manufatto previsto al disotto della viabilità di ricucitura alla progressiva 24+063;
6. l'attraversamento alla progressiva 12+595 non interferisce con i vincoli di cui agli artt. 6 e 10 suddetti, lo stesso viene demolito e ricostruito con 4 scatolari di dimensioni 1,2 m x 1,2 m posizionati a distanza di 1-1,5 m, e per esso si prevedono fossi di guardia a monte e a valle e il recapito nel reticolo di valle con rivestimento del fosso con materassi RENO. I franchi nei tombini, secondo la verifica in morto uniforme, sono di 0,7 m rispetto alla piena bicentenaria definita in base ai bacini morfologicamente afferenti. Il tratto di interesse ricade in aree a diversa pericolosità idraulica secondo i risultati del citato studio condotto dall'AdBP. I progettisti considerano tale evenienza solo dal punto di vista qualitativo, ipotizzando che la realizzazione del fosso di guardia possa contenere le portate bicentenarie che dallo studio stesso esondano a valle del rilevato ferroviario, e prevedendo dei rivestimenti sul rilevato ferroviario per 0,5 m al disopra di un non meglio precisato livello idrico atteso. Al riguardo questa Autorità esprime forti perplessità sulla

45

soluzione proposta, ritenendo invece che laporzione di rilevato interclusa tra due tombini debba essere costituita da materiali di forte resistenza all'erosione, ad esempio magrone di calcestruzzo poco permeabile. Inoltre per la conformità al PAI delle opere esaminate è condizione necessaria la verifica alle azioni di trascinamento della corrente nell'area di recapito del fosso di guardia nel corso d'acqua naturale, assicurando che i rivestimenti siano idonei per le velocità di trascinamento sia per effetto dei deflussi recapitati che per le piene attese, si fa presente che per effetto delle esondazioni diffuse nell'area in questione le perimetrazioni relative al risultato degli studi AdBP corrispondono a portate di circa 27 m^3/s, ben superiori a quelle definite dai progettisti. Pertanto, tali valori devono essere ritenuti noti all'atto della verifica del dimensionamento del fosso di guardia e del relativo attraversamento.

In rapporto agli interventi inerenti l'armamento ferroviario nella tratta che procede sino a San Nicola di Melfi:

7. tutti gli attraversamenti idraulici di nuova costruzione previsti nei due tratti in variante di tracciato tra la PK36+000 e la PK38+000circa e tra la PK43+000 e la PK 45+000 circa, anche se non interferenti con corsi d'acqua segnati su carta IGM 1:25000, sono stati idraulicamente verificati attraverso un modello monodimensionale in regime di moto permanente utilizzando portate associate ad eventi di pioggia aventi tempi di ritorno di 200 anni;
8. il dimensionamento dei tombini oggetto di intervento ai km 39+503, 42+169, 45+950, 3+052 e 0+430 (dove si realizzerà un nuovo tombino nell'ambito dei lavori per il nuovo cavalcavia NV11 al km 39+552) non permette di avere franchi di 1; tuttavia i progettisti sottolineano che la posizione della livelletta ferroviaria della linea storica pone un vincolo importante nella progettazione delle opere, per cui è stato necessario garantire la coerenza tra le soluzioni progettuali e la livelletta della linea storica. Laddove possibile inoltre il progettista ha effettuato un ulteriore verifica allargando le dimensioni di base dei tombini di progetto al fine di indagare la possibilità di raggiungere il metro di franco idraulico , sono state conservate le dimensioni del primo tentativo in quanto l'aumento di larghezza dei tombini non produceva significativi miglioramenti in termini di franco idraulico;
9. nella "Relazione idraulica e di compatibilità idraulica" si attesta che "come ulteriore criterio di dimensionamento delle opere di progetto si è imposto di non restringere le sezioni del corso d'acqua esistente verificando che i massimi livelli idrici per l'evento di progetto non determinino gradi di riempimento dei manufatti di attraversamento superiori al 70% dell'altezza libera dell'opera durante il normale funzionamento;
10. nella "Relazione idraulica e di compatibilità idraulica" si rappresenta che per i tombini si prevede di riprofilare l'alveo a monte ed a valle dell'attraversamento idraulico tuttavia non è riportato alcun altro documento progettuale di dettaglio in merito a tale riprofilatura. Detta riprofilatura dovrà comunque essere eseguita per una lunghezza adeguata;
11. per i tombini interferenti con impluvi rappresentati su IGM di cui ai km 39+503, 44+893, 45+139, 45+950, 3+052 la soluzione progettuale prevede attraversamento idraulico realizzato con doppia

canna. Al fine di evitare ostacolo al deflusso dovrà essere eliminato il setto che divide i tombini a doppia canna e gli stessi dovranno essere realizzati con un'unica luce avente almeno pari luce netta;

12. in riferimento al tratto iniziale del cavalca ferrovia "NV11" in affiancamento ad un impluvio naturale (la cui sicurezza idraulica inizialmente era stata attestata nella "Relazione idraulica e di compatibilità idraulica" sulla base di una modellazione idraulica eseguita utilizzando i piedi come unità di misura), non vi è alcun documento che escluda l'interferenza tra lo stesso e le nuove aree interessate della piena bicentenaria restituite dalla successiva modellazione idraulica correttamente eseguita in metri; pertanto non è dimostrata la sicurezza idraulica del cavalca ferrovia in questione. A tal proposito dovrà essere verificato che l'impronta della piena bicentenaria dell'impluvio naturale, in affiancamento al tratto iniziale del cavalca ferrovia "NV11", non interferisca con lo stesso, prevedendo altresì idonee protezioni antierosive dei rilevati;
13. in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario del fiume Ofanto, per un tratto lungo 40m, è previsto un intervento di protezione spondale e dell'alveo che prevede la deposizione di massi legati. I progettisti, che giustificano la scelta dei massi legati sostenendo che tale soluzione tecnica bene si adatta alle elevate sollecitazioni da parte della corrente ed ai cedimenti da parte del terreno di fondazione, attestano che la quota fondo alveo rimarrà inalterata. Occorre, tuttavia, che sia verificato che i potenziali effetti erosivi in prossimità delle spalle o delle pile intermedie siano convenientemente contenuti;
14. si prevede di demolire tombini esistenti sul tratto di linea da dismettere e di lasciare in corrispondenza di essi un varco nel rilevato esistente. Detti varchi dovranno essere di dimensioni adeguate a permettere il passaggio della piena bicentenaria senza determinare incrementi di trasporto solido a valle;
15. la Sottostazione Elettrica da realizzare in agro di San Nicola di Melfi (PZ) è ubicata in prossimità di un compluvio della cartografia IGM in scala 1:25000, ed è pertanto soggetta alle disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (NTA del PAI) per le aree assimilabili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e/o "fasce di pertinenza fluviale". Per quest'opera la progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica atto a dimostrare che l'intervento proposto risulti in sicurezza idraulica (come definita all'art. 36 delle NTA del PAI) e non comporti un incremento della pericolosità (né localmente, né nei territori a valle o a monte); ovvero si riconfiguri la progettazione al fine di rispettare i requisiti di sicurezza anzidetti introducendo, in tratti di lunghezza da determinare, sistemazioni idrauliche a cielo aperto salvo che in corrispondenza degli indispensabili attraversamenti.

Con riferimento agli aspetti geomorfologici relativi al territorio della Provincia di Potenza, sono state indicate le "Attività di controllo della sede ferroviaria di Rete Ferroviaria Italiana S.P.A." e la "Metodologia operativa per l'attivazione della vigilanza straordinaria in caso di previsione di avverse condizioni meteorologiche o di criticità idrogeologiche e idrauliche nelle linee di giurisdizione della DTP

47

di Bari", come da elaborati trasmessi con nota del 28.06.2016 prot.AGCC.BLFP.45315.16.U acquisiti al protocollo di quest'Autorità di Bacino al n. 8993 del 30.06.2016.

Alla luce di quanto sopra premesso, visto e considerato, si ritiene che il progetto in esame sia conforme al PAI vigente. È assegnata al RUP, che potrà avvalersi del supporto di questa Autorità, la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni indicate ai punti 4, 5, 6, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 e delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- siano garantite condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza dei cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- venga predisposto un opportuno piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo delle migliori condizioni di funzionalità delle opere a farsi.
- i tratti di rete interessati e prossimi alle aree classificate dal PAI vigente come PG3 dovranno essere sottoposti a visite con frequenza riferibile alla classe 2 anziché alla classe 4 (rif. Disposizioni operative di dettaglio per la visita linea).

È inoltre opportuno che il proponente attui una azione gestionale dedicata alla problematica delle pericolosità esistenti sulla linea attuale, in termini di valutazione dei possibili rischi residui, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate affinché ne tengano conto dei relativi piani locali di protezione civile.

Per ogni buon fine, inoltre, si consiglia di tenere conto di tutti i suggerimenti riportati sopra, e di adeguare in tal senso il progetto. In assenza di questa auspicabile alternativa, per la quale si ribadisce la disponibilità del supporto di questo ufficio, ogni responsabilità eventualmente riconducibile a decisioni diverse non sarà imputabile all'Autorità di Bacino.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario DI SANTO

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 48 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2016/00011

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE ECOLOGIA A.I.
(ING. G. TELESCA)

48

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1284

L.R. n.1/2016 art. 32. Attuazione Progetto Protezione Civile SMART Puglia - Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo-gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia. Determinazioni.

Il Vice-Presidente, Assessore alla Protezione Civile, dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Protezione Civile, ing. Lucia Di Lauro, riferisce quanto segue.

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» e, in particolare, l'art. 12 (Competenze delle regioni), comma 1, demanda alle regioni anche i compiti specificati all'art. 3, comma 3, come sostituito dalla lettera b- bis) del comma 1 dell'art. 1, d.l. 15 maggio 2012, n. 59, convertito dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, concernenti l'organizzazione e l'attuazione delle attività di protezione civile, ovvero di prevenzione e di mitigazione dei rischi, perseguibili anche attraverso la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile e l'addestramento.

La medesima legge, con il proposito di definire un modello di governo di tutela di cittadini, beni, insediamenti ed ambiente dai danni - o dal pericolo di danni - derivanti da calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, intende affiancare ai principi fondamentali e ai necessari interventi per la tutela del territorio una copiosa attività di prevenzione sociale attraverso la conoscenza degli ambiti territoriali ritenuti significativamente omogenei in ragione della tipologia di rischio e severità degli eventi calamitosi attesi.

La legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge-quadro in materia di incendi boschivi» all'art.1 comma 1 e 2 come di seguito riportati, fissa le finalità e i principi dell'impianto normativo:

1. Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita e costituiscono princìpi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 gli enti competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi con mezzi da terra e aerei, nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché attività di formazione, informazione ed educazione ambientale.

La medesima legge all'art. 5 (Attività formative), comma 2, demanda alle regioni l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva inerenti gli incendi boschivi.

La L. R. 18/2000 per il Conferimento di funzioni e compiti amministrativi riserva alla competenza della Regione, delle Province, dei Comuni, o di altri enti locali o funzionali le attività in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi.

La L.R. 10 marzo 2014, n. 7 «Sistema regionale di protezione civile», con particolare riferimento all'art. 3 disciplina le attività del sistema regionale di protezione civile della Regione, anche con la previsione, - al comma c, della formazione e addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile; - al comma d, dell'informazione della popolazione sui rischi presenti nel territorio.

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro», impone anche per gli operatori del sistema di protezione civile adeguati interventi di informazione, formazione e addestramento.

Il Regolamento Regionale n. 1 del 11.02.2016, in applicazione degli artt. 18 e 19 della L. R. 10 marzo 2014, n.7 (Sistema regionale di protezione civile) reca disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia, stabilisce all'art. 8, comma 1, lett. a) che la Regione provveda al coordinamento e all'impiego del volontariato di protezione civile della regione in attività di previsione, prevenzione e soccorso, sostenendone, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche in concorso con l'Amministrazione statale e gli Enti locali, la partecipazione alle attività in ambito regionale, nazionale ed internazionale attraverso una ade-

guata formazione e dotazione di idoneo equipaggiamento personale e la partecipazione a predefinite attività esercitative.

Con D.G.R. n. 255/2005 sono state diramate le linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile, e sono stati fissati i ruoli, i compiti e le funzioni delle strutture coinvolte nelle attività di intervento a sostegno delle popolazioni interessate dagli eventi avversi.

Nel quadro normativo predetto si inseriscono ancora altre disposizioni normative e regolamentari quali:

- il D.P.C.M. del 12 gennaio 2012 che a seguito della modifica dell'assetto normativo di riferimento del volontariato, ha introdotto tipologie di scenari di rischio a cui deve fare riferimento la formazione dei volontari di protezione civile;

- la già richiamata L. 100/2012 che prevede il Piano di emergenza comunale, quale indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi, il monitoraggio degli scenari di rischio nei diversi territori, la rispondenza di detti Piani alle linee guida regionali e la messa a punto di interventi di informazione ai cittadini.

A ciò si aggiunga il percorso normativo in itinere e cioè il disegno di legge delega n. 2068 per la revisione delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile, in corso di esame in Commissione parlamentare, che tratta – tra gli altri temi – l'attribuzione delle funzioni concernenti la materia, allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. In detto disegno di legge si distinguono le funzioni di indirizzo politico da quelle di gestione amministrativa e si differenziano – nel rispetto del principio di sussidiarietà - responsabilità, compiti e poteri con il preciso intento di promuovere l'esercizio coordinato delle attività di protezione civile fra i diversi livelli di governo.

In tale contesto normativo occorre inserire il Progetto Protezione Civile SMART Puglia, che il governo regionale ritiene meritorio e positivo, perché si pone come finalità l'attuazione di un insieme di attività volte a rendere la regione Puglia "resiliente", capace cioè di affrontare le criticità che pervengono dai vari rischi antropici e naturali, sviluppando azioni di miglioramento delle attività di prevenzione e gestione delle emergenze, che devono essere svolte in modo coordinato da tutte le strutture della regione e previste nelle programmazioni e pianificazioni di competenza che non possono che avere come fine ultimo il cittadino.

A solo titolo esemplificativo si riferisce che nell'ambito delle azioni di prevenzione del rischio idrogeologico da sviluppare con il Progetto SMART può essere approfondito il tema della valorizzazione delle superfici agricole non utilizzate.

Con L. R. n. 1/2016 art. 32, al fine di dare attuazione al Progetto Protezione Civile SMART Puglia, è stata assegnata alla Sezione regionale di Protezione Civile una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa nell'ambito della Missione 11-Soccorso Civile, Programma 1 – Sistema di Protezione Civile, Titolo 1 – spese correnti pari ad € 215.000,00, Titolo 2 – spese in conto capitale pari ad € 85.000,00.

Con le successive leggi regionali di bilancio potranno essere disposte le ulteriori risorse necessarie affinché il Progetto Protezione Civile SMART Puglia operi anche nel triennio 2017 – 2020.

Ai fini poi della integrazione dei livelli di governo, si rende necessario un coordinamento diretto tra il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia, in quanto tale coordinamento è base fondante del piano triennale e insieme sua principale direttrice nella materia trattata.

Individuati i livelli essenziali delle prestazioni in materia di protezione civile, la Sezione di Protezione Civile nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e dei principi di autonomia e autogoverno regionale, intende realizzare la rete degli altri *partners* e strutture territoriali titolate, quali la Sezione "Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale" della Regione Puglia, i Dipartimenti di prevenzione, sanità, urbanistica, ambiente, beni culturali, innovazione, i Consorzi di bonifica, ARIF,ecc. con l'obiettivo di potenziare

il sistema di protezione civile regionale, fissando in via preliminare alcuni punti salienti su cui dovranno svilupparsi le azioni opportune.

Per quanto innanzi riferito, considerato che

- la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita; vi è dunque l'esigenza che tale diritto sia garantito in rapporto ad ogni evento calamitoso che si verifichi sul territorio pugliese; la crescita della domanda di sicurezza riguarda tutte le realtà urbane, sebbene con le necessarie differenze intra regionali dovute alla diversa incidenza della tipologia dei rischi meteo-idro, incendi boschivi e sismico;

- il tema della sicurezza ambientale e del territorio antropizzato non coincide semplicemente con l'operato del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Regionale, pur comprendendolo, ma riguarda più complessivamente la qualità della vita delle persone residenti in Puglia, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce;

- a fronte dell'aumentata sensibilità verso i temi della protezione integrata e partecipata del territorio pugliese a forte vocazione turistica e agricola, si rende necessario impostare un modello di governo di tutela di cittadini, beni, insediamenti ed ambiente dai danni - o dal pericolo di danni - derivanti da calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, soddisfacendo l'esigenza di miglioramento continuo delle conoscenze e competenze dei soggetti direttamente coinvolti nel sistema di protezione civile regionale, ossia organizzazioni di volontariato, personale degli enti pubblici, amministratori locali e liberi professionisti, sia mediante l'erogazione diretta di proposte formative sia accogliendo proposte di miglioramento delle performances della Protezione Civile, in ambito tecnologico e organizzativo, derivanti da enti esterni, previa verifica della conformità delle iniziative agli standard formativi adottati e agli obiettivi generali che il Piano multisettoriale per il periodo 2016-2020 intende perseguire;

- l'esposizione geografica della Puglia nel Mediterraneo rende la regione facile e frequente destinazione di primo approdo dei flussi migratori provenienti dall'est europeo, dall'Asia e dal sud del Mediterraneo, rendendo necessario il perfezionamento e il rafforzamento di un programma di interventi e mezzi per il primo trattamento sanitario e psico-fisico dei migranti/richiedenti asilo, da realizzarsi in mare e/o sulle coste.

Si ritiene, altresì, necessario individuare linee di indirizzo per la promozione della cultura di protezione civile nelle istituzioni e tra la popolazione.

Si rileva l'opportunità di dotarsi di un Centro specializzato di addestramento e formazione che garantisca la strutturazione di un'offerta in materia di Protezione Civile in grado di cogliere la complessità e l'elevata specializzazione di abilità, conoscenze e competenze necessarie per disporre di pratiche e strumenti operativi di Protezione Civile utili a fronteggiare eventi calamitosi ed emergenze umanitarie, ed elaborare piani di prevenzione.

Si rileva che risulta essenziale operare sui successivi punti ai fini dello sviluppo del piano triennale di riordino e rinnovo in materia di protezione civile, che consenta al livello gestionale di agire nella duplice forma di empowerment delle risorse umane e di innovazione tecnologica:

a) Armonizzazione delle funzioni operative a scala sovra comunale, con l'omogeneizzazione delle Sale operative attualmente in capo alle Province.
b) Omogeneizzazione dei contenuti della pianificazione comunale di protezione civile e gestione del "Sistema di Pianificazione e Gestione delle Emergenze", denominato NetRisk", a servizio della Regione, dei Comuni, del Volontariato, etc.
c) Sviluppo di applicativi per la diffusione dell'allertamento tra la popolazione.
d) Sviluppo di applicativi per l'efficace coinvolgimento della popolazione nelle attività di allertamento tra la popolazione.

e) Sviluppo di campagne di informazione della popolazione.
f) Sviluppo di procedure di gestione integrata delle informazioni a scala regionale.
g) Sviluppo di progetti per l'accesso a risorse economiche esterne (collaborazioni sui progetti).
h) Sviluppo di progetti di recupero delle conoscenze diffuse in ambito meteorologico e di presenza di rischi sul territorio.
i) Definizione dei livelli formativi per i volontari, i funzionari e i dirigenti in materia di protezione civile.
j) Studio della fattibilità strutturale ed organizzativa di un Centro specializzato di addestramento e formazione Civile della Regione Puglia.
k) Proposte normative.

In relazione al grado di complessità delle azioni da mettere in campo per l'approfondimento delle tematiche prima elencate, delle competenze multidisciplinari necessarie, che coinvolgono professionalità di elevata specializzazione, si rende dunque utile costituire una Task Force amministrativa e tecnico-scientifica, che operi dall'atto di nomina al 2020.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. N.28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di carattere finanziario sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Vice-Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi della L.R. n. 7/97, Art. 4 comma 4 lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice-Presidente, Assessore alla Protezione Civile, dott. Antonio NUNZIANTE.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse;

2. di dare attuazione al Progetto Protezione Civile SMART Puglia con inserimento dello stesso nel Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo – gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia.

3. di costituire di una Task Force tecnico-scientifica e amministrativa per l'individuazione delle linee d'indirizzo in materia di promozione della cultura e dell'innovazione tecnologica della protezione civile.
   La Task Force
   - assume carattere multidisciplinare;
   - è coordinata dall'assessore alla Protezione Civile coadiuvato dal Presidente del Comitato Regionale Permanente della Protezione Civile;
   - si dota di esperti di varia estrazione disciplinare, di tecnici e di personale amministrativo - interni ed esterni all'amministrazione regionale - che, a titolo gratuito, presteranno la propria opera per un'agevole, corretta e funzionale attuazione del Piano;
   - non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- rimane in carica dalla data di nomina al 2020;
- è preposta alle seguenti funzioni:
  - Supporta sotto il profilo tecnico scientifico, le funzioni della Protezione Civile attraverso progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti e degli strumenti di monitoraggio dei rischi, studi e ricerche;
  - Realizza una mappatura dei rischi, finalizzata alla geolocalizzazione delle diverse tipologie di rischi, alla messa in sicurezza dei territori individuati e alla definizione degli interventi strutturali per la mitigazione del rischio;
  - Interviene per una aumentata capacità di coordinamento e di raccordo con le singole realtà regionali in ordine all'ottimizzazione di una colonna mobile della protezione civile, quale modello di intervento per la gestione delle emergenze e dei soccorsi in occasione di eventi calamitosi e/o umanitari;
  - Mette in rete, a tal fine, *partners* e strutture territoriali (Sezione "Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale" della Regione Puglia, Dipartimenti di prevenzione, Asl, sanità, urbanistica, ambiente, beni culturali, consorzi di bonifica, ARIF, ecc.);
  - Promuove il raccordo fra ricercatori, tecnici ed esperti in meteorologia, sismica, idrogeologia, informatica, ingegneria e telecomunicazioni, sanità, comunicazioni e in tutte quelle materie che dovessero ritenersi utili alla realizzazione degli obiettivi;
  - Promuove campagne di informazione, sensibilizzazione e comunicazione principalmente per la diffusione della cultura della prevenzione, di Protezione Civile e della resilienza.
  - Può attivare, per lo svolgimento delle proprie funzioni, specifiche convenzioni con Enti, istituzioni, Università e Organismi di ricerca, soggetti pubblici e privati;
  - Realizza scouting e fundraising per il finanziamento dell'intero Piano;
  - Prende parte a progetti di ricerca nazionali ed internazionali;
  - Definisce gli standard formativi per la preparazione dei diversi livelli di personale coinvolto nella Sezione della protezione civile secondo una progressione verticale della formazione del volontario ed interistituzionale;
  - Promuove interventi formativi base di I livello, specialistici di II livello e gestionale di III livello per aspiranti volontari, volontari, quadri e dirigenti, funzionari amministrativi;
  - Crea le condizioni, strutturali ed organizzative, per la progettazione del Centro Specializzato di addestramento e di formazione della Protezione Civile;
  - Predispone le risorse, strumentali e gestionali, per la pianificazione del servizio costiero per il trattamento psico-fisico dei migranti;

4. di stabilire che i componenti della predetta Task Force saranno nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale;

5. di stabilire che, in corso di attuazione del Progetto Protezione Civile SMART Puglia e dell'intero Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo – gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia, potranno essere apportati i correttivi necessari, sempre che ve ne sia la necessità, al fine di meglio indirizzare l'operato della predetta Task Force;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Carmela MORETTI

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1286

D.P.C.M. 7 agosto 2015, quota accreditata alla Puglia del fondo di cui all'art. 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per il rilancio del Piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Variazione al Bilancio triennale di previsione 2016 – 2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente l'Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e confermata dalla Dirigente, riferisce: l'assessore Nunziante:

Nelle more dell'avvio della nuova programmazione del POR Puglia 2014 — 2020, con particolare riferimento all'Obiettivo Tematico IX del POR Puglia 2014 — 2020 il quale prevede l'utilizzo di risorse FSE per sostenere la domanda di servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite l'utilizzo di buoni servizio, in continuità con l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione" approvato con la D.D. n. 1425 del 17.12.2012 (BURP n. 187 del 27.12.2012), attuativo dell'Azione 3.3.1 "Interventi per la conciliazione vita-lavoro", Asse III Linea 3.3. del P.O. FESR 2007 — 2013, funzionale al raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 — S.05 dell'Obiettivo di servizio "Posti nido e servizi innovativi per la prima infanzia", al fine di assicurare l'erogazione dei Buoni servizio anche per l'anno educativo 2015 — 2016, si è provveduto:

a. con la D. D. n. 634 del 07.08.2015 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 117 del 20.08.2015) ad approvare un nuovo Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse per l'iscrizione nel Catalogo dell'offerta limitatamente alle tipologie di strutture o servizi di cui al Regolamento regionale n. 4/2007 rivolte alla prima infanzia;
b. con la D. D. n. 755 del 29.09.2015 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 131 del 08.10.2015) ad approvare l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione, a decorrere dalle ore 12:00 del giorno 1 ottobre 2015, della richiesta di Buoni Servizio fruibili esclusivamente presso le unità di offerta per la prima infanzia (art. 53 asilo nido/sezione primavera/micronido - art. 90 centro ludico per la prima infanzia - art. 101 servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia del Regolamento regionale n. 4/2007) iscritte nel nuovo Catalogo telematico di cui alla D. D. n. 634/2015, a valere sulla disponibilità finanziaria iniziale di € 4.701.924, nell'Ambito delle risorse di cui all'APQ "Benessere e Salute", ripartita in base ai criteri adottati con la deliberazione n. 1611/2015 assegnata ed impegnata con la D.D. n. 737 del 25.09.2015.

Tale intervento è complementare ai programmi attuati dalla Regione Puglia finalizzati allo sviluppo del sistema territoriale di offerta dei servizi socio — educativi per la prima infanzia, infatti:

- da un lato è stato finanziato l'avvio di nuove strutture ovvero il potenziamento e l'adeguamento di quelle esistenti a standard minimi funzionali ed organizzativi di qualità definiti dal Regolamento regionale n. 4 del 18.01.2007;
- il Buono Servizio, un titolo per l'acquisto di servizi presso unità di offerta rivolte alla prima infanzia iscritte nel Catalogo telematico, persegue l'obiettivo di sostenere i costi di gestione consentendo in tal modo ai servizi per la prima infanzia di adeguare le tariffe applicate ai requisiti di qualità richiesti dalla normativa vigente di riferimento operando nel contempo una significativa riduzione delle rette a carico dei nuclei familiari proporzionalmente al valore dell'ISEE familiare, ampliare la platea dei fruitori di servizi per la prima infanzia, estendere l'offerta di servizi in orario pomeridiano e nei mesi estivi, con particolare riferimento ai servizi con titolarità pubblica.

Inoltre, con la D.D. n. 17 del 15.01.2016 si è provveduto a dichiarare la piena coerenza delle azioni avviate a valere sull'APQ "Benessere e Salute" per effetto degli avvisi pubblici approvati con D.D. n. 634 del 07.08.2015 e n. 755 del 29.09, relativamente alla selezione dei soggetti erogatori ed all'assegnazione dei buoni servizio per l'accesso alle unità di offerta per la prima infanzia iscritte nel Catalogo telematico, con gli obiettivi ed i criteri delle Azioni 9.3.3 - 9.3.4 e seguenti dell'OT IX del POR Puglia 2014-2020 per l'accessibilità dei servizi ed il contrasto alla povertà.

Con la D. D. n. 497 del 27.05.2016, in applicazione delle direttive di cui alla D.G.R. n. 747 del 25.05.2016 circa l'utilizzo di risorse finanziarie allocate sul Capitolo 785010 del Bilancio regionale per interventi in

favore di minori attuati dagli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia, si è provveduto a ripartire ed assegnare in favore degli Ambiti Territoriali Sociali risorse finanziarie aggiuntive pari ad € 8.535.547,19 da utilizzare prioritariamente nell'anno scolastico in corso, per il pagamento dei Buoni Servizio ai sensi dell'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con la D. D. n. 755 del 29.09.2015 fruibili esclusivamente presso le unità di offerta per la prima infanzia iscritte nel Catalogo telematico di cui alla D. D. n. 634 del 07.08.2015.

Approssimandosi l'avvio del nuovo anno educativo 2016-2017, in data 19 luglio 2016 si è svolto un incontro richiesto dalle rappresentanze dei soggetti gestori delle strutture iscritte al catalogo telematico per l'offerta di servizi per la prima infanzia al fine di essere informate circa la disponibilità di risorse finanziarie per l'erogazione dei Buoni Servizio, nell'attesa di poter accedere alle risorse FSE, e si è condivisa la necessità di formulare indicazioni chiare ed univoche in merito alle modalità di utilizzo delle predette risorse finanziarie aggiuntive, avendo cura di allineare i tempi della programmazione regionale con quelli dell'anno scolastico/educativo che inizia nel mese di settembre per concludersi alla fine del mese di luglio dell'anno successivo, sul punto anche i Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali, nel corso della Cabina di Regia del 26 luglio 2016, hanno manifestato sostanziale assenso;

Recependo le indicazioni condivise con le organizzazioni di rappresentanza, con la D.D. n. 770 del 27.07.2016 sono stati approvati indirizzi operativi per il corretto ed uniforme utilizzo delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di buoni servizio per minori.

Con il DPCM 7 agosto 2015 è stata ripartita una quota del fondo di cui all'articolo 1, comma 131 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio — educativi per la prima infanzia, ed alla Puglia è stata assegnata la somma di € 6.232.000,00. Tale somma sarà utilizzata dalla Regione Puglia per l'erogazione nel corso dell'anno educativo 2016 — 2017 dei Buoni Servizio per la prima infanzia di cui all'Avviso Pubblico approvato con la D.D. n. 755 del 29.09.2015 in quanto tale programmazione è coerente con il perseguimento degli obbiettivi definiti dall'art. 3 comma 1 lettere b) e c) del DPCM in argomento, con le modalità di seguito riportate come comunicato alla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali con nota n. AOO_082/1646 DEL 07.03.2016:

Riferimento DPCM	Descrizione obiettivo	Importo destinato
Articolo 3 comma 1 lettera b)	Estensione dei servizi di nido e micronido a titolarità publica mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo	€ 4.674.000,00
Articolo 3 comma 1 lettera c)	Mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie	€ 1.558.000,00
		€ 6.232.000,00

Il Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria con nota n. AOO_116/ 9606 del 26.06.2016 ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 2612/16 del 10.06.2016 è stata richiesta l'emissione della reversale d'incasso relativa all'accreditamento della somma di € 4.362.400,00 pari al 70% dell'assegnazione disposta in favore della Puglia con il DPCM 7 agosto 2015.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, con nota n. 5001 del 21.07.2016 ha comunicato che a seguito della valutazione positiva della documentazione inviata con la nota n. 1646/2016 già richiamata, inerente l'utilizzo delle risorse assegnate, è stato dato avvio alla procedura di liquidazione del 70% della quota spettante alla Regione Puglia.

Pertanto, si propone alla Giunta Regionale di approvare la conseguente variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2016 — 2018 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo

il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli e la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mnn.ii

Bilancio vincolato

A) PARTE I — ENTRATA 2056210

Capitolo di nuova istituzione:

declaratoria Capitolo: "Fondo servizi educativi prima infanzia"

C.R.A.: 25 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti
03 Sezione Benessere delle Persone e Qualità Sociale Variazione in aumento

Esercizio Finanziario: 2016

Competenza **+ € 6.232.000,00**

Cassa **+ € 6.232.000,00**

Piano dei conti integrato: E. 2.01.01.01.001

Codice SIOPE: 2116 "Altri trasferimenti correnti da Stato" Codifica della transazione elementare (all. 7 al D. Lgs 118/2011): 2

DEBITORE: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali

Si attesta che l'importo di € 6.232.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed esigibile nell'anno 2016

Titolo giuridico: DPCM 7 Agosto 2015

B) PARTE —SPESA

Capitolo di nuova istituzione: 781045

declaratoria Capitolo: "Sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia"

C.R.A.: 25 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti
03 Sezione Benessere delle Persone e Qualità Sociale

Variazione in aumento

Esercizio Finanziario 2016

Competenza **+ € 6.232.000,00**

Cassa **+ € 6.232.000,00**

Missione: 12 Programma:1 Piano dei conti integrato: 1.04.01.02.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dalla Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;

2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016 — 2018 nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011” che si intendono qui di seguito integralmente riportati;

3. di confermare l’utilizzo della somma di € 6.232.000,00 per l’erogazione nel corso dell’anno educativo 2016 — 2017 dei Buoni Servizio per la prima infanzia di cui all’Avviso Pubblico approvato con la D.D. n. 755 del 29.09.2015 coerentemente con il perseguimento degli obbiettivi definiti dall’art. 3 comma 1 lettere b) e c) del DPCM 7 agosto 2015;

4. di definire le seguenti modalità di riparto della predetta somma in favore degli Ambiti Territoriali Sociali:
   a. il 50% sulla base del numero dei posti messi a Catalogo dalle unità di offerta
   b. il 50% delle risorse disponibili sulla base della popolazione di età compresa tra 0 e 36 mesi;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

6. di approvare l’allegato E1 parte integrante del presente provvedimento;

7. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione, alla trasmissione dell’allegato E1 alla Tesoreria regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**					
Programma	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00
Totale Programma	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE	12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00
TOTALE TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.232.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.232.000,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1287

Linee di indirizzo per le Aziende e gli Enti del S.S.R. per il contenimento della Spesa Farmaceutica territoriale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria congiunta del Segretario Generale della Presidenza e del Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- in data 27/07/2016 è stato presentato uno studio sulle dinamiche della spesa farmaceutica territoriale, con specifico riferimento all'andamento prescrittivo (Allegato al presente provvedimento sotto la lettera "A");
- lo studio ha rielaborato i dati presenti sulla piattaforma "Edotto" ed ha evidenziato:
  - una significativa criticità in ordine alle attitudini prescrittive;
  - la presenza di rilevanti differenziazioni dell'entità e dei profili di consumo e spesa farmaceutica tra le diverse ASL e tra i diversi ambiti comunali all'interno di ciascuna ASL in, assenza di analoghe differenziazioni epidemiologiche;
  - l'approfondimento condotto sulle prescrizioni ha messo in luce come tali differenziazioni sembrano dipendere in grande misura dalla variabilità dei comportamenti prescrittivi dei medici;
  - i benchmark nazionali illustrati nello studio dimostrano che variabilità prescrittive più contenute determinano più bassi livelli di spesa farmaceutica;
  - tra le criticità economicamente prevalenti nell'ambito dei consumi di base, lo studio segnala:
    - eccessivo ricorso agli antibiotici in generale ed elevato impiego di antibiotici in forma iniettiva;
    - ricorso prevalente ai sartani (associati e non) rispetto agli ACE-inibitori nel trattamento dell'ipertensione;
    - utilizzazione tra le statine di principi attivi che comportano costi più elevati dei trattamenti;
    - impiego massivo degli inibitori della pompa acida;
    - eccessivo impiego dei FANS ed in specie dei coxib.

Preso atto delle risultanze dello studio, richiamati i principi in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, al fine di garantire l'efficienza nell'uso delle risorse destinate al settore sanitario e l'appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni, nell'ottica degli obiettivi di allineamento alla media della spesa farmaceutica italiana di cui alla Legge 222/2007, le strutture tecniche della Presidenza hanno elaborato le seguenti Linee di Indirizzo per il contenimento della spesa farmaceutica territoriale:

1) Potenziamento e qualificazione delle funzioni di controllo dei competenti servizi delle ASL. Le priorità su cui agire riguardano il rispetto delle Note Limitative AIFA e dei piani terapeutici, la verifica dei consumi riferiti ai politrattati e l'aderenza nei principali trattamenti cronici, l'evidenziazione delle casistiche di inosservanza dei vincoli prescrittivi, l'individuazione e l'analisi dei livelli di spesa e consumo delle categorie di farmaci maggiormente critiche, in specie allo scopo di individuare sprechi e consumi non appropriati. Azioni volte all'efficacia del monitoraggio delle prescrizioni e delle attività di farmacovigilanza.
2) Definizione di un set di indicatori di consumo opportunamente gradualizzati e facilmente verificabili che, basandosi sui dati di farmaco utilizzazione rilevati nell'ambito di Edotto, consenta l'elaborazione di un report valutativo almeno trimestrale, che riporti i valori attesi degli indicatori, computati assumendo a riferimento la popolazione ISTAT "pesata" (OsMed dell'AIFA).
3) Opportuna sensibilizzazione e responsabilizzazione dei medici di medicina generale.

Sulla base delle suindicate Linee di Indirizzo, saranno emanate Direttive di Attuazione da impartire alle Aziende ed Enti del S.S.R..

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE n° 28 del 16/11/2001 e successive modificazioni e integrazioni

L'adozione del presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo e qualitativo di entrata e di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 5, co.1 della l.r. n°1/2011

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto e dal Segretario Generale della Presidenza;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge ;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare le seguenti Linee di Indirizzo per il contenimento della spesa farmaceutica territoriale:

1) Potenziamento e qualificazione delle funzioni di controllo dei competenti servizi delle ASL.
   Le priorità su cui agire riguardano il rispetto delle Note Limitative AIFA e dei piani terapeutici, la verifica dei consumi riferiti ai politrattati e l'aderenza nei principali trattamenti cronici, l'evidenziazione delle casistiche di inosservanza dei vincoli prescrittivi, l'individuazione e l'analisi dei livelli di spesa e consumo delle categorie di farmaci maggiormente critiche, in specie allo scopo di individuare sprechi e consumi non appropriati. Azioni volte all'efficacia del monitoraggio delle prescrizioni e delle attività di farmacovigilanza.
2) Definizione di un set di indicatori di consumo opportunamente gradualizzati e facilmente verificabili che, basandosi sui dati di farmaco utilizzazione rilevati nell'ambito di Edotto, consenta l'elaborazione di un report valutativo almeno trimestrale, che riporti i valori attesi degli indicatori, computati assumendo a riferimento la popolazione ISTAT "pesata" (OsMed dell'AIFA).
3) Opportuna sensibilizzazione e responsabilizzazione dei medici di medicina generale.
   - di rinviare all'adozione di successivi provvedimenti l'emanazione di Direttive di attuazione delle Linee di Indirizzo per il contenimento della spesa farmaceutica territoriale;
   - di notificare alle Aziende e gli Enti S.S.R. il presente provvedimento;
   - di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1290

Legge Regionale N. 9 Del 27 Maggio 2016 - Funzioni In Materia Di Valorizzazione Dei Beni Culturali E In Materia Di Biblioteche, Di Musei, Pinacoteche E Turismo - Personale Ricollocato Nell'organico Della Regione Puglia. Definizione Sedi Operative.

L'Assessore avv. Loredana Capone con delega all'Industria turistica e culturale – Gestione e valorizzazione del territorio e l'Assessore dott. Antonio Nunziante, Vice-Presidente con delega alla Protezione Civile - Personale e organizzazione, sulla base dell'istruttoria condotta congiuntamente dalla dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, dal dirigente della Sezione Turismo, dal dirigente della Struttura di progetto impl.e ref. reg.e coor., dalla dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale e dal dirigente Sezione Personale ed Organizzazione, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e dal Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione, riferiscono quanto segue:

- la Legge del 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. legge Delrio), "*Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sule Unioni e fusioni di Comuni*", dispone il c.d. riordino delle Amministrazioni Provinciali;

- la Legge regionale del 30 ottobre 2015, n. 31, *"Riforma del sistema di governo regionale e territoriale"* ha riordinato le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;

- la Legge regionale del 27 maggio 2016, n. 9, *"Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"* dispone, all'art. 2, comma 3, che "*Le funzioni di cui al comma 1, lettere b)* (le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche), *d) e f) vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento e convenzione alla Città metropolitana di Bari e alle province, trasferendo nell'organico regionale il personale allocato nelle medesime funzioni e dichiarato soprannumerario dalle province stesse, fino alla concorrenza della propria capacità assunzionale relativa alle annualità 2015 e 2016 che residua rispetto agli impegni già disposti con la l.r. 37/2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 424, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), nonché secondo le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, della l.r. 31/2015"*;

- nell'Osservatorio regionale, ex DGR n. 1956 del 09/10/2014, del 27 giugno u.s., per quanto attiene agli adempimenti ai sensi dell'articolo 6 comma 1 della l.r. n. 9/2016, è stato precisato che a decorrere dal 1° agosto p.v., il personale in soprannumero di cui all'articolo 2 comma 4 della precitata l.r. n. 9/2016 sarà ricollocato nell'organico regionale, come d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e nel pieno rispetto della normativa vigente di settore;

- l'art. 6, della L.r. n. 9/2016, dispone che *"Ai fini del trasferimento delle funzioni di cui agli articoli 2* (si tratta delle le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche)*, … … nel rispetto della normativa statale vigente, la Regione, l'ANCI, l'UPI, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, nonché dal comma 4 del presente articolo, stipulano, nell'ambito dell'Osservatorio regionale, specifici accordi che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché l'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative destinate dalle province e dalla Città metropolitana di Bari all'esercizio della singola funzione e individuano eventuali risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità. Ciascun accordo può prevedere il trasferimento di*

una o più funzioni secondo criteri di gradualità". Prosegue la norma stabilendo che i predetti accordi *" … … sono recepiti con legge regionale entro trenta giorni dalla loro sottoscrizione"*;

- i dipendenti addetti alle predette funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche e turismo, sono stati individuati dalle Province pugliesi e dichiarati soprannumerari dai provvedimenti di riorganizzazione delle stesse;

- sulla base degli elenchi trasmessi dalla Province pugliesi, la Sezione Personale e Organizzazione ha provveduto alla ricognizione del personale interessato alla ricollocazione e all'inserimento nel portale della mobilità delle schede dei relativi dipendenti, addetti alle funzioni de quo;

- il predetto personale, in particolare per la funzione in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche n. 24 unita provenienti dalla Provincia di Brindisi, n. 62 provenienti dalla Provincia di Foggia e n. 25 provenienti dalla Provincia di Lecce e per la funzione turismo n. 3 unita provenienti dalla Provincia di Brindisi, n. 3 provenienti dalla Provincia di Foggia e n. 3 provenienti dalla Provincia di Lecce, ha sottoscritto il contratto di lavoro con decorrenza di ricollocamento 1° agosto 2016, senza soluzione di continuità, alle dipendenze della Regione Puglia, come d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e nel pieno rispetto della normativa vigente di settore. Soltanto, per la funzione turismo n. 1 unità proveniente dalla Provincia di Foggia ha sottoscritto il precitato contratto di lavoro con decorrenza di ricollocamento 1° settembre 2016;

- l'art. 1, comma 427, ultimo periodo, della L. 190/2014 stabilisce che *"A conclusione del processo di ricollocazione di cui ai commi da 421 a 425, le regioni e i comuni, in caso di delega o di altre forme, anche convenzionali, di affidamento di funzioni agli enti di cui al comma 421 o ad altri enti locali, dispongono contestualmente l'assegnazione del relativo personale con oneri a carico dell'ente delegante o affidante, previa convenzione con gli enti destinatari"*;

- la Circolare n.1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha chiarito che: *"E' facilmente desumibile che in tale fattispecie, ove la funzione fosse delegata all'ente di area vasta, il personale interessato alla funzione, ove sia transitato in mobilità verso la regione, può essere distaccato all'ente di area vasta e di fatto non mutare la sua sede lavorativa, pur mutando il suo rapporto di lavoro".*

Considerato che:

- nell'ambito dell'Osservatorio regionale ed in ottemperanza di quanto stabilito dall'art. 6, della L.r. n. 9/2016, occorre procedere alla stipulazione degli specifici accordi che disciplinino la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché l'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative destinate dalle province all'esercizio della singola funzione e individuino eventuali risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità;

- in attesa dei predetti accordi si rende necessario determinare un periodo transitorio durante il quale occorre assicurare, senza soluzioni di continuità, operatività alle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche e turismo oggetto di trasferimento alla stessa Regione.

gli Assessori Avv. Loredana Capone e Dott. Antonio Nunziante, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente Provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K) della L.R. n. 7/1997;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;
Vista le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti;

- di stabilire che i dipendenti in questione, addetti alle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche e turismo, che, con decorrenza dal 1 agosto 2016 e 1 settembre 2016, a seguito di sottoscrizione del contratto di lavoro, sono stati trasferiti nei ruoli regionali, continuino a prestare la propria opera presso gli uffici delle Province di provenienza;

- di dare atto che il comma 3 articolo 2 della l.r. n. 9/2016 prevede che il personale interessato possa essere utilizzato anche mediante forme di avvalimento;

- di stabilire che, in attesa della sottoscrizione, nell'ambito dell'Osservatorio regionale in ottemperanza di quanto stabilito dall'art. 6, della L.r. n. 9/2016, degli specifici accordi che disciplinino la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative l'entità dei beni, le risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative destinate dalle province all'esercizio delle singole funzioni, le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro del predetto personale siano esercitate in continuità dalle Province di provenienza;

- di stabilire che i suddetti Enti di Area Vasta si impegnano a riferire sulle modalità operative della gestione del personale al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia;

- di stabilire che il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio assumerà il ruolo di coordinatore nell'ambito della gestione dei predetti rapporti di lavoro e delle connesse attività;

- di stabilire che la Regione, sulla scorta delle istanze esposte dalle Province in sede di Osservatorio regionale, circa la necessità di un sostegno alla spesa di funzionamento delle bibliotece provinciali, delle pinacoteche e dei musei, provvederà alla acquisizione dalle stesse Province di una mappatura del fabbisogno effettivo ed urgente, all'esito del quale valuterà la possibilità di sostenere i predetti costi;

- di notificare il presente atto alle Province di Foggia, Brindisi e Lecce a cura del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;

• di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1291

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica per l'"Ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo "Castello Monaci" – Comune di Salice Salentino. Esercizio poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 4, c.7, della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. - Esclusione.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio *"VAS"* e confermata dal Dirigente della Sezione "Ecologia", riferisce quanto segue.

La Legge regionale del 14 dicembre, n. 44 *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"*, disciplina l'adeguamento dell'ordinamento regionale della Puglia alle disposizione della Parte Seconda del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), per quanto concerne le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della Direttiva Europea n.2001/42/CE, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: a) assetto delle competenze in capo alla Regione e agli enti locali; b) criteri per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati; c) regole procedurali per il rilascio dei provvedimenti finali di verifica di assoggettabilità a VAS e dei pareri motivati di VAS, nel rispetto delle disposizioni di cui al succitato Decreto e della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne l'attribuzione delle competenze, l'articolo 4 della legge regionale in argomento, così come novellato dall'art. 10 della Legge regionale 12 febbraio 2014, n. 4 (*BURP n. 21 del 17/02/2014)*, oltre a definire i requisiti per l'individuazione dell'autorità competente in materia di VAS, stabilisce al comma 3: *"Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra".*

Il successivo comma 7-bis del succitato articolo stabilisce: *"I procedimenti di cui al comma 3, avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rivenienti da provvedimenti di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale".*

Nell'ambito delle funzioni d'indirizzo, coordinamento ed alta sorveglianza spettanti alla Regione, il comma 7 del medesimo articolo dispone: *"A tal fine* ***la Giunta regionale****, in caso di inadempienza da parte dei comuni nello svolgimento dei processi di VAS di loro competenza ovvero a seguito di comunicazione, da parte del proponente, di inutile decorrenza dei termini per la conclusione dei procedimenti senza che siano stati assunti da parte del comune i previsti provvedimenti finali,* ***invita e diffida l'ente delegato ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni. Decorso inutilmente tale ulteriore termine, la Giunta regionale provvede in via sostitutiva, entro sessanta giorni"****.*

Nell'ambito del suddetto quadro normativo di riferimento, in relazione al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante urbanistica in oggetto, trasferito per competenza al Comune di Salice Salentino in virtù della richiamata L.R.n.4/2014, questa Giunta, con propria Deliberazione n.508 del 19 aprile u.s. invitava e diffidava l'autorità competente per la VAS del Comune di Salice Salentino ad adempiere alle funzioni di propria competenza tramite l'adozione del provvedimento finale di assoggettamento, ovvero di esclusione dalla VAS, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di notifica della Deliberazione medesima, a cura della Sezione regionale proponente.

Con Nota prot.AOO_089-005290 del 29/04/2016 la Sezione regionale Ecologia provvedeva a notificare, a mezzo PEC, la suddetta Deliberazione n.508/2016 al Comune di Salice Salentino (sindaco.comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it; comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it) e al proponente Castello Monaci s.r.l.

In data 13/05/2016 perveniva a mezzo PEC alla predetta Sezione regionale la nota prot.5224, a firma del Sindaco del Comune di Salice Salentino, indirizzata tra gli altri anche al Presidente della Giunta regionale, con cui si comunicava quanto di seguito:

"Con riferimento alla problematica in oggetto, con riferimento, specificatamente, al procedimento di verifi-

ca di assoggettabilità a VAS cui dovrebbe essere sottoposto l'intervento di variante allo strumento urbanistico generale per l'ampliamento delle stabilimento vinicolo "Castello Monaci s.r.l", facendo seguito alla diffida ad adempiere da parte della Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 508 del 19.04.2016, acquisita agli atti dell'Ente in data 2/05/2016 al Prot. Gen. n.4705, si comunica che il Comune di Salice Salentino:

- *ha provveduto ad individuare l'"autorità procedente" comunale, così come definita dall'art. 2, c.1, lett. f) della L.R. 44/2012, rappresentata dalla Responsabile del V Settore Tecnico nonché Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive;*
- *ha provveduto ad individuare, con Deliberazione di G.C. n. 108 del 29.10.2015. l' "autorità competente" comunale. così come definita dall'art.2, c. 1,lett. e) della L.R. 44/2012, rappresentata dalla Responsabile del I Settore, figura apicale interna all'Ente, quindi con i requisiti di cui all'art.4, c. 1, lett. a) e b) della L.R.44/2012;*
- *ha provveduto a demandare, con Deliberazione di C.C. n.35 del 3.11.2015. alla ''Commissione Locale per il Paesaggio" il ruolo di organo istruttore a supporto dell' "autorità competente" , affinché la stessa abbia l' "opportuna competenza tecnica ed amministrativa" prevista dall'art.4, c.1, lett. C), della L.R. 44/2012".*

In data 24/05/2016 perveniva a mezzo PEC alla predetta Sezione regionale la nota prot. 5618/931, a firma congiunta del Responsabile dei procedimenti SUAP e del Responsabile V Settore del Comune di Salice Salentino, indirizzata tra gli altri anche al Sindaco ed al Presidente della Giunta regionale, con cui si comunicava quanto di seguito:

"Con riferimento alla problematica in oggetto, con riferimento, specificatamente, al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui dovrebbe essere sottoposto l'intervento di variante allo strumento urbanistico generale per l'ampliamento delle stabilimento vinicolo "Castello Monaci s.r.l", facendo seguito alla diffida ad adempiere da parte della Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 508 del 19.04.2016, acquisita agli atti dell'Ente in data 2/05/2016 al Prot. Gen. n.4705, si comunica che il Comune di Salice Salentino:

- *con Deliberazione di G.C. n.60 del 23.05.2016 ha provveduto a conferire incarico professionale ai singoli componenti della "Commissione Locale per il Paesaggio" affinché supportino l'"autorità competente" relativamente all' "opportuna competenza tecnica ed amministrativa" prevista dall'art.4, c.1, lett. C), della L.R. 44/2012".*

In data 31/05/2016 perveniva a mezzo PEC alla predetta Sezione regionale la nota prot.5920/966, a firma congiunta del Responsabile dei procedimenti SUAP e del Responsabile V Settore del Comune di Salice Salentino, indirizzata ai professionisti incaricati e, tra gli altri, anche al Sindaco ed al Presidente della Giunta regionale, con cui si comunicava quanto di seguito:

"Con riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui dovrebbe essere sottoposto l'intervento di variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i., per l'ampliamento dello stabilimento vinicolo" Castello Monaci s.r.l." si comunica che la Giunta Comunale, con l'allegata Deliberazione n.60 del 23.05.2016 ha provveduto a conferire incarico professionale alle SS.LL., componenti della "Commissione Locale per il Paesaggio" in carica, affinché supportino l'"autorità competente" relativamente all' "opportuna competenza tecnica ed amministrativa prevista dall'art.4, c.1, lett. c), della L.R. 44/2012. (…omissis…) ".

In data 9/06/2016, la Sezione regionale Ecologia, con Nota prot.AOO_089—0007009, inviata a mezzo PEC ed indirizzata, tra gli altri, al Sindaco ed al Responsabile SUAP del Comune di Salice Santino, nonché al proponente, rilevava *"che alla data della presente risulta inutilmente decorso il termine perentorio di trenta giorni assegnato al Comune di Salice Salentino da questa Giunta regionale con la richiamata D.G.R. n.508/2016, ai sensi del citato art.4, comma 7, 1° cpv, della legge regionale in argomento, in quanto agli atti della Sezione regionale proponente non risulta pervenuta alcuna comunicazione relativa all'avvenuta conclusione del procedimento in argomento tramite l'adozione, da parte dell'autorità competente comunale sopra indicata, del provvedimento finale di assoggettamento, ovvero di esclusione dalla VAS della variante urbanistica in oggetto. Pertanto, ai sensi del richiamato art.4, comma7, 2° cpv, della legge regionale in argomento, la Giunta regionale provvederà, in via sostituiva, tramite l'adozione dell'anzidetto provvedimento finale, sulla base della documentazione in atti, entro i termini di legge, stante il contenzioso instauratosi, medio tempore, tra questa*

amministrazione e il proponente Castello Monaci s.r.l.".

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende quindi necessario che questa Giunta regionale, con la presente deliberazione, provveda in via sostitutiva ai sensi del citato art.4, comma7, 2° cpv, della legge regionale n.44/2012 ss.mm.ii., alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS di cui trattasi, sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione regionale proponente, come di seguito riportato.

Con nota prot.n.4231 del 4/4/2013, acquisita al prot.n.AOO_089/3826 del 16/4/2013, il Responsabile Unico del Procedimento (di seguito RUP) dello Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Comune di Salice Salentino, disponeva ai sensi dell'art.8 D.P.R. 160/2010, la Convocazione della Conferenza dei Servizi per l'esame dell'istanza di provvedimento autorizzativo unico relativa all'*"Ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo "Castello Monaci"*, trasmettendo altresì all'autorità competente regionale, allora Ufficio "*Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS"*, l'istanza prot.n. 869 del 26/3/2013 di avvio della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012 ss.mm.ii., allegando la seguente documentazione, su supporto digitale:

- copia dell'atto amministrativo (prot.n.3974 del 26/3/2013 del Responsabile SUAP di ammissibilità del progetto in oggetto alla procedura dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010);
- Rapporto Preliminare di Verifica;
- elenco dei soggetti competenti in materia ambientale;
- elaborati tecnici della variante urbanistica:
  - Documentazione fotografica;
  - Elaborati cartografici
  - TAV 2- Planimetria Generale esistente;
  - TAV 2b - Prospetti e sezioni esistente;
  - TAV 3 - Planimetria generale progetto;
  - TAV 7 - Parametri Urbanistici;
  - TAV 9 - Trattamento Reflui-Subirrigazione.

Il competente Ufficio regionale, verificata la completezza della documentazione presentata, procedeva ai sensi del succitato art. 8 L.R. 44/2012:

- all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (di seguito SCMA) degli enti territoriali interessati da consultare, di seguito elencati:
  - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Assetto del Territorio, Sezione Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Sezione Tutela delle Acque, Sezione Foreste, Sezione Caccia e Pesca;
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
  - AQP – Direzione industriale;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - Autorità di Bacino della Puglia;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
  - ASL di Lecce;
  - Provincia di Lecce – Settore territorio, Ambiente e programmazione strategica;
  - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce;
- all'avvio della consultazione dei predetti SCMA, con Nota prot.AOO_89/4476 del 6/5/2013, inviata a mezzo PEC/FAX ai suddetti soggetti e all'autorità procedente - SUAP del Comune di Salice Salentino, con cui si comunicava l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al piano sul Portale Ambientale regionale e si indicavano i termini e le modalità e dei termini per la trasmissione dei contributi.

Nella stessa nota si raccomandava all'autorità procedente comunale di trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti

Competenti in materia Ambientale in esito a tale consultazione.

Nell'ambito della suddetta fase di consultazione dei SCMA pervenivano i contributi dei SCMA di seguito riportati:

1. l'Autorità Idrica Pugliese, con nota prot. n. 215 del 27/05/2013, acquisita al prot.n. AOO_089/5832 del 14/6/2013, in cui si rappresentava *"che, per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato Regionale";* inoltre indicava gli strumenti di programmazione a cui riferirsi per le infrastrutture;
2. l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 6729 del 16/05/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/5941 del 18/06/2013, faceva presente che *"non risultano vincoli PAI per l'area interessata dall'intervento"*;
3. la Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. 9362 del 30/05/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/5986 del 18/06/2013, chiedeva al Comune "*l'eventuale esistenza di aree tutelate per legge … in modo da consentire l'esercizio delle competenze assegnate*" e un copia cartacea del progetto;
4. l'ASL di Lecce, con nota prot. n. 99006 del 25/06/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/7050 del 17/07/2013, segnalava l'impossibilità di accedere al link indicato per visionare la documentazione pubblicata;
5. la Sezione (già Servizio) regionale "Risorse Idriche", con nota prot.n.AOO_075/2031 del 6/05/2014, acquisita al prot. n.AOO_089/4642 del 15/05/2014, rappresentava:
   - *"le aree di progetto … ricadono interamente nelle aree soggette a contaminazione salina",* richiamando le relative misure di tutela del PTA;
   - *"Per quanto attiene le acque reflue [queste] dovranno essere trattare se assimilabili alle acque reflue domestiche, ai sensi del regolamento regionale n. 26/2011";*
   - con riferimento al trattamento delle acque meteoriche si *"obbliga ad attenersi al nuovo regolamento regionale n. 26/2013";*
   - *"nel Rapporto preliminare Ambientale non ci sono informazioni relativamente alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, in particolare analisi sulla qualità dell'acqua, il fabbisogno idrico e le fonti di approvvigionamento".*

In data 17/02/2014, nelle more della conclusione di tale procedimento, entrava in vigore, con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale n.21/2014 la Legge Regionale n.4/2014, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale n.44/2012, con particolare riferimento all'art.4 *"Attribuzione ed esercizio della competenza per la VAS"*, innanzi richiamato.

Per effetto di tale modifica normativa, ai Comuni pugliesi venivano attribuite le funzioni di autorità competente per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS, ivi compresi i procedimenti avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore di tale legge, che, in virtù del comma 7-bis del suddetto articolo *"sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rivenienti da provvedimenti di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*".

Il competente ufficio regionale, effettuata la tempestiva ricognizione delle istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, rientranti nel campo di applicazione della suddetta legge, che alla data di entrata in vigore della medesima risultavano avviate o presentate in Regione, con Nota prot. AOO_089-0002172 del 28/02/2014, inviata a mezzo PEC alle Amministrazioni comunali interessate, ivi inclusa l'amministrazione comunale di Salice Salentino, provvedeva a fornire, tra le altre, le seguenti indicazioni operative *"Al fine di facilitare la gestione dei suddetti procedimenti da parte dei Comuni delegati, anche in attuazione degli obblighi di cui all'art.20, comma 1, della l.r.n.44/2012, si rende noto che sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo http://ambiente.regione.pulia.it, sezione "VAS-Servizi online"), già in uso da parte delle amministrazioni locali per le procedure di registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS ai sensi del regolamento regionale n.18/2013, è in corso di pubblicazione il fascicolo elettronico contenente la documentazione tecnico-amministrativa agli atti della scrivente amministrazione per ciascuno dei procedimenti rientranti nell'ambito di applicazione della delega. Questo ufficio resta comunque a disposizione per rendere disponibile e/o trasmettere la copia cartacea della suddetta documentazione, su richiesta, anche per le vie brevi, di codesta amministrazione comunale".*

In data 14/05/2014, il Responsabile del SUAP del Comune di Salice Salentino, in qualità di autorità procedente comunale, accedeva tramite il Portale Ambientale regionale - Servizi "VAS-on-line" - alla procedura telematica di registrazione delle condizioni di esclusione dalla VAS disciplinata all'art.7, comma 4, del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n.18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"*, trasmettendo la seguente documentazione, in formato elettronico, inerente al piano urbanistico comunale denominato *"Variante allo strumento urbanistico - ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - per l'ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo "CASTELLO MONACI"*:

6. Nota prot. 3874 del 26/03/2014, a firma del Responsabile del SUAP, di accertamento dei requisiti di ammissibilità ex art.8 del DPR 160/2010, quale atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano urbanistico comunale;
7. Nota prot. 5632 del 14/05/2014, a firma del Responsabile del SUAP, di attestazione della sussistenza della specifica condizione di esclusione dalle procedure VAS di cui all'art. 7, comma 2, lettera e) del regolamento regionale n.18/2013 per la variante urbanistica di che trattasi;
8. Nota prot. 2044 del 09/09/2013, a firma del Responsabile SUE del Comune di Salice Salentino, Arch. Diego Perrone, di attestazione di assenza vincoli ex art.142, comma1, del D.Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii.;
9. Elaborati di piano di seguito riportati:
   - Relazione Tecnica Generale;
   - Relazione tecnica – mod.2014;
   - Relazione PTCP;
   - Relazione Verifica PUTT;
   - Relazione tecnica provincia Ambiente;
   - Relazione Tecnica Reflui;
   - Relazione Geologica e Geotecnica;
   - Documentazione fotografica;
   - Dichiarazione tipo impianti e conformità;
   - Dichiarazione consumi energetici;
   - Dichiarazione L 13-89-visitabilità ridotta;
   - Elaborato di bilancio;
   - Dichiarazione approvvigionamento idrico;
   - TAV 1 - Tavola Urbanistica;
   - TAV 2- Planimetria Generale esistente;
   - TAV 2b - Prospetti e sezioni esistente;
   - TAV 3 - Planimetria generale progetto;
   - TAV 3b - Prospetti e sezioni progetto;
   - TAV 4 - Tettoia in legno;
   - TAV 5 - Capannone;
   - TAV 6 - Cabina Elettrica;
   - TAV 7 - Parametri Urbanistici;
   - TAV 8 - Stralcio PTCP;
   - TAV 9 - Trattamento Reflui-Subirrigazione;
   - Certificazione ambientale;
10. contributi, pareri e osservazioni espressi da SCMA ed enti territoriali interessati:
    - Regione Puglia - Servizio Risorse Idriche, con Nota prot.AOO_075/2030 del 6/05/2014;
    - la Provincia Lecce, con Nota prot.37614 del 17/04/2013, rilasciava parere di conformità del progetto alle norme su: rifiuti, scarichi, emissioni con alcune prescrizioni;
    - Autorità Idrica Pugliese: Nota prot. 2150 del 27/05/2014;
    - l'Autorità di Bacino della Puglia, con Note aventi protocollo n.6729 del 16/05/2013 e n.7240 del

28/05/2013, confermava l'assenza di vincoli del PAI;
- l'ARPA Puglia, con Nota prot. 41032 del 16/07/2013, rilevava l'assenza di specifiche competenze da parte della stessa Agenzia;
- la Regione Puglia – Servizio Reti ed Infrastrutture per la mobilità, con Nota prot.AOO_148 – 2423 del 30/05/2013 precisava che "*gli interventi previsti non presentano interferenze con gli atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente*" .

11. Nota prot.10062 del 9/9/2013, a firma del Responsabile del SUE del Comune di Salice Salentino, con cui, in riscontro a quanto chiesto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio con la nota di cui al precedente punto 3, comunicava che *"il fabbricato oggetto di intervento … non è interessato da alcun vincolo di cui all'art. 142, c. 1, del D.Lgs. 42/2004 e smi"*.

In data 14/05/2014 l'Ufficio regionale "*Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS*", in qualità autorità competente, inviava, tramite posta elettronica certificata, al Comune di Salice Salentino la nota prot. n. AOO_089-0004624 di presa d'atto dell'avvio della procedura di registrazione.

In data 22/05/2014, il competente Ufficio regionale, con Nota prot. AOO_089-0004862 comunicava, tra gli altri, al Responsabile SUAP del Comune di Salice Salentino, e per conoscenza al proponente Castello Monaci s.r.l., l'avvio del procedimento di verifica di sussistenza della condizione di esclusione dalla VAS attestata per la variante urbanistica in esame, in applicazione della metodologia di campionamento di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 12/2014, adottata dall'allora Servizio Ecologia, di concerto con i Servizi Assetto del Territorio e Urbanistica.

Espletata l'istruttoria tecnico-amministrativa, con Nota prot. AOO_089/6571 del 15/07/2014, questo Ufficio regionale comunicava, ai sensi dell' art. 10-bis della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., *"le ragioni ostative all'applicazione delle pertinenti condizioni di esclusione"* di cui al comma alla lettera e) dell'art. 7, comma 2, non risultando le stesse soddisfatte, in quanto "*la variante in oggetto non possiede tutte le condizioni per l'esclusione dalle procedure di VAS di cui al comma alla lettera e) dell'art. 7, comma 2.*

Nella medesima Nota questo ufficio rilevava, altresì: "*la variante oggetto della presente verifica a campione, come risulta dai contributi e pareri forniti, nonché da quanto espressamente dichiarato dal Responsabile SUAP del Comune di Salice Salentino nell'ambito della suddetta attestazione, si identifica con l'oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, denominato "Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'arte della L.R.n.44/2012, della "Variante Urbanistica ai sensi dell'art.8 DPR 160/2010 per ampliamento dello stabilimento vinicolo Castello Monaci – Autorità procedente: Comune di Salice Salentino", procedimento avviato da questo Ufficio regionale con nota AOO-89/4476 del 6/5/2013, e successivamente trasferito per competenza allo stesso Comune in virtù dell'art.4 della LR. n.44/2012, così come novellato dalla LR. n.04/2014. Il suddetto procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, avviato precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18 (BURP n.134 del 15/10/2013), pertanto, secondo quanto espressamente disposto dall'art. 8, comma 1, del medesimo Regolamento, il Comune di Salice Salentino avrebbe dovuto concludere il suddetto procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS tramite il rilascio di un provvedimento espresso di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 8 della L.R.n.44/2012 e ss.mm.ii., come peraltro stabilito della succitata disposizione regolamentare. Dall'esame della documentazione sopra elencata, trasmessa dal Comune di Salice Salentino nell'ambito della procedura di registrazione in argomento, è non possibile evincere alcuna informazione circa l'avvenuta conclusione del suddetto procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS"*.

Nello stesso tempo, il proponente "Castello Monaci" s.r.l., con Nota PEC del 28/08/2014, inviata anche a questo ufficio regionale, sollecitava il Comune di Salice Salentino a concludere il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante in argomento, trasferito per competenza ai sensi dell'art. 4 della L.R.44/2012, così come novellato dall'art.10 della L.R. 4/2014.

Decorso il termine di dieci giorni dalla ricezione della suddetta Nota prot.AOO_089- 6571/2014 di comunicazione dei motivi ostativi, non essendo pervenute osservazioni da parte dell'autorità comunale procedente, il Dirigente pro tempore del Servizio Ecologia, con Determinazione n. 367 dell'11/11/2014 (BURP n.170

dell'11/12/2014) disponeva:

1. *"di dover confermare i motivi ostativi all'applicazione delle pertinenti condizioni di esclusione di cui all'art.7, comma 2, lettera e) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 rappresentati nella richiamata nota prot. A00-089/6571 del 15/7/2014 e, conseguentemente, di non poter dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica per il piano urbanistico comunale denominato "Variante allo strumento urbanistico - ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - per l'ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo "CASTELLO MONACI";*
2. *"di dichiarare che non sussistono le condizioni di esclusione di cui all'art.7, comma 2 lettera e), del Regolamento Regionale 9ottobre 2013, n. 18 e, conseguentemente, che non sono assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica per il piano urbanistico comunale denominato "Variante al PRG comunale in vigore";*
3. *"di dare atto, sulla base di quanto innanzi, che la procedura di VAS cui, sottoporre il suddetto piano urbanistico comunale è la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS attualmente in corso, da concludersi ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento dallo stesso Comune di Salice Salentino in virtù dell'art.4 della L.R. n.44/2012, così come novellato dalla L.R. n.04/2014".*

In data 14/09/2015 la Sezione regionale Ecologia riceveva tramite PEC la richiesta di attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge regionale n.44/2012 ss.mm.ii., avanzata dal proponente "Castello Monaci" s.r.l.

In data 13/10/2015, il competente Ufficio regionale, con Nota prot. AOO_089-0013833, trasmessa a mezzo PEC, sollecitava il Comune di Salice Salentino, sia in qualità di autorità procedente, ai sensi dell'art.2.1. lettere f) della l.r.44/2012 ss.mm.ii., che in qualità di autorità compente ai sensi dell'art. 2.1. lettera e) della stessa legge regionale, a voler provvedere, senza ulteriore indugio all'espletamento di ogni adempimento utile alla conclusione del procedimento di che trattasi ai sensi dell'art.8 della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., con particolare riferimento all'adozione di un provvedimento motivato espresso di assoggettamento, ovvero di esclusione della variante in argomento dalla VAS, rappresentando che *"in assenza di un sollecito riscontro, da fornire entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente, la scrivente amministrazione regionale, procederà ai sensi dell'art. 4, commi 6 e 7, della legge regionale di che trattasi (…)*".

In data 26/11/2015, perveniva a mezzo PEC alla Sezione regionale Ecologia la Nota prot. 11712/2425 del 04/11/2015, con cui il Responsabile SUAP del Comune di Salice Salentino, in riscontro alla suddetta nota di sollecito comunicava, tra l'altro, che:

- *"la Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 108 del 29.10.2015 ha provveduto a individuare l'"autorità competente" comunale, così come definita dall'art.2, c.1 lettera e) della L.R. 44/2012, rappresentata dalla Responsabile del I Settore, figura apicale interna all'ente, quindi con i requisiti di cui all'art. 4 c.1 lettera a) e b) della L.R.44/2012;*
- *il Consiglio Comunale, con propria Deliberazione n.35 del 03/11/2015 ha provveduto a demandare alla "Commissione Locale per il Paesaggio" istituita in seno all' "Unione Comuni Nord Salento" il ruolo di organo istruttore a supporto dell'autorità competente affinché la stessa abbia l'opportuna competenza tecnica ed amministrativa prevista dall'art.4, c.1. lettera c) della L.R. 44/2012".*

Con Deliberazione di questa Giunta regionale n.508 del 19/04/2016, nel prendere atto che il Comune di Salice Salentino, con l'adozione dell'atto organizzativo di cui sopra e l'affidamento dell'istruttoria tecnica alla Commissione Locale per il Paesaggio, aveva posto fine al comportamento inerte denunciato dai proponenti, si rilevava tuttavia che, alla stessa data, non risultavano a questo Ente notizie in merito all'avvenuta conclusione del procedimento in argomento da parte dell'autorità competente comunale, pertanto si diffidava, ai sensi dell'art.4, comma 7, della L.R. 44/2012, a l'autorità competente per la VAS del Comune di Salice Salentino ad adempiere alle funzioni di propria competenza tramite l'adozione del provvedimento finale *"entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di notifica della presente deliberazione, decorso inutilmente il quale la Giunta regionale provvederà in via sostitutiva, entro i successivi sessanta giorni"*.

Con la Nota prot.AOO_089—0007009 del 09/06/2016 di cui innanzi, il competente Ufficio regionale, nel

rilevare l'inutile decorso del suddetto termine comunicava, tra gli altri, al Comune di Salice Salentino che la Giunta regionale avrebbe provveduto in via sostitutiva con l'adozione dell'anzidetto provvedimento finale, sulla base della documentazione in atti.

***Preso atto e considerato tutto quanto sopra illustrato e valutati gli atti tecnico- amministrativi sulla base della documentazione sopra citata e richiamata, con particolare riferimento ai contributi, pareri e osservazioni resi dai SCMA e dagli enti territoriali interessati, si illustrano, nelle sezioni seguenti, le risultanze dell'istruttoria tecnica relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante allo strumento urbanistico - ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - per l'ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo "CASTELLO MONACI"", in applicazione dei criteri di cui all'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006*.**

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE URBANISTICA PROPOSTA.

La Variante urbanistica proposta è funzionale alla "*realizzazione di alcuni manufatti edilizi in ampliamento ai fabbricati esistenti*" (Rapporto Ambientale Preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 6). In particolare "*L'intervento previsto di ampliamento è relativo all'integrazione della struttura preesistente destinata a cantina con un ulteriore modulo necessario al soddisfacimento delle attuali esigenze produttive dell'azienda"* (RAP, pag. 8).

Relativamente alla destinazione urbanistica attuale, si fa presente che "*L'intervento sul manufatto di che trattasi ricade: rispetto alle previsioni del vigente strumento urbanistico (P.R.G.) nella zona omogenea classificata come Zona Omogenea F2.5 – "Attrezzature ricettive di tipo alberghiero" ed in parte in Zona D1 "Industriale e artigianale di completamento" , l'area è in parte contornata quale zona Omogenea E2i – "Agricola con Vincolo di rispetto Idrogeologico*"; pertanto "*l'intervento proposto non comporta la variazione dello strumento urbanistico intesa come variazione della zonizzazione dell'area interessata*" (RAP, pag. 8) ma la"*deroga agli indici urbanistici della zona omogenea su cui insiste l'intervento"* (RAP, pag. 7).

"*Secondo il Piano Regolatore Esistente per il Comparto "Castello Monaci*" *sono consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di restauro, di risanamento igienico, ……, interventi di recupero edilizio e ristrutturazione dei volumi preesistenti …..*

Il progetto proposto, modifica gli indici urbanistici, derivanti dalle integrazioni in ampliamento delle strutture edilizie preesistenti, secondo i seguenti indici:

Superficie coperta di Progetto : 4.654,34 m^2
Volume totale di Progetto : 38'138,61 m^3
Superficie territoriale: 20'070,00 m^2
Superficie fondiaria insediamento: 17'940,00 m^2
Superficie standard: 2'130,00 m^2
I.f.f. 38'138,61 / 17'940,00 = 2,13 m^3/ m^2
R.C. 4'654,34 / 17'940,00 = 0,26 m^2/ m^2
H max ≤ esistente
N. piani = 2
Distanza dalle strade = esistente
Distanza dai confini = esistente / 3 m (ampliamento)" (RAP, pag. 10)

Negli elaborati "*Relazione tecnica, Rimodulazione progetto – febbraio 2014*" (p. 2) e tav. 7 "Parametri urbanistici" presenti sul portale ambientale e caricati per la registrazione VAS si evince che alcuni parametri urbanistici sono stati rimodulati a febbraio 2014, in particolare:

- il volume in ampliamento è ridotto a 4975,82 m^3 rispetto al volume di 6353,42 m^3 previsto nella *Relazione tecnica* (acquisita al prot. n. AOO_08973826 del 16/4/2013);
- I.f.f. è passato pari a 2,05 m^3/ m^2
- R.C. è quindi pari a 0,25 m^2/ m^2

Per quanto riguarda le urbanizzazioni nel RAP si riferisce che *"L'area è servita da tutte le urbanizzazioni, quali energia elettrica, telefono, strade e acquedotto".* (RAP, pag. 38)

In particolare relativamente allo smaltimento dei reflui, si sottolinea nel RAP che la struttura esistente è dotata:

- *"di impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio che non subisce modifiche con l'intervento proposto, né si modificano le superfici scolanti; per gli scarichi di queste acque depurate è stata rilasciata autorizzazione allo scarico con Determinazione del Dirigente del Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni e Politiche Energetiche della Provincia di Lecce n. 154 del 29/10/2008, di cui si è richiesto il rinnovo con istanza allo stesso Servizio in data 02/11/2011. (…)*
- *di impianto di trattamento delle acque di lavorazione che non subisce modifiche con l'intervento proposto; per gli scarichi di queste acque depurate è stata rilasciata autorizzazione allo scarico con Determinazione del Dirigente del Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni e Politiche Energetiche della Provincia di Lecce n. 153 del 29/10/2008, di cui si è richiesto il rinnovo con istanza allo stesso Servizio in data 02/11/2011"*. (RAP, pag, 7).

La presente proposta potrebbe costituire il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA o dell'AIA ai sensi della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Nel RA a pag. 11 si specifica che la proposta "*non influenza in alcun modo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, né distoglie dalle previsioni urbanistiche del vigente strumento urbanistico generale alcuno standard che necessita di essere reintegrato; l'intervento, per la sua localizzazione e conformazione, non costituisce pregiudizio per la pianificazione attuativa successiva*". Relativamente ai piani sovra ordinati nel RAP è riportata anche l'analisi vincolistica dell'area in relazione al *Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p)* e al *Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).*

I problemi ambientali pertinenti alla proposta di attribuzione *"sono riconducibili essenzialmente:*
- *alla superfici impermeabili e scolanti, che non subiscono sensibili variazioni rispetto alla preesistenza;*
- *trattamento e scarico delle acque reflue e comunque usate, rispetto ai quali sono previste soluzioni conformi alle vigenti normative"* (RAP, pag. 11).

Si possono inoltre presumere problemi relativi ai consumi energetici e/o idrici connessi alle strutture in ampliamento.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per *l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*, risiede:
1. nella scelta localizzativa che tiene conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori e di programmazione, come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della L. R. 13/2008, che dell'aspetto del risparmio di risorse;
2. nelle scelte progettuali e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto.

Il primo aspetto comprende la verifica di compatibilità con gli strumenti pianificatori, prima richiamata, e la scelta di ampliare l'azienda all'interno della stessa area, che consente di limitare al massimo il consumo di risorse (suolo, acqua, energia), beneficiando dell'esistente infrastrutturazione e della continuità con l'esistente attività produttiva.

Per quanto riguarda il secondo aspetto nel RA (pag. 11-12) sono indicate alcune misure indirizzate alla sostenibilità ambientale del progetto; in particolare relative ai consumi energetici e alla gestione dei rifiuti. Tuttavia tali disposizioni, non sono poi puntualmente specificate nel progetto.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE URBANISTICA

La variante in oggetto riguarda un area di superficie complessiva di 20.070 m2 che "*attualmente occupata dallo stabilimento vitivinicolo denominato "Castello Monaci s.r.l.", attività produttiva primaria le cui strutture sono strettamente necessarie alla trasformazione delle uve in prodotti della vinificazione (…)*

L'intervento di progetto non trasforma in modo sensibile l'assetto attuale comunque compromesso, in quanto non ne modifica nella sostanza l'insediamento, è contenuto nell'area dell'insediamento esistente, né prevede la trasformazione di aree oggi destinate all'agricoltura o comunque a verde.

L'area è già antropizzata e non vi sono elementi di alcuna rilevanza da salvaguardare."(RAP, pag. 8).

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2010 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che la superficie interessata è attualmente utilizzata dall' "*insediamento industriale*" ed è inserita in un contesto in agricolo caratterizzato dalla presenza di "*seminativi semplici in aree non irrigue", "vigneti" e "aree a pascolo naturale, praterie, incolti*". A sud dell'area è presente un "*bosco di conifere"* e *"aree a ricolonizzazione naturale",* ad est confina con la Masseria Monaci*,* mentre a nord ed ad ovest sono presenti *"suoli rimaneggiati e artefatti".*

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR:

- è inserita nell'ambito "*Tavoliere Salentino*" e nella figura "*La Terra dell'Arneo*";
- interessa le seguenti componenti:
  - 6.1.2. componenti idrologiche: UCP— Vincolo idrogeologico
  - 6.2.1. componenti botanico Vegetazionali: UCP – Aree di rispetto dei boschi
  - 6.3.1. Componenti culturali insediative: UCP – Area di rispetto delle componenti culturali.

A tal proposito si evidenzia che gli elaborati progettuali non sono aggiornati alla pianificazione paesaggistica vigente, inoltre agli atti non risulta essere stato acquisito il provvedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR o il parere paesaggistico ai sensi del PUTT/P.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non ricade nel perimetro di aree protette;
- non è interessata da SIC , ZPS o IBA;

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia,
- è interessata da un vincolo idrogeologico;
- interessa una zona "pericolosità molto alta" relativamente agli allagamenti (fonte PTCP Lecce)

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento ricade in zone sottoposte a tutela dal PTA della Puglia "*area a contaminazione salina*" per cui vigono le misure di cui all'allegato 14 del PTA.

Infine, si evidenziano i seguenti aspetti relativi al territorio comunale in oggetto:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, l'agglomerato di Salice Salentino attualmente raccoglie i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), nel proprio impianto di depurazione che risulta dimensionato per 26.714 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 38.330 Abitanti Equivalenti (dati PTA). Il "*Report sulla depurazione in Puglia*" (DGR 1896/2013) registra alcune criticità legate all'impianto stante la necessità di adeguamento dello stesso relativamente al carico generato dall'agglomerato;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Salice Salentino è classificato come ricadente in zona D di "mantenimento". La centralina ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria" più vicina è presente a San Pancrazio Salentino;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Comune di Salice Salentino, ha registrato nel 2015 una produzione di RSU pari a 40 kg pro capite e una percentuale di RD pari circa al 11,90% in risalita rispetto all'anno precedente.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE.

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP non sono evidenziati impatti "rilevanti" atteso che l'area è già antropizzata e "*compromessa*" dal punto di vista paesaggistico (Rap, pag. 12). Sono proposte alcune misure per il contenimento di alcuni consumi, quali l'uso di impianti di climatizzazione elettrici ad alto ren-

dimento, l'installazione di fonti rinnovabili e impianti termici solari e la sistemazione di punti per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Non sono evidenziati impatti cumulativi.

Ciò detto, tenuto conto tuttavia delle caratteristiche e la localizzazione delle aree interessate nonché la natura e l'entità delle trasformazioni previste, si ritiene che suddetti impatti possano essere controllati assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 nonché quelle contenute nello stesso RAP.

Alla luce di tutto quanto sopra esposte, che si intende integralmente richiamato, si ritiene che la "Variante allo strumento urbanistico - ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - per l'ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo "CASTELLO MONACI" non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione della Variante urbanistica in oggetto:

i. si acquisiscano, ove dovuti, i pareri relativi alla tutela della componente paesaggio e al vincolo idrogeologico;
ii. in merito alla pericolosità idraulica segnalata dal PTCP della provincia di Lecce, sia sentito l'Ufficio provinciale di Piano;
iii. sia verificato l'eventuale superamento delle soglie stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 11/2001 e s.m.i. relativamente alla necessità di effettuare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di acquisire l'autorizzazione integrata ambientale, indicando, nel caso, la/e procedura/e da avviare;
iv. si recepiscano negli elaborati tecnici le indicazioni fornite dai SCMA sopra richiamate;
v. si specifichino negli elaborati tecnici della proposta, le misure di mitigazione proposte nel RAP (relative a: l'uso di impianti di climatizzazione elettrici ad alto rendimento, l'installazione di fonti rinnovabili e impianti termici solari e la sistemazione di punti per la raccolta differenziata dei rifiuti), e si integrino le stesse con le seguenti prescrizioni:
    a. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*", in particolare privilegiando l'adozione:
        - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
        - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
        - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
        - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
    b. relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
        - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da

ubicarsi all'interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
- in ogni caso si specifichi il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale(Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);

c. nelle aree esterne si riduca l'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti;
d. relativamente al trattamento delle acque reflue, si garantisca il corretto smaltimento delle acque reflue in conformità con la norma nazionale e regionale, in particolare si tenga conto del RR n. 26/2013 e delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;
e. siano richiamate le norme relative alle aree soggette a contaminazione salina di cui all'allegato 14 del PTA;
f. sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;
g. nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
   - nella fase di scavo si mettano in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
   - si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
   - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
   - nelle fasi costruttive si prevedano soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
   - dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
   - si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del L.R. 44/2012 e ss.mm. ii. e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;
   - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione si rivolgano principalmente alla gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che rendono necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
   - per quanto riguarda l'energia, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Per tutto quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale di adottare il presente provvedimento ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della L.r. 44/2012, essendo decorso inutilmente il termini di cui alla diffida formulata con DGR 508 del 19.04.2016.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base di quanto innanzi illustrato, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 7, della Legge regionale del 14 dicembre 2012, n. 44 e dell'art.4, comma 4, lettere k) della L.R.n.7/1997 ss.mm.ii.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente atto;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di far propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente di cui in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;

- di provvedere in via sostitutiva, ai sensi del comma 7 della L.r. 44/2012, ed in conseguenza della DGR 508 in data 19.04.2016, alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla variante urbanistica di cui in oggetto, sulla base dell'istruttoria tecnica espletata dalla Sezione regionale proponente, riportata in narrativa, che qui si intende integralmente richiamata;

- di escludere la *"Variante allo strumento urbanistico - ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - per l'ampliamento e completamento dello stabilimento vinicolo CASTELLO MONACI"*, del Comune di Salice Salentino dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii;

- di demandare al Comune di Salice Salentino, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento dei conseguenti obblighi di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di approvazione della variante urbanistica in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - si riferisce esclusivamente alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica in oggetto;
  - fa salva ogni ulteriore prescrizione, integrazione o modifica relativa alla variante in oggetto introdotta da soggetti competenti in materia ambientale ed enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, in quanto compatibili;
  - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Salice Salentino, in qualità di Autorità procedente, ed all'Avvocatura regionale, a cura della Sezione proponente;

- di trasmettere la presente deliberazione al Servizio competente per la pubblicazione sulla Sezione “Amministrazione trasparente” del Portale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- avverso il presente atto l’interessato, ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell’atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1292

Documento unitario delle regioni e province autonome n. 16/94CR08/C11 del 3 agosto 2016 concernente "Linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche". Presa d'atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile, confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, riferisce quanto segue:

Il d.lgs. 59/2010 *"Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"* ha dettato disposizioni per disciplinare la libera circolazione dei servizi tra gli stati membri e la libertà di stabilimento delle attività economiche per una migliore soddisfazione del consumatore, in un contesto di sviluppo sostenibile.

Il citato decreto ha introdotto norme innovative in materia di commercio su aree pubbliche, tra cui assumono particolare rilievo quelle relative alle concessioni dei posteggi su aree pubbliche equiparati alla nozione di "risorse naturali" di cui all'art. 16 che stabilisce *"Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità', cui le stesse devono attenersi".*

In tali casi l'autorizzazione è rilasciata per una durata limitata adeguata e non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami.

Per l'attuazione della citata disposizione, con specifico riferimento al comparto del commercio su area pubblica, il d.lgs. 59/2010 ha previsto, all'articolo 70, comma 5 che *"Con intesa in sede di Conferenza unificata, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare".*

L'Intesa è stata sancita il 5 luglio 2012 e le Regioni, per garantirne uniforme attuazione in ambito nazionale, hanno approvato documenti unitari in data 24 gennaio 2013 e 16 luglio 2015 che sono stati oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale rispettivamente con DGR n. 568 del 23/03/2013 e n. 762 del 25/05/2016.

Successivamente, il Coordinamento delle regioni ha manifestato l'esigenza di affrontare anche le problematiche riferite ad alcuni contenuti dell'Intesa che presentano particolari criticità quali: l'individuazione certa del soggetto titolato a presentare la domanda e che abbia il diritto ad avvalersi delle priorità stabilite dall'intesa; l'assegnazione dei posteggi nelle fiere e la tempistica di approvazione dei bandi. Il Coordinamento ha anche elaborato una modulistica univoca per l'emanazione dei bandi e per le domande di partecipazione che possono rappresentare una direttiva utile per orientare le attività dei Comuni.

In data 4 agosto 2016 la competente Sezione Affari Istituzionali e Giuridici ha trasmesso il documento n°16/94CR08/C11 del 3 agosto 2016 approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province e Autonome e contenente "*linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche*". Il documento, nelle premesse, precisa che le Regioni e le Province autonome "*si impegnano, insieme con l'Anci e le Associazioni di Categoria, a fornire la massima informazione e collaborazione agli operatori, anche al fine di evitare contenziosi*".

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto del documento Unitario delle Regioni e Province Autonome n. 16/94CR08/C11 del 3 agosto 2016 concernente "*Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche*" e di fornire ai Comuni, quale atto di indirizzo per parità di trattamento tra gli operatori e trasparenza delle procedure di selezione, la modulistica di base secondo il fac-simile approvato dalla Conferenza delle Regioni. Il documento unitario e la modulistica vengono allegati al presente provvedimento quale parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'articolo 44, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei funzionari e dei dirigenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nella premessa che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto del documento unitario delle regioni e province autonome n. 16/94CR08/C11 del 3 agosto 2016 concernente "*Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche*";

- di fornire ai Comuni, quale atto di indirizzo per parità di trattamento tra gli operatori e trasparenza delle procedure di selezione, la modulistica di base secondo il fac-simile approvato dalla Conferenza delle Regioni;

- di allegare, quale parte integrante del presente provvedimento il documento unitario delle regioni e province autonome n. 16/94CR08/C11 e la relativa modulistica in nr. 22 facciate complessive;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

16/94CR08/C11

DOCUMENTO UNITARIO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME CONCERNENTE "LINEE APPLICATIVE DELL'INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 05.07.2012 IN MATERIA DI PROCEDURE DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI POSTEGGI SU AREE PUBBLICHE"

Premessa

Considerate le prossime scadenze fissate dall'Intesa sancita il 5 luglio 2012 in sede di Conferenza Unificata (pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013) e ritenuto opportuno fornire ai Comuni e agli Operatori di commercio su aree pubbliche linee interpretative e applicative di alcuni contenuti dell'Intesa che presentano particolari criticità, al fine di garantire un'applicazione omogenea a livello nazionale delle procedure per l'assegnazione dei posteggi in concessione, le Regioni e le Province autonome approvano il seguente documento e si impegnano, insieme con l'Anci e le Associazioni di Categoria, a fornire la massima informazione e collaborazione agli operatori, anche al fine di evitare contenziosi.

Contenuti

1. SOGGETTO CHE PARTECIPA ALLA SELEZIONE E BENEFICIA DEL PUNTEGGIO LEGATO ALL'ANZIANITA' ACQUISITA SUL POSTEGGIO OGGETTO DI SELEZIONE

L'Intesa prevede che il soggetto che beneficia della specifica valutazione nei limiti del 40% del punteggio complessivo (tradotta, nel documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato il 24 gennaio 2013, in 40 punti) sia il soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione e di conseguenza il titolare anche della concessione in scadenza.

Pertanto VANTA i 40 punti:

1) il titolare della concessione/autorizzazione, a titolo originario o per subingresso a seguito di acquisto della proprietà dell'azienda;

2) il titolare della concessione/autorizzazione qualora, avendo concesso in affitto l'azienda o un ramo di essa, prima della partecipazione alla selezione sia rientrato nella titolarità dell'azienda o del ramo dato in affitto, purché risulti impresa attiva. In questa ipotesi:

a) la titolarità della concessione/autorizzazione, come gli altri requisiti, devono essere mantenuti dall'apertura dei termini per la presentazione delle domande fino alla data di scadenza di presentazione delle domande prevista nel bando;

b) il titolare della concessione/autorizzazione ha la facoltà, dopo la scadenza prevista nel bando per la presentazione delle domande, di riaffittare l'azienda o un suo ramo, stipulando un nuovo contratto di affitto, che non potrà avere una durata superiore alla data di scadenza del

titolo concessorio (7 maggio o 4 luglio 2017);
3) l'affittuario dell'azienda o di un ramo di essa, qualora il contratto di affitto sia ancora efficace al momento della partecipazione alla selezione.

2. ANZIANITA' D'IMPRESA

Il punto 2, lettera a) dell'Intesa prevede, come criterio di priorità tra più soggetti partecipanti alla selezione, la maggiore professionalità acquisita nell'esercizio dell'impresa. L'anzianità di impresa è "riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo".
A tal fine, si considera come valutabile solo l'anzianità del titolare attuale e del suo diretto dante causa, senza cumulo di anzianità di eventuali ulteriori titolari pregressi.

3. CRITERIO DI PRIORITA' LEGATO ALLA REGOLARITA' DELLA POSIZIONE D'IMPRESA

Nelle ipotesi di cui al punto 2, lettera c), dell'Intesa, il criterio di priorità legato alla presentazione di apposita documentazione attestante la regolarità della posizione dell'impresa è da intendersi riferito soltanto a colui che partecipa alla selezione.

4. NUMERO MASSIMO DI POSTEGGI PER CIASCUN SOGGETTO GIURIDICO

Si applica quanto stabilito al punto 7 dell'intesa del 05/07/2012

5. ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI NELLE FIERE

Ferma restando l'applicazione delle indicazioni previste al punto 1, per l'attribuzione dei posteggi pluriennali nelle fiere istituite prima del 5 luglio 2012, relativamente all'anzianità acquisita nel posteggio, per l'assegnazione dei 40 punti, **si propone** di prendere come riferimento le graduatorie approvate e pubblicate nelle ultime cinque annualità a seguito delle quali è stato assegnato all'operatore un posteggio, in almeno una delle stesse, fatte salve le diverse disposizioni contenute nelle normative locali.

Esempio: Fiera di 20 posteggi.

1. Si prenderanno come riferimento le graduatorie delle ultime cinque annualità e vanteranno i 40 punti i primi 20 operatori delle cinque edizioni;
2. ai 40 punti si sommerà il punteggio legato all'anzianità comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese (40-50-60 punti);
3. a parità di punteggio si prenderà come riferimento l'anzianità di partecipazione nella fiera (numero complessivo di presenze nella fiera) sin da quando è stata istituita.
4. In caso di ulteriore parità si prenderà come riferimento la data di iscrizione al registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche.
5. I Bandi saranno pubblicati nel BUR nelle scadenze previste dalle Leggi Regionali.

6. TEMPISTICA BANDI PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA NELLE FIERE NEI MERCATI E NEI POSTEGGI ISOLATI

Considerata la difficoltà a individuare una tempistica perfettamente coincidente tra tutte le regioni, fatto salvo il rispetto inderogabile del termine finale dei procedimenti legato alle scadenze di maggio e luglio 2017, si propongono le seguenti finestre temporali che consentono l'adattabilità alle diverse specifiche situazioni regionali, con riguardo anche agli obblighi di pubblicazione degli avvisi pubblici nei bollettini ufficiali regionali.

Tra il **1 ottobre e il 31 dicembre 2016** pubblicazione del Bando.

Tra il **1 novembre ed il 31 gennaio 2017**presentazione delle domande.

Tra il **1 gennaio e il 31 Marzo 2017** svolgimento istruttoria.

Tra il **15 marzo il 15 aprile** ricevimento istanze (soccorso istruttorio).

Tra il **1 Aprile ed il 30 Aprile** esame istanze e graduatoria finale.

Tra il **15 aprile e il 7 maggio** rilascio concessioni.

Si richiama comunque il termine dei 90 giorni previsti al punto 9 dell'intesa del 05/07/2012.

Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio o 4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

Si procede con un bando unico per le concessioni in scadenza il 7 maggio e il 4 luglio 2017, fatta ovviamente salva la diversa decorrenza delle concessioni.

7. ALLEGATI

Allegati al presente documento "fac-simile" dei bandi e delle domande di partecipazione.

Roma, 3 agosto 2016

FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI CONCESSIONI IN SCADENZA DEI POSTEGGI NEI MERCATI NELLE FIERE E NEI POSTEGGI ISOLATI[1]

Comune di_____

Provincia di _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
[Il Responsabile del Servizio]
[Il Responsabile del procedimento]

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013.

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche (l.r./regolamento regionale/D.C.R./D.G.R....).

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:
- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di commercio su aree pubbliche in scadenza nel mercato o nella fiera o nei posteggi isolati;

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per:

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 7/5/2017:

[1] Il modello di bando è suscettibile di variazioni ed integrazioni con riferimento alle peculiarità di ogni singola Regione

- MERCATO _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 4/7/2017:

- MERCATO _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nelle fiere in scadenza nella data del 7/5/2017:

- FIERA _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nelle fiere in scadenza nella data del 4/7/2017:

➢ FIERA _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nei posteggi isolati in scadenza nella data del 7/5/2017:

➢ NEL POSTEGGIO ISOLATO in via_____
a frequenza _____dalle ore _____alle ore_____

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nei posteggi isolati in scadenza nella data del 4/7/2017:

➢ NEL POSTEGGIO ISOLATO in via_____
a frequenza _____dalle ore _____alle ore_____

secondo la planimetria depositata presso l'ufficio del Comune e allegata al presente avviso di cui forma parte integrante e sostanziale:

1. DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione avrà durata di anni _____ e scadrà il _____.

2. ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA

1. Le concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, come sopra descritto, mediante la formazione di una graduatoria solo in caso di pluralità di domande concorrenti.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA

1. In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è

riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando cumulata a quella dell'eventuale dante causa.
Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60**.

a2) anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:
si attribuisce un punteggio pari a **40 punti** per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda.

b) nel caso di concessione di posteggi ubicati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, si attribuisce un punteggio pari a **7 punti** per l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti;

c) si attribuisce un punteggio pari a 3 punti all'impresa che presenta la documentazione attestante la propria regolarità ai fini previdenziali, contributivi e fiscali.

2. In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggior anzianità di iscrizione al Registro delle imprese commercio su aree pubbliche, come valore assoluto.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE

1. Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO

Il bando sarà pubblicato il ..... (**tra il 1 ottobre e il 31 dicembre**) all'albo pretorio del Comune, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso, oppure tramite il portale telematico dello SUAP.
2. Le domande possono essere presentate dal ..... al ..... (**tra il 1 novembre e il 31 gennaio**). Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.
3. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:

- dati anagrafici del richiedente;

- Codice Fiscale e/o Partita IVA;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
- indicazione del posteggio a cui la domanda si riferisce;
- autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
- autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale, con indicazione del numero identificativo di entrambi i documenti, qualora previsto dalla normativa regionale quale requisito di partecipazione al bando;
- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:
   - copia del documento di identità;
   - copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:
   - estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia e della concessione di posteggio in scadenza;
   - numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
   - dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva, qualora non previsto come requisito di partecipazione al bando;
   - ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e *in toto* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:
   - la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
   - la mancata sottoscrizione della domanda;
   - la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società;
   - nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
   - la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
   - la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
   - l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
   - la mancata indicazione del posteggio di cui si chiede l'assegnazione con la

specificazione merceologica;
- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

9. INTEGRAZIONI

1.Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria per ogni singolo posteggio di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune il ..... (**tra il 15 marzo ed il 15 aprile**)
2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio. Qualora non vi siano domande concorrenti per il posteggio o per i posteggi interessati, il Comune procede a nuova selezione come posteggio libero.
3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni al comune dal ..... al ..... (**tra il 15 marzo e il 15 Aprile**). Il comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.
4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria entro il **7 Maggio o 4 luglio 2017**.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio o 4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
   a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
   b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: _____
Responsabile del trattamento: _____

13. DISPOSIZIONI FINALI

6

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.....) e inviato alle associazioni di categoria.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONCESSIONE DI POSTEGGIO IN SCADENZA NEI MERCATI NELLE FIERE E NEI POSTEGGI ISOLATI

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive di _____/Al Comune di _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ nazionalità_____

residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva_____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____ presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

■ titolare della omonima ditta individuale

■ legale rappresentante della società _____
avente sede _____
CF/P.IVA _____
Nr. di iscrizione al Registro Imprese commercio su aree pubbliche del _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione delle concessioni di posteggio indetta da codesto comune con avviso del _____

Per il **posteggio** n. _____**nel mercato** di _____a cadenza _____che si svolge il giorno _____ con ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

Per il **posteggio** n. _____**nella fiera di** _____ a cadenza _____che si svolge il giorno _____ con ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

8

Per il **posteggio isolato** ubicato in via/piazza _____ giornate di utilizzo _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle _____ore _____ alle ore _____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67:

  legale rappresentante: _____
  socio: _____
  preposto: _____
  altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:

  - Titolare della ditta individuale
  - Legale rappresentante della società
  - Preposto della ditta individuale o società
  - Altro

- di aver assolto _____ agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti nn._____ secondo quanto previsto per la partecipazione al bando dalla normativa regionale _____;

- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

- di essere titolare di autorizzazione amministrativa n._____ rilasciata dal Comune di_____ in data _____

- di essere titolare della concessione di posteggio n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in scadenza il _____

- di aver presentato in data _____ regolare e completa domanda di

subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____ (dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____);

- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:
  - impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____;
    dal _____ al _____ con il n. _____;
  - dante causa (precedente titolare), denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____;
    dal _____ al _____ con il n. _____;
- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC);

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando

- _____;
- _____;
- _____;
- _____

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- di rispettare le disposizione igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.

- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

Data _____

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

10

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONI DI POSTEGGIO PLURIENNALI ALLE FIERE[1]

Comune di_____

Provincia di _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
[Il Responsabile del Servizio]
[Il Responsabile del procedimento]

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013.

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche (l.r./regolamento regionale/D.C.R./D.G.R....).

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:
- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di posteggio pluriennali nelle fiere.

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni e concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche per la:

- FIERA di: _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

[1] Il modello di bando è suscettibile di variazioni ed integrazioni con riferimento alle peculiarità di ogni singola Regione

Posteggi n. _____

secondo la planimetria depositata presso l'ufficio del Comune e allegata al presente avviso di cui forma parte integrante e sostanziale:

1. DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione avrà durata di anni _____ e scadrà il _____.

2. ASSEGNAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI POSTEGGIO

1. Le autorizzazioni e concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, mediante la formazione di una graduatoria.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE

1. La graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando
Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60**.

a2) Per l'assegnazione dei **40 punti** relativi all'anzianità acquisita nel posteggio si prenderanno come riferimento le graduatorie utili approvate e pubblicate delle ultime 5 annualità/o diverso arco temporale previsto dalle normative locali, a seguito delle quali è stato assegnato all'operatore un posteggio, in almeno una delle annualità considerate.

2. A parità di punteggio si prenderà come riferimento l'anzianità di partecipazione nella fiera (numero complessivo di presenze nella fiera) da quando è stata istituita.

3. In caso di ulteriore parità, si prenderà come riferimento la data di iscrizione al registro imprese per il commercio su aree pubbliche.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE

1. Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO

Il bando sarà pubblicato il ..... all'albo pretorio del Comune, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso, oppure tramite il portale telematico dello SUAP.

2. In via residuale è consentita la presentazione della domanda tramite raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Le domande possono essere presentate dal ..... al .....
Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.
4. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:
   - dati anagrafici del richiedente;
   - Codice Fiscale e/o Partita IVA;
   - numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
   - autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
   - autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale, con indicazione del numero identificativo di entrambi i documenti, qualora previsto dalla normativa regionale quale requisito di partecipazione al bando;
   - consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:
   - copia del documento di identità;
   - copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:
   - estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia utilizzata per il computo delle presenze pregresse;
   - numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
   - dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva, qualora non previsto come requisito di partecipazione al bando;
   - ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e *in toto* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:
   - la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
   - la mancata sottoscrizione della domanda;
   - la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della

società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

9. INTEGRAZIONI

Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune.
2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio.
3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni da presentare al comune dal ..... al ..... Il comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.
4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova autorizzazione e concessione non siano rilasciate entro il giorno di inizio della fiera, l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
   a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
   b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: _____

Responsabile del trattamento: _____

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.....) e inviato alle associazioni di categoria.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONE DI POSTEGGIO PLURIENNALI ALLE FIERE

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive di _____/Al Comune di _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ nazionalità_____

residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva_____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

- titolare della omonima ditta individuale
- legale rappresentante della società _____
  avente sede _____
  CF/P.IVA _____
  Nr. di iscrizione al Registro Imprese del _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione dell'autorizzazione e concessione di posteggio indetta da codesto comune con avviso del _____

nella fiera di _____ a cadenza _____che si svolge il giorno _____ con l ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67:

  legale rappresentante: _____
  socio: _____
  preposto: _____
  altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:

  - Titolare della ditta individuale
  - Legale rappresentante della società
  - Preposto della ditta individuale o società
  - Altro

- di aver assolto _____ agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti nn._____ secondo quanto previsto per la partecipazione al bando dalla normativa regionale _____;

- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

- di essere titolare di autorizzazione amministrativa n._____ rilasciata dal Comune di_____ in data _____ con la quale ha partecipato alle precedenti edizioni ed aver maturato numero _____ di presenze alla fiera;

- di aver presentato in data _____ regolare e completa domanda di subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____ (dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____);

- di essere stato, nelle ultime 5 annualità/altro arco temporale, in graduatoria utile a seguito della quale è stato assegnato un posteggio;

- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:
  - impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione

Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____

eventuali periodi di sospensione attività:
dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

○ dante causa (precedente titolare), denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____

eventuali periodi di sospensione attività:
dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC);

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando

- _____;
- _____;
- _____;
- _____

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

- di rispettare le disposizione igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.

- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

Data _____

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

Il presente allegato è composto da nr.22 facciate complessive
La Dirigente della Sezione
Teresa LISI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1293

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II – Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" – Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Approvazione progetto definitivo. Soggetto Proponente: BIANCO PALACE HOTEL S.r.l..

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e confermata dalla Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Visti che:

- in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;
- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014- 2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.3 "Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche" obiettivo specifico 3c) "consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali" dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese";

Visto altresi che:

- sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE *Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)";*
- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo Sviluppo SpA quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/092014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 20072013, sono stati

affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 796 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si é provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con atto dirigenziale n. 998 del 08.06.2015, pubblicato sul BURP n. 81 del 11/06/2015, si è provveduto ad integrare il procedimento di valutazione del criterio di selezione n. 3 di cui all'Allegato A dell'Avviso approvato con DD n. 796 del 07/05/2015;
- con atto dirigenziale n. 1060 del 15.06.2015 è stato prenotato l'importo di € 15.000.000,00 (Euro Quindicimilioni/00) sul capitolo di spesa 1147031"Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 – Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 – Settore d'intervento – Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui all'Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015;
- con D.G.R. n. 922 del 28.06.2016 la Giunta regionale:
  - ha apportato la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, di importo complessivo di € 155.000.000,00;
  - ha stabilito che al relativo impegno e successiva liquidazione procederà il Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario;
- con A.D n. 1518 del 21/07/2016, relativamente all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui all'Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015, l'importo di € 1.631.366,21 è stato impegnato sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 – Delibera CIPE n. 62/2011, n.)2/2012 – Settore d'intervento – Contributi agli investimenti a imprese" a seguito dell'individuazione del soggetto destinatario dell'agevolazione e del perfezionarsi di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Considerato che:

l'istanza di accesso avanzata dall'impresa **Bianco Palace Hotel S.r.l**., trasmessa telematicamente in data 21 giugno 2015, è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con A.D. del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 1941 del 23/10/2015;

con nota del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi della Regione Puglia prot. n. AOO_158/9929 del 27/10/2015, trasmessa a mezzo PEC all'impresa in pari data, è stato comunicata l'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo;

la proposta di progetto definitivo è stata trasmessa telematicamente a mezzo PEC in data 26 dicembre 2015, alle ore 17:57, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento ovvero entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo (27/10/2015).

Rilevato che:

Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 26.04.2016 prot. 2327/BA, acquisita agli atti in data 27/04/2016 prot. n. AOO_158/0003570, ha trasmesso la relazione istruttoria del progetto definitivo del soggetto proponente **Bianco Palace Hotel S.r.l.** ed ha comunicato:

- di aver proceduto alla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dal Soggetto proponente **Bianco Palace Hotel S.r.l. (codice progetto PFAP1T2),** così come previsto dall'art. 11 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. ;
- che dette verifiche si sono concluse con esito positivo.

Rilevato altresì che:

dalla suddetta relazione finale emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi **€ 1.631.366,21,** di cui € 1.611.161,21 per attivi materiali ed € 20.205,00 per acquisizione di Servizi di Consulenza, per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 3.625.258,25** di cui € 3.580.358,25 per Attivi Materiali ed € 44.900,00 per acquisizione di Servizi di Consulenza.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- approvare la proposta di progetto definitivo presentato dal Soggetto proponente **Bianco Palace Hotel S.r.l.** con sede legale in Corso Roma, 114 – 73100 Gallipoli (LE), C.F. 04500600756;
- procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL Lgs. 118/11 e s.m.i.

La presenta deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale; Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere D/K della L. R. n. 7/97;

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. trasmessa con nota del 26.04.2016 prot. 2327/BA, acquisita agli atti in data 27/04/2016 prot. n. AOO_158/0003570, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dalla Società **Bianco Palace Hotel S.r.l.,** per la realizzazione del programma di investimenti PIA Turismo dell'importo complessivo ammissibile di € **3.625.258,25** conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- di approvare, sulla base delle risultanze istruttorie svolte dalla società Puglia Sviluppo S.p.A., la proposta di progetto definitivo presentata dalla Società **Bianco Palace Hotel S.r.l.,** per la realizzazione del programma di investimenti PIA Turismo dell'importo complessivo ammissibile di € **3.625.258,25** comportante un onere

a carico della finanza pubblica di € **1.631.366,21** e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 12 unità lavorative (ULA).

- di dare atto che il Dirigente di Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi proceda alla sottoscrizione del Disciplinare;

- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 25 co. 2 del Regolamento Regionale n. 36 del 30.12.2009 e s.m.e i. recante la disciplina dei Regimi di Aiuto in esenzione per le imprese turistiche;

- di autorizzare il Dirigente di Sezione Competitività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- di notificare il presente provvedimento alla Società **Bianco Palace Hotel S.r.l.;**

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

sviluppo

Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014

Titolo II – Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di agevolazione - PIA TURISMO"

POR PUGLIA FESR 2014 - 2020

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROGETTO DEFINITIVO

PIA TURISMO

BIANCO PALACE HOTEL S.R.L.

Investimento ammesso: € 3.625.258,25
Agevolazione concedibile: € 1.631.366,21
Ubicazione: Gallipoli – spazio tra via Pedone, via Genuino e via Giudecca
Livello ULA a regime: n. 12

Impresa proponente: BIANCO PALACE HOTEL S.r.l.

Codice Progetto: PFAP1T2

Protocollo istruttorio: 1

INDICE

PREMESSA 2
1. VERIFICA DI DECADENZA 3
1.1. Tempistica e modalità di Trasmissione della Domanda 3
1.2. Completezza della Documentazione 3
1.3. Conclusioni 6
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA 6
2.1. Il Soggetto Proponente 6
2.2. Sintesi dell'iniziativa 7
2.3 Cantierabilità dell'iniziativa 8
2.3.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa 9
2.3.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa 10
2.3.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti 11
2.4 Miglioramento dell'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici 12
2.5 Analisi dei requisiti previsti dall'art. 4 comma 13 dell'Avviso per il miglioramento degli edifici 12
3. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI 13
3.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa 13
4. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA 22
4.1 Verifica preliminare 22
4.2 Verifica tecnico economica 23
5. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA 26
5.1 Dimensione del beneficiario 26
5.2 Capacità reddituale dell'iniziativa 26
5.3 Rapporto tra mezzi finanziari e investimenti previsti 28
6. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE 29
7. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA 29
8. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA 31
9. Conclusioni 31

PREMESSA

L'istanza di accesso avanzata dall'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l. (controllata dalla ditta individuale Bianco Fernando), trasmessa telematicamente in data 21 giugno 2015 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con A.D. del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 1941 del 23/10/2015.

L'investimento ammesso è di seguito sintetizzato:

- Codice ATECO: ***55.10.00*** *"Alberghi e strutture simili.*
- Sede iniziativa: Gallipoli – spazio tra via Pedone, via Genuino e via Giudecca.
- Investimento e agevolazioni:

TIPOLOGIA SPESA ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Studi preliminari di fattibilità	54.094,54	24.342,54
Progettazione ingegneristica e direzione lavori	140.179,57	63.080,81
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	2.336.326,24	1.051.346,81
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	1.079.796,63	485.908,48
TOTALE ATTIVI MATERIALI	*3.610.396,98*	*1.624.678,64*
TIPOLOGIA SPESA ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Piano di marketing	10.000,00	4.500,00
Sito E - business	20.000,00	9.000,00
Partecipazione a fiere	20.000,00	9.000,00
TOTALE ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA	*50.000,00*	*22.500,00*

- Incremento occupazionale:

0,00	20,50	20,50

Con nota del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi della Regione Puglia prot. n. AOO_158/9929 del 27/10/2015, trasmessa con PEC all'impresa in pari data, è stato comunicata l'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Pertanto, la data di avvio degli investimenti, ai sensi dell'art. 12, comma 1 dell'Avviso Pubblico, può decorrere dal 28/10/2015.

In sintesi, la proposta di progetto definitivo prevede le seguenti spese:

Investimenti proposti	progetto definitivo (A)	investimento da istanza di accesso (B)	Differenza (A) – (B)
Attivi materiali	€ 3.593.172,88	€ 3.610.396,98	€ 17.223,20
Investimenti in Servizi di consulenza	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
TOTALE	**€ 3.643.172,88**	**€ 3.660.396,98**	**€ 17.223,20**

Pertanto, rispetto all'istanza di accesso ammessa con AD n. 1941 del 23/10/2015, il progetto definitivo prevede un minore importo dell'investimento in attivi materiali per € 17.223,20.
La differenza è sostanzialmente imputabile alle spese per allacciamento elettrico, non inserite nel piano dei costi presentato in sede di progetto definitivo.

Relativamente all'incremento occupazionale, in sede di progetto definitivo, l'impresa prevede l'assunzione a regime di n. 12 ULA, di cui n. 6 donne. L'impresa ha chiarito che il minor incremento occupazionale previsto rispetto a quanto indicato in fase di istanza di accesso è dovuto alla circostanza per cui in sede di istanza di accesso era stato indicato il numero di dipendenti da assumere espresso in persone fisiche e non in termini di ULA.

1. VERIFICA DI DECADENZA

1.1. Tempistica e modalità di Trasmissione della Domanda

La proposta di progetto definitivo è stata trasmessa telematicamente a mezzo PEC in data 26 dicembre 2015, alle ore 17:57, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento ovvero entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo (27/10/2015).
La proposta di progetto definitivo è sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa Sig. Fernando Nazaro.

1.2. Completezza della Documentazione

L'impresa ha presentato la documentazione inerente il progetto definitivo coerentemente con quanto disposto dall'art. 10 dell'Avviso Pubblico. L'elenco della documentazione presentata è riportato nell'allegato n. 1 alla presente relazione. In particolare, si evidenzia la trasmissione delle Sezioni 1 (proposta di progetto definitivo) e Sezione 2 (Relazione generale attivi materiali).

1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto definitivo è sottoscritta digitalmente dal Sig. Fernando Nazaro, in qualità di amministratore unico come da poteri conferitogli con atto del 27/07/2012, così come risulta da visura CRIBS del 21/01/2016.

1.2.2 Definizione dei contenuti minimi del programma di investimento

La proposta di progetto definitivo contiene i contenuti minimi di progetto in termini di:

- presupposti e obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, l'impresa dichiara che l'obiettivo prioritario dell'investimento è la

realizzazione di un complesso alberghiero che possa funzionare in tutto l'arco dell'anno. Presupposto dell'iniziativa è la collocazione di una struttura turistica d'elite in un territorio a vocazione turistica, quale l'area di Gallipoli, in cui sono assenti strutture di alto livello. La struttura sarà orientata al risparmio energetico ed alla cura del benessere della persona, differenziandosi, pertanto, dalle strutture concorrenti, con rilevanti ricadute positive dal punto di vista economico. Ai fini della determinazione del valore della produzione, l'impresa ha considerato il tasso medio di redditività delle aziende che operano nel settore turistico ricettivo della Provincia di Lecce e, sulla base dei risultati delle aziende già operanti nel settore nella categoria di riferimento di Bianco Palace Hotel (strutture a 5 stelle), stima un valore a regime di oltre 2 milioni di euro, strettamente collegato alle prospettive di mercato del settore ed al conseguente volume di vendite potenziali derivanti dai servizi tutirstici offerti (camere, suite e mini suite, ristorante, bar, centro benessere e palestra, piscina).

- Il soggetto proponente, Bianco Palace Hotel S.r.l., controllato dalla ditta individuale Bianco Fernando, operante nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio di pesce fresco e surgelato dal 1952, è ben individuato e descritto. L'impresa ad oggi è inattiva, in attesa del completamento dell'investimento e del relativo avvio ed entrata in funzione della struttura ricettiva in corso di realizzazione. La società BIANCO PALACE HOTEL S.R.L. è stata costituita con atto del Notaio Roberto Vinci del 27/07/2012 ed iscritta al registro delle imprese di Lecce in data 10/08/2012, con numero di iscrizione: 04500600756. L'oggetto sociale comprende, tra l'altro, l'esercizio e la gestione di aziende alberghiere, di ristorazione ed attività connesse ed affini.
- Il progetto descrive e dettaglia il programma di investimenti previsto, specificando le diverse voci di spesa, sia per Attivi Materiali sia per "Acquisizione di Servizi di consulenza". Il programma di investimento complessivo proposto in sede di progetto definitivo ammonta ad € 3.643.172,88, di cui € 3.593.172,88 per Attivi materiali ed € 50.000,00 per Acquisizione di Servizi di Consulenza. L'impresa, inoltre, specifica la propria capacità produttiva prevedendo cira 5.000 presenze annuali per le n. 23 camere dell'albergo. Infine, l'impresa prevede la conclusione degli investimenti in data 30/06/2018.
- L'impresa ha presentato il piano finaziario di copertura degli investimenti, prevedendo un apporto di mezzi propri per € 2.659.820,11 e agevolazioni richieste per € 1.639.427,80. L'apporto di mezzi propri, superiore a quello indicato in sede di istanza di accesso e supportato da apposito verbale di assemblea del 11/03/2016, consente la conferma di esito positivo del criterio di selezione n. 3 della fase di Accesso (Coerenza tra dimensione del soggetto proponente e investimenti previsti). Inoltre, l'impresa ha redatto il piano finanziario contenente le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie. L'impresa prevede di raggiungere risultati d'esercizio positivi già dall'anno di avvio del funzionamento della struttura ricettiva.
- L'impresa espone le ricadute occupazionali, prevedendo l'assunzione a regime di n. 12 ULA, di cui n. 6 donne. L'impresa ha chiarito che il minor incremento occupazionale previsto rispetto a quanto indicato in fase di istanza di accesso è dovuto alla circostanza per cui in sede di istanza di accesso era stato indicato il numero di dipendenti da assumere espresso in persone fisiche e non in termini di ULA.

1.2.3 Eventuale forma di associazione

L'impresa aveva avanzato istanza di accesso proponendosi come impresa singola. Pertanto, la forma di associazione non è pertinente.

5

1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimenti

L'impresa ha dichiarato l'avvio dell'investimento in data del 30/11/2015, successiva alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo (27/10/2015), coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente. La data del 30/11/2015 corrisponde alla data dell'Ordine N. 2484 del 30/11/2015 inoltrato al fornitore AB Stilcasa s.n.c. di Walter Bruno, avente come oggetto fornitura e posa in opera di massetti, pavimenti e servizi igienici.

Inoltre, l'impresa ha provveduto a comunicare in data 16/03/2016 al Comune di Gallipoli la ripresa dei lavori inerenti il Permesso di Costruire nr. 327/07, in variante a titoli abilitativi antecedenti e prorogato in ultima istanza al 09/10/2017.

La comunicazione di ripresa dei lavori è stata acquisita dal comune di Gallipoli con prot. n. 0011178 del 17/03/2016, con indicazione dell'avvio dei lavori contestualmente alla predetta comunicazione.

La conclusione dell'investimento è prevista in data 30/06/2018, con entrata a regime in data 01/07/2019, secondo il seguente cronoprogramma.

Anno	2015		2016											2017											2018					
categoria	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6
Studi prel. di fatt.tà																																
Prog. e dir. Lavori																																
Opere murarie e ass.																																
Macch., imp., attrezz. e arredi																																
programmi informatici																																
acquisizione servizi di consulenza																																
Partecipazione a fiere																																

L'anno a regime, previsto convenzionalmente, è il 2020.

1.2.4 Verifica rispetto art. 2 dell'Avviso e art. 48 del Regolamento e delle condizioni di concessione delle premialità per le PMI in relazione all'acquisizione di servizi di consulenza

Il progetto definitivo rispetta quanto quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso e art. 48 del Regolamento atteso che:

- il programma di investimenti ammissibili è proposto da un'impresa singola di piccola dimensione ed è superiore al limite minimo di 1 milione di euro e inferiore al limite massimo di 20 milioni di euro;
- l'entità delle agevolazioni concedibili, pari ad € 1.631.366,21 è inferiore al limite massimo concedibile per impresa, pari a 10 milioni di euro;
- l'impresa proponente e l'impresa controllante sono in regime di contabilità ordinaria essendo la prima una S.r.l. e la seconda un'impresa con livelli di fatturato (fatturato medio superiore al milione di euro) che impongono il regime di contabilità ordinaria, così come si rileva anche dal modello UNICO 2014 e come già rilevato in sede di istruttoria dell'istanza di accesso;
- l'impresa non ha richiesto la premialità in relazione agli investimenti per acquisizione di Servizi di Consulenza;
- l'impresa non ha indicato la necessità di realizzazione di opere infrastrutturali.

1.3. Conclusioni

La verifica si conclude con esito positivo in ragione di:

- il progetto definitivo è trasmesso nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- il progetto è stato trasmesso utilizzando la modulistica prevista dall'Avviso PIA Turismo;
- il progetto definitivo è stato trasmesso telematicamente a mezzo PEC con apposizione di firma digitale del legale rappresentante dell'impresa proponente;
- il progetto ha i contenuti minimi di cui all'art. 22, comma 2 del Regolamento, come innanzi illustrato;
- il progetto definitivo contiene le Sezioni 1 (proposta di progetto definitivo) e Sezione 2 (Relazione generale attivi materiali) di cui al comma 2 dell'art. 10 dell'Avviso Pubblico PIA Turismo.

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1. Il Soggetto Proponente

La società Bianco Palace Hotel S.r.l. è stata costituita in data 27/07/2012, è iscritta al Registro delle Imprese di Lecce dal 10/08/2012, al n. 04500600756 ed ha sede legale in corso Roma, n. 114, Gallipoli (Le).

Il capitale sociale della società Bianco Palace Hotel S.r.l., confermando quanto rilevato in fase di istruttoria dell'istanza di accesso, è pari ad € 67.000,00 ed è così suddiviso:

- Ditta individuale Bianco Fernando: 98%;
- Nazaro Fernando: 2%.

Il Legale Rappresentante, nonché Amministratore Unico, è il Sig. Nazaro Fernando, così come si evince dalla Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di iscrizione alla CCIAA del 24/12/2015.

L'impresa conferma l'esito positivo dei criteri di selezione n. 3 (Coerenza tra dimensione del soggetto proponente e investimenti previsti) e n. 4 (Sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, economico e finanziario) della fase di Accesso.

L'impresa controllante non risulta essere in stato di difficoltà in quanto ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto di € 20.048,00.

La società è stata costituita per la realizzazione di nuove iniziative produttive nel territorio del Mezzogiorno d'Italia ed ha lo scopo (nei limiti consentiti dalla legge, avvalendosi ove occorra di personale all'uopo specializzato e previo l'ottenimento delle eventuali autorizzazioni all'uopo richieste) di:

1. istituire, esercitare e gestire aziende alberghiere, di ristorazione ed attività connesse ed affini, oltre a costruzioni di alberghi;
2. istituire, esercitare e gestire aziende idonee all'impiego del tempo libero e del benessere;
3. istituire, esercitare e gestire imprese per rendere servizi ad aziende del settore turistico alberghiero e per la commercializzazione di prodotti turistici e per diffondere la cultura del turismo;

4. istituire, esercitare e gestire imprese per la vendita di beni e di servizi nell'ambito turistico;
5. compiere ogni operazione commerciale, mobiliare, immobiliare e bancaria, necessaria od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale.

La società è attualmente inattiva ed ha l'obiettivo di avviare l'attività di gestione della struttura alberghiera oggetto dell'istanza di accesso alle agevolazioni previste dallo strumento PIA Turismo.

Il responsabile unico della gestione del complesso ricettivo che verrà completato e reso funzionante a seguito dell'investimento è l'amministratore della società proponente, sig. Fernando Nazaro, che sovrintenderà all'organizzazione aziendale, avvalendosi di consulenti esterni ed esperti conoscitori del settore turistico per la più soddisfacente e produttiva crescita della struttura.
Le singole funzioni aziendali verranno svolte da personale alle dirette dipendenze dell'amministratore unico che sarà coadiuvato nelle scelte più importanti dal direttore della struttura che verrà selezionato in base all'alta professionalità.
La struttura ricettiva sarà organizzata secondo le seguenti aree:

a) Area di produzione: relativa all'erogazione del servizio, al controllo di qualità, all'assistenza ed alla manutenzione degli impianti, e quanto concerne strettamente alla creazione del prodotto ricettività e ospitalità;
b) Area Amministrativa: di supporto alla gestione; l'area raggruppa attività concernenti l'organizzazione in generale, il sistema di programmazione e controllo, la contabilità e la finanza aziendale;
c) Area Commerciale: afferente la programmazione delle offerte, la pubblicità, le public relationship e l'assistenza ai clienti;
d) Area di gestione delle risorse umane: che comprende la gestione, lo sviluppo, la selezione e l'inserimento del personale;
e) Area degli approvvigionamenti: comprendente gli acquisti e la gestione del magazzino;
f) Area dei servizi generali: relativa ai servizi attivati per rendere possibile lo svolgimento delle attività che caratterizzano la gestione aziendale (pulizia, sorveglianza, etc.).

Infine, sulla base della dichiarazione resa dal legale rappresentante, l'impresa non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea.

2.2. Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti, confermando quanto esposto in sede di istanza di accesso, prevede opere di completamento dell'immobile realizzato a rustico al fine di attivare una struttura alberghiera a "5 stelle" con offerta di servizi di qualità. Pertanto, l'investimento si inquadra nel codice ATECO 2007 "55.10 – alberghi e strutture simili".
Il progetto definitivo proposto è coerente con quanto descritto nella fase precedente di istanza di accesso ed in particolare, prevede, a Gallipoli, il completamento dell'immobile a rustico ai fini della realizzazione di un albergo composto da un piano interrato e n. 5 piani , di cui uno è il piano terra.

Nel piano interrato è ubicata una zona a stretto servizio delle due cucine di conservazione delle derrate e delle celle frigorifere. Inoltre, sono previsti vani tecnici, vani per servizi e spazio per parcheggio.
Al piano terra sarà allocata un'ampia reception realizzata a tutt'altezza. Attraverso questo spazio si passa alla zona del bar attrezzato con bancone, alla zona colazione a sua volta collegata alla zona ristorante, entrambe servite da una cucina completa di attrezzature per il servizio di ristorazione e cerimonie. È prevista anche l'allocazione di una sala "salotti" ed una sala business.
Nel piano primo saranno allocate n. 4 camere e la zona trattamenti per il corpo, che occupa i due terzi del piano primo, e sarà attrezzata anche con area SPA. Completa il piano primo la palestra attrezzata.
Nel piano secondo sono previste n. 9 camere, di cui una suite. Nel piano terzo sono previste n. 10 camere. Complessivamente, la struttura sarà dotata di n. 23 camere, di cui 1 Ambasciator suite, n. 5 camere Deluxe superior, n. 12 camere Deluxe e n. 5 suite.
Al piano quarto sono previsti il roof garden/terrazza belvedere, con piscina con acqua calda per l'uso della stessa nei mesi di mezza stagione. Inoltre, sempre allo stesso piano, è stato predisposto un impianto di riscaldamento a pavimento radiante e un impianto di trattamento dell'aria. Ciò in previsione della successiva realizzazione di una copertura già progettata con struttura leggera in stile con vista mare, al fine di utilizzare lo spazio disponibile in tutti i mesi dell'anno. Allo stesso piano sono stati previsti servizi igienici ed una cucina completa di tutte le attrezzature per il servizio ristorazione ed una zona bar. Una scala architettonica di forma elicoidale poi collegherà questo piano al piano più alto che costituirà una zona private e belvedere che affaccia sul mare verso la riviera a sud e verso il centro storico.

Si precisa che la struttura ricettiva sarà dotata, come innanzi detto, di una sala ristorante all'interno dell'immobile, la quale sarà utilizzata anche ai fini dell'organizzazione di ricevimenti nei mesi di bassa stagione. La gestione del predetto servizio funzionale è, comunque, in capo all'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l. La presenza della sala ristorante da utilizzare anche come sala ricevimenti è coerente con la disposizione del comma 6 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico, secondo cui «*La "sala ricevimenti" è ammissibile esclusivamente quale servizio funzionale ad una struttura turistico ricettiva ammissibile alle agevolazioni ai sensi del presente Avviso. Di conseguenza, sono ammissibili le spese relative alla loro realizzazione, ammodernamento ed ampliamento. La sala ricevimenti deve essere una pertinenza della struttura turistico ricettiva e, quindi, collocata all'interno della struttura stessa e l'attività deve essere gestita direttamente dall'impresa che gestisce la medesima struttura turistico ricettiva*».

Infine, la struttura sarà dotata di un impianto di domotica per la gestione delle funzioni comuni che consentirà al cliente di gestire direttamente dalla camera la propria interazione con l'hotel e con i servizi messi a disposizione.
Inoltre, l'impresa dettaglia i singoli elementi che consentono la classificazione della struttura a 5 stelle, sostanzialmente in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia (L.R. n. 11/1999).

2.3 Cantierabilità dell'iniziativa

2.3.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

L'investimento è localizzato nel territorio della Regione Puglia e precisamente nel comune di Gallipoli, tra le vie Pedone, Genuino e Giudecca. L'immobile è censito al NCEU al fgl. 46, p.lle 1855, piano S1 – T – 1 - 2 – 3 – 4, Categoria catastale F3 – Immobili in costruzione. L'intera area di ubicazione dell'insediamento turistico ricettivo è di tipo alberghiero.

Il fabbricato è stato acquisito dal socio Bianco Fernando DI mediante conferimento di ramo d'azienda con atto di costituzione della società Bianco Palace Hotel s.r.l. - Atto dell'avv. Roberto Vinci, notaio in Parabita (Le), in data 27/07/2012, rep. n. 31555, racc n. 19729. Detto atto era stato già prodotto in sede di istanza di accesso.

Le fasi del procedimento amministrativo per il completamento e l'avvio della struttura turistico-alberghiera sono concluse con il rilascio da parte dell'UTC di Gallipoli con destinazione a struttura alberghiera, dei seguenti titoli:

- Permesso di Costruire nr. 327/07 del 10 dicembre 2007.
- Comunicazione Inizio Attività prot. nr. 0052901 del 10 dicembre 2007.
- Permesso di Costruire (Variante in corso d'opera al P. di C. nr. 327/07) P.E. nr. 327/07 del 02 luglio 2009.
- Permesso di Costruire in Sanatoria PE nr. 237/01 del 01 marzo 2011 (Accertamento di conformità ai sensi dell'art. 36 del DPR 380/01).
- Permesso di Costruire (Variante in corso d'opera al P. di C. nr. 327/07) P.E. nr. 126/2011 del 07 aprile 2011.
- Proroga del Permesso di Costruire nr. 327/07 del 25 ottobre 2012 di prot. nr. 0042251.
- Comunicazione di avvenuto trasferimento della proprietà alla "Bianco Palace Hotel" s.r.l. e richiesta di subentro nelle procedure ed autorizzazioni inerenti la costruzione dell'albergo.
- Proroga del Permesso di Costruire nr. 327/07 del 12 agosto 2013 di prot. nr. 0032905.
- Proroga del Permesso di Costruire del 30 aprile 2014 di prot. nr. 0016050, che estende il titolo edilizio fino al 09/04/2016.;
- Cominicazione di ripresa dei lavori consegnata al Comune di Gallipoli in data 16/03/2016;
- Proroga del permesso di costruire n. 327/07 che estende la validità dello stesso al 09/10/2017.

Alla luce di quanto verificato, l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

Si precisa che, in relazione a quanto richiesto dall'Autorità Ambientale relativamente alla verifica circa la necessità di conseguire o meno l'Autorizzazione Paesggistica, l'impresa ha chiarito che l'intervento non necessita dell'avvio della procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica in quanto trattasi di intervento per il completamento e la rifinitura di una struttura già esistente, come si evince anche dalla documentazione fotografica allegata all'istanza di accesso, regolarmente autorizzata con Permesso di Costruire nr. 327/07 del 10 dicembre 2007, data antecedente all'entrata in vigore del PPTR.

Inoltre, l'intervento proposto ricade in area centrale della città di Gallipoli totalmente edificata ed urbanizzata e priva di vincolo paesaggistico all'epoca del rilascio del P.di C.

2.3.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

Ai fini dell'attuazione degli accorgimenti nella direzione della sostenibilità ambientale, l'impresa conferma quanto già evidenziato nell'istanza di accesso e rilevato dall'Autorità Ambientale nella predetta fase del procedimento istruttorio.
Relativamente a:

- uso di scarichi a portata ridotta e getti d'acqua regolabili e con limitatore di flusso;
- Audit Energetico, controllo dei consumi degli impianti di trattamento dell'aria e dei servizi alle camere con apparati a controllo periferico e domotica ;
- Adozione del Protocollo ITACA Puglia per la valutazione della sostenibilità ambientale dell'edificio e conseguimento del Certificato di Sostenibilità di cui all'art. 9 della LR 13/2008;
- attenzione all'inserimento visivo nel tessuto urbano, in riferimento alle altezze, volumetrie, linee architettoniche e materiali;
- gestione della struttura, raccolta differenziata spinta e per flussi separati,

l'impresa conferma il rispetto e l'attuazione di quanto previsto.

Inoltre, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'iniziativa:

- in relazione al recepimento dei criteri T02 e T05 (campo "trasporti" della Sezione 5a), in sede di gestione della struttura ricettiva, devono essere messi a disposizione degli ospiti mezzi a basso impatto ambientale (navette, mezzi elettrici, biciclette, ecc) per gli spostamenti urbani e verso le principali attrazioni turistiche dell'entroterra. A riguardo, l'impresa afferma che tale prescrizione sarà attuata mediante un servizio navetta interno alla struttura a disposizione dei clienti per recarsi, per tour organizzati per visitare mete ambientali ed architettoniche dell'entroterra; inoltre, saranno acquistate biciclette sia elettriche che non e saranno noleggiate ai clienti della struttura alberghiera per girare liberamente entro l'area urbana di Gallipoli;
- in relazione all'impianto di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili sulle coperture della struttura ricettiva (solare-termico per la produzione di acqua calda sanitaria e/o fotovoltaico per la produzione di energia elettrica), l'impresa afferma che la struttura sarà dotata di sistema per la produzione di acqua calda sanitaria tramite dispositivo di recupero del calore di condensazione del generatore a pompa di calore. Quindi, nella stagione estiva, il calore altrimenti dissipato in atmosfera viene recuperato gratuitamente per la produzione di acqua calda sanitaria nel periodo di maggior fabbisogno. Nella stagione invernale la produzione avviene per mezzo di caldaia a condensazione alimentata a gas. In tal modo viene soddisfatto il requisito in merito alla produzione da fonte rinnovabile, senza che sia necessario ricorrere all'installazione di collettori solari termici;
- in relazione all'uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
  - siano naturali e tipici della tradizione locale;

- siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
- siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
- siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
- rispettino il benessere e la salute degli abitanti,

l'impresa afferma che:

- per le opere edili di completamento e rifinitura saranno impiegate per le pavimentazioni degli spazi comuni pietre naturali quali marmi provenienti dalle cave di Trani levigati o bucciardati e marmo Calagatta; i pavimenti delle camere saranno rivestite con parquet di legno mentre per tutti i bagni saranno impiegati pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato; questi sono da considerarsi materiali riciclabili ad eccezione del gres porcellanato; gli infissi esterni saranno realizzati con profilato di alluminio e vetri camera, entrambi materiali riciclabili. Per quanto concerne gli arredi e gli infissi interni saranno tutti realizzati in legno e pertanto riciclabili;
- molti materiali che si impiegheranno, essendo naturali come legno e pietre, sono caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissione di gas serra;
- per il rispetto del benessere e della salute degli abitanti/ospiti tutti i materiali non contengono allergeni e sono facilmente lavabili e igienizzabili.

In conclusione, l'impresa ha in sede di progetto definitivo recepito le indicazioni/prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale nella precedente fase di istanza di accesso. Resta fermo che gli accorgimenti evidenziati dall'impresa in sede di progetto definitivo devono essere concretamente attuati nella fase di realizzazione del programma di investimenti PIA TURISMO.

2.3.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'iniziativa proposta, recuperando un immobile attualmente allo stato rustico, si inserisce nella parte vecchia del porto di Gallipoli, contribuendo, pertanto, ad un miglioramento visivo dell'area. In questo contesto, la realizzazione di un albergo a 5 stelle avrà importanti ricadute sul territorio, soprattutto attraverso il rafforzamento dell'offerta proposta riassumibili in una struttura di elevato livello, una diversificazione dell'offerta oltre al tradizionale servizio di alloggio di lusso, un aumento dell'indotto dei fornitori di servizi ad aziende turistico alberghiere nonché un aumento dell'occupazione.

In conclusione, l'ingresso nel mercato dell'offerta turistica di un nuovo complesso ricettivo, nuovo sia in termini assoluti che di concept, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, apporterà un'importante crescita all'intera valorizzazione del sistema con ricadute oggettive anche verso le strutture esistenti che si rivolgono ad una clientela di target più basso e, pertanto, solo marginalmente concorrenti.

12

2.4 Miglioramento dell'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici

La struttura ricettiva proposta dall'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l. mira alla destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso l'offerta di servizi fruibili, oltre a quello di alloggio nelle camere, nel corso di tutto l'anno. in particolare, i principali elementi sono costituiti da:

- sala ristorante da utilizzare anche come luogo per l'organizzazione di ricevimenti nei periodi di bassa stagione;
- area SPA/benessere che può consentire la fruibilità del servizio in tutti i mesi dell'anno in combinazione con il pernottamento anche di breve o brevissima durata (week – end).

2.5 Analisi dei requisiti previsti dall'art. 4 comma 13 dell'Avviso per il miglioramento degli edifici

L'impresa Bianco Palace Hotel s.r.l. adeguerà la struttura a quanto previsto dal protocollo ITACA – strutture ricettive, al fine di ottenere l'attestato di certificazione energetica di almeno classe B.

L'involucro dell'edificio, sulla base di quanto affermato dall'impresa, è stato realizzato per le pareti di tamponamento in mattoni di laterizio scelto per la sua elevata caratteristica di isolare l'edificio dal punto di vista termico. L'involucro sarà ulteriormente protetto, sempre per contenere i consumi di energia, da un rivestimento esterno cosiddetto "cappotto", che prevede la posa lungo tutte le pareti esterne di lastre in polistirene espanso da cm.3,00 e da cm.5,00. Inoltre, è stata adottata la scelta progettuale tesa a limitare le superfici vetrate, che sono la causa di dispersioni termiche dall'edificio. Dette superfici, comprese le finestre ed il sistema di montaggio delle stesse, avranno la certificazione UNI per la realizzazione a bassa dispersione e per il corretto montaggio.

Sempre a formare l'involucro edificio sui solai di copertura (lastricati solari), l'impresa afferma che si è intervenuti con solaio latero cementizio da cm. 20+5 (maggiorato nello spessore) che sarà coibentato con uno strato da cm. 30,00 di cemento alleggerito (Isocal) con polistirene espanso dall'alto valore di isolamento termico. L'involucro nelle sue parti che lo costituiscono è stato trattato e studiato per contenere i consumi di energia e per un efficiente isolamento acustico che va oltre i 55 db previsti per legge.

Altra azione intrapresa è la scelta degli impianti caldo/freddo tesi alla maggiore efficienza e utilizzo di energia rinnovabile attraverso l'uso per il trattamento dell'aria dei sistemi a "Pompa di Calore" . Per gli impianti elettrici e di illuminazione saranno utilizzate lampade a basso consumo e a led; per la gestione delle camere si utilizzeranno impianti di domotica per limitare i consumi e regolare da postazioni in remoto i flussi di aria, le lampade che dovessero rimanere accese o le finestre aperte, con evidente dispersione di temperatura.

Le scelte sull'involucro, sugli impianti e utilizzazione della struttura sono state fatte sia per avere un buon confort abitativo ma anche per mantenere bassi i consumi di energia. Le azioni intraprese consentiranno di soddisfare i criteri tali da conseguire almeno il Livello 2 di Sostenibilità previsto dal protocollo "ITACA" Puglia, la certificazione energetica superiore alla classe B e la qualità prestazionale per il raffrescamento di classe III.

Al fine di rispettare il principio di non discriminazione, attraverso la previsione di interventi e/o l'adozione di misure per favorire l'accessibilità e la fruibilità della struttura da parte di persone con disabilità e di persone non autosufficienti, l'impresa afferma che in fase di

13

progettazione è stata posta particolare cura nel dimensionamento delle parti comuni della struttura ricettiva in modo da assicurare la loro utilizzazione anche da parte di soggetti portatori di handicap, conformemente a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia ed in particolare la ex Legge 9 gennaio 1989, nr. 13 e succ. mod. ed integr. e D.M. 14 giugno 1989, nr. 236; inoltre, come da L.R. 11/1999 sono state progettate, su 23 camere previste, 2 camere con i servizi per portatori di handicap.
L'impresa afferma che il progetto è complessivamente conforme alle normative vigenti in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati ad uso pubblico ed in particolare alle disposizioni di cui alla Legge 9 gennaio 1989, nr. 13 e succ. mod. ed integr. e D.M. 14 giugno 1989, nr. 236.

In conclusione, il progetto definitivo evidenzia gli elementi di rispetto di quanto previsto dal comma 13 e 14 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico. Resta fermo che gli accorgimenti evidenziati dall'impresa in sede di progetto definitivo devono essere concretamente attuati nella fase di attuazione del programma di investimenti PIA TURISMO.

3. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI

3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento e delle relative spese

Gli investimenti in attivi materiali proposti dall'impresa, sulla base dei computi metrici e preventivi presentati, riguardano la fornitura e posa in opere di:

- barriera al vapore, isolanti termici, massetti isolanti, isolamento acustico di solai intermedi, manto monostrato impermeabile, ;
- davanzali, soglie, travertini, rivestimenti, pavimenti;
- porte e infissi, ringhiere in ferro battuto per scale, cancelli, lucernari;
- intonaci, cappotto termico, rivestimenti;
- porte interne in legno;
- massetti e pavimenti, battiscopa;
- lavabi e servizi sanitari (vasi, bidet, piatti doccia, box doccia, vasca da bagno, specchiere, appendi abiti ecc.) e elementi per impianto idrico camere;
- piscina su terrazza, completa di impianto di filtrazione, fari subacquei, rivestimenti in PVC, centralina elettrica, scaletta in acciaio e accessori per la pulizia e l'analisi dell'acqua;
- impianto elettrico;
- impianto di illuminazione, compreso corpi illuminanti, lampadari, applique;
- impianto di condizionamento con pompa di calore;
- impianto di riscaldamento e raffrescamento a pavimento e unità di trattamento aria con recupero di calore totale;
- impianto idrico completo e di produzione di acqua calda sanitaria;
- impianto fognario completo;
- di trasmissione dati, ricezione TV satellitare, antincendio comprensivo di rilevazione incendi;
- impianto di domotica;
- n. 2 ascensori.

L'investimento non prevede opere edili quali realizzazione di murature, tramezzi ecc. in quanto già realizzati e non richiesti a contributo, essendo l'oggetto dell'investimento il recupero di struttura non ultimata e legittimamente autorizzata, con sospensione dei lavori avvenuta nel 2013 (come attestazione del Dirigente dell'Area Politiche Territoriali e Infrastrutturali del Comune di Gallipoli) e, pertanto, in data antecedente alla data di pubblicazione (06/10/2014) del Regolamento Regionale n. 17/2014.
Dalla documentazione allegata al progetto definitivo, risulta che lo stato dei luoghi dell'immobile oggetto dell'intervento può considerarsi allo stato rustico non essendo presenti opere di impiantistica e finiture in genere. Non si evincono sovrapposizioni di voci di capitolato rispetto a quelle indicate come spese già realizzate in sede di perizia giurata del 19/06/2015 a firma dell'Arch. Attila Piccolo, presentata in sede di istanza di accesso.

Di seguito si riporta l'articolazione del programma di investimenti proposto dall'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l.:

TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO RICLASSIFICATO (€)	AMMONTARE AMMISSIBILE RICLASSIFICATO (€)
STUDI PRELIMINARI E DI FATTIBILITÀ		
Studi preliminari di fattibilità	54.000,00	53.705,37
TOTALE STUDI PRELIMINARI E DI FATTIBILITÀ	54.000,00	53.705,27
PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI		
Progettazione ingegneristica	50.000,00	50.000,00
direzione lavori	90.000,00	90.000,00
TOTALE PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI	140.000,00	140.000,00
SUOLO AZIENDALE	0,00	0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
OPERE EDILI		
impermealizzazione e isolamento termo acustico	127.332,93	127.332,93
fornitura e posa in opera di davanzali soglie e stangoni, travertino romano, cornici sagomate in travertino, rivestimento sagomato ingresso e arco fronte e pavimento esterno	67.378,92	67.378,92
n. 19 porte antincendio modelli REI 120, n. 17 maniglioni, ringiere in ferro battuto e relativa verniciatura per 136,68 metri, ringiere in ferro battuto per scale interne per 28,80 metri, n. 43 porte in alluminio a due ante, n. 15 porte ad un'anta, n. 11 infissi prospetto principale, n. 14 infissi retro prospetto, n. 5 infissi terrazza, contrtelai in acciaio, porta automatica e porta con cristallo temperato, n. 2 cancelli e relative automazioni, pensilina, pergolato per terrazza terminale, brise soleil per terrazza, copertura protettiva, struttura in ferro in corrsipondenza del portone carrabile, lucernari, porta girevole, scale in acciaio e manufatti per ringhiere, scale, recinzioni, balconi, grate	290.250,78	290.250,78
intonacatura interna ed esterna e rivestimento a cappotto	297.088,18	297.088,18
porte interne in legno per piano interrato, piano terra e piani 1 – 2 – 3, fornitura e posa in opera di porta d'ingresso ad un solo battente, fornitura e posa in opera di doppia porta interna in legno per i piani 1 – 2 – 3	148.062,60	148.062,60
massetti, pavimenti, rivestimento di parete interne, battiscopa, piastrelle di ceramica, lavabo, bidet, vasi, vasche da bagno, piatti doccia, scarichi, docce, gruppi miscelatore, specchiere, portasalviette, appendiabiti e portarotolo in ottone,	345.174,23	345.174,23

15

TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO RICLASSIFFICATO (€)	AMMONTARE AMMISSIBILE RICLASSIFICATO (€)
accessori bagno, box doccia		
piscina	19.289,07	19.289,07
fornitura e posa in opera di boiserie e battiscopa	102.961,50	102.961,50
TOTALE OPERE EDILI	1.397.538,21	1.397.538,21
IMPIANTI GENERALI		
Apparecchiature di illuminazione	84.812,50	84.812,50
impianto di illuminazione	78.460,83	78.460,83
impianto di condizionamento	256.408,50	256.408,50
impianto idrico	56.500,00	56.500,00
impianto ACS	53.577,00	53.577,00
impianto fognario	18.995,00	18.995,00
impianto di trasmissione dati e telefono	18.070,30	18.070,30
impianto di ricezione tv satellitare e terrestre	5.405,00	5.405,00
impianto antincendio	31.385,00	31.385,00
impianto rilevazione incendi e componenti	57.527,24	57.527,24
impianto elettrico (€ 282.777,80) e impianto di messa a terra (€ 3.221,10)	285.998,90	285.998,90
impianto di videosorveglianza	44.409,20	44.409,20
impianto di domotica (€ 42.129,25) e di automazione sistema (€ 17.895,00)	60.024,25	60.024,25
TOTALE IMPIANTI GENERALI	1.051.573,72	1.051.573,72
OPERE VARIE		
n. 2 ascensori	78.800,00	66.280,00
TOTALE OPERE VARIE	78.800,00	66.280,00
TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILATE	2.527.911,93	2.515.391,93
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI		
ARREDI		
arredi per n. 23 camere	209.287,00	209.287,00
tendaggi per camere con sistema manuale azionato a strappo	22.260,00	22.260,00
tendaggi per Zona Hall e Ristorante con sistema manuale azionato a strappo	15.038,00	15.038,00
arredi per zona hall	40.400,00	40.400,00
arredi per ufficio reception	2.220,00	2.220,00
arredi per zona bar	47.190,00	47.190,00
arredi per zona colazione e ristorante	59.010,00	59.010,00
arredi per zona terrazza con piscina e terrazza terminale	60.621,00	60.621,00
TOTALE ARREDI	456.026,00	456.026,00
ATTREZZATURE		
Attrezzature cucine ristorante e bar	106.235,30	106.235,30
attrezzature per arredo bar	10.870,00	10.870,00

16

TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO RICLASSIFFICATO (€)	AMMONTARE AMMISSIBILE RICLASSIFICATO (€)
attrezzature per il roof garden	10.220,00	10.220,00
attrezzature per bar della terrazza	33.475,00	33.475,00
attrezzature bar reception	41.580,00	41.580,00
Attrezzature per Centro benessere e Beauty&SPA	160.172,65	160.172,65
Attrezzature per palestra	31.682,00	31.682,00
TOTALE ATTREZZATURE	394.234,95	394.234,95
Software gestionale	21.000,00	21.000,00
TOTALE MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI	871.260,95	871.260,95
TOTALE ATTIVI MATERIALI	3.593.172,88	3.580.328,25

Si premette che l'analisi dei preventivi di spesa e dei relativi computi metrici allegati è stata effettuata tramite il confronto con il Prezziario Regionale Pugliese 2012 e, dove non riscontrabile, con i prezzi medi di mercato.

- Congruità spese per studi preliminari di fattibilità e spese per progettazione ingegneristica e direzione lavori

Relativamente agli studi di fattibilità, l'impresa ha proposto una spesa di € 54.000,00 secondo quanto si rileva dal relativo preventivo di spesa.
La spesa riguarda, così come si rileva dal preventivo, la realizzazione di uno studio di fattibilità che parte dall'analisi del mercato per valutare l'impatto dell'investimento dell'impresa sulla clientela e sul mercato turistico anche in funzione dello standard qualitativo previsto dalla struttura, evidenziando idee efficaci che possano consentire una certa visibilità tale da impattare positivamente sul fatturato. La seconda parte dello studio è quella più prettamente economica ed è volta a evidenziare la migliore strategia aziendale finalizzata alla generazione di redditività.
Si ritiene che l'investimento sia ammissibile atteso che, ai sensi dell'art. 2, punto 87 del Regolamento UE 651/2014, lo «studio di fattibilità» è *la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo.*

La spesa proposta si ritiene congrua, pertinente e ammissibile per l'importo di € 53.705,37 a fronte di € 54.000,00, nel limite dell'1,50% del totale investimento ammissibile, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico.

Relativamente alle spese per per progettazione ingegneristica e direzione lavori l'impresa ha proposto una spesa di complessiva di € 140.000,00, di cui € 50.000,00 per progettazione ingegneristica e pratiche per l'ottenimento dei titoli abilitativi ed € 90.000,00 per direzione lavori secondo quanto si rileva dal relativo preventivo di spesa.

17

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2, punto 23 del Regolamento UE 651/2014, "*i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori*".

La spesa proposta si ritiene congrua, pertinente e ammissibile, atteso che rappresenta il 5,80% del totale delle spese per "opere murarie e assimilate", e pertanto, rispettano il limite del 6% di cui al comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico.

- Congruità suolo aziendale

L'impresa non ha proposto spese a valere sulla presente categoria di spesa.

- Congruità opere murarie e assimilabili

Relativamente alla presente categoria di spesa, l'impresa propone investimenti per complessivi € 2.527.911,93, così come si rileva dal computo metrico e dai preventivi presentati.
In particolare, l'impresa, in sede di istanza di accesso, aveva previsto una spesa di € 2.316.326,24, che a seguito della riclassificazione della spesa riferita alla fonitura di boiserie e battiscopa (€ 102.961,50), agli impianti antincendio e di domotica (€ 91.409,00) che erano stati inseriti dal proponente nella categoria "Macchinari, impianti, attrezzature e arredi", ed alle spese per allacciamento elettrico non inserite in sede di progetto definitivo (€ 17.215,19), è stata rideterminata in € 2.527.911,93.
In particolare, la spesa proposta in sede di progetto definitivo riguarda:

Opere edili, così come specificate nella tabella innanzi riportata.
Si specifica che, nell'ambito della presente categoria di spesa, vengono riclassificate le spese per € 102.961,50, riferite alla fornitura e posa in opera di boiserie e battiscopa per camere, inserite dal soggetto proponente nella macrocategoria "Macchinari, impianti, attrezzature e arredi".
Pertanto, per le voci di spesa per Opere edili, a fronte di un investimento proposto per € 1.397.538,21, l'importo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile è pari a quello proposto.

Impianti generali così come specificate nella tabella innanzi riportata.
In merito al costo di n. 2 ascensori dal costo complessivo di € 78.800,00, non si ritiene ammissibile lo sconto operato dall'impresa.
Pertanto, la spesa di 66.280,00 si ritiene congrua, pertinente e ammissibile.

Pertanto, sulla base della verifica effettuata, la spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile, considerato un costo parametrico di 847,66 €/mq, è pari ad € 2.515.391,93, di cui:

- € 1.397.538,21 per opere edili;
- € 1.051.573,72 per impianti generali;
- € 66.280,00 per ascensori.

Lo stralcio di spesa, pari ad € 12.520,00 è riferito agli ascensori in quanto l'impresa ha proposto una spesa comprensiva dello sconto operato dal fornitore.

- Congruità macchinari, impianti e attrezzature varie, compresi arredi, e programmi informatici

18

Relativamente alla presente categoria di spesa, l'impresa propone investimenti per complessivi € 974.222,45, così come si rileva dai preventivi presentati.
A seguito della riclassificazione tra le "opere murarie e assimilate" della spesa riferita alla fornitura e posa in opera di battiscopa e boiserie, la spesa per "Macchinari, impianti, attrezzature e arredi", è stata rideterminata in € 871.260,95.

In particolare, l'impresa propone le seguenti voci di spesa:
Arredi camere, zona hall, bar, reception, ristorante:

- preventivo con allegato computo metrico di dettaglio riportante quantità e importi in relazione a ciascuna voce di spesa prevista. Il totale del preventivo, pari ad **€ 456.026,00** (a seguito di riclassificazione), inerente la fornitura e posa in opera di arredi per la struttura alberghiera prevede:
  - arredi per n. 23 camere, per un totale di € 209.287,00, composti da:
    - ✓ n. 1 armadio incassato con n. 6 ante per la camera n. 14 (Suite Ambasciator), per € 3.834,00;
    - ✓ n. 23 armadi incassati con n. 3 ante per tutte le n. 23 camere, compresa la n. 14 per € 45.288,00;
    - ✓ n. 23 testate letto per € 29.210,00;
    - ✓ n. 23 letti doppi per € 16.695,00;
    - ✓ n. 46 comodini per € 19.780,00;
    - ✓ n. 8 panche per € 7.095,00;
    - ✓ n. 22 sedie per € 7.150,00;
    - ✓ n. 7 poltrone in pelle per € 10.460,00;
    - ✓ n. 22 mobili bar e scrittoio con n.1 anta e frigo bar compreso, per € 24.090,00;
    - ✓ n. 17 Mobile portavaligia sotto TV finitura laccata per € 9.775,00;
    - ✓ n. 22 Specchio a parete con cornice, zona ingresso, per € 6.380,00;
    - ✓ n. 5 tavolini bassi per € 1.800,00;
    - ✓ n. 5 mensole per € 875,00;
    - ✓ n. 1 divano finitura in pelle, n. 2 poltrone in pelle, Frigo-bar incassato, lavandino incassato nel piano di lavoro, mensole portabicchieri con rivestimento, n. 1 tavolo con piano in marmo, n. 1 poltroncina in pelle, tavolinetto basso e specchio a parete con figura intera, per la camera n. 14 Suite Ambasciator, per complessivi € 26.855,00;
  - tendaggi per camere con sistema manuale azionato a strappo per € 22.260,00;
  - tendaggi per Zona Hall e Ristorante con sistema manuale azionato a strappo per € 15.038,00;
  - arredi per zona hall, per complessivi € 40.400,00, composti da:
    - ✓ n. 2 vetrine per € 4.290,00;
    - ✓ n. 8 pannelli retrobanco per € 2.320,00;
    - ✓ n. 12 poltroncine per € 20.040,00;
    - ✓ n. 8 tavolini per € 8.720,00;
    - ✓ n. 2 separatori (€ 4.030,00) e n. 2 tappeti (€ 1.000,00) per € 5.030,00;
  - arredi per ufficio reception, composti da scrivania, cassettiera, poltroncina girevole, n. 2 poltroncine per ospiti, per € 2.220,00;
  - arredi per zona bar, per complessivi € 47.190,00, composti da:
    - ✓ n. 3 vetrine per zona bar per € 4.080,00;
    - ✓ n. 8 poltrone, n. 2 divani 3 posti, n. 2 tavolini, n. 2 lampade, n. 8 sgabelli e n. 4 tappeti per zona bar, per € 33.350,00;

- ✓ rivestimento, retrobanco e mensole per € 9.760,00;

– arredi per zona colazione e ristorante, per complessivi € 59.010,00, composti da:
  - ✓ n. 10 tavoli per zona colazione per € 3.400,00;
  - ✓ n. 10 tavoli per zona ristorante per € 4.485,00;
  - ✓ n. 124 sedie per zona colazione e ristorante, per € 48.980,00;
  - ✓ n. 15 tavoli per vivande colazione per € 2.145,00;
– arredi per zona terrazza con piscina e terrazza terminale, per complessivi € 60.621,00, composti da:
  - ✓ n. 7 divani 3 posti per € 12.535,00;
  - ✓ n. 14 cuscini laterali divano per € 1.330,00;
  - ✓ n. 6 poltrone per € 3.060,00;
  - ✓ n. 13 tavolini per € 8.700,00;
  - ✓ n. 16 tavoli tipo serralunga per € 6.960,00
  - ✓ n 6 sgabelli per € 1.020,00;
  - ✓ n. 8 sunlounger per € 10.168,00;
  - ✓ n. 64 sedie tipo serralunga per € 4.480,00;
  - ✓ rivestimento, retrobanco e mensole per bar zona piscina per € 12.368,00.

Complessivamente gli arredi, comprensivi di tendaggi, riferiti all'intera struttura alberghiera ammontano ad **€ 456.026,00.**
Le voci sopra elencate risultano essere coerenti come quantità, tipologia e livello alla categoria finale della struttura ricettiva e pertanto, si ritengono congrue, pertinenti e ammissibili.

Attrezzature per Ristorante e Bar

- preventivo con dettaglio dei singoli beni previsti, composti da n. 3 celle prefabbricate TN, n. 2 porte TN e n. 1 porta BT (accessori alle celle), n. 2 impianti frigo TN e n. 1 impianto frigo BT, n. 3 set di scaffalature, n. 3 produttori di ghiaccio e n. 1 registratore temperature, per una spesa complessiva di € 30.500,00;
- preventivo con dettaglio delle quantità e degli importi dei singoli beni previsti (suddivisi per cucina ristorante, cucina zona terrazza e zona piano interrato a servizio delle cucine), composti da griglia gas, friggitrice, elemento neutro top 1 cassetto, cucina gas 6 fuochi con due cassetti, cuocipasta gas con coperchi, cestelli e base refrigerata, elementi e basi neutre, colonna acqua, cappa, pensili, abbattitore, tavoli, lavatoi, doppi sifoni, rubinetti, ripiani, tritacarne, mensola, tavolo freezer, frigo, piastra, coppia di griglie con base e cappa, lavastoviglie, confezionatrice sottovuoto, taglia verdure, forno vapor, per una spesa complessiva di € 75.735,30, di cui € 38.379,70 per cucina ristorante, € 26.782,30 per cucina zona terrazza ed € 10.573,30 per zona piano interrato a servizio delle cucine.

Complessivamente la spesa per attrezzature per cucine ristorante e bar ammontano ad **€ 106.235,30.**
Le voci sopra elencate risultano essere coerenti come quantità, tipologia e livello alla categoria finale della struttura ricettiva e pertanto, si ritengono congrue, pertinenti e ammissibili.

20

Attrezzature per bar e zona roof garden

- preventivo relativo alla fornitura di attrezzature per il roof garden, con dettaglio dei singoli beni previsti, composti da n. 1 tavolo armadio, griglie elettriche, tavolo refrigerato, lavatoio, gruppo miscelatore, ecc., per complessivi € 10.220,00;
- preventivo relativo alla fornitura di attrezzature per la zona bar del piano terra, con dettaglio dei singoli beni previsti, composti da n. 2 vetrine, n. 1 cappa, n. 2 lavabicchieri e n. 1 fabbricatore di ghiaccio, per una spesa complessiva di € 10.870,00;
- preventivo relativo alla fornitura di attrezzature per la zona bar della terrazza, con dettaglio dei singoli beni previsti composti da banco bar refrigerato, bancobar angolare, banco bar neutro, retrobanco, spalle retrobanco, pedana, dal costo complessivo di € 33.475,00;
- preventivo relativo alla fornitura di attrezzature per la zona bar reception, con dettaglio dei singoli beni previsti, composti da n. 2 banco bar angolare, n. 2 bancobar refrigerato, lavelli, n. 1 banco bar neutro, retrobanco, pedane, per una spesa complessiva di € 41.580,00;

Complessivamente la spesa per attrezzature per attrezature bar e roof garden ammontano ad **€ 96.145,00**.
Le voci sopra elencate risultano essere coerenti come quantità, tipologia e livello alla categoria finale della struttura ricettiva e pertanto, si ritengono congrue, pertinenti e ammissibili.

Attrezzature per Centro benessere e Beauty&SPA

- preventivo con dettaglio delle quantità e delle caratteristiche dei singoli beni previsti, composti da sauna Vision in HerolckSelezione, Bagno di vapore classic-Air steam System, Cascata di ghiaccio a soffitto, Parete del sale, Waterparadise e Area Beauty completa, per un importo complessivo di € 112.584,65, al netto di € 3.600,00 relativi a spese di assistenza annuale, non contemplati dall'impresa nel piano dei costi in quanto non ammissibili;
- ordine del 01/12/2015 del fornitore Comfort Zone S.p.A., con dettaglio dei beni e delle quantità, relativo alla fornitura di attrezzature per centro benessere quali lettini, sgabelli, scaldacera, pressoterapia, confort sauna, per un importo complessivo di € 47.588,00.

Complessivamente la spesa per attrezzature per centro benessere e beauty SPA ammontano ad **€ 170.162,75**.
Le voci sopra elencate risultano essere coerenti come quantità, tipologia e livello alla categoria finale della struttura ricettiva e pertanto, si ritengono congrue, pertinenti e ammissibili.

Attrezzature per Palestra

- preventivo con dettaglio dei beni e delle quantità, relativo alla fornitura di attrezzature per palestra, quali Area Cardi per € 18.224,00, attrezzatura per palestra Linea Forza per € 9.218,00, attrezzatura per palestra Area Flessibilità per € 4.240,00, per complessivi € 31.682,00;

Complessivamente la spesa per attrezzature per palestra ammontano ad € 31.682,00.

Le voci sopra elencate risultano essere coerenti come quantità, tipologia e livello alla categoria finale della struttura ricettiva e pertanto, si ritengono congrue, pertinenti e ammissibili.

Programmi Informatici

- preventivo per la fornitura di un software gestionale della struttura alberghiera per le prenotazioni, gestione camere, anagrafica clienti, check-in, check-out, fatturazione e contabilità ecc., per un importo complessivo di € 21.000,00.

La spesa per programmi informatici risulta essere coerente come quantità, tipologia e livello alla categoria finale della struttura ricettiva e pertanto, si ritiene congrua, pertinente e ammissibili

- Congruità brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate

L'impresa non ha proposto spese nell'ambito della presenta categoria di spesa.

- **Note conclusive**

Il programma d'investimento proposto prevede il completamento di un albergo di lusso nel centro storico di Gallipoli con la realizzazione di n. 23 camere di diversa tipologia, dotate ognuna dei propri servizi igienici, oltre alla creazione di spazi comuni quali la hall, bar, ristorante, roof-garden, piscina e centro benessere.
Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.
Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.
L'impresa dichiara per l'intero investimento una spesa pari a € 3.593.172,88 per il completamento della struttura turistico alberghiera.
Si accerta per l'intero investimento in attivi materiali la somma complessiva di € 3.580.358,25 per la struttura turistico alberghiera, somma ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile, con uno stralcio di spesa pari ad € 12.520,00 inerente lo sconto applicato per la fornitura e posa in opera di ascensori ed € 294,63 inerente lo studio preliminare di fattibilità per la parte eccedente il limite dell'1,50% dell'investimento ammissibile.

Di seguito, si riporta tabella di riepilogo sull'investimento in attivi materiali ammesso, suddiviso per macrocategoria di spesa e servizi funzionali:

importi in unità di euro

Categoria di spesa	Albergo	Bar/Ristorante	Centro benessere & SPA	palestra	piscina	Totale investimenti	Agevolazioni concedibili
Studi preliminari	53.705,37					53.705,37	24.167,42
Progettazione e studi	140.000,00					140.000,00	63.000,00
Opere murarie e assimilate	2.491.936,46	1.999,20	2.167,20	0	19.289,07	2.515.391,93	1.131.926,37
Macc. Imp. attr.e arredi	289.205,00	308.580,30	160.172,65	31.682,00	60.621,00	850.260,95	382.617,43
Software	21.000,00	0	0	0		21.000,00	9.450,00
Totale investimento	2.995.846,83	310.579,50	162.339,85	31.682,00	79.910,07	3.580.358,25	1.611.161,21
Totale agevolazione	1.348.131,07	139.760,78	73.052,93	14.256,90	35.959,53	1.611.161,21	

sviluppo

4. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA

4.1 Verifica preliminare

Nell'ambito degli interventi di Acquisizione di servizi di consulenza, l'impresa, coerentemente con quanto previsto in sede di istanza di accesso, propone i seguenti interventi:

- Consulenze specialistiche per programmi di marketing internazionale (lettera b, comma 5 dell'art. 65 del Regolamento Regionale n. 17/2014) per € 10.000,00;
- Consulenze specialistiche per ambito e - business (comma 6 dell'art. 65 del Regolamento Regionale n. 17/2014) per € 10.000,00;
- Partecipazione a fiere e/o eventi internazionali (art. 67 del Regolamento Regionale n. 17/2014) per € 30.000,00,

per un totale di € 50.000,00.

Si precisa che in fase di istanza di accesso, l'importo dell'intervento per e – business era stato proposto per € 20.000,00 mentre quello per partecipazione a fiere per € 20.000,00. Si ritiene che la circostanza non costituisce criticità in ragione del rispetto dell'investimento complessivo proposto, coincidente con quanto indicato in fase di accesso.
Preliminarmente, si rileva che, con riferimento agli interventi per programmi di marketing internazionale e per ambito e – business, l'impresa ha prodotto la "Sezione 5 del progetto definitivo – DSAN su conflitto di interessi Consulenza", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante Fernando Nazaro il quale dichiara:

- di avere previsto, nell'ambito del progetto spese per acquisizione di servizi di consulenza, pari ad € 50.000,00;
- che, ai sensi dell'art. 66 commi 5 e 6 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014) e s.m.i., tali costi previsti sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

  La circostanza è confermata dalla documentazione allegata al progetto definitivo, dalla quale si riscontra la terzietà dei fornitori rispetto all'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l.

La durata degli interventi è compatibile con la disposizione dell'art. 65, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014, il quale prevede che la durata delle attività ammesse a finanziamento non potrà superare i 12 mesi.
In particolare, l'intervento per programmi di marketing internazionale prevede l'inizio in data 01/07/2016 e la fine in data 31/06/2017, mentre quello per e - business prevede l'inizio in data 02/01/2018 e la fine in data 10/03/2018.

Relativamente alla partecipazione a fiere, la fiera individuata è la fiera internazionale ITB di Berlino per il periodo 09/03/2017 – 13/03/2017.

4.2 Verifica tecnico economica

Consulenze specialistiche per programmi di marketing internazionale

Lo scopo dell'intervento è quello di favorire la percezione di un prodotto turistico fortemente caratterizzato dall'identità territoriale legata a storia, cultura, tradizione, capacità di accoglienza della Puglia, ed in particolare della città di Gallipoli. L'intervento si attuerà attraverso la predisposizione di specifiche iniziative di marketing, finalizzate ad intercettare direttamente, attraverso attività di comunicazione, ricerca, direct mailing e contatti mirati, i buyer presenti nella fiera individuata per l'intervento di partecipazione a fiere. Altre azioni sono indirizzate ad attirare l'attenzione dei tour operator sul prodotto turistico offerto, con la organizzazione di specifiche iniziative.

Il fornitore individuato, per la specifica consulenza, si avvarrà dei propri dipendenti e di un collaboratore, così come si rileva dai curricula vitae presentati.
La società individuata è una società esperta nella progettazione, ideazione e comunicazione di eventi nei principali settori dell'economia.

L'attività prevista, a seguito di invio di dettaglio della stessa, prevede:

- Ideazione concept di comunicazione ad hoc per € 1.500,00;
- Attività di marketing mirate ad attirare specifici target all'interno dello stand:
  a) elaborazione mailing list tour operator tedeschi o presenti a Berlino in occasione della manifestazione, per € 1.000,00;
  b) ideazione concorso per gli invitati (predisposizione regolamento e materiali di comunicazione specifici), per € 600,00;
  c) attività di direct mailing; per € 500,00;
  d) recall telefonici, per € 1.000,00;
  e) merchandising, per € 800,00;
  f) gadget, per € 1.300,00;
  g) realizzazione e stampa materiali di comunicazione, per € 2.000,00;
  h) allestimento corner informativo all'interno dello stand, con personale di accoglienza, per la distribuzione del materiale di adesione al concorso, ed eventuali questionari di gradimento, per € 1.300,00.

Le sotto attività di cui alle predette lettere d), e), f) e g), pari complessivamente ad € 5.100,00 si ritengono non ammissibili in quanto non riferite ad attività inquadrabili come consulenze in senso stretto.

L'attività preventivata è pari ad € 10.000,00, così come si rileva dal preventivo n. 154 del 15/12/2015 ed è inquadrabile come consulenza specialistica per € 4.900,00.
Lo svolgimento dell'attività si articola come segue:

Consulente	Profilo rilevato da CV	n. giornate	tariffa applicabile (€)	costo totale (€)
Esperto n. 1	II	15	450,00	6.750,00
Esperto n. 2	II	10	450,00	4.500,00
Esperto n. 3	II	10	450,00	4.500,00
Esperto n. 4	III	8	250,00	2.000,00
	TOTALE	43		17.750,00

Il profilo di esperienza dichiarato dall'esperto n. 1 è il primo (oltre 15 anni di esperienza), mentre quello attribuito è il secondo (10 – 15 anni di esperienza) in quanto dal curriculum vitae si rileva lo svolgimento di attività di comunicazione per diversi eventi a partire dal 2005.

Il profilo di esperienza dichiarato dall'esperto n. 2 è il primo (oltre 15 anni di esperienza), mentre quello attribuito è il secondo (10 – 15 anni di esperienza) in quanto dal curriculum vitae si rileva lo svolgimento di attività di comunicazione per diversi eventi a partire dal 2002.

Il profilo di esperienza dichiarato dall'esperto n. 3 è il primo (oltre 15 anni di esperienza), mentre quello attribuito è il quarto (10 – 15 anni di esperienza) in quanto dal curriculum vitae si rileva lo svolgimento di attività di comunicazione per diversi eventi a partire dal 2002.

Il profilo di esperienza dichiarato dall'esperto n. 4 è il quarto (2 - 5 anni di esperienza) e dall'analisi del curriculum vitae si conferma in quanto si rileva lo svolgimento di attività di comunicazione a partire dal 2011.

L'applicazione ai profili di esperienza dei soggetti individuati delle tariffe regionali previste per lo svolgimento di attività di consulenza restituisce l'importo € 17.750,00, superiore a quello proposto dall'impresa. Pertanto l'importo riconosciuto è pari ad **€ 4.900,00**, al netto delle spese non ammissibili, a fronte di € 10.000,00 proposti.

Consulenze specialistiche per e - business

Realizzazione di un portale web, multilingue e dal layout grafico consono ad un Luxury Hotel e capace di adattarsi alle dimensioni dei vari schermi (tablet, smartphone, pc, ...) garantendo sempre la completa navigabilità. Il portale sarà dotato di un servizio di booking online che, per i pagamenti, verrà integrato con il circuito sicuro di PayPal, attraverso il quale supporterà i circuiti di carte di credito maggiormente utlizzate a livello mondiale. La fase di lancio del portale, verrà supportata da una campagna marketing online attraverso Google Adwords; campagna che verrà progettata attraverso la stretta collaborazione con un responsabile di Google sul quale l'impresa individuata può far affidamento in quanto Agenzia Adwords riconosciuta dalla stessa Google.

Il fornitore individuato, per la specifica consulenza, si avvarrà del titolare, di un dipendente e da un consulente in qualità di perito commerciale e programmatore. Si precisa che l'impresa, a seguito di integrazioni, ha comunicato la sostituzione del consulente con un altro, che sarà assunto con contratto a tempo determinato dall'impresa individuata per la fornitura.
La società individuata è un'impresa esperta nello sviluppo di piattaforme web applications quali business to business e business to customer.

L'attività prevede:

- analisi dei processi aziendali (AS/IS) prima dell'introduzione delle applicazioni e-business;

- riprogettazione dei processi dell'As/Is con l'introduzione delle applicazioni e-business (TO BE);
- riprogettazione dei processi in funzione delle nuove applicazioni che verranno introdotte;
- analisi di tutte le funzionalità e contenuti che la nuova applicazione e-business dovrà offrire e analisi e scelta delle tecnologie attraverso le quali implementare il progetto;
- collaudo ed eventuali personalizzazioni delle applicazioni e-business.

L'attività preventivata è pari ad € 10.000,00, così come si rileva dal preventivo n. 68 del 19/12/2015.
Lo svolgimento dell'attività si articola come segue:

Consulente	Profilo rilevato da CV	n. giornate	tariffa applicabile (€)	costo totale (€)
Esperto n. 1	IV	30	250,00	7.500,00
Esperto n. 2	IV	15	250,00	3.750,00
Esperto n. 3	IV	5	250,00	1.250,00
	TOTALE	50		12.500,00

Il profilo di esperienza dichiarato per tutti i consulenti coinvolti nell'attività è il quarto (2 – 5 anni di esperienza), che dall'analisi dei curricula vitae si ritiene di poter confermare.

L'applicazione ai profili di esperienza dei soggetti individuati delle tariffe regionali previste per lo svolgimento di attività di consulenza restituisce l'importo € 12.500,00, superiore a quello proposto dall'impresa. Pertanto l'importo riconosciuto è pari a quello proposto, ovvero **€ 10.000,00**.

Partecipazione a fiere

A seguito di richiesta di integrazioni, relativamente all'intervento per partecipazione a fiere, l'impresa ha confermato la volontà di partecipare alla fiera ITB di Berlino, coerentemente con quanto indicato in sede di istanza di accesso. La spesa complessiva proposta è pari ad € 30.000,00 ed è supportata da n. 2 preventivi.
Il primo preventivo è riferito a spese per l'iscrizione alla fiera di € 7.116,50 comprensive anche di materiale promozionale. Si ritiene la spesa ammissibile.
Il secondo preventivo è riferito alle spese per l'allestimento dello stand in fiera ed è pari ad € 25.695,00, comprensive del trasporto di materiale promozionale per € 2.000,00. Si ritiene la spesa interamente ammissibile.
Pertanto, la spesa complessivamente ammissibile per l'intervento di "partecipazione a fiere" è pari ad € 30.000,00.
La partecipazione alla fiera è prevista per il mese di marzo 2017.

Sinteticamente, si riporta l'entità degli investimenti ammissibili per acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere:

intervento	costo proposto	costo ammesso	agevolazioni concedibili
programmi di marketing internazionale	€ 10.000,00	€ 4.900,00	€ 2.205,00
E - business	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 4.500,00
Partecipazione a fiere	€ 30.000,00	€ 30.000,00	13.500,00
Totale	€ 50.000,00	€ 44.900,00	€ 20.205,00

5. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA

5.1 Dimensione del beneficiario

L'impresa proponente, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, si classifica di piccola dimensione in considerazione del fatto che presenta a livello aggregato, ovvero comprensivo dei dati dell'impresa controllante, i seguenti dati (2014):
fatturato: € 1.226.809,00
Totale bilancio: € 5.432.755,00
Livello ULA: 4,69

Si precisa che l'impresa è controllata dalla ditta individuale Bianco Fernando, attiva nel settore della vendita di prodotti ittici, anch'essa classificabile di piccola dimensione in quanto riporta i medesimi dati, sopra riportati, riferiti all'impresa controllata.

5.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

L'offerta di servizi turistici dell'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l. fa riferimento ad una struttura a 5 stelle che si compone di n. 23 camere disposta su tre livelli. Tali camere sono distinte e classificate nel seguente modo:

- Delux;
- Suite;
- Ambasciator suite;
- Delux superior.

Gli ulteriori servizi forniti dalla struttura sono:

- Spa & area wellness;
- Ristorante;
- Lounge bar/piscina,
- Bar,
- Roof garden.

Il prezzo medio di vendita delle camere è pari ad euro 250,00 giorno, considerando i periodi di alta e di bassa stagione e la differente offerta delle singole camere.
L'impresa prevede un'apertura annuale della struttura con un maggior numero di presenze previsto tra i mesi di aprile e ottobre, grazie ai flussi turistici nella città di Gallipoli di turisti provenienti dal Nord Europa nei periodi fuori stagione.

Complessivamente, l'impresa prevede di realizzare nell'esercizio a regime il seguente valore della produzione:

esercizio a regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva
	Suite e Camere	n/giorno	23	365	8.395,00	5.037	250,00	1.259.250,00
	Ristorante	coperti/giorno	120	365	43.800,00	26.280,00	35,00	919.800,00
	Centro benessere, SPA e palestra	utenti/giorno	23	365	8.395,00	5.037	20,00	100.740,00
	Bar	utenti/giorno	46	365	16790,00	10.074	10,00	100.740,00
							TOTALE	2.380.530,00

Nella determinazione del valore della produzione, l'impresa ha considerato il tasso medio di redditività delle aziende che operano nel settore turistico ricettivo della Provincia di Lecce, sulla base dei risultati delle aziende già operanti nel settore, nella categoria di riferimento 5 stelle. Il valore desunto a regime pari a € 2.380.530,00 è strettamente collegato al volume di vendite può effettuare e dalle prospettive di mercato del settore ed ai servizi che la struttura ricettiva potrà offrire (camere, suiti e mini suite, ristorante, bar, centro benessere e palestra, piscina).

In termini di redditività previsionale, dai dati forniti dall'impresa, si rileva quanto segue:

(€)	2015	2016	2018 (anno di conclusione investimenti)	A regime (2019)
Fatturato	0,00	0,00	1.400.000,00	2.380.530,00
Valore della produzione	0,00	163.942,78	1.727.885,56	2.708.415,56
Margine Operativo Lordo		163.942,78	382.018,00	707.649,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica		163.942,78	476.996,37	600.895,77
Reddito netto	368,00	106.562,81	303.547,64	377.582,25

L'impresa, allo stato attuale inattiva, prevede di conseguire ricavi pari ad € 800.000,00 a partire dall'anno 2017, sebbene poi l'incremento maggiore sarà conseguito a partire dall'anno a regime.

5.3 Rapporto tra mezzi finanziari e investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede esclusivamente il ricorso al capitale proprio quale fonte diversa dalle agevolazioni.

Nella fase di presentazione dell'istanza di accesso, l'impresa proponeva il seguente piano di copertura finanziaria:

Unità di €

Fabbisogno	Anno avvio (2015)	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Studi preliminari di fattibilità	54.094,54			54.094,54
Progettazione e direzione lavori	84.107,74	56.071,83		140.179,57
Suolo aziendale e sue sistemazioni				
Opere murarie e assimilate	1.401.795,74	934.530,50		2.336.326,24
Macchinari, impianti attrezzature e programmi informatici		1.079.796,63		1.079.796,63
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate				
Acquisizione di Servizi di consulenza		20.000,00		20.000,00
Partecipazione a fiere		30.000,00		30.000,00
Totale complessivo fabbisogni	1.539.998,02	2.120.398,96		3.660.396,98

Fonti di copertura	Anno avvio (2015)	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	50.000,00	905.130,21		955.130,21
Finanziamenti a m/l termine	967.582,99	737.106,91		1.704.689,9
Totale escluso agevolazioni	*1.017.582,99*	*1.642.237,12*		2.659.820,11
Agevolazioni in conto impianti	823.589,32	823.589,32	0	1.647.178,64
Totale fonti	1.841.172,31	2.465.826,44		4.306.998,75
			Agevolazioni richieste	1.647.178,64
			Agevolazioni concedibili	1.647.178,64

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società Bianco Palace Hotel S.r.l. modifica il piano di copertura finanziaria indicato in sede di istanza di accesso, in termini di fonti finanziarie. In particolare, il previsto mutuo viene sostituito da un ulteriore apporto di mezzi propri.

Il fabbisogno di investimento indicato nelle seguenti tabelle fa riferimento all'importo ammissibile in fase di valutazione del progetto definitivo, tenendo conto del piano di copertura inviato quale integrazione. In particolare:

Unità di €

Fabbisogno	Anno avvio (2015)	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Studi preliminari di fattibilità		26.852,69	26.852,68	53.705,37
Progettazione e direzione lavori		70.000,00	70.000,00	140.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni		0	0	0
Opere murarie e assimilate		1.257.695,97	1.257.695,96	2.515.391,93
Macchinari, impianti attrezzature e programmi informatici		435.630,48	435.630,47	871.260,95
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate		0	0	0
Acquisizione di Servizi di consulenza		7.450,00	7.450,00	14.900,00
Partecipazione a fiere		15.000,00	15.000,00	30.000,00
Totale complessivo fabbisogni		1.812.629,14	1.812.629,11	3.625.258,25

Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	1.367.582,99	1.292.237,12		2.659.820,11
Totale escluso agevolazioni	*1.367.582,99*	*1.292.237,12*		2.659.820,11
Agevolazioni in conto impianti	815.683,11	652.546,49	163.136,62	1.631.366,22
Totale fonti	2.183.266,1	1.944.783,61	163.136,62	4.291.186,33
			Agevolazioni richieste	1.639.427,80
			Agevolazioni concedibili	1.631.366,21

In sede di progetto definitivo, l'apporto di mezzi propri per complessivi € 2.659.820,11 è supportato da un verbale di assemblea ordinaria dei soci del 11/03/2016. Detto verbale vincola la somma al programma di investimenti PIA Turismo per tutta la durata dello stesso.
Si precisa che detto verbale richiama i precedenti verbali inviati dall'impresa, che, pertanto, vengono sostituiti.

Le fonti di copertura previste superano il fabbisogno dell'investimento e sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.
L'investimento, al netto dell'IVA, risulta interamente coperto con apporto di mezzi propri e agevolazioni.

6. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

L'impresa proponente, attualmente, non possiede dipendenti e attraverso l'investimento, in sede di istanza di accesso prevedeva un incremento occupazionale in termini di ULA pari a n. 20,5. In particolare, l'impresa specificava che l'incremento occupazionale riguarderà l'assunzione di n. 2 dirigenti, n. 3 impiegati (di cui n. 2 donne) e n. 15,5 operai, di cui n. 10,5 donne.

In sede di progetto definitivo, l'impresa ha proposto un incremento occupazionale inferiore a quello previsto in sede di istanza di accesso chiarendo che in sede di istanza di accesso, l'incremento previsto era stato indicato in termini di persone fisiche e non in termini di ULA. In particolare,

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dirigenti	0,00	2,00	2,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
Impiegati	0,00	4,00	4,00
di cui donne	0,00	2,00	2,00
Operai	0,00	6,00	6,00
di cui donne	0,00	4,00	4,00
TOTALE	0,00	12,00	12,00
di cui donne	0,00	6,00	6,00

Si ritiene l'incremento occupazionale coerente con l'attività da svolgere.

7. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA

In fase di presentazione dell'istanza di accesso, si rilevava che in sede di redazione del progetto definitivo l'impresa doveva necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- fornire la Sezione 3 – dichiarazione antimafia – con firma digitale del socio Bianco Fernando;
- produrre cronoprogramma aggiornato dell'investimento;

- dare maggiore evidenza circa la circostanza per cui il bar ed il ristorante siano ad uso esclusivo degli ospiti della struttura ricettiva;
- integrare il verbale di assemblea del 19/06/2015 con l'indicazione del vincolo dei mezzi propri da apportare al programma di investimenti PIA Turismo;
- chiarire la circostanza per cui l'intervento sia sottoposto o meno alla procedura di autorizzazione paesaggistica (art. 146 del DLgs 42/2004 e s.m.i.) in quanto ricadente in un'area individuata dal PPTR come Bene Paesaggistico di cui alle componenti idrologiche (aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.: Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia) e interessata da un Ulteriore Contesto Paesaggistico (Città consolidata);
- dare evidenza del recepimento delle prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale, elencate al paragrafo "Sostenibilità Ambientale" innanzi riportato. Qualora le prescrizioni non siano attuabili è necessario sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

In sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa ha fornito quanto segue:
- Sezione 3 – dichiarazione antimafia – con firma digitale del socio Bianco Fernando;
- cronoprogramma aggiornato dell'investimento;
- relativamente al ristorante, l'impresa ha specificato che il ristorante all'interno dell'immobile sarà utilizzato anche ai fini dell'organizzazione di ricevimenti nei mesi di bassa stagione. La gestione del predetto servizio funzionale è, comunque, in capo all'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l. La presenza della sala ristorante da utilizzare anche come sala ricevimenti è coerente con la disposizione del comma 6 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico, secondo cui «*La "sala ricevimenti" è ammissibile esclusivamente quale servizio funzionale ad una struttura turistico ricettiva ammissibile alle agevolazioni ai sensi del presente Avviso. Di conseguenza, sono ammissibili le spese relative alla loro realizzazione, ammodernamento ed ampliamento. La sala ricevimenti deve essere una pertinenza della struttura turistico ricettiva e, quindi, collocata all'interno della struttura stessa e l'attività deve essere gestita direttamente dall'impresa che gestisce la medesima struttura turistico ricettiva*»;
- integrazione del verbale di assemblea del 19/06/2015 con l'indicazione del vincolo dei mezzi propri da apportare al programma di investimenti PIA Turismo; si precisa che detto verbale è stato sostituito dal verbale dell'11/03/2016 che recepisce, comunque, la prescrizione segnalata in sede di ammissione dell'istanza di accesso alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;
- chiarimento, attraverso la relazione a firma dell'Arch. Attila Piccolo del 01/12/2015, che l'intervento previsto non necessita dell'avvio della procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, in quanto si tratta di un intervento per il completamento e la rifinitura di una struttura già esistente, regolarmente autorizzata con Permesso di Costruire nr. 327/07 del 10 dicembre 2007, data antecedente all'entrata in vigore del PPTR; inoltre, l'intervento proposto ricade in area centrale della città di Gallipoli, totalmente edificata ed urbanizzata e priva di vincolo paesaggistico all'epoca del rilascio del Permesso di Costruire.
- evidenza del recepimento delle prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale, come innanzi riportato al paragrafo 2.3.2 e 2.5.

8. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA

L'impresa deve effettivamente attuare le prescrizioni/indicazioni indicate in fase di accesso e confermate in sede di progetto definitivo, di seguito sinteticamente riportate:

- Apporto di mezzi propri per un importo tale da confermare il criterio di selezione n. 3 (coerenza tra dimensione dell'investimento e dimensione del beneficiario);
- uso di scarichi a portata ridotta e getti d'acqua regolabili e con limitatore di flusso;
- Audit Energetico, controllo dei consumi degli impianti di trattamento dell'aria e dei servizi alle camere con apparati a controllo periferico e domotica ;
- Adozione del Protocollo ITACA Puglia per la valutazione della sostenibilità ambientale dell'edificio e conseguimento del Certificato di Sostenibilità di cui all'art. 9 della LR 13/2008;
- attenzione all'inserimento visivo nel tessuto urbano, in riferimento alle altezze, volumetrie, linee architettoniche e materiali;
- nella gestione della struttura, raccolta differenziata spinta e per flussi separati,
- in relazione al recepimento dei criteri T02 e T05 (campo "trasporti" della Sezione 5a), in sede di gestione della struttura ricettiva, devono essere messi a disposizione degli ospiti mezzi a basso impatto ambientale (navette, mezzi elettrici, biciclette, ecc) per gli spostamenti urbani e verso le principali attrazioni turistiche dell'entroterra;
- realizzazione di impianto di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili sulle coperture della struttura ricettiva: solare-termico per la produzione di acqua calda sanitaria e/o fotovoltaico per la produzione di energia elettrica;
- uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
  - siano naturali e tipici della tradizione locale;
  - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
  - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

9. CONCLUSIONI

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili.

Dati riepilogativi:

- Codice ATECO: *55.10.00 "Alberghi e strutture simili.*
- Sede iniziativa: Gallipoli – spazio tra via Pedone, via Genuino e via Giudecca.
- Investimento e agevolazioni:

TIPOLOGIA SPESA ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Studi preliminari di fattibilità	54.000,00	53.705,37	24.167,42
Progettazione ingegneristica e direzione lavori	140.000,00	140.000,00	63.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	2.527.911,93	2.515.391,93	1.131.926,37
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	871.260,95	871.260,95	392.067,43
TOTALE ATTIVI MATERIALI	*3.593.172,88*	*3.580.358,25*	*1.611.161,21*
TIPOLOGIA SPESA ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)		AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Piano di marketing	10.000,00	4.900,00	2.205,00
Sito E - business	10.000,00	10.000,00	4.500,00
Partecipazione a fiere	30.000,00	30.000,00	13.500,00
TOTALE ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA	*50.000,00*	*44.900,00*	20.205,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

➢ Sintesi investimento:

Il programma di investimenti prevede opere di completamento dell'immobile realizzato a rustico al fine di attivare una struttura alberghiera a "5 stelle" con offerta di servizi di qualità. L'albergo sarà composto da un piano interrato e n. 5 piani , di cui uno è il piano terra. Complessivamente, la struttura sarà dotata di n. 23 camere, di cui 1 Ambasciator suite, n. 5 camere Deluxe superior, n. 12 camere Deluxe e n. 5 suite. In particolare, nel piano interrato sono previsti vani tecnici, vani per servizi e spazio per parcheggio. Al piano terra sarà allocata un'ampia reception dalla quale si accede alla zona del bar attrezzato, alla zona colazione a sua volta collegata alla zona ristorante. È prevista anche l'allocazione di una sala "salotti" ed una sala business. Nel piano primo saranno allocate n. 4 camere e la zona trattamenti per il corpo, che occupa i due terzi del piano primo, e sarà attrezzata anche con area SPA. Completa il piano primo la palestra attrezzata. Nel piano secondo sono previste n. 9 camere, di cui una suite. Nel piano terzo sono previste n. 10 camere. Al piano quarto sono previsti il roof garden/terrazza belvedere, con piscina con acqua calda. Allo stesso piano sono stati previsti una cucina completa di tutte le attrezzature per il servizio ristorazione ed una zona bar. Una scala architettonica di forma elicoidale poi collegherà questo piano al piano più alto che costituirà una zona private e belvedere che affaccia sul mare verso la riviera a sud e verso il centro storico.

➢ Incremento occupazionale:

[illegible]	[illegible]	[illegible]
0,00	12,00	12,00

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Bianco Palace S.r.l. ha restituito un valore ammissibile delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali" per € 3.580.358,25, rispetto ad € 3.593.172,88 proposti e, relativamente all'intervento per Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere, € 44.900,00 rispetto ad € 50.000,00.
In fase di accertamento sull'investimento per attivi materiali è stata stralciata la somma di € 12.814,63:
- € 294,63 riferita al capitolo di spesa "studi preliminari di fattibilità" per la parte eccedente l'1,5% dei costi ammissibili;
- € 12.520,00 riferita al capitolo di spesa "opere murarie e assimilate" per non ammissibilità della spesa costituita dallo sconto applicato dal fornitore.

In fase di accertamento sull'investimento per Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere è stata stralciata la somma di € 5.100,00, per non ammissibilità di costo.

Pertanto, si accerta per l'intero investimento la somma di € 3.625.258,25, di cui € 3.580.358,25 per attivi materiali ed € 44.900,00 Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere.

Modugno, 22/04/2016

Il Responsabile di commessa

Gianluca De Paola Firma

Visto
Il Program Manager dell'Area
Sviluppo del territorio e dei settori strategici
Emmanuella Spaccavento

Allegato n. 1: elencazione della documentazione presentata

Allegato alla Relazione

Elencazione della documentazione prodotta dall'impresa Bianco Palace Hotel S.r.l. per il progetto definitivo

1. Sezione 1 – Proposta di progetto definitivo, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
2. Sezione 2 – Scheda tecnica e Relazione generale "Attivi Materiali", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
3. Sezione 3 – Formulario relativo agli investimenti in Servizi di Consulenza, corredato dai curricula vitae dei consulenti e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
4. Sezione 4 – DSAN su Aiuti incompatibili, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
5. Sezione 5 – DSAN su conflitto di interessi, cumulabilità e premialità, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
6. Sezione n. 6 – DSAN su impegno occupazionale, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
7. planimetria generale, elaborati grafici e lay out, sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa e dal tecnico incaricato, come di seguito specificato:
   - tavola 1 (marzo 2011) – planimetria e piante – calcolo superfici;
   - tavola 2 (marzo 2011) – prospetti e sezioni;
   - tavola 3 (marzo 2011) – lay out;
   - tavola 1 (dicembre 2015) – stralcio planimetrico;
   - tavola 2 (dicembre 2015) – piante vari piani;
   - tavola 3 (dicembre 2015) – piante lay out vari piani;
   - tavola E1 – impianto elettrico – dotazioni elettriche;
   - tavola E2.1 – impianto elettrico – dotazioni principali;
   - tavola E2.2 – impianto elettrico – dettaglio dei fronti quadro e sistema blocchi;
   - tavola E3.1 – impianto elettrico – dettagli camere piano secondo;
   - tavola E3.2 – impianto elettrico – dettagli cucine, piano terra e terrazza;
   - tavola E3.3 – impianto elettrico – dettagli centro benessere;
   - tavola E4 – impianto elettrico – trasmissione dati, telefono, videosorveglianza;
   - tavola E5 – impianto elettrico – rilevazione incendi;
   - tavola F1 – impianto fognante – planimetrie linee montanti e particolari;
   - tavola I1 – impianto distribuzione idrica – planimetrie e particolari;
   - tavola T1 – impianto di climatizzazione estiva e invernale – planimetria piano interrato;
   - tavola T2 – impianto di climatizzazione estiva e invernale – planimetria piano terra;
   - tavola T3 – impianto di climatizzazione estiva e invernale – planimetria piano primo;
   - tavola T4 – impianto di climatizzazione estiva e invernale – planimetria piano secondo;
   - tavola T5 – impianto di climatizzazione estiva e invernale – planimetria piano terzo;
   - tavola S1 – impianto di climatizzazione estiva e invernale – schema idraulico generale;
8. visura catastale del 18/11/2015 e del 24/12/2015;
9. perizia giurata del 16/12/2015 a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione dell'uso dell'immobile stesso;
10. Permesso di Costruire n. 327/07 del 10/12/2007;
11. Permesso di Costruire (Variante in corso d'opera al PdC n. 327/2007) n. prot. 0031271 del 02/07/2009;
12. Permesso di costruire in sanatoria del 01/03/2011 (accertamento di conformità ai sensi dell'art. 36 del DPR n. 380/2001);
13. Permesso di Costruire (Variante in corso d'opera al PdC n. 327/2007) n. 126 del 07/04/2011, con allegata relazione tecnica;
14. Proroga al Permesso di Costruire n. 327/07 rilasciata con nota prot. n. 50531 del 13/12/2012;
15. Comunicazione di avvenuto trasferimento della proprietà alla Bianco Palace Hotel S.r.l. e richiesta di subentro nelle procedure e autorizzazioni inerenti la costruzione dell'albergo;
16. Proroga del Permesso di Costruire n. 327/2007, rilasciata con nota prot. n. 32905 del 12/08/2013;

17. Comunicazione del Dirigente dello Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive del 30/04/2014 con cui si proroga la validità del permesso di costruire al 09/04/2016;
18. Preventivi e computi metrici;
19. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, attestante l'assenza di dipendenti nei 12 mesi antecedenti quelli di invio dell'istanza di accesso;
20. Documento di sintesi del progetto definitivo proposto, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante;
21. Verbale di apporto mezzi propri del 22/12/2015, con apposizione di firma digitale del legale rappresentante;
22. Diagramma di GANTT del progetto definitivo;
23. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 24/12/2015 sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, relativa all'iscrizione alla CCIAA di Lecce;
24. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio "informazioni antimafia", sottoscritta digitalmente dal socio nonché legale rappresentante Sig. Fernando Nazaro;
25. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio "informazioni antimafia", sottoscritta digitalmente dal socio Sig. Bianco Fernando;
26. Relazione del 01/12/2015 su chiarimenti e specificazioni richieste dall'Autorità Ambientale sottoscritta digitalmente dal tecnico incaricato;
27. Copia contratto di mutuo del 28/10/2009.

Successivamente, con PEC del 24/03/2016, l'impresa ha inviato la seguente documentazione:

1. nota sui chiarimenti richiesti;
2. comunicazione di ripresa lavori consegnata al Comune di Gallipoli;
3. proroga del permesso di costruire;
4. comunicazione di rimozione impalcatura;
5. dettaglio dell'intervento per programmi di marketing internazionale;
6. dettaglio dell'intervento per partecipazione a fiera;
7. nuovi preventivi per intervento di partecipazione a fiera;
8. curriculum vitae di un consulente per interventi di e-business;
9. nuovo verbale di apporto mezzi propri

IL PRESENTE ALLEGATO
È COMPOSTO DA 36 FOGLI

IL DIRIGENTE

LA DIRIGENTE
(Avv. Gianna Elisa BERLINGERIO)

REGIONE PUGLIA SERVIZIO COMPETITIVITÀ

36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1294

FSC–APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 – DD n. 799 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese articolo 17 del Regolamento generale n. 17 del 30 settembre 2014" - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Targa Fleet Management srl - Codice Progetto: S4GWCQ3.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e Ricerca e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue

Visti:

- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

Visto altresì

- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- che con Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia –n. 172 del 17/12/2014, si è stabilito la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016.

Considerato che

- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a

"Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 – 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);

- l'attivazione di detto intervento consente di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016;

Rilevato che

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titoli II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n.799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 3 marzo 2016), approva le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- l'impresa proponente Targa Fleet Management s.r.l. ha presentato in data 07.08.2015 istanza di accesso in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema puglia.it nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Targa Fleet Management s.r.l. (Codice Progetto: S4GWCQ3), così come previsto dall'art.12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

Rilevato altresì che

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile in Attivi Materiali e in R&S è pari a € **4.998.862,15** così specificato:

Sintesi Investimenti **Targa Fleet Management s.r.l.**		Agevolazioni
ATTIVI MATERIALI	**Investimento Proposto e Ammesso (€)**	**Agevolazioni Concedibili (€)**
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	401.748,60	100.437,15
Totale Attivi Materiali	***401.748,60***	***100.437,15***
RICERCA E SVILUPPO	**Investimento Proposto e Ammesso (€)**	**Agevolazioni Concedibili (€)**
Ricerca Industriale	6.318.500,00	4.107.025,00
Sviluppo Sperimentale	1.978.500.00	791.400,00
Totale R&S	***8.297.000,00***	***4.898.425,00***
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	**8.698.748,60**	**4.998.862,15**

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente Targa Fleet Management s.r.l. con sede legale in Roma alla Via San Cannizzaro83/a, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore alla Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, del Dirigente della Sezione Ricerca Industriale e Innovazione e del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi , che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 31 maggio 2016 prot. A00 – PS CdP – 993/U, acquisita agli atti della Sezione in data 06.06.2016, prot. A00_158/0004536, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Targa Fleet Management s.r.l. (Codice Progetto: S4GWCQ3), così come previsto dall'art.12

dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di ammettere l'impresa proponente Targa Fleet Management s.r.l. (Codice Progetto: S4GWCQ3), con sede legale in Roma alla Via San Cannizzaro83/a, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti In Attivi Materiali e R&S per complessivi € **8.698.748,60**, con agevolazione massima concedibile pari ad € **4.998.862,15**, così specificato:

Sintesi Investimenti **Targa Fleet Management s.r.l.**		Agevolazioni
ATTIVI MATERIALI	**Investimento Proposto e Ammesso (€)**	**Agevolazioni Concedibili (€)**
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	401.748,60	100.437,15
Totale Attivi Materiali	***401.748,60***	***100.437,15***
RICERCA E SVILUPPO	**Investimento Proposto e Ammesso (€)**	**Agevolazioni Concedibili (€)**
Ricerca Industriale	6.318.500,00	4.107.025,00
Sviluppo Sperimentale	1.978.500.00	791.400,00
Totale R&S	***8.297.000,00***	***4.898.425,00***
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	**8.698.748,60**	**4.998.862,15**

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Pugliasviluppo

Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014

Titolo II – Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"

POR PUGLIA FESR 2014 - 2020

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

CONTRATTO DI PROGRAMMA

TARGA FLEET MANAGEMENT S.r.l.

Impresa proponente: TARGA FLEET MANAGEMENT S.r.l.

Codice Progetto: S4GWCQ3

Protocollo istruttorio: 7

INDICE

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO 2
1.1. Trasmissione della Domanda 2
1.2. Completezza della Documentazione 2
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO 3
2.1. Soggetto Proponente 3
2.1.1 Requisito dimensionale 5
2.1.2 Oggetto dell'iniziativa 6
2.1.3 Sede dell'iniziativa 8
2.1.4 Investimento 8
3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO 15
3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente 15
3.1.1 Definizione degli obiettivi 15
1.1.2 Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente 15
3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta 17
3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti 17
3.4. Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico 17
3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti 19
3.6. Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni 21
3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato 23
3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali 24
4. Conclusioni 25
- *Dati riepilogativi:* 27

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

1.1. Trasmissione della Domanda

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 07 agosto 2015, alle ore 15:41, in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.
Il soggetto proponente, denominato Targa Fleet Management S.r.l., ha trasmesso correttamente la domanda (codice pratica S4GWCQ3) con indicazione della marca da bollo n. 01122009167001 dell' 08-05-2014.
L'istanza di accesso è stata firmata digitalmente dal sig. Alessandro Cocconcelli, in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa, in carica alla data di presentazione della domanda[1].
La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso, trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line "Contratti di Programma" sul portale www.sistema.puglia.it.

1.2. Completezza della Documentazione

Targa Fleet Management S.r.l. (impresa proponente) ha presentato l'istanza di accesso (Sezione 1 – Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese) allegando quanto di seguito indicato:

- Atto costitutivo e Statuto[2];
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Roma con attestazione di vigenza, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 dal Sig. Alessandro Cocconcelli in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa Targa Fleet Management S.r.l., mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale (Sez. 2);
- N° 12 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative a titolari di cariche e qualifiche, redatte mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale; di cui n. 2 D.S.A.N. rese da Alessandro Cocconcelli in qualità di socio/Presidente del Consiglio di Amministrazione/Legale rappresentante; n. 4 D.S.A.N. rese dai consiglieri del Consiglio di Amministrazione; n. 3 D.S.A.N. rese rispettivamente dal Presidente del Collegio sindacale e dai sindaci; n. 2 D.S.A.N. rese dai sindaci supplenti; n. 1 D.S.A.N. resa dal procuratore redatte mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale (Sezione 3);
- Copia completa dei bilanci 2013, 2014 e 2015[3] (Targa Fleet Management S.r.l.); completi di Nota Integrativa, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione sulla gestione;
- Visura di evasione rilasciata dalla CCIAA di Roma in data 07/07/2015;
- Documentazione relativa alla disponibilità della sede; copia del contratto di locazione sottoscritto tra I. Key S.r.l. e Targa Fleet Management S.r.l., registrato presso l'Agenzia delle Entrate con protocollo 15073112245428411 del 31/07/2015 relativo all'immobile sito in Lecce, Via Provinciale Lecce – Vernole, Km. 2 identificato al catasto al foglio 229, particella 160 sub 38, Cat. D1; ed anche unità immobiliare identificata al foglio 229, particella 160 sub 9, Cat. C3;
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato Arch. Manuela Di Stanislao circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri, permessi necessari e relativa tempistica per

[1] Il sig. Alessandro Cocconcelli è Legale Rappresentante della Targa Fleet Management S.r.l. in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 03/06/2015 ed in carica per tre esercizi.
[2] L'impresa ha prodotto lo Statuto riferito alla Savarent Fleet Services S.r.l., parte integrante del libro verbali assemblee della Mixercinque S.r.l. con Allegato "A" al repertorio n. 498637/9862.
[3] Documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. AOO PS CdP 714/I del 23/05/2016.

l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'attività svolta e all'intervento oggetto di agevolazione;
- Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato Arch. Manuela Di Stanislao circa il regime giuridico dell'area oggetto di intervento e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali (Sezione 5);
- Sostenibilità Ambientale dell'investimento resa in conformità alla Sezione 5a;
- Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro dell'azienda con idonea campitura;
- D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (Sezione 6);
- Copie dei documenti di identità degli 11 soggetti titolari di cariche e qualifiche cui consegue l'obbligo di autocertificazione delle informazioni antimafia;
- Determina Presidenziale n. 1 del 03/08/2015 relativa all'apporto di mezzi propri.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.

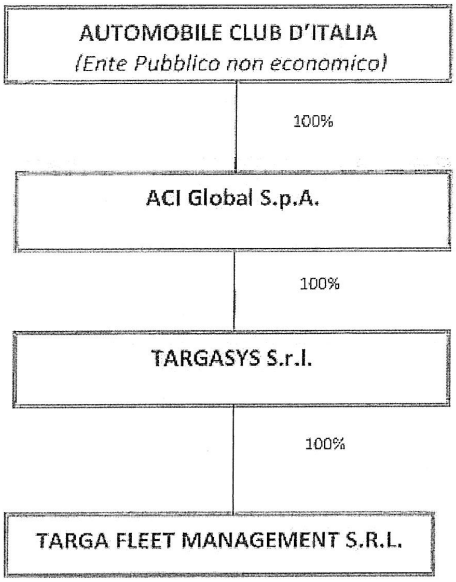
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

2.1. Soggetto Proponente

Il soggetto proponente **Targa Fleet Management S.r.l.** è una società a responsabilità limitata con socio unico Targasys S.r.l.[4] con sede legale in Roma alla via S. Cannizzaro 83/a.
La società è stata costituita il 31/05/2001 e risulta iscritta nel Registro delle Imprese di Roma dal 22/05/2009. Targa Fleet Management S.r.l., deriva dalla variazione di denominazione (documentata a mezzo di verbale di assemblea straordinaria del 18/11/2002[5]) della preesistente società ***"Savarent Fleet Services S.r.l[6]."***

Il capitale sociale di Targa Fleet Management S.r.l, interamente versato dal socio unico Targasys S.r.l., ammonta ad € 50.000,00. Si segnala che il socio unico Targasys S.r.l. appartiene ad "ACI Global S.p.A." che opera nel mondo dell'auto con servizi di riparazioni, pneumatici, soccorso stradale, assicurazioni, servizi di mobilità, etc.

[4] Il socio unico Targasys S.r.l. controlla Targa Fleet Management dal 10/12/2012.
[5] Trattasi di atto redatto a cura del notaio in Torino Dott. Ettore Morone (Repertorio n. 100.778, Raccolta n. 15.088) attestante la variazione della denominazione sociale da Savarent Fleet Services S.r.l. a Targa Fleet Management S.r.l. con allegato lo statuto identificato come Allegato A.
[6] Si precisa che la Savarent Fleet Services S.r.l. deriva dalla variazione di denominazione sociale (documentata a mezzo di verbale di assemblea straordinaria del 17/10/2001) della preesistente società "Mixerventicinque S.r.l."



Il portafoglio prodotti di Targa Fleet è composto da servizi di assistenza, soccorso stradale, manutenzione ordinaria e straordinaria, attività peritale e perizie giurate, stati d'uso, revisioni mctc, lavaggi, posteggi a pagamento, gestione revisioni asl-arpa e collaudi Ispesl, espletamento delle pratiche presso le sedi "Arpa" territoriali, sia per veicoli di proprietà del cliente che forniti da società di noleggio. Il tutto per ogni tipo di mezzo, sia a quattro e a due ruote, oltre ai veicoli cosiddetti speciali (autocestelli, gruppi elettrogeni, rimorchi e natanti). Tutti i servizi vengono offerti in sinergia con ACI Global, con una rete distribuita sul territorio nazionale composta da officine meccaniche, centri di revisione, carrozzerie, gommisti e lavaggi. L'azienda si occupa anche del supporto di strumenti informatici per le esigenze relative alla vendita, acquisto, e noleggio principalmente di autoveicoli. Tutti i servizi sono corredati di data reporting.
Come riportato nei bilanci d'esercizio, i ricavi di vendita di Targa Fleet Management S.r.l. sono in gran parte costituiti dalle fee di gestione degli autoveicoli sottostanti il contratto Telecom/Leasys. In particolare la società Targa Fleet Management S.r.l. svolge, infatti, in nome e per conto della società Leasys[7], tutti i servizi connessi alla gestione dell'autoparco "Telecom Italia" con un canone mensile per ogni autoveicolo.

Dalla verifica eseguita sulla visura camerale della società proponente, risulta che il legale rappresentante della Targa Fleet Management S.r.l, è il signor Alessandro Cocconcelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione con atto del 03/06/2015 ed in carica per tre esercizi.

[7] Fiat Chrysler Automobilies è aggiudicataria di bandi di gara di Telecom Italia, per la fornitura di automezzi FIAT allestiti in modo specifico per soddisfare ogni esigenza operativa. A gestire il parcò di autoveicoli è Leasys S.p.A. (società di noleggio appartenente al Gruppo Fiat Chrysler Automobilies).

Targa Fleet Management S.r.l. è presente in Italia dal 02/09/2002 con:

- un'unità locale operativa sita in Roma in via dei Luxardo 33;
- un'unita operativa sita in Milano in Viale Sarca, 336.
- una nuova unità operativa sita in Via Provinciale Lecce-Vernole Km 2 (sede dei nuovi investimenti oggetto del presente Contratto di Programma).

2.1.1 Requisito dimensionale

In merito al requisito dimensionale della Targa Fleet Management S.r.l. si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella sezione 4 del business plan, dalla quale emergono i seguenti dati:

1. **Dati relativi alla sola impresa TARGA FLEET MANAGEMENT S.R.L. – Periodo di riferimento anno 2014**

Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
59	2.116.786,00	14.533.909,00

2. **Dati relativi al socio unico TARGASYS S.R.L.**

Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
24	604.329,00	25.876.278,00

3. **Dati relativi ad altre società a monte: Aci Global S.p.A.**

Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
347	63.796.158,00	64.697.479,00

4. **Dati relativi alla dimensione di impresa anche delle eventuali partecipazioni dei soci – Periodo di riferimento 2014 (bilancio consolidato Aci Global S.p.A.)**

Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
430	69.923.070,00	72.040.986,00

Si rammenta che Targa Fleet Management S.r.l. – società a responsabilità limitata con socio unico - è controllata al 100% dalla Targasys S.r.l. e a sua volta controllata al 100% da ACI Global S.p.A. [8]

Targa Fleet Management S.r.l. risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha due bilanci approvati.

Alla luce di quanto sopra riportato il soggetto proponente "Targa Fleet Management S.r.l." presenta il requisito dimensionale di Grande impresa richiesto dall'art. 3 dell'Avviso CdP, in quanto controllata totalmente da una Grande Impresa.

[8] Da documentazione acquisita da Puglia Sviluppo in data 04/02/2016 prot. n. 702/BA, Bilancio Consolidato 2014 Aci Global S.p.A. corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla gestione e Relazione della Società di revisione, emerge che il bilancio consolidato comprende i bilanci della ACI Global S.p.A., della Aci Infomobility S.p.A., controllata al 100%, della Targasys S.r.l., controllata al 100%, Targa Fleet Management S.r.l., controllata al 100% da Targasys e di Agenzia Radio Traffic S.r.l. controllata al 100% ed acquisita nel corso del primo trimestre del 2014.

❖ *Esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà*

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014.

In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due anni:

Targa Fleet Management S.r.l. (importi in euro)	2013	2014
Patrimonio Netto	**428.769,00**	**4.220.278,00**
Capitale sociale	50.000,00	50.000,00
Riserve	411.509,00	4.080.769,00
Utile di esercizio	-32.740,00	89.509,00
Indebitamento	**4.377.190,00**	**4.245.323,00**
Passivo consolidato	2.482.737,00	2.021.235,00
Passivo corrente	1.894.453,00	2.224.088,00
EBITBA (MOL al netto degli ammortamenti)	**67.587,00**	**-535.306,00**
Proventi e oneri finanziari	**266.613,00**	**251.655,00**

2.1.2 Oggetto dell'iniziativa

- *Codice ATECO*

L'investimento proposto rientra nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell' art.4 dell'Avviso.

TARGA FLEET MANAGEMENT S.R.L.	Codice ATECO indicato dal proponente: ✓ *52.21.90 "Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca*
	Codice ATECO assegnato in sede di valutazione: ✓ *52.21.90 "Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca*

L'impresa svolge attualmente l'attività di gestione di parchi autoveicoli fornendo i relativi servizi compresa la manutenzione. L'attuale codice ATECO della società è 45.20.10 – "*Riparazioni meccaniche di autoveicoli*" (attività non rientrante tra quelle ammissibili dall'Avviso).

La presente iniziativa riguarda attività ammessa dall'Avviso e inerente la "*pianificazione, coordinamento e monitoraggio di servizi di trasporto terrestri*" ossia il codice ATECO 52.21.90. Lo Statuto che l'impresa ha prodotto non contempla in modo chiaro ed esaustivo lo svolgimento dell'attività di cui al codice ATECO 52.21.90.

Pertanto, si prescrive che in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa deve adeguare lo Statuto affinché contempli anche l'attività oggetto della proposta del CdP.

Si evidenzia, inoltre, che la realizzazione dell'investimento comporterà l'inserimento del nuovo codice ATECO presso la CCIAA e che tale aggiornamento dovrà essere documentato alla presentazione dei SAL intermedi/finale.

- *Area di innovazione e specializzazione riconducibile al documento "Smart Puglia 2020" e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" (art. 4 Avviso CdP)*

Sulla base delle informazioni fornite nel business plan ed in conformità con quanto disciplinato dall'art. 4 dell'Avviso, l'impresa dichiara che il programma di investimenti proposto è riconducibile a:

1. *Area di innovazione Manifattura sostenibile;*
   1.1. Fabbrica intelligente;
      1.1.5. Materiali avanzati.
      A tale riguardo, il progetto di Targa Fleet Management S.r.l. si inserisce nel settore trasporti ed in particolare in quello automotive. Visto che l'obiettivo principale del progetto è lo sviluppo di un sistema di valutazione oggettivo dell'usura di un veicolo mediante nuove tecnologie informatiche, esso è riconducibile ad una tecnologia chiave abilitante (KET) di tipo 5 in quanto la sua realizzazione si concluderà con la messa a punto di un metodo innovativo di diagnostica applicato al settore dei trasporti.
      1.1.6. Tecnologie di produzione avanzata.
      Inoltre, il progetto, come dichiarato da Targa Fleet Management S.r.l., prevede lo sviluppo di una tecnologia volta a favorire l'innovazione e la specializzazione del sistema manifatturiero regionale sul piano del marketing e quindi riconducibile ad una KET di tipo 6. In particolare, la nuova tecnologia chimico analitico applicata dalle officine meccaniche specializzate, costituisce una indubbia innovazione che permetterà un sostanziale incremento del marketing dei veicoli meccanici. Infatti, mediante la tecnologia fornita dalla realizzazione del presente progetto si potranno garantire oggettivamente le specifiche del veicolo permettendo all'acquirente una generale maggiore fiducia nell'acquisto stesso.

Si evidenzia che, per l'esame della portata innovativa dell'iniziativa, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso la seguente valutazione di merito.

<u>Rilevanza e potenziale innovativo della proposta</u>

In merito alla rilevanza e potenziale innovativo della proposta, va riconosciuto che il sistema proposto esprime un potenziale innovativo rispetto alle pratiche consolidate e potrebbe anche essere di rilevanza notevole, una volta raggiunti gli obiettivi.
Gli aspetti innovativi appaiono fondamentalmente tre:
1) l'idea di correlare lo stato di invecchiamento del motore direttamente al grado di usura dell'anello di tenuta del pistone;
2) la misurabilità del grado di usura dell'anello di tenuta del pistone e delle fasce elastiche attraverso la rilevazione del gas di Blow-By;
3) la possibilità di rilevare questo gas di Blow-By senza smontare il motore.
Lo studio del fenomeno di Blow-By impegna le case costruttrici da anni, soprattutto la ricerca di soluzioni sempre nuove per ridurlo e per recuperare questi gas e non disperderli nell'ambiente perché altamente inquinanti.
Il progetto di Targa Fleet Management S.r.l. va quindi ad inserirsi in un settore dove la ricerca utilizzata per lo studio e l'analisi di questo fenomeno è altamente avanzata.

Diventa cruciale per il raggiungimento degli obiettivi la scelta di collaboratori (università, enti di ricerca, istituto motori, etc.) che abbiano in questo settore specifico ottime competenze.
Nel progetto definitivo sarà indispensabile fornire informazioni che aiutino a capire lo stato dell'arte in riferimento alla ricerca in tal senso e che siano a sostegno delle ipotesi alla base dell'idea progettuale. Nella stesura del progetto definitivo occorrerà, infatti, fornire in maniera chiara e convincente le informazioni di seguito riportate, che sono da considerarsi aggiuntive e non sostitutive delle specifiche richieste dall'Avviso:

- l'uso di schemi a blocchi che precisino nel dettaglio le fasi attraverso le quali verranno implementate le misure e utilizzati i vari strumenti a tale scopo, incluso l'hardware e il software per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati;
- l'ottimizzazione nell'uso della strumentazione, evitando replicazione di strumenti, se non realisticamente giustificabile;
- le prescrizioni indicate dettagliatamente a pag. 12-13 riferite al progetto definitivo di Ricerca e Sviluppo.

Giudizio finale complessivo
Il giudizio relativo alla presente proposta progettuale è positivo.

2.1.3 Sede dell'iniziativa

L'investimento proposto prevede la realizzazione di nuove unità produttive; infatti Targa Fleet Management S.r.l ha la disponibilità, in virtù di contratto di locazione commerciale sottoscritto in data 29/07/2015 (registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 31/07/2015 con prot. 15073112245428411) con I.KEY S.r.l., dell'immobile sito in Lecce, Via Provinciale Lecce – Vernole km 2. È stata rispettata, quindi, la disposizione dell'art. 5 del Regolamento che sancisce l'obbligo di riferire le iniziative agevolabili a unità locali ubicate nel territorio della Regione Puglia.

2.1.4 Investimento

Il programma di investimenti in Attivi Materiali ed in Ricerca e Sviluppo presentato dal soggetto proponente Targa Fleet Management S.r.l., coerentemente con le disposizioni dell'art. 2, comma 2 dell'Avviso, genera una dimensione del Contratto di Programma di importo compreso tra i 5 milioni e 100 milioni di euro, precisamente pari ad € 8.698.748,60 (di cui € 401.748,60 in Attivi Materiali ed € 8.297.000,00 in R&S).

Attivi Materiali
La tipologia di investimento proposto dall'impresa riguarda la "*realizzazione di nuova unità produttiva*"; in particolare il piano di investimento del programma di industrializzazione riguarda l'acquisizione, nell'ambito della macrovoce "*macchinari, impianti e attrezzature*" di:

- ✓ ***N.1 viscosimetro rotazionale digitale***: sarà utilizzato per effettuare l'analisi della viscosità dell'olio lubrificante. Un incremento della viscosità può indicare sia una forte ossidazione dell'olio, sia una contaminazione da particelle incombuste e/o da metalli di usura. Un decremento può indicare una diluizione da combustibile.
- ✓ ***N. 1 spettometro in emissione ICP-OES:*** il detector (o SPETTROMETRO DI MASSA), posto all'uscita del GAS CROMATOGRAFO, indicherà il passaggio dei diversi composti presenti all'interno del gas. Il tutto sarà poi elaborato e visualizzato dal SW DIAGNOSTICO LOOC.

- ✓ ***N. 1 spettometro FT-IR, agilent:*** spettometro ad infrarossi.
- ✓ ***N. 2 agilent gas cromatografo:*** servono a determinare qualitativamente e quantitativamente la presenza di composti volatili e gassosi, utilizzando la gas cromatografia;
- ✓ ***strumentazione per analisi petrolchimica:***
  - ❖ ***titolatore per acidità olio***: è usato per valutare l'andamento dell'acidità totale (un indice del livello di ossidazione e di degradazione di un olio);
  - ❖ ***titolatore per determinazione umidità olio***: determina il contenuto di acqua nell'olio. La determinazione del contenuto di acqua di un olio e la sua acidità (ASTM D 6304) viene eseguita in quanto la contaminazione da parte dell'acqua comporta un'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del film d'olio. La presenza di acqua nell'olio motore, nei circuiti idraulici o in altri macchinari di bordo, infatti, può dar luogo a morchie ed emulsioni stabili con conseguenze nocive sulla funzionalità dei filtri, accelerazione dei processi di usura corrosiva, insorgenza di fenomeni di idrolisi ed inibizione dell'efficacia di alcuni additivi. La sua presenza denuncia un malfunzionamento del circuito di raffreddamento, del trafilamento attraverso le guarnizioni di tenuta, (inquinamenti causati da rientranze accidentali, oppure dall'inadeguato stoccaggio del prodotto nelle casse di bordo);
  - ❖ ***viscosimetro***.
- ✓ ***licenza d'uso SW DIAGNOSTICO LOOC***. Il software diagnostico LOOC, basandosi su discipline standard RAM (Reliability, Availability & Maintainability), consente di censire tutte le parti hardware e di "anamnesi" del veicolo al fine di:
  1) tracciare il sistema veicolo dal punto di vista tecnico anagrafico in tutti i suoi sistemi, sottosistemi ed elementi, configurandone la durata degli stessi in funzione del profilo di missione, stile di guida e cura della manutenzione;
  2) tracciare le misure diagnostiche relative ai sistemi, sottosistemi e componenti, tra cui l'usura analitica del sistema Motore attraverso i dati derivanti dalle analisi tribologiche (determinazione dei componenti inquinanti presenti nell'olio lubrificante, metalli, proprietà fisico chimiche del lubrificante, qualità funzionale dello stesso).

L'azienda precisa che la metodologia proposta, è quella dello sviluppo di un sistema di misura della portata del gas di blow-by che, a differenza dei sistemi esistenti, non richieda la messa al banco del motore e soprattutto non richieda interventi invasivi di natura meccanica per l'installazione della strumentazione necessaria. Si vuole pertanto, realizzare e industrializzare un sistema di misura che consenta l'introduzione di un fluido tracciante in aspirazione al cilindro per la misura della quantità di tracciante nel basamento del motore.
La tecnica di analisi utilizzabile per una determinazione qualitativa e quantitativa di composti volatili e gassosi è la gas cromatografia (si utilizzerà un GAS CROMATOGRAFO del tipo Agilent 5977A inert MSD with Data System, Performance Turbo Pump and Inert EI Source), costituita da una colonna capillare lunga anche diversi metri contenente una sostanza (fase stazionaria) in grado di interagire in maniera selettiva con i composti presenti nel campione da analizzare. Tale colonna è posta in un forno termostato in grado di raggiungere temperature fino a 300-400 °C. La colonna è attraversata da un gas inerte (fase mobile) che trasporta i composti volatili e gassosi presenti nel campione da analizzare. Quindi i composti durante il loro passaggio attraverso la colonna, interagiscono in maniera differente con la fase stazionaria in base alla loro affinità per la stessa e quindi usciranno separatamente dalla

colonna. Il detector (SPETTROMETRO), posto all'uscita della colonna, avrà poi la funzione di indicare il passaggio dei diversi composti. Per le sostanze gassose e volatili i detector più utilizzati sono quelli a conducibilità termica e lo spettrometro di massa. Si utilizzeranno le seguenti strumentazione, rispettivamente per la spettrometria infrarossa e quella del tipo ICP-OES ad onde elettromagnetiche. Gli spettri sono acquisiti, memorizzati e presentati con un software: il risultato ottenuto è un tracciato della misura del segnale elettronico prodotto dal detector in funzione del tempo (cromatogramma). In conclusione, la metodologia analitica proposta, si baserà sull'impiego del gas cromatografo per la determinazione qualitativa e quantitativa di sostanze volatili nel comparto olio motore. Quantità minime di lubrificante poi, saranno analizzate per quantificare e qualificare i principali metalli presenti all'interno del fluido e i prodotti organici derivanti da processi di degradazione dell'olio. Il monitoraggio preventivo della condizione chimico-fisica dell'olio e dei livelli di contaminazione permettono, entro certi limiti, l'ottimizzazione delle condizioni di esercizio del macchinario lubrificato, in un'ottica di manutenzione proattiva. Il regolare monitoraggio della presenza di metalli da usura, in particolare lo studio dei trend (in termini di velocità di produzione dei metalli da usura) e in casi anomali l'analisi morfologica del particolato metallico, permette la gestione della disponibilità del macchinario, al fine di eliminare i guasti imprevisti, in un'ottica di manutenzione predittiva.
Attraverso tale investimento l'azienda intende, quindi, creare un Centro Sperimentale per la messa a punto del progetto *"Angel Check Innovation net"*, in sigla ACI.net, con il quale sviluppare una nuova tecnologia di coordinamento e monitoraggio di veicoli, per la stesura di diari di bordo disponibili in rete con i quali promuovere la trasparenza on line dello stato di invecchiamento e di manutenzione dichiarata durante la vita del veicolo. Con ACI.net si offriranno:

A. servizi di NLT (noleggio a lungo termine), RAC (rent a car) ad automobilisti in genere, rivolti alla trasparenza della gestione del veicolo;
B. servizi per la compravendita dell'usato. Per facilitare la diffusione sul mercato di ACI.net, l'azienda elaborerà un protocollo rapido ed economico per stimare l'invecchiamento dei "complessivi meccanici"[9] al fine di fornire un valido supporto per la stima del valore economico del veicolo non basata soltanto sulla sua età. La metodologia da sviluppare sarà semplice, intuitiva e implementabile in officine meccaniche qualificate con un investimento strumentale stimato nell'intervallo di € 10.000,00/30.000,00 per strumentazione di fascia premium e di € 2.000,00/4.000,00 per strumentazione di fascia basic. Questo protocollo verrà impiegato da Targa Fleet Management S.r.l. in qualità di ente "super partes" nel supportare l'automobilista ed il venditore durante una transazione per convenire il prezzo del veicolo nel rispetto delle effettive condizioni di usura del veicolo stesso e dei rispettivi complessivi meccanici.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in Attivi Materiali:

[9] Complessivi meccanici: insiemi e componenti che costituiscono un dispositivo meccanico.

10/11

Investimenti Proposti per Attivi Materiali Targa Fleet Management Srl S.R.L.	
Tipologia spesa	Ammontare Proposto Ammissibile *(€)*
Studi preliminari e di fattibilità	**0,00**
Suolo aziendale	**0,00**
Opere murarie e assimilate	**0,00**
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	**401.748,60**
Macchinari	***311.748,60***
Viscosimetro rotazionale digitale	3.980,00
Spettometro in emissione ICP-OES	77.600,00
Spettometro FT-IR	31.288,00
Agilent gas cromatografo con spettrometro di massa (dotato di autocampinatore)	82.903,20
Agilent gas cromatografo interfacciato per analisi carburanti a termocoppia portatile	77.850,40
Strumentazione per analisi petrolchimica (titolatore per acidità olio, titolatore per determinazione umidità olio, viscosimetro)	38.127,00
Software	***90.000,00***
Licenza d'uso SW DIAGNOSTICO LOOC	90.000,00
TOTALE	**401.748,60**

Si segnala che le spese per "Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate" non eccedono il limite del 40% dell'investimento complessivo in AAMM, coerentemente con quanto disposto dall'art. 19, comma 2 lettera *a)* del Regolamento n. 17/2014.

Ricerca e Sviluppo

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso.

Descrizione sintetica del progetto di R&S

L'attività di ricerca sarà realizzata interamente presso la sede di Lecce ove verrà sviluppato un sistema che consentirà la valutazione in maniera oggettiva dell'usura di un veicolo mediante nuove tecniche informatiche che stabiliscano una correlazione tra l'usura del motore e l'anello di tenuta del pistone. La proposta è quella di elaborare un sistema di misura della portata del gas di Blow-By, che non richieda la messa al banco del motore e sia semplice e rapido. La tecnica di analisi scelta è quella della gas cromatografia per procedere alla determinazione qualitativa e quantitativa dei composti volatili e gassosi nel comparto olio motore.

Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Il soggetto proponente dichiara di non aver svolto attività di collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Targa Fleet Management S.r.l. intende sviluppare un sistema di misura della portata dei gas di Blow-By, che non richiede la messa al banco del motore. Una volta estratti questi gas, la tecnica di analisi scelta è quella della gas cromatografia per procedere alla determinazione qualitativa e quantitativa dei composti volatili e gassosi nel comparto olio motore.
Nel progetto definitivo sarà necessario fornite informazioni tali da poter valutare l'impatto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.

Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Nella stesura del progetto definitivo occorrerà fornire in maniera chiara e convincente le informazioni di seguito riportate, che sono da considerarsi aggiuntive e non sostitutive delle specifiche richieste dall'Avviso.
Di seguito un elenco dei punti sui quali concentrare lo sviluppo della proposta:

- la scelta di collaboratori (università, ente di ricerca, istituto motori, etc.) che abbiano nel settore specifico le competenze necessarie;
- la definizione dello stato dell'arte in riferimento alla ricerca nazionale e internazionale sul fenomeno del Blow-By, con riferimento a risultati che siano a sostegno delle ipotesi alla base dell'idea progettuale;
- la descrizione dettagliata delle competenze coinvolte specificando i curricula e per i partner esterni anche eventuali pubblicazioni scientifiche di rilievo;
- dare una chiara definizione della Governance per garantire il corretto svolgimento del progetto;
- stabilire la forma di collaborazione con gli altri partner che meglio garantisca lo svolgimento del progetto e l'eventuale collaborazione futura per lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
- pianificazione delle attività con una chiara spiegazione delle risorse impegnate per ciascuna, sia in termini di uomini che di mezzi; in merito alle risorse umane occorrerà specificare chiaramente per ciascuna attività l'impegno del personale interno e dei consulenti esterni;
- maggiore attenzione alla spesa prevista;
- definizione per ciascuna attività degli obiettivi che si intende raggiungere, fornendo per ciascuno delle soglie quantitative misurabili, necessarie alla verifica in itinere dello stato di avanzamento del progetto;
- chiarire agli utenti finali le informazioni elaborate che si intende rendere disponibili on line, allo scopo di definire correttamente i diversi profili utente, con accessi distinti alle varie informazioni;

- chiarire quello che si intende produrre come prototipo finale (si parla inizialmente del dispositivo basic o premium da vendere alle officine, per poi specificare invece un prototipo da installare sui veicoli per registrare una serie di funzioni quali il controllo in tempo reale del carburante; il controllo assetto pianale; il controllo rimorchio; il controllo pressione pneumatici; il controllo stato impianto pneumatico per apertura porta e pianale); se si pensa invece di produrre più prototipi allora occorre specificare meglio questa parte, fornendo chiare motivazioni su come l'ulteriore prototipo si inserisce nella proposta innovativa così come inizialmente formulata;
- distinzione precisa delle differenze tra dispositivo basic e premium (non è per ora chiaro se la strumentazione basic nel suo complesso è sufficiente a svolgere le verifiche sullo stato di usura del motore correlandole allo stato di invecchiamento del veicolo; se lo fosse occorre spiegare le motivazioni per cui un'officina dovrebbe affrontare una maggiore spesa nel munirsi di una strumentazione premium);
- specificare come si intende tradurre il prototipo, o i prototipi previsti nel progetto, nei dispositivi e nelle attrezzature complete di software da vendere alle officine;
- fornire elementi allo scopo di dimostrare che l'utilizzo di questi dispositivi risulti più vantaggioso in termini economici, di qualità e di tempo, rispetto a metodi e dispositivi attualmente già in uso;
- fornire chiare specifiche sul protocollo definito come "proprietario", necessario alla stesura della certificazione;
- specificare eventuali spese per la registrazione del prototipo o per la difesa della proprietà intellettuale.

Giudizio finale complessivo

Il giudizio relativo alla presente proposta progettuale è positivo. Tuttavia si precisa che l'importo dell'investimento complessivo preventivato appare al di sopra della media; ciò premesso, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà quantificare e motivare dettagliatamente i costi di R&S usando criteri prudenziali e in linea con le reali esigenze progettuali.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in R&S:

Investimenti Proposti per R&S TARGA FLEET MANAGEMENT S.r.l.	
Tipologia spesa	**Ammontare Proposto Ammissibile**
Ricerca industriale (€)	
Personale: *Personale interno dell'azienda*	4.224.000,00
Strumentazione ed attrezzature *Acquisitori dati*	288.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	684.000,00

Consulenza specialistica Unisalento	388.000,00
Consulenza specialistica SMOC Europe	216.000,00
Consulenza specialistica SEMEION Centro Ricerche di Scienze Della Comunicazione	80.000,00
Spese generali *Spese generali sul progetto*	466.500,00
Altri costi di esercizio *Costi per prototipo*	656.000,00
Totale spese per Ricerca Industriale	***6.318.500,00***
Sviluppo Sperimentale (€)	
Personale: *Personale interno dell'azienda*	1.056.000,00
Strumentazione ed attrezzature *Acquisitori dati*	432.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	171.000,00
Consulenza specialistica Unisalento	97.000,00
Consulenza specialistica SMOC Europe	54.000,00
Consulenza specialistica SEMEION Centro Ricerche di Scienze Della Comunicazione	20.000,00
Spese generali *Spese generali sul progetto*	155.500,00
Altri costi di esercizio *Costi per prototipo*	164.000,00
Totale spese per Sviluppo Sperimentale	***1.978.500,00***
TOTALE R&S (€)	**8.297.000,00**

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 74 comma 2 del Regolamento n. 17/2014.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso è **positivo**.

gli sviluppo

14
15

3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO

3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

1.1.1 Definizione degli obiettivi

Secondo quanto affermato dall'impresa, gli obiettivi del programma di investimenti riguardano lo sviluppo di un Centro Sperimentale per la messa a punto del progetto "Angel Check Innovation net" (in sigla ACI.net.) con il quale implementare una nuova tecnologia di coordinamento e monitoraggio di veicoli, per la stesura di diari di bordo disponibili in rete con i quali promuovere la trasparenza on line dello stato di invecchiamento e di manutenzione dichiarata durante la vita del veicolo. In definitiva il progetto Aci.net intende sviluppare un sistema che consenta la valutazione in maniera oggettiva dell'usura di un veicolo mediante nuove tecniche informatiche che stabiliscano una correlazione tra l'usura del motore e l'anello di tenuta del pistone. La proposta è quella di elaborare un sistema di misura della portata del gas di Blow-By, che non richieda la messa al banco del motore e sia semplice e rapido. La tecnica di analisi scelta è quella della gas cromatografia per procedere alla determinazione qualitativa e quantitativa dei composti volatili e gassosi nel comparto olio motore.

Targa Fleet Management S.r.l. offre i propri servizi di supporto alle decisioni su tutte le attività di manutenzione e logistica amministrativa. Con l'integrazione di detti servizi, le aziende di noleggio potranno ottimizzare i costi di gestione della flotta senza pregiudicare la qualità del servizio offerto ai propri clienti. Inoltre Targa Fleet Management S.r.l. potrà offrire, al suo cliente noleggiatore, la certificazione storica del veicolo nella fase di vendita dello stesso. I potenziali clienti, ai quali il progetto punta per una diffusione di massa, sono gli automobilisti della Regione Puglia nella prima fase di applicazione dei risultati del medesimo progetto per poi raggiungere l'intero territorio nazionale ed internazionale, in step propedeutici ad una crescita di mercato. I volumi di fatturato che ne scaturiranno sono interessanti, basti pensare che in Italia ogni anno si vendono circa 2.500.000 di autovetture usate, sulle quali, per molte transazioni potrebbe rivelarsi utile il "Sistema di certificazione ACI.net".

1.1.2 Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

- Attivi materiali

Per quel che concerne l'effetto di incentivazione, la società proponente indica i seguenti dati numerici[10] in presenza dell'aiuto:

[10] Si segnala che l'azienda ha inviato documentazione integrativa in sostituzione della sez. 11 Effetto di incentivazione - del business plan a causa di un refuso di stampa; in dettaglio:
- Una prima Pec del 06/05/2016, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. AOO – PS – CdP 365/I del 12/05/2016;
- Una seconda e definitiva Pec del 20/05/2016, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. AOO – PS – CdP 749/I del 23/05/2016.

Importo investimento pari ad €	200.000,00	401.748,60
Livello fatturato pari ad €	350.000,00	1.200.000,00
Capacità produttiva in termini unità/volumi prodotti	3.500	12.000
Impatto occupazionale	3,5	10
Indice di efficiente produzione (ricavi-costi variabili)/(costi totali-costi variabili)	0,40	1,40
ricavi al punto di equilibrio: valore della produzione/indice di efficiente produzione	875.000,00	857.142,85

- Ricerca e Sviluppo

Anche con riferimento all'investimento in R&S, Targa Fleet Management S.r.l. afferma che in assenza di contributo l'investimento sarebbe stato realizzato a Roma o a Milano dove sono presenti già alcuni clienti. Mentre la presenza del contributo ha contributo a localizzare la nuova unità produttiva nella Regione Puglia, dove è presente già un notevole quantitativo di potenziali clienti ed un importante circuito di collaudo di vetture dove effettuare prove e test del sistema oggetto della presente proposta progettuale.

In merito agli investimenti proposti in R&S, l'impresa conferma la presenza dell'effetto di incentivazione sostenendo come la presenza dell'aiuto pubblico permetta:

- di massimizzare l'impegno in attività di ricerca da parte di università e centri di ricerca, ottenendo risultati più qualificanti;
- di impiegare maggiore personale sul progetto;
- di ridurre significativamente i tempi per il completamento del progetto.

Schematicamente:

	Scenario in Assenza dell'Aiuto (in termini numerici e di tempistica)	Scenario in Presenza dell'Aiuto (in termini numerici e di tempistica)
a) **Risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impiegato**	5	10
b) **Importo investimento**	3.700.000,00	8.298.000,00
c) **Tempi di realizzazione**	48	36

In definitiva secondo le dichiarazioni rese dall'impresa, in assenza di contributo l'impegno in attività di ricerca da parte di università e centri di ricerca sarebbe stato più contenuto, così come l'impegno di personale sul progetto pari a 5 unità. Inoltre il progetto sarebbe stato realizzato in 48 mesi.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 1 è **positivo**.

3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta

- *Attivi Materiali e Ricerca & Sviluppo*

Gli obiettivi della società sono quelli di essere leadership nel mercato della gestione delle flotte di proprietà e di noleggio/leasing; in dettaglio intende:

- utilizzare tecnologie attuali con progressiva introduzione di nuove applicazioni informatiche e multimediali assieme ad innovazioni pure rilevanti;
- potenziare la competitività aziendale.

L'innovatività dell'investimento "Angel Check Innovation net" consiste nell'implementare una nuova tecnologia di coordinamento e monitoraggio di veicoli, per la stesura di diari di bordo disponibili in rete con i quali promuovere la trasparenza on line dello stato di invecchiamento e di manutenzione dichiarata durante la vita del veicolo.

Con riferimento alla divulgazione dei risultati del progetto di ricerca, l'impresa ha previsto l'ampia diffusione dei medesimi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software *open source* o gratuito; in virtù di tali previsioni Targa Fleet Management S.r.l. ha richiesto il riconoscimento della maggiorazione del 15% sulle agevolazioni in R&S, ai sensi dell'art. 11 punto *6.b* dell'Avviso CdP.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 2 è **positivo**.

3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

INDICI	Anno 2014	Punteggio
Investimento/Fatturato	4,10	1
Investimento/Patrimonio Netto[11]	1,36	3
Totale		4

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 3 è **positivo**.

3.4. Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico

- Aspetti qualitativi

Targa Fleet Management S.r.l. evidenzia l'esperienza consolidata nel settore in sinergia con il Gruppo Aci Global che consente di soddisfare a 360° le esigenze legate al mondo "dell'auto" (riparazioni, pneumatici, soccorso stradale, assicurazioni, servizi di mobilità etc.).

[11] Si segnala che per il calcolo del suddetto indice, al denominatore è stata inserita la sommatoria tra patrimonio netto 2014 (€ 4.220.278,00) e l'apporto di mezzi propri (€ 2.175.000,00) come risultante da Determina Presidenziale n. 1 del 03/08/2015 a firma del legale rappresentante dott. Alessandro Cocconcelli

I ricavi di Targa Fleet Management S.r.l. provengono dal "Contratto Leasys/Telecom" e dalle sue appendici, ovvero integrazioni, e da un Mercato Open. Targa Fleet Management S.r.l. si impegna a coordinare le società fornitrici, in tutti gli aspetti e in tutte le fasi di fornitura dei servizi, con particolare riferimento alla definizione ed al controllo dei relativi costi da sostenere.
L'azienda ha registrato buoni andamenti economici negli anni, in particolare i valori di bilancio degli ultimi due esercizi evidenziano un miglioramento del margine operativo lordo che ha subito una variazione positiva di € 551.024,00 dal 2013 al 2014 e un aumento del risultato di esercizio che da € -32.740,00 del 2013 è passato a € 89.509,00 del 2014, con un fatturato di circa 3 milioni di euro .
Il programma di investimento prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva da ubicare in Lecce alla Via Provinciale Lecce-Vernole Km 2 che sarà attrezzata con i macchinari e le attrezzature destinati all'attività di monitoraggio di veicoli, che consentiranno quindi alla Targa Fleet Management S.r.l. di poter incrementare le proprie capacità operative in Puglia.
In particolare, si prevede che la nuova struttura operativa pugliese consentirà di accrescere del 30% circa il fatturato aziendale annuo.
L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 4 è **positivo**.

- Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari del beneficiario.
Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi 2013 e 2014, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici Targa Fleet Management S.r.l.	Anno 2013	Anno 2014
Indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio Netto/Totale Passivo	28,34%	29,04%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: Patrimonio netto + Debiti m/l termine/Immobilizzazioni	36,94	40,65
Indice di liquidità: Attività Correnti – Rimanenze + Ratei e risconti/Passività Correnti	6,51	7,65
Punteggio	9	9
Classe di Merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

- Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2013 e 2014. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici Targa Fleet	Anno 2014	Anno 2013
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,021	-0,008
ROI: risultato operativo/capitale investito	-0,001	-0,038
Classe di merito	3	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione **positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 4.

3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede quanto riportato nella Sezione 6 del business plan.

A tal riguardo si precisa che le previsioni di copertura si sviluppano in un arco temporale triennale, coerentemente con la tempistica prevista per la realizzazione degli investimenti. In particolare, l'azienda ha indicato quale data di completamento, il 31/12/2018, stimando invece la data di realizzazione del 50% degli investimenti al 30/06/2017.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

- Calcolo Agevolazioni e Premialità

L'investimento proposto si ritiene ammissibile per € 8.698.748,60 (di cui € 401.748,60 in Attivi Materiali ed € 8.297.000,00 in R&S).

Relativamente agli investimenti in Attivi Materiali, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18 comma 2 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature varie", di cui all'art. 19, comma 2, lettera *c)*, sono previste nel limite del 25%.

SINTESI INVESTIMENTI ATTIVI MATERIALI TARGA FLEET MANAGEMENT S.R.L.		AGEVOLAZIONI	
Tipologia Spesa	Investimento Proposto e Ammesso (€)	Agevolazioni Richieste Concedibili (€)	Intensità Agevolazione (€)
Suolo aziendale	0,00	0,00	/
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	/
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	401.748,60	100.437,15	25%
TOTALE	401.748,60	100.437,15	25%

Relativamente al progetto proposto in R&S, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73 comma 3 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per "ricerca industriale" di cui all'art. 72, comma 1, lettera *a)*, sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "sviluppo sperimentale", di cui all'art. 72, comma 1, lettera *b)*, sono previste nel limite del 25%.

L'intensità dell'aiuto per le spese in R&S proposte da Targa Fleet Management S.r.l. è stata maggiorata di 15 punti percentuali – ai sensi dell'art. 11 comma 6 dell'Avviso – in ragione della previsione, affermata dall'azienda, circa l'ampia divulgazione dei risultati della ricerca mediante conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software *open source* o gratuito.

A tal riguardo si segnala che l'azienda, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso.

INVESTIMENTI AMMESSI R&S TARGA FLEET MANAGEMENT S.R.L.		AGEVOLAZIONI		
TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	Agevolazione Richiesta (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)	% AGEVOLAZIONE
Ricerca Industriale	6.318.500,00	4.107.025,00	4.107.025,00	50%+15%=65%
Sviluppo Sperimentale	1.978.500,00	791.400,00	791.400,00	25%+15%=40%
TOTALE	**8.297.000,00**	**4.898.425,00**	**4.898.425,00**	59,04%

Le agevolazioni in Attivi Materiali ed in R&S richieste e concedibili ammontano complessivamente ad **€ 4.998.862,15.**

- Copertura finanziaria

Si riporta di seguito il piano finanziario a copertura degli investimenti proposto da Targa Fleet Management S.r.l.:

Fabbisogni (€)	Anno avvio	2° Anno	3° Anno	Totale
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	150.000,00	150.000,00	101.748,60	401.748,60
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca industriale	2.106.167,00	2.106.167,00	2.106.166,00	6.318.500,00
Sviluppo sperimentale	659.500,00	659.500,00	659.500,00	1.978.500,00
Totale complessivo fabbisogni	**2.915.667,00**	**2.915.667,00**	**2.867.414,60**	8.698.748,60

Fonti di copertura (€)	Anno avvio	2° Anno	3° Anno	Totale
Apporto di mezzi propri: conferimento soci in c/futuro aumento di capitale	1.175.000,00	1.000.000,00	0,00	2.175.000,00
Finanziamenti a m/l termine avente esplicito riferimento CdP	1.110.000,00	1.110.000,00	0,00	2.220.000,00
Totale escluso agevolazioni	2.285.000,00	2.110.000,00	0,00	4.395.000,00
Ammontare agevolazioni in conto impianti Attivi Materiali	50.219,18	40.171,97	10.046,00	100.437,15
Ammontare agevolazioni in conto impianti Ricerca e Sviluppo	2.449.241,89	1.959.229,11	489.954,00	4.898.425,00
Totale fonti (€)	**4.784.461,07**	**4.109.401,08**	**500.000,00**	**9.393.862,15**

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili per € 8.698.748,60, l'utilizzo delle seguenti fonti:

- Apporto di mezzi propri per € 2.175.000,00. A tal riguardo l'azienda ha prodotto la copia della Determina Presidenziale n. 1 del 03/08/2015 dalla quale si evince la richiesta fatta al Socio Unico di deliberare un conferimento in "Conto futuro aumento capitale sociale" per tutta la durata del programma di investimento finalizzato al Contratto di Programma;
- Finanziamento bancario a m/termine per € 2.220.000,00.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 5 è **positivo**.

3.6. Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni

Dall'analisi delle informazioni rese nel business plan e della documentazione di progetto trasmessa, risulta che l'iniziativa proposta sarà localizzata in Lecce, Via Provinciale Lecce Vernole Km. 2. L'investimento non necessita di particolari infrastrutture pubbliche se non della fornitura di energia elettrica, acqua, metano. L'area ha una copertura totale nella fornitura di tali materie. Dal punto di vista logistico l'immobile è localizzato a ridosso di una uscita della tangenziale di Lecce. L'immobile è connotato catastalmente al sub. 38 del Foglio 229, Particella 160 sub 38, Cat. D1, possiede una superficie lorda di mq 370,29, con uno scoperto anteriore di esclusiva pertinenza di mq 195,22 ed uno scoperto posteriore di esclusiva pertinenza di mq 18,45 ed anche unità immobiliare identificata al foglio 229, particella 160 sub 9, Cat. C3

Come si evince dalla documentazione allegata all'istanza di accesso, Targa Fleet Management S.r.l. possiede la disponibilità, in virtù di un contratto di locazione commerciale sottoscritto con la I.KEY S.r.l., in persona del legale rappresentante, sig.ra Ingrosso Anna Pantalea, proprietaria dell'immobile, e la Targa Fleet Management S.r.l. in persona del suo rappresentante legale, sig. Alessandro Cocconcelli, registrato presso l'Agenzia delle Entrate con protocollo 15073112245428411 del 31/07/2015.

L'impresa proponente ha prodotto una relazione di cantierabilità redatta dall'arch. Manuela Stanislao di Lecce, attestante la conformità del sito produttivo con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie. In particolare le informazioni rese sono di seguito illustrate:

- L'immobile è stato realizzato a seguito di licenza edilizia n. 40522 rilasciata dal sindaco del Comune di Lecce in data 18/10/2002 e concessione edilizia in sanatoria, concessa ai sensi dell'art. 13 della legge 47/85 distinta al n. 330/02 (protocollo numero 17624/02);
- In data 12 luglio 2006 è stata presentata una D.I.A. per la "realizzazione dei muri di confine, immobile situato sulla Lecce –Vernole Km 2";
- In data 28 luglio 2014[12] è stata presentata una SCIA al Comune di Lecce relativa a " Modifiche ai sette interni di due immobili siti in Lecce alla via Lecce –Vernole Km 2".

In merito agli interventi da realizzarsi relativi al programma di investimenti proposto, l'architetto Stanislao segnala che il progetto prevede di modificare lo spazio interno dell'immobile al fine di razionalizzare la distribuzione degli spazi. L'immobile risulta deficitario dal punto di vista aero-illuminante pertanto dovrà essere disposta apposita areazione meccanica dei vani al fine di assicurare un adeguato comfort interno che possa coadiuvare l'areazione naturale insufficiente.

L'investimento in Attivi Materiali consiste esclusivamente nell'acquisizione di macchinari e strumentazioni e non presenta criticità, se non quella dell'acquisizione della copia del certificazione di agibilità delle unità immobiliari interessate dall'investimento che potrà essere prodotta in fase di progetto definitivo.
Pertanto, si ritiene necessario che l'impresa produca, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo:

1. Certificato di agibilità di tutte le unità immobiliari interessate dall'investimento;
2. planimetria catastale aggiornata.

Sulla base della documentazione prodotta, si ritiene l'investimento cantierabile in quanto non sussistono vincoli ostativi al rilascio delle autorizzazioni.

- Autorità ambientale

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche – Servizio Ecologia – Regione Puglia, con nota del 02/11/2015, prot. n. AOO_089 - 0014763, ha trasmesso a Puglia Sviluppo S.p.A. le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Targa Fleet Management S.r.l.

Valutazione sostenibilità ambientale: Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, si rileva come un'accurata analisi dello stato dei motori ed una costante manutenzione degli stessi può essere associata ad un miglior funzionamento e, pertanto, ad un minore impatto ambientale in termini di emissioni e di consumo di lubrificanti e combustibile. Pertanto, l'intervento, nel suo complesso, può essere considerato a valenza ambientale positiva, ad ulteriore condizione che vengano meglio argomentate nelle successive fasi istruttorie le modalità attraverso le quali verranno attuati, in fase di esercizio i seguenti accorgimenti nella direzione della sostenibilità ambientale:

1) razionalizzazione dei consumi e degli acquisti volta a qualificare ambientatemene sia le forniture che gli affidamenti lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto, con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti, ai servizi energetici, alle attrezzature

[12] Si segnala che il business plan, nella sez.8 (cantierabilità) riporta 25/08/2015 come data di presentazione della SCIA.

elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi apparati di consumo, alla cancelleria, ai servizi di gestione degli edifici ed ai trasporti;

2) incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento prescrivendo, qualora possibile:

- l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale;
- richiamando quanto espresso al precedente punto 1), nel caso di approvvigionamento di prodotti e servizi per i quali siano stati elaborati i " Criteri Ambientali Minimi" (CAM) approvati con D.M. MATTM (http://minambiente.it/pagina/criteri-vigore), l'adozione della pratica degli "Acquisti Verdi", ai sensi della L.R. 23/2006 e del Paino di cui la DGR n. 1526/2014.

Procedure da espletare prima della realizzazione dell'investimento

Autorizzazione paesaggistica: dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione fornita, si desume che l'intervento per la sua localizzazione, è sottoposto alla procedura di autorizzazione paesaggistica (art. 146 del Dlgs 42/2004 e smi) in quanto ricade in un'area individuata dal PPTR come Bene Paesaggistico (*Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004*). Tuttavia, poiché dalla documentazione fornita, non si è in grado di evincere se verrà modificato l'esterno dei luoghi, dovrà essere cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella "scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale" all'interno di tutti gli elaborati progettuali presenti nelle successive fasi.
Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.
Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibile i beni/servizi prodotti.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 6 è **positivo**.

3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato

Sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nel Business Plan, gli obiettivi che Targa Fleet Management S.r.l. intende perseguire sono quelli di raggiungere la leadership nel mercato della gestione delle flotte di proprietà e di noleggio/leasing utilizzando tecnologie attuali con progressiva introduzione di nuove applicazioni informatiche e multimediali assieme ad innovazioni pure rilevanti ed imprimere lo slancio nei processi lavorativi ed organizzativi tali da adeguare il proprio progetto ambizioso verso i clienti.
Targa Fleet Management S.r.l. punta su un target azienda (cliente) con parco auto superiore alle 10 unità, operanti su tutto il territorio nazionale, isole comprese.

I clienti sui quali si adotterà il risultato del presente progetto, sono i noleggiatori di veicoli, ai quali ad oggi Targa Fleet Management S.r.l. offre i propri servizi di supporto alle decisioni su tutte le attività di manutenzione e logistica amministrativa. Il portafoglio servizi di Targa Fleet Management S.r.l. è composto da: servizi di assistenza costituita da 550 officine meccaniche, 300 centri di revisione, 330 carrozzerie, 610 gommisti, 470 lavaggi. Targa Fleet Management S.r.l. è entrato in un rapporto di sinergia con AciGlobal, costituendo una rete "Rete Services" composta da circa 1.700 autofficine elettromeccaniche/carrozzerie. Con l'integrazione di detti servizi, le aziende di noleggio potranno ottimizzare i costi di gestione della flotta senza pregiudicare la qualità del servizio offerto ai propri clienti. Inoltre Targa Fleet Management S.r.l. potrà offrire, al suo cliente noleggiatore, la certificazione storica del veicolo nella fase di vendita dello stesso. I potenziali clienti, ai quali il progetto punta per una diffusione di massa, sono gli automobilisti della Regione Puglia nella prima fase di applicazione dei risultati del medesimo progetto, per poi raggiungere l'intero territorio nazionale ed internazionale. Il progetto Aci.net intende sviluppare un modello di servizi ad alta automazione per evidenti ragioni del numero di veicoli, per i quali si richiede assistenza alla trasparenza. I volumi di fatturato ipotizzabili, sono significativi, considerando che in Italia ogni anno si vendono circa 2.500.000 di autovetture usate, sulle quali, per molte transazioni sarebbe molto utile il Sistema di certificazione ACI.net. L'obiettivo è di abbonare circa 10.000 veicoli (noleggiatori ed automobilisti) nella regione Puglia entro il primo anno, per la certificazione sullo stato dell'invecchiamento del veicolo. Targa Fleet Management S.r.l. prevede che la struttura operativa leccese così come ampliata, consentirà di accrescere del 30% circa il fatturato aziendale annuo.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 7 è **positivo**.

3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali

Il programma di investimento prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva in Lecce alla Via Provinciale Lecce-Vernole Km2. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative presso la nuova sede, l'Azienda prevede nell'esercizio di regime l'impiego di n. 10 unità di personale. Le figure da assumere saranno quelle di operaio qualificato e di impiegati tecnici e amministrativi.

Posizione	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso	ULA nell'esercizio a regime	Variazione
Dirigenti	0	0	
di cui donne			
Impiegati	0	6	6
di cui donne		*2*	*2*
Operai	0	4	4
di cui donne		*0*	*0*
TOTALE	0	10	10
di cui donne		*2*	*2*

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 8 è **positivo**.

per lo sviluppo

4. Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento regionale n. 17/2014"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 è **positiva**.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- Prescrizioni in materia di "Premialità": in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà fornire DSAN di impegno allo svolgimento delle attività di diffusione dei risultati, allegando al formulario il piano di divulgazione dei risultati previsti.
- Prescrizioni "Autorità Ambientale della Regione Puglia" (cfr. § 3.6):
  - ***Valutazione sostenibilità ambientale***: l'intervento, nel suo complesso, può essere considerato a valenza ambientale positiva, ad ulteriore condizione che vengano meglio argomentate nelle successive fasi istruttorie le modalità attraverso le quali verranno attuati, in fase di esercizio i seguenti accorgimenti nella direzione della sostenibilità ambientale:
    1) razionalizzazione dei consumi e degli acquisti volta a qualificare ambientatemene sia le forniture che gli affidamenti lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto, con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti, ai servizi energetici, alle attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi apparati di consumo, alla cancelleria, ai servizi di gestione degli edifici ed ai trasporti;
    2) incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento prescrivendo, qualora possibile:
       - l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale;
       - richiamando quanto espresso al precedente punto 1), nel caso di approvvigionamento di prodotti e servizi per i quali siano stati elaborati i " Criteri Ambientali Minimi" (CAM) approvati con D.M. MATTM (http://minambiente.it/pagina/criteri-vigore), l'adozione della pratica degli "Acquisti Verdi", ai sensi della L.R. 23/2006 e del Paino di cui la DGR n. 1526/2014.

- Procedure da espletare prima della realizzazione dell'investimento:

Autorizzazione paesaggistica: dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione fornita, si desume che l'intervento per la sua localizzazione, è sottoposto alla procedura di autorizzazione paesaggistica (art. 146 del Dlgs 42/2004 e smi) in quanto ricade in un'area individuata dal PPTR come Bene Paesaggistico (*Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004*). Tuttavia, poiché dalla documentazione fornita, non si è in grado di evincere se verrà modificato l'esterno dei luoghi, dovrà essere cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella "scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale" all'interno di tutti gli elaborati progettuali presenti nelle successive fasi.
Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

❖ Prescrizioni:

In sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa deve adeguare lo Statuto affinché contempli anche l'attività oggetto della proposta del CdP ("ossia il codice ATECO 52.21.90) Si evidenzia, inoltre, che la realizzazione dell'investimento comporterà l'inserimento del nuovo codice ATECO presso la CCIAA e che tale aggiornamento dovrà essere documentato alla presentazione dei SAL intermedi/finale.

❖ Prescrizioni sugli aspetti innovativi

Nella stesura del progetto definitivo occorrerà fornire in maniera chiara e convincente le informazioni di seguito riportate, che sono da considerarsi aggiuntive e non sostitutive delle specifiche richieste dall'Avviso:

- l'uso di schemi a blocchi che precisino nel dettaglio le fasi attraverso le quali verranno implementate le misure e utilizzati i vari strumenti a tale scopo, incluso l'hardware e il software per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati;
- l'ottimizzazione nell'uso della strumentazione, evitando replicazione di strumenti, se non realisticamente giustificabile.

❖ Prescrizioni sul progetto di Ricerca e Sviluppo:

Nella stesura del progetto definitivo occorrerà fornire in maniera chiara e convincente le informazioni di seguito riportate, che sono da considerarsi aggiuntive e non sostitutive delle specifiche richieste dall'Avviso:

- la scelta di collaboratori (università, ente di ricerca, istituto motori, etc.) che abbiano nel settore specifico le competenze necessarie;
- la definizione dello stato dell'arte in riferimento alla ricerca nazionale e internazionale sul fenomeno del Blow-By, con riferimento a risultati che siano a sostegno delle ipotesi alla base dell'idea progettuale;
- la descrizione dettagliata delle competenze coinvolte specificando i curricula e per i partner esterni anche eventuali pubblicazioni scientifiche di rilievo;
- dare una chiara definizione della Governance per garantire il corretto svolgimento del progetto;
- stabilire la forma di collaborazione con gli altri partner che meglio garantisca lo svolgimento del progetto e l'eventuale collaborazione futura per lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
- pianificazione delle attività con una chiara spiegazione delle risorse impegnate per ciascuna, sia in termini di uomini che di mezzi; in merito alle risorse umane occorrerà specificare chiaramente per ciascuna attività l'impegno del personale interno e dei consulenti esterni;
- maggiore attenzione alla spesa prevista;

- definizione per ciascuna attività degli obiettivi che si intende raggiungere, fornendo per ciascuno delle soglie quantitative misurabili, necessarie alla verifica in itinere dello stato di avanzamento del progetto;
- chiarire agli utenti finali le informazioni elaborate che si intende rendere disponibili on line, allo scopo di definire correttamente i diversi profili utente, con accessi distinti alle varie informazioni;
- chiarire quello che si intende produrre come prototipo finale (si parla inizialmente del dispositivo basic o premium da vendere alle officine, per poi specificare invece un prototipo da installare sui veicoli per registrare una serie di funzioni quali il controllo in tempo reale del carburante; il controllo assetto pianale; il controllo rimorchio; il controllo pressione pneumatici; il controllo stato impianto pneumatico per apertura porta e pianale); se si pensa invece di produrre più prototipi allora occorre specificare meglio questa parte, fornendo chiare motivazioni su come l'ulteriore prototipo si inserisce nella proposta innovativa così come inizialmente formulata;
- distinzione precisa delle differenze tra dispositivo basic e premium (non è per ora chiaro se la strumentazione basic nel suo complesso è sufficiente a svolgere le verifiche sullo stato di usura del motore correlandole allo stato di invecchiamento del veicolo; se lo fosse occorre spiegare le motivazioni per cui un'officina dovrebbe affrontare una maggiore spesa nel munirsi di una strumentazione premium);
- specificare come si intende tradurre il prototipo, o i prototipi previsti nel progetto, nei dispositivi e nelle attrezzature complete di software da vendere alle officine;
- fornire elementi allo scopo di dimostrare che l'utilizzo di questi dispositivi risulti più vantaggioso in termini economici, di qualità e di tempo, rispetto a metodi e dispositivi attualmente già in uso;
- fornire chiare specifiche sul protocollo definito come "proprietario", necessario alla stesura della certificazione;
- specificare eventuali spese per la registrazione del prototipo o per la difesa della proprietà intellettuale.

- *Dati riepilogativi:*

- Codice ATECO: ***52.21.90 "Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca"***.
- Sede iniziativa: Lecce, Via Provinciale Lecce – Vernole, Km. 2.
- Sintesi iniziativa: Il progetto presentato prevede investimenti in Attivi Materiali ed in Ricerca e Sviluppo.

Gli obiettivi del programma di investimenti riguardano lo sviluppo di un Centro Sperimentale per la messa a punto del progetto "Angel Check Innovation net" (in sigla ACI.net.) con il quale implementare una nuova tecnologia di coordinamento e monitoraggio di veicoli, per la stesura di diari di bordo disponibili in rete con i quali promuovere la trasparenza on line dello stato di invecchiamento e di manutenzione dichiarata durante la vita del veicolo.

In particolare l'attività di Ricerca riguarderà, invece, lo sviluppo di un sistema che consentirà la valutazione in maniera oggettiva dell'usura di un veicolo mediante nuove tecniche informatiche che stabiliscano una correlazione tra l'usura del motore e l'anello

di tenuta del pistone. La proposta è quella di elaborare un sistema di misura della portata del gas di Blow-By, che non richieda la messa al banco del motore e sia semplice e rapido. La tecnica di analisi scelta è quella della gas cromatografia per procedere alla determinazione qualitativa e quantitativa dei composti volatili e gassosi nel comparto olio motore.

- Investimento e agevolazioni:

Sintesi Investimenti TARGA FLEET MANAGEMENT S.R.L.		Agevolazioni
ATTIVI MATERIALI	**Investimento Proposto e Ammesso (€)**	**Agevolazioni Concedibili (€)**
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	401.748,60	100.437,15
Totale Attivi Materiali	***401.748,60***	***100.437,15***
RICERCA E SVILUPPO		
Ricerca Industriale	6.318.500,00	4.107.025,00
Sviluppo Sperimentale	1.978.500,00	791.400,00
Totale R&S	***8.297.000,00***	***4.898.425,00***
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	**8.698.748,60**	**4.998.862,15**

- Incremento occupazionale:

ULA nell'ultimo mese antecedente la presentazione dell'istanza di accesso	ULA nell'esercizio a regime	Variazione
0,00	10,00	10,00

Modugno 31 maggio 2016

Il Valutatore

Lucrezia Tota

Firma

Il Program Manager dell'Area
Sviluppo del territorio e dei settori strategici

Emmanuella Spaccavento

Firma

IL PRESENTE ALLEGATO
È COMPOSTO DA 29 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Pasquale ORLANDO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1297

Modifica della D.G.R. n. 1120 del 29/07/2016. L. 9/12/1998, n. 431 - art. 11- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2014. Proroga termini di presentazione delle domande.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dalla Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1120 del 19/07/2016, pubblicata sul BURP n. 88 del 29/07/2016, sono stati ripartiti tra i Comuni aventi diritto i fondi a disposizione per le finalità di cui all'art. 11 della Legge n. 431/98 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014.

Della somma complessivamente a disposizione di € 21.341.689,68 con la suddetta delibera sono stati ripartiti € 16.162.401,00; la restante somma di € 5.179.288,68 è stata accantonata per la concessione di contributi per premialità, da quantificare con successivo provvedimento di Giunta Regionale, a favore dei Comuni che cofinanzieranno il presente intervento per il 2014 in misura pari almeno al 20% dell'importo già attribuito.

I fondi preliminarmente assegnati ai Comuni devono essere utilizzati attraverso bandi di concorso da emanare secondo i criteri e i requisiti minimi previsti dal D.M. del 7/6/99 e secondo gli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale.

Nel provvedimento di G.R. n. 1120/2016 è previsto che le risultanze del bando dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del 20 settembre 2016, pena l'esclusione dal beneficio per l'anno 2014, per posta elettronica certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it.

Sono pervenute presso la Sezione scrivente numerose richieste, sia per le vie brevi che con note scritte, di valutare la possibilità di proroga della scadenza dei termini sopra indicati per venire incontro alle esigenze dei Comuni al fine di garantire le azioni di supporto e assistenza ai beneficiari del fondo di sostegno alla locazione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs del 23 GIUGNO 2011, n.118 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a),

l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente ad interim del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;

- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di prorogare il termine di scadenza di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1120 del 19/07/2016 a carico dei Comuni per la trasmissione alla Sezione Politiche Abitative delle risultanze dei bandi espletati e di ogni altra documentazione richiesta;

- di stabilire che le domande dovranno essere trasmesse entro e non oltre il termine perentorio del **30 settembre 2016**, pena l'esclusione dal beneficio per l'anno 2014, per posta elettronica certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: **ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it.**

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1300

Programma Operativo (PO) 2007/2013 del fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dott.ssa Grazia Nardelli, confermata dalla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, riferisce quanto segue:

VISTO:

- il Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP) per il periodo di programmazione 2007-2013;

- il Reg. (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Programma Operativo FEP;

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

- Il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e ed individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

- il Programma Strategico Nazionale adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

- il Programma Operativo Nazionale relativo all'intervento comunitario del FEP in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010; Visto l'art. 58 "Designazione delle autorità" del Reg. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al FEP per il periodo di programmazione 2007-2013 nel quale è previsto che lo Stato Membro può designare un Organismo intermedio per espletare una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione;

- il Programma Operativo Nazionale che individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), quali Autorità Responsabili della Gestione e della Certificazione ed attribuisce alle Regioni il ruolo di Organismi Intermedi;

- l'art. 63 del Reg. CE 1198 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca che prevede in capo al MiPAAF la costituzione del Comitato di Sorveglianza;

- il D.M. n. 568 dell'11 marzo 2008 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) di cui all'art. 63 del Reg. (CE) n. 1198/2007, composto da un rappresentante per ogni Regione e, a titolo consultivo, da rappresentanti della UE, delle Associazioni di categoria, delle Associazioni sindacali e ambientaliste;

- il D.M. n. 576 del 25 giugno 2008 con cui è stata istituita la Cabina di Regia (CdR) (punto 8 del P.O.), composta da un rappresentante per ogni Regione interessata e dallo Stato, al fine di assicurare un'efficace ed efficiente operatività nell'attuazione delle azioni previste nel PO FEP ed effettuare il necessario coordinamento tra Regioni, Province Autonome e Stato;

- la D.G.R. n. 1149/09-Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) – Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio (O.I.) Regione Puglia – che individuava nel Servizio Caccia e Pesca -Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- e nel suo Dirigente, dott. Giuseppe Leo il Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, il membro effettivo del Comitato di Sorveglianza (CdS) e della Cabina di Regia;

- la Convenzione stipulata in data 01 marzo 2010 tra l'Autorità di gestione- MiPAAF -ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura ed il Referente dell'Autorità di gestione dell'Organismo intermedio della Regione Puglia;

- la DGR n. 2634 del 04/12/12 con la quale è stato conferito all'Ing. Gennaro Russo l'incarico di direzione del Servizio Caccia e Pesca dell'Area per Politiche per lo Sviluppo Rurale in sostituzione del Dott. Giuseppe LEO;

- la DGR n. 364 del 7/3/2013 con la quale è stato conferito all'ing. Gennaro Russo, dirigente della Sezione Caccia e Pesca l'incarico di referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, membro effettivo in seno al Comitato di sorveglianza e rappresentante effettivo in seno alla Cabina di regia del Programma Operativo FEP 2007/2013 per l'intera durata del programma;

- la DGR 1176 del 29/07/2016 relativa al conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione in ottemperanza all'Atto di Alta Organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443;

CONSIDERATO che

- a far data dal 1 agosto 2016 l'ing. Gennaro Russo è stato collocato in quiescenza;

RITENUTO necessario

- provvedere alla sostituzione dell'ing. Gennaro Russo con altro dirigente regionale a tempo indeterminato in servizio presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;

Per quanto sopra si propone di:

- nominare il dott. Domenico Campanile, dirigente del Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale per adempimenti successivi alla chiusura del Programma Operativo FEP 2007/2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione

dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore dott.ssa Grazia Nardelli e dal Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di nominare il dott. Domenico Campanile, dirigente del Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale per adempimenti successivi alla chiusura del Programma Operativo FEP 2007/2013;
- di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale e Organizzazione;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1301

Modifica delle disposizioni e procedure per rilascio e rinnovo dell'abilitazione per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, di cui ai punti 5.1 e 5.1.1 del paragrafo 5 dell'allegato A della DGR n. 267 del 30/3/2015.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Dott. Leonardo Di Gioia, sulla base della relazione del responsabile della P.O. "Miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, Agricoltura Biologica, disciplinari di produzione integrata, uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" Agostino Santomauro, del responsabile della A.P. "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione" Maria Giovanna Rosa, del Dirigente del Servizio Sanità Pubblica Sicurezza del Lavoro Antonio Tommasi, del Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio Fitosanitario Silvio Schito, del Dirigente della Sezione Agricoltura Giuseppe D'Onghia e del Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione Giovanna Labate, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- il D. Lgs. 150/2012 del 14/08/2012 di attuazione della Direttiva 2009/128/CE;
- il Decreto Ministeriale del 22/1/2014 "Adozione del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 627 del 30 marzo 2015, "Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull'impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica";

Constatato che:

- nel corso dell'implementazione delle attività di formazione e rilascio delle abilitazioni all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari, secondo quanto disposto dalla DGR n. 627 del 30/3/2015, sono emerse importanti criticità legate all'elevato numero di corsi e al notevole impegno temporale necessario anche per sostenere le singole verifiche di idoneità che è previsto debbano essere svolte in forma di colloquio orale;
- in alcune aree territoriali della Regione, dopo il termine del corso, sono previste attese anche di 12 mesi per l'espletamento delle relative verifiche di idoneità, con gravi ricadute sul territorio a causa dell'impossibilità, per gli agricoltori, di attuare la difesa fitosanitaria in mancanza dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari;
- ulteriori criticità sono emerse anche in merito alle disposizioni e procedure previste per il rinnovo delle abilitazioni all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari;

Considerato che:

- allo scopo di risolvere tale situazione, si rende necessario semplificare le procedure attualmente previste per lo svolgimento delle verifiche di idoneità per il primo rilascio dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari, di cui al punto 5.1 del paragrafo 5 dell'Allegato A della DGR n. 627 del 30 marzo 2015, onde permetterne lo svolgimento in tempi ragionevoli;
- si rende, altresì, necessario rivedere le disposizioni e procedure previste per il rinnovo delle citate abilitazioni, di cui al punto 5.1.1 del paragrafo 5 dell'Allegato A della DGR n. 627 del 30 marzo 2015;

PROPONE

- di approvare quanto riportato in narrativa;
- di approvare l'Allegato A che sostituisce i punti 5.1 e 5.1.1 del paragrafo 5 dell'Allegato A della DGR n. 627

del 30/3/2015, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare l'Allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N° 28/01 E S.M.I.

Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della A.P. "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione" Maria Giovanna Rosa, dal responsabile della P.O. "Miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, Agricoltura Biologica, disciplinari di produzione integrata, uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" Agostino Santomauro, dal Dirigente del Servizio Sanità Pubblica Sicurezza del Lavoro Antonio Tommasi, dal Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio Fitosanitario Silvio Schito, dal Dirigente della Sezione Agricoltura Giuseppe D'Onghia e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione Giovanna Labate;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto riportato in narrativa;
- di approvare l'Allegato A che sostituisce i punti 5.1 e 5.1.1 del paragrafo 5 dell'Allegato A della DGR n. 627 del 30/3/2015, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare l'Allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio Fitosanitario all'invio di copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

5.1 Corso di formazione per il 1° rilascio del certificato di abilitazione per utilizzatori professionali

Considerato che gli utilizzatori professionali possono operare sia in ambito agricolo che extra-agricolo, nei percorsi formativi dedicati agli utilizzatori devono essere previste unità didattiche che tengano conto delle specifiche mansioni correlate alle due diverse tipologie professionali.
Tenuto conto delle caratteristiche degli utilizzatori professionali coinvolti, nell'attività formativa è raccomandata una metodologia formativa attiva, da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche e di momenti di esercitazioni pratiche in aula o, ove possibile in campo, da effettuarsi anche con l'ausilio di specifico materiale didattico.

I soggetti interessati ad ottenere il certificato di abilitazione per l'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari devono presentare opportuna istanza - utilizzando il **MOD 1** allegato alla DGR n. 627 del 30/3/2015, in marca da bollo in corso legale – ai Soggetti attuatori accreditati ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012 e frequentare un corso di formazione con moduli di complessive **20 ore, di cui 10 relative a discipline di carattere sanitario** e **10 a discipline di carattere agronomico**.
Dovranno, altresì, frequentare i corsi per il primo rilascio, anche coloro che, pur essendo in possesso di abilitazione rilasciata ai sensi della previgente normativa (DGR n. 1490/93 e DD n. 216 del 3 giugno 2002), non abbiano frequentato un corso di aggiornamento secondo quanto previsto al successivo punto 5.1.1, entro 1 anno dalla data di scadenza naturale dello stesso, ad eccezione degli esonerati di cui al punto 4.1.1 della DGR n. 627 del 30/3/2015.
I corsi vertono sulle materie contenute **nell'elenco 1** della DGR n. 627 del 30/3/2015 e devono essere erogati attraverso una metodologia formativa attiva a moduli formativi.

I corsi devono essere svolti da Soggetti accreditati ai sensi della LR n. 15/2002 e DGR 195/2012 (Soggetti attuatori) presso le proprie sedi o presso sedi di altri Soggetti attuatori accreditati ai sensi della citata normativa.
Al fine di ottemperare a specifiche esigenze del territorio, i Soggetti attuatori possono, altresì, svolgere i corsi anche presso strutture non accreditate, definite "sedi di complemento temporaneo". In tali casi, il Soggetto attuatore deve produrre, nella fase di richiesta di autorizzazione del corso, la seguente documentazione:

1) titolo di disponibilità dell'immobile;
2) perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata da un tecnico abilitato relativa ai locali indicati come sede di complemento temporaneo che attesti:
   - la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi (con relativi estremi della documentazione presente presso la sede di complemento temporaneo);
   - gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96 (con relativi estremi della documentazione presente presso la sede di complemento temporaneo);
   - la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori) (con relativi estremi della documentazione presente presso la sede di complemento temporaneo);
   - la presenza, presso la sede di complemento temporaneo, del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle

procedure di sicurezza (con relativi estremi della documentazione presente presso la sede di complemento temporaneo);
- la capienza della struttura in termini di numero massimo di allievi accoglibili, calcolato in base alla superficie netta dell'ambiente con un rapporto spazio/allievo non inferiore a 1,20 mq/allievo dimensionale per aule teoriche.

Inoltre, ogni qualvolta un Soggetto attuatore intenda avvalersi di una sede di complemento temporaneo per la quale è già stata redatta perizia tecnica secondo il precedente punto 2) è, comunque, necessario che il Soggetto attuatore produca almeno una dichiarazione redatta e sottoscritta da un perito abilitato (non necessariamente il medesimo sottoscrittore della precedente perizia) che attesti che non sono mutate le condizioni definite nella precedente perizia.

I Soggetti attuatori interessati ad organizzare un corso devono fare richiesta ai referenti territoriali dell'Osservatorio Fitosanitario, utilizzando l'apposito **MOD 2** allegato alla DGR n. 627 del 30/3/2015, completo del programma del corso articolato nelle docenze e nelle materie e della sua articolazione giornaliera, elenco dei docenti, elenco dei partecipanti, indicazione della sede di svolgimento del corso, perizia asseverata nei casi di corso da svolgere presso sedi di complemento temporaneo. Il referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario, verificata la regolarità della documentazione, autorizza l'avvio del corso rilasciando il relativo Nulla Osta.

Ciascun corso dovrà prevedere un numero massimo di 30 unità e dovrà essere articolato prevedendo un massimo di 4 ore giornaliere.

Le docenze saranno tenute da personale in possesso di adeguate competenze tecnico-professionali, di cui al punto 6 della DGR n. 627 del 30/3/2015.

In particolare, i requisiti dei docenti delle discipline di carattere agronomico devono rispondere a quanto di seguito dettagliato:
- soggetti in possesso di laurea riguardante esclusivamente le discipline agrarie, forestali o agro-ambientali, con specifica e documentata conoscenza delle discipline di carattere agronomico contenute **nell'elenco 1** della DGR n. 627 del 30/3/2015.

I requisiti dei docenti delle discipline di carattere sanitario devono rispondere a quanto di seguito dettagliato:
- soggetti in possesso di laurea in materie mediche, biologiche o ambientali con specifica e documentata conoscenza delle discipline di carattere sanitario contenute **nell'elenco 1** della DGR n. 627 del 30/3/2015;
- dipendenti e dirigenti dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia (SIAN, SPESAL).

La valutazione delle competenze dei docenti sarà effettuata dal Soggetto attuatore sulla base dei relativi *curricula* e la relativa documentazione sarà tenuta a disposizione per eventuali controlli. Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

I docenti non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del

Regolamento (CE) n. 1107/2009. Sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione sopra indicate.

Alla fine del corso, i Soggetti attuatori rilasceranno l'attestato di frequenza (**MOD 3** allegato alla DGR n. 627 del 30/3/2015) a coloro che abbiano garantito la presenza ad almeno il 75% delle ore del corso.

I partecipanti in possesso dell'attestato di frequenza al corso accedono alla verifica di idoneità che sarà espletata tramite la somministrazione di quesiti a risposta multipla. A tale verifica di idoneità accedono anche i soggetti esonerati dalla frequenza al corso, come previsto dal punto **4.1.1 della** DGR n. 627 del 30/3/2015. A tale scopo, questi ultimi devono aver presentato istanza al soggetto attuatore utilizzando il **MOD 1** allegato alla DGR n. 627 del 30/3/2015 prima dell'avvio del corso.

I quesiti da somministrare alle verifiche di idoneità dovranno essere estrapolati da un elenco generale definito da una Commissione costituita dal Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario o suo delegato e da due membri nominati dal Dirigente del Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del Lavoro. Il Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario o suo delegato svolge la funzione di Presidente della Commissione.
La Commissione si riunisce almeno una volta l'anno, anche per via telematica, su convocazione del Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario, per la definizione e l'aggiornamento dell'elenco generale dei quesiti a risposta multipla.

All'elenco generale dei quesiti sarà data pubblica evidenza a mezzo di apposito provvedimento.

La verifica di idoneità viene svolta da un apposito nucleo di valutazione costituito dal referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario, da due delegati (di cui uno appartenente al SIAN e uno appartenente allo SPESAL) del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio e da un rappresentante del Soggetto attuatore, che funge da segretario.
Il referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario definisce la data della verifica di idoneità e convoca il nucleo di valutazione inviando comunicazione al Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio che fornirà riscontro, entro 7 giorni, indicando i nominativi dei delegati. In caso di indisponibilità di uno o di entrambi i delegati o, in assenza di riscontro entro il termine predetto, la verifica di idoneità potrà, comunque, essere svolta in presenza del referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario e del rappresentante del Soggetto attuatore.

Dopo aver verificato l'ammissibilità dei candidati sulla base degli attestati di frequenza al corso, il nucleo di valutazione somministrerà un numero di questionari pari al numero di candidati ammessi, ciascuno costituito da 30 quesiti a risposta multipla. In particolare, il 50% dei quesiti deve riguardare materie di carattere agronomico e il 50% materie di carattere sanitario. Prima di essere somministrati ai candidati, i questionari dovranno essere timbrati dal responsabile del Soggetto attuatore e vidimati dai componenti del nucleo di valutazione. La durata della prova è di 60 minuti. La verifica si intende superata con esito positivo se i quesiti a cui si è risposto correttamente rappresentano almeno l'80% di quelli somministrati.
Ove attuabile, la verifica di idoneità e/o la successiva valutazione dei questionari potranno essere svolte con procedura informatizzata.
L'esito della valutazione sarà comunicato ai candidati dal Soggetto attuatore.

La verifica di idoneità deve essere svolta, al termine della prova, ad opera dello stesso nucleo di valutazione presso la medesima sede di svolgimento del corso o in sede diversa, purché accreditata o di complemento temporaneo, in accordo con quanto definito in precedenza.

Il referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario rilascia il certificato di abilitazione all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari, secondo il **MOD 4** allegato alla DGR n. 627 del 30/3/2015 o in forma di badge. Qualora l'abilitazione sia rilasciata in forma di badge, la stessa deve, comunque, contenere tutti gli elementi riportati nel citato **MOD 4**.

In caso di assenza o di non superamento della verifica di idoneità da parte di un candidato, la stessa potrà essere effettuata, entro 12 mesi, in una sessione di verifica finale di un corso successivo organizzato dal medesimo Soggetto attuatore.
Qualora quest'ultimo non preveda di organizzare ulteriori corsi avrà, comunque, l'onere di concordare la partecipazione dei candidati assenti o che non abbiano superato la verifica, con un diverso Soggetto attuatore autorizzato dal medesimo referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario. Quest'ultimo Soggetto attuatore si farà carico di tutti i relativi adempimenti amministrativi, inclusa apposita nota informativa con cui comunica al referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario l'elenco complessivo dei candidati che sosterranno la verifica finale.

In ogni caso, il numero complessivo di partecipanti alle verifiche di idoneità non può essere superiore alla capienza della sede presso cui si svolge la verifica stessa. In caso di superamento di detta capienza, il Soggetto attuatore, di concerto con il referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario, definirà i termini per l'attuazione della verifica in sessioni successive.

In caso di ulteriore mancato superamento, il soggetto interessato dovrà ripetere il corso ripresentando una nuova istanza.

L'abilitazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari deve essere rilasciata, in esenzione da corso ed esame, ai titolari di abilitazione alla consulenza o alla vendita di prodotti fitosanitari, che ne facciano richiesta.

5.1.1 Corso per il rinnovo

A partire dal quartultimo mese di validità del certificato di abilitazione ed entro i 12 mesi successivi alla data di scadenza dello stesso, i soggetti che ne fanno richiesta potranno partecipare ad un corso di rinnovo del certificato di abilitazione organizzato con le stesse modalità del corso relativo al I° rilascio (punto 5.1), diviso in moduli di complessive **12 ore**, di cui n. **6 ore** nelle discipline di carattere agronomico e n. **6 ore** nelle discipline di carattere sanitario, relative alle materie di cui **all'elenco 1 B)** della DGR 627 del 30/3/2015, riguardanti l'aggiornamento. L'attestato di aggiornamento (**MOD 5** della DGR 627 del 30/3/2015) sarà rilasciato dal Soggetto attuatore in caso di presenza ad almeno il 75% delle complessive 12 ore previste.
Non è previsto l'esame finale.
Il corso per il rinnovo dovrà essere stato completato entro i 12 mesi successivi alla data di scadenza dello stesso, pena il mancato rinnovo, con conseguente obbligo di frequenza di corso per il primo rilascio, con relativo esame finale.
Il rinnovo, rilasciato dal referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario, avrà decorrenza dalla stessa data di rilascio.

Nel periodo compreso fra la data di scadenza dell'abilitazione e quella di rilascio del rinnovo, è fatto divieto di acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari.

Il rinnovo dell'abilitazione può essere rilasciato, in esenzione da esame, anche a coloro che abbiano seguito e completato un corso per il primo rilascio, a partire dal quartultimo mese di validità del certificato di abilitazione ed entro i 12 mesi successivi alla data di scadenza dello stesso e siano in possesso di attestato di frequenza (**MOD 3** allegato alla DGR n. 627 del 30/3/2015) che certifichi la presenza ad almeno il 75% delle **20 ore** del corso.
Per tale finalità, l'interessato deve presentare richiesta in bollo al referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario (**ALLEGATO B** alla presente DGR), corredata da quanto specificato nell'**ALLEGATO B** alla presente DGR.

Il rinnovo, rilasciato dal referente territoriale dell'Osservatorio Fitosanitario, avrà decorrenza dalla stessa data di rilascio.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle abilitazioni rilasciate ai sensi della previgente normativa (DGR n. 1490/93 e DD n. 216 del 3 giugno 2002).

ALLEGATO B

timbro e firma del responsabile del soggetto attuatore del corso	marca da bollo in corso legale	Spett.le S.P.A di _____ _____ _____

Il/la sottoscritt_____ nat__il____/____/_____

a_____ prov. di _____

CHIEDE

per tramite del soggetto attuatore, di frequentare un corso per il primo rilascio dell'abilitazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, ai fini del rinnovo della stessa

A tal proposito, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali e della decadenza dal beneficio, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

di essere residente in _____via_____n._____tel :_____

- ☐ di essere in possesso dell'abilitazione n._____rilasciata il _____;
- ☐ di voler frequentare un corso di n. 20 ore ai fini del rinnovo dell'abilitazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- ☐ di essere a conoscenza che codesto Ufficio potrà effettuare il trattamento dei dati personali riportati su questo modulo solo per finalità istituzionali.

Allega:
- una marca da bollo in corso legale, da apporre sul certificato di abilitazione;
- 2 foto recenti retro firmate;
- copia del proprio documento di identità;
- copia dell'abilitazione in scadenza o originale dell'abilitazione scaduta.

_____, Lì _____ Il richiedente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1302

Deliberazioni di Giunta regionale n 741/2016 - Piano di incentivazione per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in utilizzo presso le PP.AA. VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, di concerto con l'Assessore al bilancio Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e *confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione e tutela del lavoro, Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:*

- **VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";**

- **VISTA la Legge Regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018*";**

- **VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018**;

In data 29 febbraio 2016 è stata sottoscritta tra la Regione Puglia e il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali la Convenzione in relazione alle risorse assegnate alla Regione per l'annualità 2016 a copertura dell'assegno per l'indennità , pagate dall'Inps in favore dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili : la Convenzione è stata ratificata con Deliberazione di Giunta regionale n.741/2016

Nella Regione Puglia il bacino storico dei lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2 comma 1 del Decreto legislativo n.81/2000 utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni ammonta a 1029 unità alla data del 31 marzo come da report di Italia lavoro .

La Regione ,negli anni scorsi, ha avviato processi di stabilizzazione dei lavoratori interessati in maniera cospicua tanto da ridurre progressivamente il numero dei lavoratori interessati.

Il Ministero del lavoro , nel trasmettere la Convenzione siglata, con propria nota ufficiale del 4 aprile us. ha fatto presente che la Corte dei Conti, pur avendo ammesso l'atto suindicato al visto e alla registrazione, ha formulato delle osservazioni concernenti la necessità da parte delle Regioni di predisporre ex ante un articolato piano di stabilizzazione dei lavoratori ai sensi dell'art.78 comma 2 lettera a) della L.n. 388/ 2000 , considerato anche che il D.lgs 81/2000 prevede all'art.2 comma 1 che il rinnovo annuale della Convenzione sia subordinato alla definizione degli obiettivi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

La Sezione Promozione e tutela del lavoro ha richiesto ai Comuni e agli Enti pubblici che hanno in carico i lavoratori socialmente utili di comunicare i progetti di stabilizzazione anche pluriennali, da realizzare in favore dei suddetti lavoratori , prevedendo per ogni anno il numero dei lavoratori da stabilizzare e comunicare il numero dei posti vacanti in pianta organica specialmente per le qualifiche per l'accesso alle quali non è richiesto il titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo come previsto dall'art.5 della Convenzione firmata.

La Convenzione sottoscritta, prevede all'art. 2 che eventuali risorse residue sul finanziamento annualità 2016 siano utilizzate per agevolare i processi di fuoriuscita dal bacino regionale Lsu attraverso procedure di stabilizzazione in capo agli Enti pubblici che utilizzano i lavoratori suddetti.

Con verbale del 13 maggio 2016, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, sottoscritto tra la Regione Puglia – Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e il Ministero del Lavoro- Direzione generale degli Ammortizzatori sociali e Incentivi all'Occupazione sono state assegnate alla Regione risorse complessive pari a € 2.574.239,17 a cui va sommato un cofinanziamento regionale finalizzate al processo di stabilizzazione.

Nel corso di numerosi incontri territoriali con tutti i Sindaci e/o Presidenti degli Enti interessati, la Regione Puglia ha presentato un articolato piano di incentivazione per la stabilizzazione , prevedendo altresì una dotazione economica specifica, raccogliendo manifestazioni di volontà ,con note e/o atti di Giunta comunale (tutti agli atti della Sezione lavoro) in ordine alla stabilizzazione dei lavoratori in carico , in quanto i servizi espletati risultano di vitale importanza per le comunità locali.

Le manifestazioni di volontà attengono prevalentemente ad assunzioni a tempo indeterminato anche part time, da effettuarsi nell'arco di un triennio a partire dal corrente anno ma a condizione che:

- non venga prorogato il divieto normativo delle assunzioni nella PP.AA per consentire l'assorbimento del personale delle abolite Province ,
- che le assunzioni vengano effettuate in deroga al limite generale di spesa del personale di cui all'art. 1 comma 557 della L.296/2006(media triennio 2001/2013) e al vincolo della riduzione della incidenza della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti (deliberazione della sezione delle Autonomie della Corte dei Conti n.27 del 14 /09/2015.

Premesso quanto sopra la Regione Puglia , al fine di incentivare il processo di stabilizzazione fissato dalla Convenzione definisce i seguenti incentivi:

- 6000 euro per anno, per un biennio in favore dei Comuni per assunzioni a tempo indeterminato full time ;
- 3000 euro per anno per un biennio in favore dei Comuni per assunzioni a tempo indeterminato par time ;
- 15.000 euro complessivi per il tramite dei Comuni in favore dei lavoratori a cui manchi un anno dal pensionamento secondo la normativa vigente in materia;
- 10.000 euro di incentivi per il tramite dei Comuni in favore di imprese che risultino aggiudicatarie di gare o appalti comunali di opere e servizi che assumono lavoratori socialmente utili.

Il piano suddetto ha validità triennale a partire dal corrente anno, con particolare riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato che, ove non possibili nel corrente anno,potranno essere effettuate a partire dal 1/1/2017, sempre che non venga prorogato il divieto di assunzione nelle pubbliche amministrazioni in relazione al previsto assorbimento del personale delle disciolte Province.

Premesso quanto sopra si rende necessario:

a) approvare il piano di incentivazione così articolato;
b) effettuare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, una variazione al Bilancio Regionale di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, con l'accertamento dell'entrata, riveniente dal suddetto verbale e alla iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari ad a € 2.574.239,17.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016).

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale:

a) di prendere atto di quanto indicato in narrativa,
b) di approvare il piano e le misure di incentivazione previste nel presente atto,
c) di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
d) di accertare nel Bilancio Regionale 2016 l'importo di **€ 2.574.239,17** così come assegnato, alla Regione Puglia, con il **Verbale del 13/05/2016, allegato in copia al presente atto quale parte integrante** così come indicato nella sezione "copertura finanziaria";
e) di dare atto che con successivo provvedimento, il co-finanziamento regionale pari ad € 1.000.000,00 sarà assicurato attraverso l'applicazione dell'avanzo vincolato di cui alle *ex* economie vincolate del capitolo 952050.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SS. MM. II. E AL D. LGS. 118/2011

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con L.R. n. 2/2016, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, nonché l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa,come di seguito esplicitato:

PARTE ENTRATA

CRA	**22** – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro **07** – Sezione Promozione e tutela del lavoro
Capitolo	**2056258** : "ASSEGNAZIONE STATALE A DESTINAZIONE VINCOLATA. ATTIVITA' DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - FONDO PER L'OCCUPAZIONE".
Codifica piano dei conti finanziario	**E. 2.01.01.01.001**
SIOPE	**2116**
Competenza e cassa	**€ 2.574.239,17**

PARTE SPESA

CRA	**22** – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro **07**– Sezione Promozione e tutela del lavoro
Capitolo	**952050** - TRASFERIMENTI DELL'ASSEGNAZIONE STATALE A DESTINAZIONE VINCOLATA. ATTIVITA' DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - FONDO PER L'OCCUPAZIONE.
Missione	**15** – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma	**03** –Sostegno all'occupazione
Titolo	**1** – Spese correnti
Macroaggregato	**04** – Trasferimenti correnti
Codifica piano dei conti finanziario	**U.1.04.01.02**(Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)
Competenza e cassa	**€ 2.574.239,17**

- **Si attesta che l'importo di € 2.574.239,17 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo (Ministero Lavoro e Politiche Sociali in virtù del verbale del 13 maggio 2016), ed è esigibile come di seguito indicato:**

Importo totale	**€ 2.574.239,17**
Esercizio 2016	**€ 2.574.239,17**

- La **spesa** di cui al presente provvedimento - pari a complessivi **€ 2.574.239,17** – corrisponde ad OGV che sarà **perfezionata nel 2016**, mediante **impegno** da assumersi con atto dirigenziale della **Sezione Promozione e tutela del lavoro**, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, secondo il seguente cronoprogramma di spesa:

  Esercizio Finanziario 2016: € 500.000,00

  Esercizio Finanziario 2017: € 2.074.239,17

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto

allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Prof. Sebastiano Leo*, di concerto con l'Assessore al bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate*:**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare il piano e le misure di incentivazione previste nel presente atto,

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

- **di accertare nel Bilancio Regionale 2016 l'importo di € 2.574.239,17così come** assegnato, alla Regione Puglia, con il **verbale del 13/05/2016, allegato in copia al presente atto quale parte integrante** così come indicato nella sezione "copertura finanziaria";

- di dare atto che con successivo provvedimento, il co-finanziamento regionale pari ad € 1.000.000,00 sarà assicurato attraverso l'applicazione dell'avanzo vincolato di cui alle *ex* economie vincolate del capitolo 952050;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Promozione e tutela del lavoro a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione
Divisione II

Il giorno 13 maggio 2016, presso gli uffici della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione in Roma (V. Fornovo 8), si è svolta la riunione tra il Ministero del Lavoro e P.S. e la Regione Puglia, convocata con note MLPS-DGASIO n.9653 del 3/5/2016 e n.9989 del 5/5/2016, avente ad oggetto il Programma di svuotamento del bacino LSU (di cui all'art. 2, comma 1, D. Lgs. 81/2000) di pertinenza regionale.

Sono presenti:
- per il Ministero del Lavoro, il direttore della DGASIO, dott. Ugo Menziani, la dirigente della Divisione II – DGASIO, dott.ssa Elena Rendina nonché la dott.ssa Rosa Manca e la dott.ssa Domenica Fiore, in forza alla suddetta Divisione II;
- per la Regione Puglia, il capo del Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Prof. Domenico Laforgia

La riunione ha inizio alle ore 11:25.

Il dott. Menziani, introduce l'argomento oggetto della riunione ricordando che la Corte dei Conti ha formulato delle osservazioni in sede di registrazione della convenzione sottoscritta il 29/2/2016 tra il Ministero e la Regione per garantire nel 2016 il pagamento degli assegni e la realizzazione di misure di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, utilizzati sul territorio regionale.
In particolare, la Corte dei Conti pur riconoscendo un reale abbattimento della platea storica dei lavoratori socialmente utili (anche grazie alla collaborazione tra il Ministero e l'INPS in ordine ai pensionamenti) ha rilevato come da parte della Regione, non sia stato formulato *ex ante* un programma di stabilizzazione degli stessi lavoratori in aderenza al dettato normativo la cui *ratio*, infatti, *"è quella di porre in essere politiche assistenziali nelle more del processo di stabilizzazione operato dalle Regioni"*.
Il dott. Menziani, precisa che lo scopo della riunione è appunto quello di fornire, da parte del Ministero del Lavoro alla Regione, le indicazioni di massima per l'adozione di un Programma di completo svuotamento del bacino LSU corrispondendo alle richieste della Corte dei Conti e permettendo così, il prossimo anno, il rinnovo della convenzione ex art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3, L. 388/2000.

Come già anticipato con la nota MLPS – DGASIO - Div. II n. 8093 dell'8/4/2016, il dott. Menziani fa presente che vi sono risorse del FSOF relative alle convenzioni delle annualità 2011, 2012, 2013 e 2014 ex art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3, L. 388/2000 (c.d. conguagli) per un totale di **€ 2.574.239,17** che la Regione Puglia non ha ancora richiesto per destinarle, come previsto, all'attuazione di misure di politica attiva del lavoro a favore dei suddetti lavoratori.
Per l'avvio del Programma di svuotamento del bacino LSU tali **risorse** sono **immediatamente disponibili** e, ad esse, **altre se ne potranno aggiungere ai sensi dell'art. 1, comma g-bis), L. 296/2006** (v. art. 2, comma 549, L. 244/2007) per la stabilizzazione dei LSU poiché la Regione Puglia rientra le Regioni Obiettivo Convergenza destinatarie pro-quota delle risorse individuate dalla normativa citata.
Il dott. Menziani precisa che, in ogni caso, **il cofinanziamento statale è subordinato all'adozione formale del Programma di svuotamento del bacino LSU da parte della**

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
POLITICHE PER IL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

Regione (ad es. con Deliberazione della Giunta) entro il 31 luglio p.v. il quale deve prevedere la riduzione del bacino LSU per un determinato numero di lavoratori ogni anno, il cofinanziamento regionale e vari interventi di svuotamento del bacino (come ad es. incentivi al prepensionamento, all'assunzione a tempo indeterminato presso soggetti pubblici e privati, all'autoimpiego, etc.) individuati in relazione alla composizione dello stesso come delineata nel report di Italia lavoro SpA in base ai dati ricavabili dal Sistema di monitoraggio del bacino LSU (già in possesso della Regione, trasmesso con la nota dell'8/4/2016) e specialmente in base alla ricognizione dei posti vacanti nelle dotazioni organiche degli enti pubblici del territorio regionale (v. art. 5 della convenzione del 26/2/2016).
Il Programma deve essere avviato entro il corrente anno e, in particolare per quanto concerne le ipotesi di incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato presso enti pubblici, si specifica che queste dovranno avere decorrenza dal 1°/1/2017 sempre che non venga prorogato il divieto normativo delle assunzioni nelle PP. AA. per consentire l'assorbimento del personale delle abolite Province.

Il Prof. Laforgia riferisce che la Regione ha circa 1.000 unità di LSU distribuite nel territorio a favore delle quali sono previsti incentivi all'esodo, incentivi all'autoimpiego (programma NIDI) e sono in fase di elaborazione incentivi per le imprese che partecipano ad appalti pubblici e abbiano intenzione di assumere LSU.
La Regione ha già avviato una interlocuzione coi Comuni (circa 300) per individuare le disponibilità di assunzione di personale LSU. Molto dipende dall'attitudine individuale del lavoratore, dalla qualifica e dal suo essere proattivo e indispensabile all'ente.
La criticità nella stabilizzazione degli LSU è rappresentata in Regione dalla situazione di crisi economica e occupazionale molto diffusa sul territorio (si pensi al caso ILVA e il caso Natuzzi).
Il Prof. Laforgia trasmetterà a breve una relazione descrittiva delle iniziative intraprese dalla Regione per lo svuotamento del bacino LSU.

La riunione ha termine alle ore 11:45

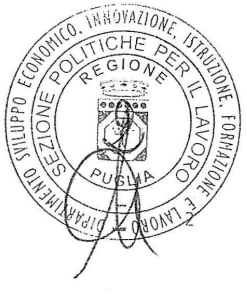
Letto, confermato e sottoscritto,

per il MLPS

per la Regione Puglia

ALLEGATO COMPOSTO DI N. 2 (due) FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
POLITICHE PER IL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del LAV/DEL/2016/0000_

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	3	Sostegno all'occupazione					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		
Totale Programma	3	Sostegno all'occupazione	residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza		2.574.239,17		
			previsione di cassa		2.574.239,17		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ALLEGATO COMPOSTO DI N. 1 (UNO) FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
POLITICHE PER IL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

SEZIONE SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
DIPARTIMENTO POLITICHE PER IL LAVORO
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1303

Art. 4 D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Modalità di erogazione dei finanziamenti. Premialità.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze e il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, del 16 marzo 2015, pubblicato sulla G.U. n. 116 del 21 maggio 2015, sono stati approvati i criteri per la formulazione del programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli IACP, previsti in attuazione della L. n. 80/2014, art. 4, le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento e la ripartizione delle risorse tra le Regioni.

Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 3.184.675,68 per gli interventi di cui alla lett. a) (interventi di importo non superiore a € 15.000 per alloggio, finalizzati a rendere prontamente disponibili alloggi sfitti) e € 23.976.725,92 per gli interventi di cui alla lett. b) (ripristino degli alloggi di risulta e manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio, con interventi di importo fino a € 50.000 per alloggio).

Con deliberazione n. 1515 del 27 luglio 2015 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte di intervento da inserire nel programma di recupero di che trattasi, con il quale sono stati tra l'altro individuati i criteri per la formulazione della graduatoria e le modalità di erogazione dei finanziamenti concessi.

In particolare, in detta deliberazione è previsto:

- per gli interventi ammessi a finanziamento di cui alla lettera b), l'acconto del 20% sarà erogato alla data di concessione del finanziamento provvisorio e previo avvenuto trasferimento delle risorse statali; l'acconto del 30% sarà erogato all'inizio dei lavori; l'ulteriore acconto del 35% sarà erogato al raggiungimento del 70% dei lavori; il saldo del 15% avverrà a conclusione dei lavori, a seguito della presentazione del certificato di fine lavori, del collaudo/certificato di regolare esecuzione, del QTE finale con l'indicazione dei costi sostenuti e dopo l'assegnazione degli alloggi in caso di alloggi sfitti.

Con determina dirigenziale n. 325 del 18/09/2015 sono stati individuati gli interventi rientranti nella tipologia di cui alla lettera a) e alla lettera b) ammissibili a finanziamento (allegato A2 e allegato B2).

A seguito del trasferimento delle risorse statali stanziate per le annualità 2014-2015- 2016 per gli interventi di cui alla lettera b), con determina dirigenziale n. 48 del 08/03/2016 è stato concesso il finanziamento provvisorio ai soggetti inseriti dal n. 1 al n. 8 nell'allegato B2 della determina dirigenziale n. 325/2015; con determina n. 166 del 12/05/2016 ai medesimi soggetti è stato erogato il 20% di detto finanziamento provvisorio, come previsto nella deliberazione di G.R. n. 1515/2015.

Le restanti quote del finanziamento saranno erogate a partire dalla data di inizio dei lavori e successivamente secondo la tempistica sopra richiamata.

I citati decreti ministeriali del 16/03/2015 e del 12/10/2015 prevedono per gli interventi rientranti nella lettera b) che i lavori abbiano inizio entro 12 mesi dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento. Pertanto, per gli interventi inseriti dal n. 1 al n. 8 in questione, i lavori dovranno iniziare entro l' 8/03/2017 e le erogazioni saranno conseguentemente effettuate secondo il disposto della deliberazione di G.R. n. 1515/2015.

Considerato che il trasferimento delle ulteriori risorse alle Regioni da parte del MIT dovrà tenere conto, come specificato nel decreto del 12/10/2015, della spesa effettuata sulle annualità già erogate, al fine di ottimizzare i tempi e velocizzare la spesa, si propone di concedere ai soggetti attuatori inseriti nella citata

determina dirigenziale n. 48/2016 che pervengano all'inizio dei lavori entro il 31 ottobre 2016, una premialità pari al 50% del finanziamento provvisorio, in aggiunta al 20% già erogato con la determina n. 166/2016. La restante parte del finanziamento, pari al 30%, sarà erogata a ultimazione dei lavori, previa presentazione della documentazione prevista nella deliberazione di G.R. n. 1515/2015.

Analogamente, sarà prevista una premialità a favore dei soggetti inseriti nell'allegato B2 della citata determina dirigenziale n. 325/2015 che saranno destinatari dei provvedimenti di concessione del finanziamento a seguito del trasferimento delle ulteriori risorse dello Stato alla Regione: il 20% del finanziamento sarà erogato alla data del provvedimento regionale di concessione, l'ulteriore 50% come premialità per l'avvio dei lavori entro i 150 giorni successivi alla data del provvedimento regionale di erogazione del 20%, l'ultimo 30% sarà erogato a ultimazione lavori, previa presentazione della documentazione richiesta con la deliberazione di G.R. n. 1515/2015.

Ove i soggetti attuatori non dovessero rispettare tale tempistica per l'inizio dei lavori, saranno applicati i tempi e le modalità di erogazione del finanziamento previsti nella deliberazione di G.R. n. 1515/2015.

- VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009".
- VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018".
- VISTA la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018.
- VISTO che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente ad interim del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) di fare propria e approvare la relazione che precede;

2) di concedere ai soggetti attuatori degli interventi di cui alla lettera b) dell'art. 2- D.M. del 16/03/2015, inseriti nella determina dirigenziale n. 48/2016, che pervengano all'inizio dei lavori entro il 31 ottobre 2016, una premialità pari al 50% del finanziamento provvisorio, in aggiunta al 20% già erogato con la determina dirigenziale n. 166/2016. La restante parte del finanziamento, pari al 30%, sarà erogata a ultimazione dei lavori, previa presentazione della documentazione prevista nella deliberazione di G.R. n. 1515/2015;

3) di prevedere per tutti gli altri soggetti inseriti nell'allegato B2 della determina dirigenziale n. 325/2015 che saranno destinatari dei provvedimenti di concessione del finanziamento a seguito del trasferimento delle ulteriori risorse dello Stato alla Regione, la seguente modalità di erogazione del finanziamento: il 20% del finanziamento alla data del provvedimento regionale di concessione, l'ulteriore 50% come premialità nel caso di inizio dei lavori entro i 150 giorni successivi alla data del provvedimento regionale di erogazione del 20%, l'ultimo 30% a ultimazione lavori, previa presentazione della documentazione richiesta con la deliberazione di G.R. n. 1515/2015;

4) ove i soggetti attuatori di cui al punto 2) e i soggetti attuatori di cui al punto 3) non dovessero rispettare la tempistica prevista per l'inizio dei lavori, saranno applicati i tempi e le modalità di erogazione del finanziamento stabiliti con la deliberazione di G.R. n. 1515/2015.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)